

Famiglia Thun, conti di Thun e Hohenstein, linea di Castelfondo.  
Regesti delle pergamene (1270-1691)

a cura di  
Elena Valenti

Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i Beni librari e archivistici

2006

## Premessa

La regestazione delle pergamene, facenti parte dell'archivio della famiglia Thun, linea di Castelfondo, è stata effettuata per incarico e con la direzione della Soprintendenza per i beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento, a cura di Elena Valenti e ultimata il 21 novembre 2006.

L'inventario, redatto originariamente con il programma "Sesamo", è stato successivamente convertito alla versione "Sesamo 2000" e pubblicato in questo formato nella sezione riservata agli archivi del portale Trentinocultura ([www.trentinocultura.net](http://www.trentinocultura.net)).

L'importazione in AST-Sistema informativo degli archivi storici del Trentino è stata curata dalla Soprintendenza per i beni librari e archivistici, con la collaborazione di Elena Valenti, nel corso del 2007, con l'obiettivo di garantire un livello minimo di coerenza rispetto alle regole di descrizione contenute nel manuale "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale per gli operatori", Trento, 2006.

Nella descrizione delle pergamene si sono adottate le seguenti abbreviazioni:

cfr. = confronta

mm. = millimetri

p., pp. = pagina, pagine

sec., secc. = secolo, secoli

segg. = seguenti

tit. = titolo

v. = vedi

vol. = volume


SP = Sigillum pendens (sigillo pendente)


SPD = Sigillum pendens deperditum (sigillo pendente deperdito)

ST = Sigillum tabellionis

SN = Signum notarii

## **Albero delle strutture**

 Famiglia Thun, linea di Castelfondo, 1270 - 1691

 Pergamene, 1270 - 1691

## Albero dei soggetti produttori



Thun, conti di Thun e Hohenstein, [1199] -

*Famiglia*

## **Thun, conti di Thun e Hohenstein**

[1199] -

### **Altre forme del nome**

de Castro Belvesino (ante sec. XV)

de Castro Roche (ante sec. XV)

de Tono (ante sec. XV)

Thunn (nei documenti in lingua )

### **Archivi prodotti**

Fondo Archivio di Castel Thun, 31/01/1244 - 02/07/1914

Fondo Famiglia Thun di Castel Bragher

Fondo Famiglia Thun, conti di Thun e Hohenstein, linea di Castel Thun, 01/01/1271 - 31/12/2000

Fondo Famiglia Thun, linea di Castelfondo, 01/01/1270 - 31/12/1691

Sezione Pergamene della famiglia Filippini di Ton, 14/03/1484 - 21/02/1765

### **Genealogia**

Gli alberi genealogici relativi a tutte le linee Thun sono pubblicati in THUN- HOHENSTEIN J., Beiträge zu unserer Familiengeschichte, Tetschen, 1925.

Gli alberi genealogici relativi alla famiglia Thun di Castel Thun, realizzati da M. Faes su incarico del Servizio Beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento, sono disponibili presso l'Archivio provinciale di Trento.

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Bibliografia

FAES M., FRANZOI S., Breve storia della famiglia Thun e dell'Archivio di Castel Thun, PAT, Servizio Beni librari e archivistici, Trento, 1997

*fondo*

## **Famiglia Thun, linea di Castelfondo, 1270 - 1691**

### **Soggetti produttori**

Thun, conti di Thun e Hohenstein, [1199] -

### **Contenuto**

L'archivio dei conti Thun, linea di Castelfondo, comprende oltre a un nucleo di 541 pergamene un consistente numero di registri e di documenti cartacei. Questi ultimi riguardano principalmente l'amministrazione dei beni e dei diritti di famiglia: registri di locazioni e compravendite, libri copiali, urbani, registri di investiture, registri di decime, registri di entrate e uscite, quietanze; non manca la corrispondenza privata, insieme alle più varie tipologie di documentazione personale, dai quaderni di scuola ai ritagli di giornale.

Eccezion fatta per le pergamene, il fondo non è ordinato, anche se su un paio di teche sono indicati un titolo e un numero, interpretabili come traccia di un intervento di riordino, rimasto evidentemente allo fase iniziale.

E' interessante notare infine che l'inventario ottocentesco dell'archivio Thun, linea di Castel Bragher segnala alcuni passaggi di documenti al ramo di Castelfondo, specificando che essi furono portati a Trento; si può ipotizzare che in un secondo momento siano confluiti nell'archivio principale della famiglia.

### **Bibliografia**

CASSETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961

## **Pergamene, 1270 - 1691**

### **Contenuto**

All'inizio degli anni Sessanta Albino Casetti, autore della "Guida storico-archivistica del Trentino", rende nota la consistenza della documentazione pergameneacea dell'archivio della famiglia Thun, ramo di Castelfondo, stimando un totale di 519 pergamene rinvenute, tra le quali le più antiche provenienti da Castel Caldes.

Secondo Casetti tali pergamene hanno attirato in passato l'attenzione degli studiosi di storia locale: già nel 1932 la Società di Studi Trentini si mette in rapporto con l'amministrazione del conte Guido Thun Hohenstein per ottenere i regesti dell'archivio di Castelfondo, compilati prima della guerra dai professori Desiderio Reich, Giovanni Ciccolini, Silvestro Valenti, don Simone Weber, Gino Onestinghel, Lamberto Cesarini Sforza. I regesti vengono messi a disposizione del dott. Ciccolini per la pubblicazione del primo degli "Archivi Dinastiali" e l'iniziativa viene appoggiata dalla Deputazione di Storia Patria di Venezia, ma senza esito per motivi non chiari.

Casetti individua 139 regesti (scritti da mani diverse) in possesso di Antonio Zieger e 88 in possesso degli eredi di Giovanni Ciccolini.

Secondo lo studioso, al tempo della prima stesura dei regesti i documenti pergameneacei dovevano essere in totale 540.

Le pergamene edite nel presente volume sono in totale 541 per un arco cronologico che va dal 1201 al 1691.

Tutte le pergamene si presentavano arrotolate, legate con filo o spago, fatta eccezione per tre: una spianata (1666 maggio 4) e due in lingua tedesca che conservano l'antica piegatura (1680 febbraio 6 e 1691 maggio 21).

Un mazzo di sei pergamene, separato dagli altri, presentava un biglietto arrotolato con didascalia "Carte relative a decime di Cogolo comperate da Cipriano de Thunn a Nicolò Madruzzo (1387, 1435, 1445, 1446, 1447, 1563)" e con segnatura "F.7".

Altre sei pergamene risultavano sciolte (1462 gennaio 11, 1553 gennaio 28, 1554 maggio 11, 1562 maggio 9, 1666 maggio 4, e 1680 febbraio 6).

Due pergamene erano accompagnate da un foglio arrotolato di cui si è data trascrizione (pergamena del 1517 febbraio 1) e regesto (pergamena del 1563 aprile 16).

I documenti sono tutti atti notarili: compravendite, costituzioni di censo, locazioni perpetue o temporali, transazioni, investiture di diritti feudali.... Generalmente hanno come parte contraente gli esponenti della famiglia Thun o chi per loro (ad esempio Stefano Guardi da Mastellina, capitano di Castel Caldes; Lorenzo Pangrazzi di Campodenno, capitano di Castel Caldes)

Le pergamene presentano la classica ripartizione: protocollo, testo, (spesso con una lunga "narratio"), escatocollo.

Risultano redatte per la maggior parte a Castel Caldes, a Trento, nei paesi della Val di Non, Val di Sole, Val di Rabbi, poche nel Castello di Castelfondo: infatti l'archivio di Castel Caldes confluisce in parte a Castel Bragher e in parte nel Castello di Castelfondo.

Per le pergamene redatte a Trento si possono evidenziare alcune peculiarità:

- nel caso delle locazioni le clausole al testo fanno sempre riferimento alle norme del mercato trentino e a partire dal XV secolo agli statuti trentini

- è interessante notare che è proprio in questo archivio che sono presenti i documenti attestanti la campagna di successive acquisizioni da parte della famiglia Thun di edifici, che portò alla creazione di palazzo Thun (oggi sede del Comune di Trento). Si veda in particolare la pergamena datata 1549 novembre 20: i Thun acquistano dalla famiglia Mirana casa e torre per 800 ragnesi.

- la pergamena datata 1586 febbraio 4 è un "instrumentum communitatis Tridenti" in quanto gli "auctores" dell'atto sono i consoli della città che, per provvedere alle spese di ordinaria amministrazione, sono costretti a stipulare una costituzione di censo a favore del "dominus" Carlo del fu "dominus" Cristoforo, capitano di Arsio.

Per quanto riguarda i caratteri estrinseci appare opportuno segnalare che attorno al 1600 i notai sostituiscono il loro "signum" (fatto da sempre a mano e generalmente impostato sul segno cristiano della croce e recante al suo interno una o più lettere iniziali del nome e cognome o la qualifica) con un timbro più raffinato e che la sottoscrizione notarile termina con "l'apprecatio" (ad esempio "ad laudem Dei omnipotentis") formula di buon augurio.

Si è potuto constatare che spesso nelle note di contenuto viene riportato il costo dell'atto notarile e l'indicazione del "Lospuech", cioè il registro che ne contiene la registrazione (Trento, Castel Caldes...).

Sul retro di qualche pergamena compare la firma di Ciccolini accanto alla data cronica apposta dallo stesso in seguito alla registrazione da lui compiuta.

Per quanto concerne le note tergalì si registrano mani di diverse epoche: in particolare le segnature precedute dalla sigla AA sono del XVIII secolo (forse si tratta di pergamene pervenute dall'archivio di Castel Bragher), altre segnature con il solo numero sono del XIX-XX secolo.

### **Criteri di ordinamento e inventariazione**

Per la descrizione delle pergamene ci si è attenuti ai "Criteri di inventariazione e di registrazione delle pergamene dell'Archivio di Castel Thun", a cura di Margherita Faes (ottobre 1995 - luglio 2000).

Le pergamene sono disposte in ordine cronologico e contraddistinte da:

- numero progressivo in cifre arabe
- titolo che indica la natura giuridica dell'atto, stilato con i "verba iuris" ricavati dal contesto del documento
- datazione cronica nella forma anno, mese e giorno.

Si tenga presente che spesso nei documenti di ambito trentino era in uso lo stile della Natività, in base al quale l'anno contava un giorno in più, rispetto al computo moderno. In questi casi, per l'attribuzione della data, si è fatta una breve indagine indicando in nota la presenza o meno della formula di datazione ("anno a Nativitate") e l'indicazione del giorno della settimana

- datazione topica espressa con il toponimo moderno.

Per le pergamene redatte a Trento si è puntualizzata, laddove indicata, la via (ad esempio Trento, "in Contrada Lata"). Per le altre è stata riportata in nota fedelmente la datazione topica completa: nei documenti notarili era tipico riportare, oltre al luogo, ulteriori elementi che rendevano più circostanziata la descrizione del sito (ad esempio "in stuba inferiori Castri Caldesii dicta dalla famea")

- regesto in lingua italiana: riporta il contenuto del documento, in particolare le parti contraenti con i rispettivi ed eventuali titoli (sono stati citati in latino gli aggettivi "dominus", "ser"; il titolo di "magister" è stato mantenuto solo nel caso in cui al nome non segua la professione), l'azione giuridica e le clausole ritenute utili e significative.

#### Antroponimi:

quando possibile, si è attuata un'operazione di uniformazione, seguendo i "Criteri di omologazione dei cognomi presenti nei registi delle pergamene dell'Archivio di Castel Thun" a cura di Margherita Faes (luglio 1998- luglio 2000) e degli esiti nella tradizione onomastica locale (in particolare si è fatto ricorso al testo di L. Cesarini Sforza, "Per la storia del Cognome nel Trentino"). Sono state mantenute le forme latine nei casi in cui le varianti grafiche di un nome risultassero eccessivamente diversificate o di difficile collegamento con l'esito moderno. La preposizione "de" che segue il nome e precede l'indicazione toponomastica è stata sempre tradotta con "da" tranne nei casi in cui si tratti di titoli nobiliari (es. Alberti d'Enno, de Negri).

#### Toponimi:

per quanto riguarda la toponomastica trentina, ci si è avvalsi del testo "Toponomastica Trentina" a cura di Mastrelli Anzilotti e del testo "Dizionario Toponomastico" a cura di Lorenzi.

Sono stati lasciati nella forma latina o nella forma in volgare e posti tra virgolette i toponimi non individuati e quelli per i quali la traduzione dal latino o dal volgare non era possibile. In particolare i microtoponimi sono stati riportati tutti testualmente tra virgolette.

#### Parole dialettali:

le parole dialettali sono state tradotte utilizzando il "Vocabolario anaunico e solandro" di E. Quaresima (edito da Leo Olschki - Firenze 1991).

Il più delle volte si è preferito comunque mantenere nel regesto il termine dialettale e indicare, in nota, ove necessario l'eventuale spiegazione.

#### Simbologia utilizzata:

tra virgolette sono riportati termini tratti dal testo sia in latino che in volgare senza modifiche.

Le parti tra parentesi quadrate [] integrano lacune derivanti da guasti "meccanici" (quali macchie d'inchiostro, muffe e rotture) e danno informazioni non presenti nel testo o integrazioni attribuite criticamente in base al contesto e al contenuto del documento.

Nei casi in cui l'integrazione non sia stata possibile sono stati inseriti tre puntini.

Gli asterischi \*\*\* indicano lacune o spazi bianchi.

Il punto di domanda segnala un dubbio nella lettura.

Nelle parti in cui si è preferito riportare la trascrizione completa in latino o in volgare, si è rispettata l'ortografia originale e l'impiego delle maiuscole si è uniformato all'uso moderno.

L'ortografia si è conservata uguale all'originale: in particolare le lettere "u" e "v" sono trascritte secondo l'uso odierno; "j" si è rappresentata con "i", e "ÿ" con y.

Pagamenti e locazioni:

nei registi non si è indicato il termine dei pagamenti (soprattutto nel caso delle locazioni) fissato nella festa di San Michele o alla sua ottava, essendo per il territorio trentino una costante, specificando i soli casi che fanno eccezione.

Per le locazioni, si è preferito omettere la libbra di pepe nero, consueto quantitativo versato al momento della investitura e al momento del rinnovo: sono stati messi in evidenza i casi eccettuanti questa consuetudine.

Per ciò che riguarda i pagamenti in denaro, le misurazioni di terreni, di pesi, eventuali interessi si sono sempre riportati tutti i dati del testo comprese le equivalenze.

Notaio:

a fine regesto si è specificato il nome del notaio autore dell'atto, il suo patronimico, la provenienza (ove presenti) e la presenza nel documento del "signum notarii" (SN).

Si è segnalata la presenza di sigillo con la sigla SP, cioè "sigillum pendens" e in nota ne è stata data descrizione.

- Tradizione.

Si è precisato se il documento sia originale o copia facendo inoltre seguire la definizione dalla relativa lettera alfabetica tra parentesi quadre ([A], [B]..). Nel caso di copie autentiche tratte da documenti originali si è indicata la locuzione "Copia autentica dall'abbreviatura del notaio rogatario, redatta da..." seguita dal nome del notaio autore della copia.

In questi casi si è riportata in nota l'autorità che ha concesso l'autorizzazione, la licenza a rogare in forma pubblica e il notaio che le ha registrate nei suoi atti.

Nel corso del sec. XVI si verifica che il documento non viene esteso dal notaio rogatario ma viene fatto trascrivere per "unum fidelem scriptorem" spesso identificato (Matteo Buseti ricopia gli atti del padre Cristoforo): questa prassi è stata segnalata mediante l'espressione "sottoscrive ma non estende l'atto" posta entro parentesi tonde.

- Formato.

Altezza e larghezza del supporto scrittoria, espresse in millimetri.

Per le forme irregolari si è generalmente indicata la misura maggiore e tra parentesi tonde quella minore.

Si è segnalata la struttura fisica del pezzo come nel caso di più pergamene cucite e/o incollate assieme e la presenza di marginatura e di rigatura a secco o a colore.

- Note tergali.

La presenza di note tergali è stata indicata genericamente specificando se trattasi di note di contenuto (quando indicano data cronica, topica, oggetto e protagonisti dell'atto) o archivistiche (quando registrano numeri e dati ad uso amministrativo e/o archivistico).

Eventuali particolarità sono state evidenziate in nota.

- Lingua.

Si è ritenuto opportuno segnalare sempre la lingua del documento (latino / latino-volgare / volgare / tedesco).

- Stato di conservazione e danni.

Si sono indicati stato generale di conservazione della pergamena, causa e descrizione degli eventuali danni.

### **Nota dell'archivista**

Fonti bibliografiche inedite:

Faes M., - Franzoi S., "Breve storia della famiglia Thun e dell'Archivio di Castel Thun", Provincia autonoma di Trento, Servizio Beni librari e archivistici, Trento ottobre 1995 - luglio 1997 (dattiloscritto)

Faes M. - Franzoi S., "Premessa metodologica alle trascrizioni delle pergamene dell'archivio di Castel Thun", Provincia autonoma di Trento, Servizio Beni librari e archivistici, Trento 1995 (dattiloscritto)

Faes M., "Breve spiegazioni dei contratti di costituzione di censo", Provincia autonoma di Trento, Servizio Beni librari e archivistici, Trento aprile 1998 (dattiloscritto)

Faes M., "Glossario dei termini dialettali presenti nei registi delle pergamene dell'Archivio di Castel Thun", Provincia autonoma di Trento, Servizio Beni librari e archivistici, Trento luglio 1998 - luglio 2000 (dattiloscritto)

Faes M., "Criteri di omologazione dei cognomi presenti nei registi delle pergamene dell'Archivio di Castel Thun"(con lista dei cognomi omologati con relative varianti), Provincia autonoma di Trento, Servizio Beni librari e archivistici, Trento luglio 1998- luglio 2000 (dattiloscritto)

Faes M., "Criteri di inventariazione e di registazione delle pergamene dell'Archivio di Castel Thun", Provincia autonoma di Trento, Servizio Beni librari e archivistici, Trento ottobre 1995 - luglio 2000 (dattiloscritto)

### **Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda**

CESARINI SFORZA L., Per la storia del Cognome nel Trentino, Firenze 1991

LORENZI E., Dizionario toponomastico tridentino, 1932 (ristampa)

MASTRELLI ANZILOTTI G., Toponomastica Trentina. I nomi delle località abitate, Provincia autonoma di Trento, Servizio Beni librari e archivistici, Trento, 2003

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991

STENICO R., Notai che operarono nel Trentino dall'anno 845, Trento, Provincia autonoma di Trento, 2000

## **1**

Investitura feudale - Copiatura di documenti - Compravendita

1201 luglio 29 - 1305 marzo 11; 1305 gennaio 15, Cles - Presson - Livo

*Originali [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 309 x 196 (144), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 20*

### **1.1**

Investitura feudale - Copiatura di documenti

1201 luglio 29 - 1305 marzo 11, Cles - Presson

1.1a. INVESTITURA FEUDALE

1201 luglio 29, Cles (1)

Giovanni, detto Cardinale, investe Bertoldino (2) del fu "dominus" Bertoldo, il "dominus" Artoyco e Albertino, figlio del "dominus" Grimoldo, agente a nome dello stesso "dominus" Grimoldo, della decima relativa al paese di Peio, di tutto il feudo e di Giovanni Bono, di Goita e del figlio di Simeone da Peio (3), legati a tale feudo; presenta loro quindi Vidale affinché li conduca a prenderne pieno possesso (4). Questa investitura viene fatta da Giovanni affinché il "dominus" Bertoldino tenga tale feudo a suo piacimento ed in caso di morte senza eredi tale decima pervenga agli eredi di Artoico e di Grimoldo.

Notaio: "Çaudinus" notaio del "dominus" Corrado, vescovo di Trento

Insero [B]

#### 1.1b. COPIATURA DI DOCUMENTI

1305 marzo 11, Presson (4)

Il "dominus" Gualterio notaio da Flavon, per sanare la pace nella Val di Sole e nella Val di Non tra i "domini" Enrico il giovane da Rottenburg, Odorico da Ragogna e Odorico da Coredo, capitani delle suddette valli, ed Ottone, Enrico e Ludovico, duchi di Carinzia, conti del Tirolo avvocati della chiesa Trentina, su petizione del "dominus" Finamonte, figlio del fu Aduino da Caldes, dà al notaio "Hayncius" la licenza di copiare il documento soprascritto.

Notaio: "Hayncius" da Monclassico, notaio del vescovo Enrico di Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile*

*pergamena*

Note

(1) "apud domum Adulci de Cleis"

(2) preceduto da "de" depennato

(3) testualmente "de Pello"

(4) testualmente "qui inventi fuerunt ad feodum cum decima ab ipso Iohanne Cardinali"

## 1.2

Compravendita

1305 gennaio 15, Livo (1)

Il "dominus" Bertoldo detto "Sterlera" da Cagnò, abitante a Livo, erede del "dominus" Bertoldino figlio del fu Bertoldo, vende al "dominus" Finamonte, figlio del "dominus" Aduino da Caldes, il feudo con il diritto di decima posseduto dal detto Bertoldo, per 10 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: "Hayncius" da Monclassico, notaio del vescovo Enrico di Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile*

*pergamena*

Note

(1) "in cuna domus habitationis domini Bertoldi Sterlere"

## 2

Nomina di "provvisor ecclesiae"

1270 [marzo 28 o giugno 27], Bolzano (1)

Il principe vescovo di Trento Egnone, considerando che la chiesa di San Biagio nella pieve di Malè "ad mercatum de Buscho", priva di sacerdote sta decadendo, ne affida la gestione "tam spiritualibus quam in temporalibus" ai frati Boninsegna e Delaito dell'ospizio di S. Maria di Campiglio, riceventi a nome di frate Lombardo, priore dello stesso ospizio, ed esorta tutte le persone che detengono beni della detta chiesa a restituirli.

Notaio: Arnoldo (2) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 115 x 210, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 5*

Note

(1) "in pallatio episcopatus"

(2) il notaio nella sottoscrizione si definisce "notarius domini F(ederici) romanorum imperatoris"

### 3

Provvista di beneficio

1271 dicembre 4, Monastero di San Michele all'Adige

Egnone, [principe] vescovo di Trento, investe frate Lombardo, provvisore dell'ospedale di Santa Maria di Campiglio, agente a nome dei confratelli e dell'ospedale stesso, della chiesa di San Biagio sita nel territorio di Malè, in località "in quo fit mercatum de Boscho".

Notaio: Zaccheo (1) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 190 (180) x 345 (355), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 1; 48*

Note

(1) il notaio nella sottoscrizione annota "sacri palatii notarius"

### 4

Locazione perpetua

1284 marzo 11, Civezzano (1)

Il "dominus" Adelpreto, già giudice di Riva, ora abitante a Trento, dà in locazione perpetua a "Homedeus" da Tignale, abitante a Civezzano, tutti i possedimenti già locati al fu Giacomino da Civezzano, notaio, cioè un casale (2) sito a Civezzano nel luogo detto "ad Dosessellum"; 18 appezzamenti di terra aratoria siti nelle pertinenze di Civezzano nei luoghi "a Caldera", "a Clesura", "a Co(ni)chi", "in Salino", "in Fosa", "aput Rivum", "a Terra Negra", "in Vincolo", "in Soprana", "aput Fosatum", "sub Doso Cruce", "a Rota", "in Prediga", "sub Castro Civeçani"; 3 appezzamenti di terra aratoria siti "ultra Sillam" nei luoghi detti "in Cursu", "in Ce(n)to Cha(v)o", "aput pratum predicte ecclesie [Santa Maria di Civezzano]"; 2 appezzamenti di terra prativa site nei luoghi "in Plaço", "in Somo Pontere Sille" e altri possedimenti; per l'annuo censo di 40 staia di cereali (ossia 20 staia di biada, 6 staia di frumento, 6 staia di segale, 4 staia di miglio, 4 staia di panico).

Notaio: Nicolò figlio di Giovanni (3) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 146 x 670, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: N. III*

Note

(1) "ante domum domine Marie Flemaçe"

(2) testualmente "cum domo super edificata, cum teça, curta, et orto...cum omnibus suis racionibus et accionibus, ingresibus et regresibus cum introitu et exitu superiorius et inferiorius et cum omnibus coherenciis pertinentibus in integrum"

(3) il notaio nella sottoscrizione annota "sacri pallacii notarius"

### 5

Compravendita

1292 dicembre 11, Presson (1)

"Belaxemça" detto "Muçius" abitante a Celentino (2), notaio, vende a Finamonte del fu "Addoynus" da Caldes, la quarta parte della decima maggiore di Peio, posseduta "pro indiviso" con Federico "Coreçola" da Castel Caldes e Bertoldo "Segonçanus" da Rumo, per 70 lire di denari veronesi, costituendo suo procuratore Adelpreto, fratello del suddetto Finamonte, per la riconsegna della suddetta decima al signore dal quale era detenuta in feudo.

Notaio: Bosco Vidale (3) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 155 x 486, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 119*

Note

(1) "ante domum Bonaverii"

(2) testualmente "de Celentino habitator"

(3) il notaio nella sottoscrizione annota "domini Egnoni Dey gratia Tridentini episcopi notarius"

## 6

Locazione perpetua

1327 giugno 17, Nosino (1)

Il "dominus" Simeone Thun, figlio del "dominus" Warimberto Thun dà in locazione perpetua a Gerardo, figlio del fu Avancio "de Agnetina" da Priò, per un censo annuo di 2 moggi di segale, una serie di beni posti nelle pertinenze di Priò "in monte et in plano" cioè una casa in legna e in muratura (2) e 36 appezzamenti di terra (25 aratorie, 1 "ortaliva", 1 "greziva", 8 prative, 1 vignata, site nei luoghi detti "in Traversara", "in Peisina", "ala Malga", "a Rechozo", "a Ligno", "a Carbuyo", "ad Rivo", "ala Ploida", "a Navasco", "a Valnaro", "a Lago", "a Planivo", "in Plonao", "a Campo Rustego", "a Pradello", "ala Broça", "a Torculo", "a Malachino", "in Traversaya", "a Deleva", "a Pradaya", "in Monte Peçollo").

Notaio: Avancio, figlio di Tridentino, da Vervò (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 695 x 166 (137), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 34*

Note

(1) "in uno prato infrascripti domini Simeonis locatoris posito et iacente sub villa Novexini"

(2) testualmente "cum casale curte orto apud ipsam domum "

## 7

Patti nuziali

1346 agosto 16, Livo (1)

Il "dominus" Ianes del fu "dominus" Abordo da Cagnò, abitante ad Arnago (2) e Manfredino del fu Arpo da Cassana, entrambi tutori dei fratelli Gaspare, Baldessare, Clara e Caterina, figli del fu "ser" Ancio del fu "dominus" Arpo, in occasione della dote di Clara stabiliscono di dare e di pagare a "ser" Federico, figlio del "dominus" Simeone di Castel Coredo, 560 lire di denari piccoli veronesi, "in denaro blado vino drapo et casseo", da corrispondere negli anni successivi, durante la festa di San Michele, a rate di 112 lire di denari piccoli veronesi fino a completa soluzione.

Notaio: Francesco da Smarano (SN)

*Originale [A] da imbreviatura del padre Federico da Coredo (3), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 341 x 206, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 15*

Note

(1) "in domo domine Adeleye uxoris quondam domini Çagnovi de Caseno"

(2) testualmente "in Ernigo"

(3) per autorità concessa dal "dominus" giudice "Eblius" da Cles, vicario e assessore della Val di Sole e della Val di Non, per il "dominus" Corrado da Roccap(ian)a duca nelle dette Valli, "per "ilustrum exelsum magnificum papem dominum dominum Lodovicum dey gratia de Babarie pradenburggessis et Luxacie, marchioem Carinzie, ducem Tirolis et Goricie comitem eclesiarum tridentine et prixinensis advocatum"

## 8

### Compravendita

sec. XIV metà, [Coredo?] (2)

Il "ser" Pietro del fu "ser" Simeone da Coredo, vende a Simeone del fu Federico da Coredo, un appezzamento di terra prativa con ogni suo diritto, sito nelle pertinenze di Coredo, nel luogo detto "Entreçolo", per 12 lire di denari [piccoli] veronesi.

Notaio: Ottone, figlio del fu Filippo da Coredo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 155 x 146 (139), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 41*

#### Note

(1) la data cronica della pergamena si deduce dal fatto che il notaio rogatario Ottone opera intorno al 1349, in particolare si veda P. Remo Stenico, "Notai che operarono nel trentino", pag. 262: "...et anno 1357, 1361, 1362"

(2) la data topica si deduce solo dal fatto che la compravendita vede per autori personaggi da Coredo e il bene venduto è sito a Coredo.

## 9

### Compravendita

1357 gennaio 27, Cusiano (1)

Veronesio del fu Benigno "de Campo" della pieve di Tassullo ora abitante a Termenago, vende al "dominus" Iorio, figlio del "dominus" Guglielmo di Sant' Ippolito, un appezzamento di terra aratoria, sita nelle pertinenze di Termenago, nel luogo detto "a Predel", per 20 lire di denari piccoli.

Notaio: Acerbo (2) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 132 x 192, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*disposizione della scrittura parallela al lato lungo del supporto scrittorio*

*Segnature precedenti: 299*

#### Note

(1) "in contrata Plana gola in curtivo domus habitationis Guillilemi quondam ser Boni de Civeçano"

(2) testualmente "Acerbus notarius per dominum Philiphum imperiali auctoritate interfui rogatus et scripsi"

## 10

### Locazione perpetua

1367 ottobre [5], [Cembra?]

La "domina" Irinella, [agente a nome] del marito "ser" " Widella" dà in locazione perpetua a Paolo del fu Delaito "Ardrossi" da Albiano, due appezzamenti di terra aratoria, siti nelle pertinenze di Albiano, la prima sita nel luogo detto "[in Clo]sura"; la seconda sita nel luogo detto "Çol Plan del Rio", per un censo annuo di 1 staio di segale.

Notaio: Bartolomeo, figlio del fu David da Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 353 x 124, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 29*

## **11**

Investitura feudale di decime - Quietanza dell'investitura feudale di decime

1387 maggio 28 - 1387 giugno 17, Cogolo - Cogolo

*Originali [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo, mm. 486 x 146, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: F.7*

### **11.1**

Investitura feudale di decime

1387 maggio 28, Cogolo (1)

Il "dominus" Concio del fu "ser" Guglielmo da Tuenno investe delle decime ricevute in feudo dal principe vescovo di Trento e spettanti al "dominus" Giovanni del fu "ser" Enrico di Rallo, suo suocero (come attesta l'atto redatto dal notaio Bartolomeo da Tuenno), Giovannino e "Altominus" del fu Pavillo da Cogolo, in quanto eredi per intero del fu Pavillo, loro padre e per la terza parte del fu Guido della "domina Marchexana" del fu "ser" "Delvancius" da Cogolo, loro fratello.

Notaio: Tomaso del fu "ser" Taranto da Celedizzo (SN)

*Originale [A], atto notarile*

*pergamena*

Note

(1) "in curtivo domus Arnoldi quondam Dulçani"

### **11.2**

Quietanza dell'investitura feudale di decime

1387 giugno 17, Cogolo (1)

Giovannino e "Altominus" del fu Pavillo da Cogolo dichiarano di aver ricevuto da Concio del fu "ser" Guglielmo da Tuenno, abitante a Rallo, alcune decime e i connessi diritti di decimazione: in primo luogo la decima consistente in "sedimines" relativa alla loro casa; in secondo luogo la decima consistente in agnelli, capretti, polli e "ampla"; in terzo luogo la decima consistente nei prati e "ampla"; in quarto luogo le decime relative ad un appezzamento di terra aratoria sita nelle pertinenze di Cogolo, nel luogo detto "in Guilnova", stimata per la semina di 1 moggio di semente, posseduta per un terzo dai suddetti fratelli e per due terzi da Arnoldo del fu Dolzano da Cogolo; ad un campo di 3 staia sito nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "Cammayor"; ad un campo di 3 staia, sito nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "ay Orti", appartenente per due terzi ai suddetti fratelli e per un terzo al suddetto Arnoldo; ad un campo di 2 staia, sito nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "in Cultura iusta prata Guilnove", di proprietà dei suddetti fratelli.

Notaio: Tomaso del fu Taranto da Celedizzo (SN)

*Originale [A], atto notarile*

*pergamena*

Note

(1) "in domo mei Thome notarii infrascripti"

## **12**

Costituzione di censo

1409 gennaio 5, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Marino, figlio di "ser" Pellegrino da Cavizzana, agente anche a nome del padre assente, costituisce un censo perpetuo del valore di 4 [...] di segale a favore del "dominus" Antonio Thun, figlio del "dominus" Giacomo Thun, e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra aratoria dalla capacità di [...] staia, sita nelle pertinenze di Cavizzana, nel luogo chiamato "el Camp Grand", sulla quale detto censo è assicurato per 60 lire di denari [meranesi].

Notaio: Simone "de Bulpis" da Ossana (SN)

*Originale [A] da abbreviatura di Antonio da Magras (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 413 x 254, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 78; 105*

Note

(1) "in stupha magna"

(2) per autorità concessa da Riccardino da Tavon assessore [della Val di Non e della Val di Sole]

### 13

Locazione temporale

1415 febbraio 27, Ossana (1)

Il "dominus" Finamonte del fu "dominus" Robinello di Castel Caldes, dà in locazione per 5 anni, a Raimondo, figlio di Rodolfo detto "de Finga" "de Scalne", abitante a Comasine, e a Domenico del fu Bonaventura da Comasine, il suo possedimento, sito nelle pertinenze di Comasine, il quale un tempo appartenne al "dominus" Giorgio da Sant'Ippolito e che coltivò Ognibene detto "Nevo" da Comasine, per un censo annuo di 6 moggi di segale (2) e 60 soldi di denari (3).

Notaio: Federico del fu "ser" Giorgio, notaio da Ossana (4) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 214 x 197 (109), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 191*

Note

(1) "in curte domus habitationis ser Petrii notarii de Malleto"

(2) testualmente "sex modios bone et pulcre silliginis siche et ordinate ad rectum steriorum et menssuram de Comassino"

(3) testualmente "soldos sexaginta denariorum monete usualis in vallibus ananie et sollis"; sexaginta corretto su quinquaginta

(4) nella sottoscrizione il notaio annota "notarius gratia apostolice sedis ac imperyalli auctoritate"

### 14

Compravendita di diritto di decima

1423 aprile 28, Cles (1)

Il "dominus" Finamonte del fu "dominus" Robinello di Castel Caldes vende al "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Simeone Thun, abitante a Castel Bragher, una decima e il diritto di decimazione consistente in "s(edim)i(nu)m"(2), pane, vino, legname e "nutrimines", relativa a tutte le pertinenze ed a tutto il territorio di Coredo e di Vermiglio, per 54 marche di denari meranesi.

Notaio: Tomasino del fu "ser" Avancio da Vervò, abitante a Terres (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 522 x 179 (166), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*a fine pergamena cucitura di circa 46 mm.*

*Segnature precedenti: 16*

Note

(1) "in orto possito prope domum solitis habitationis ser Ieorgii Visentainer de Sporo Maiory habitatoris nunc predictae ville Clexii"

(2) lettura e scioglimento incerti

## 15

### Esecuzione di sentenza

1428 settembre 4, Trento (1)

Pietro Iacob, il notaio Antonio di "ser" Bertolasio, il notaio Antonio "de Castro" e Battista da Bologna (eletti da Antonio "de Zivolis" da Ledro, ex-vicario di Trento), in base alla sentenza definitiva del "dominus" Goffredo, canonico di Trento e vicario "in spiritualibus" e del "dominus" Antonio "Zivolis" da Ledro, giudici delegati dal principe vescovo Alessandro di Mazovia a dirimere la causa, occasionata dall'eredità di Giovanni, figlio del fu Antonio Belenzani, tra il suddetto principe vescovo Alessandro, gli eredi testamentari del detto Giovanni cioè il figlio del fu "dominus" Huele "a Plata de Cortatio" ed Erasmo e Guglielmo, figli del "dominus" Vigilio Thun e la "domina" Felice, moglie del detto Giovanni, assegnano in primo luogo agli eredi legittimi i beni che Giovanni teneva in enfiteusi dalla chiesa di Trento e da altre persone (2); una serie di beni e di censi perpetui che Giovanni acquistò in vita (3); i censi dati a Giovanni "in solutum" per la dote della moglie dal suocero Francesco, figlio del "magister" Iosio [...]; i beni del fu Antonio, padre di Giovanni, a parte i beni mobili ed immobili venduti e i beni della legittima della madre e 100 ducati che devono essere assegnati alla madre; la casa di Giovanni e altre case site a Trento "in contrata Bellenzanorum"; tutti i beni che il detto Giovanni ebbe per la dote della madre per un totale di circa 600 ducati; in secondo luogo assegnano alla vedova Felice, moglie del detto Giovanni, i censi e i redditi che Giovanni nell'ultimo testamento le lasciò (4) con tutti i beni mobili e le suppelletili; in terzo luogo assegnano i rimanenti beni immobili ed i rimanenti censi derivati dall'eredità del fu Antonio al principe vescovo "in locum pauperorum" per i poveri.

Notaio: Andrea del fu "ser" Giovanni Gallo, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Copia autentica [B] dall'abbreviatura di Antonio del fu "magister" Giovanni da Faio, cittadino e abitante a Trento (5), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 671 (633) x 401, a tergo note archivistiche e di contenuto  
rigatura a secco*

*Segnature precedenti: 3*

### Note

(1) "in episcopali palatio in loco iuridico et consueto"

(2) cioè: la metà "pro indiviso" di una casa sita a Cadine che un tempo era di proprietà del detto Giovanni e sulla quale ora Giovanni paga un censo di 8 grossi all'Abbazia di Trento; un [orto] sito nel borgo di San Martino sul quale Giovanni paga un censo di 6 grossi all'Abbazia; una casa sita "intra domum magnam habitationis" un tempo appartenente al detto Giovanni "et intra alias domos" sulla quale paga un censo di 4 lire di denari trentini al capitolo (la quale casa ora abita Pietro "a Cepis"); un [vineale] sito a Mesiano sul quale paga un censo di una brenta di vino all'episcopato trentino

(3) cioè: un appezzamento di terra paludosa sita a Fornace; un vineale sito a "Placena"; un censo di 17 staia di frumento corrisposto da Vigilio Davit da Cadine e da Pederzolo suo nipote, un censo di 1 staio di frumento pagato da [Paltrono] da Cadine comprato dal fu Giovanni [Agalda]; una "clausura" sita a Trento nel luogo detto "a Costa" comprata da Giacobino "de Belenzanis" che corrisponde all'Abbazia 9 denari; la metà di una casa sita a Cadine comprata dopo la morte del padre del detto Giovanni; un censo di 3 lire corrisposto da Giovanni Rater da Terlago su un appezzamento di terra aratoria sito nelle pertinenze di Terlago, in luogo detto "Agnadol"; un prato sito nel luogo detto "a Palesoi"

(4) un censo perpetuo di 16 ducati d'oro e 4 staia di segale e 2 staia di frumento corrisposto da Bartolomeo "Jane", abitante fuori la porta di Santa Croce, posto su una "clausura" aratoria "cum altanis" e filari sita nelle pertinenze di Trento nel luogo detto "in Bulgaro"; un appezzamento di terra vignata sita "in Muralta" di 4 "plodia"

(5) per autorità e licenza concessa dal dominus Giorgio "de Lazesio" abitante a Verona, podestà per il principe vescovo Giovanni [IV Hinderbach] dall'abbreviatura "ex continuis" del notaio "dominus" Antonio figlio del fu "ser" Bertolaso [da Trento]

## 16

### Locazione temporale

1429 marzo 22 (1), Malé (2)

Il "dominus" Finamonte del fu Robinello di Castel Caldes, dà in locazione per 10 anni a "ser" Bonaventura, figlio del fu Guido da Ortisè, abitante a Termenago, e a Preto, figlio di Viviano da Termenago, un quarto dei suoi prati "de Fornasica", siti nelle pertinenze di Termenago, per un censo annuo di 12 lire di ducati meranesi.

Notaio: Nicolò del fu "ser" Paolo da Fondo, abitante a Terzolas (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 175 x 141 (19), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 301*

Note

(1) la datazione non dichiara di seguire lo stile della Natività e il giorno della settimana -domenica- non corrisponde con il 22 marzo 1429

(2) "in via communis ante domum Barebi"

## 17

Locazione temporale

[1429] marzo [22], Malé (1)

Il "dominus" Finamonte del fu Robinello di Castel Caldes dà in locazione per [10] anni a ["ser" Giovanni del fu] "ser" Bartolomeo da Ortisè e ad Antonio, figlio di Guidolino da Ortisè, un quarto dei suoi prati "de Fornasicha", siti nelle pertinenze di Termenago, per un censo annuo di 12 lire di denari meranesi.

Notaio: Nicolò del fu "ser" Paolo da Fondo, [abitante a Terzolas] (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 116 x 142, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 158*

Note

(1) "[in via comunis ante domum Barebe]"; le datazioni topica e cronica sono dubbie per la presenza di una macchia; in particolare la data cronica potrebbe coincidere con il 21 marzo 1428, perchè è leggibile il giorno della settimana "domenica"; se però questa pergamena viene messa a confronto con la n.° 114, molto simile per contenuto e perchè rogata dallo stesso notaio, potrebbe risalire al 22 marzo 1429, questo però a scapito del giorno perchè il 22 non cade di domenica ma di martedì

## 18

Compravendita

1429 ottobre 14, Ossana e Cusiano (1)

Gregorio detto "Rodollo" del fu Bartolomeo detto "Calvane" da Fraviano (2) vende al notaio rogatario Giovanni, agente a nome dei "domini" Antonio e Sigismondo Thun, figli del fu "dominus" Simeone Thun, per 205 lire di denari meranesi (3) i seguenti beni siti nelle pertinenze di Vermiglio: una casa "ab igne" costruita in muratura e in legno, sita a Fraviano (4) con le relative spettanze; un appezzamento di terra aratoria, sita nel luogo detto "ala Val da Cortina"; un appezzamento di terra aratoria sita nel luogo detto "in Val"; un appezzamento di terra prativa sita nel luogo detto "al Dosso"; un appezzamento di terra prativa, sita nel luogo detto "in Volpaia"; un appezzamento di terra prativa sita nel detto "in le Iscle de Coredol".

Notaio: Giovanni del fu "ser" Delaito da Cusiano (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 459 x 146 (28), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 288*

Note

(1) "in pertinentiis Volsane et Cussiani, in loco ubi dicitur enter i ponti"

(2) testualmente "de Fraviano capelle Armei"

(3) testualmente "librarum ducentarum et quinque denariorum bone monete de Burgo Marani"

(4) testualmente "cum una canipa cum curtibus et cum pontiviis et generale cum omnibus iuribus spectantibus dicte domui"

## 19

Credito e pegno - stima ed immissione in possesso

1430 marzo 9; 1430 ottobre 16 -1430 dicembre 11, Castel Bragher (Coredo) - Peio

*Originali [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 1261 x 219 (196)*

*supporto scrittorio composto da tre pergamene unite mediante cucitura*

*Segnature precedenti: 27*

### 19.1

Credito e pegno

1430 marzo 9, Castel Bragher (Coredo) (1)

Gregorio detto "Rodul" del fu "ser" Bartolomeo da Fraviano, Martino del fu Ambrosio da Cortina e Taddeo del fu Michele da Fraviano, tutti da Vermiglio (2) dichiarano di aver ricevuto un prestito di 70 lire di denari piccoli meranesi, per l'acquisto di 4 moggi di frumento, di 9 moggi di miglio e di 29 moggi di segale, dal "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Simeone Thun, abitante a Castel Bragher, e promettono di saldare tale debito alla festa di San Giovanni Battista (3) o alla suo ottava, nel caso di mancato assolvimento danno in obbligazione i seguenti possedimenti: un appezzamento di terra, stimata per la semina di 4 staia, sita nelle pertinenze di Vermiglio, nel luogo detto "al Iscla"; un appezzamento di terra aratoria di 1 "modium" di semente sita nelle pertinenze di Vermiglio, nel luogo detto "a Castellar"; un appezzamento di terra prativa sita nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "in tem Querodul"; un appezzamento di terra prativa sita nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "in Querodul"; un appezzamento di terra aratoria di 4 moggi e 2 staia, sita nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "in Samedaya"; un appezzamento di terra aratoria di 6 staia di frumento, sita nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "in Fim"; un appezzamento prativa sita nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "ay Ayal".

Notaio: Avancio figlio di "ser" Guglielmo de Vervò (SN)

*Originale [A], atto notarile, latino*

*pergamena, mm. 209 x 196 (169), a tergo note archivistiche e di contenuto (4)*

*pergamena unita mediante cucitura al documento di stima ed immissione in possesso*

Note

(1) "in curia Castri Bragerii"

(2) testualmente da "capelle de Armeio"

(3) la festa di San Giovanni Battista cade il 24 giugno

(4) in particolare a tergo "taxo pro notario grossos VIII grossos VI pro quolibus"

### 19.2

Stima e immissione in possesso

1430 ottobre 16 -1430 dicembre 11, Peio (1)

Su istanza del "dominus" Sigismondo Thun, figlio del "dominus" Simeone Thun, rappresentato da "ser" Benedetto del fu "ser" Giovanni da Dardine, il "dominus" Bartolomeo da Tuenno assessore del "dominus" Pietromanno Firmian vicario della Val di Non e della Val di Sole, per il principe vescovo Alessandro di Mazovia, fa stimare a Delaito "de Manadris", Pecino Bertrami, Giovanni Schanavino e Bonomo Caramale, tutti da Vermiglio, i seguenti possedimenti di proprietà di Gregorio detto "Rodul" del fu "ser" Bartolomeo da Fraviano, di Martino, figlio di Ambrosio da Cortina e di Taddeo del fu "ser" Michele da Fraviano: un campo sito nel luogo detto "al Iscla" (valutato 10 lire); un campo sito nel luogo detto "a Castelar" (valutato 16 lire), un prato

"in tem Querodul" (valutato 9 lire), un prato sito nello stesso luogo (valutato 10 lire), un campo "in Samedara" (valutato 70 lire), un campo sito nel luogo detto "in Fim" (valutato 18 lire), un prato "ay Ayal" (valutato 55 lire).

Il "dominus" assessore pone quindi "ser" Bartolomeo notaio da Pavillo in possesso di tali terre, valutate in totale 88 lire (di cui 18 per spese processuali) (2) a saldo di un debito di 70 lire contratto dai suddetti uomini di Vermiglio con il "dominus" Sigismondo Thun (come attestano gli atti rogati dal notaio Avancio da Vervò).

Notaio: Michele, figlio di "ser" Bartolomeo da Tavon (SN)

*Originale [A], atto notarile, latino*

*pergamena, mm. 1052 x 219, a tergo note di contenuto*

*supporto scrittorio composto da due pergamene unite mediante cucitura e unito al documento di credito e pegno*

Note

(1) "in loco iuridico hora causarum"

(2) testualmente "pro expensiss factis in dicta causa et taxatis per advocatos"

## 20

Credito e pegno - stima e immissione in possesso

1430 settembre 4; 1430 novembre 6 - 1431 gennaio 22, Cortina (Vermiglio)- Peio

*Originali [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 1186 x (180) 172, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*supporto scrittorio composto da 3 pergamene unite mediante cucitura*

*Segnature precedenti: 184*

### 20.1

Credito e pegno

1430 settembre 4, Cortina (Vermiglio) (1)

Giovanni, figlio di Antonio del fu "Muzius" da Fraviano, dichiara di aver ricevuto un prestito, per l'acquisto di biada e vino, di 17 ducati e 32 grossi di denari meranesi da "ser" Benedetto, figlio di "ser" Giovanni da Dardine, agente quale procuratore dei "domini" Antonio e Sigismondo Thun, figli del fu "dominus" Simeone Thun e promette di saldare tale debito entro la festa di San Michele; in caso del mancato assolvimento dà in obbligazione 2 appezzamenti di terra, siti nelle pertinenze di Vermiglio, la prima prativa sita nel luogo detto "sot Pizan in Glena", la seconda aratoria sita nel luogo detto "in Pedrognago".

Notaio: Federico figlio del fu "ser" Giorgio da Ossana (SN)

*Originale [A], atto notarile, latino*

*pergamena, mm. 216 x 172 (16)*

*pergamena unita con cucitura al documento di "stima ed immissione in possesso"*

Note

(1) "in curte domus habitationis Matey quondam Iohannis de Cortina"

### 20.2

Stima e immissione in possesso

1430 novembre 6 - 1431 gennaio 22, Peio (1)

Su istanza di "ser" Benedetto del fu "ser" Giovanni da Dardine, agente a nome, quale procuratore, dei "domini" Antonio e Sigismondo Thun, abitanti a Castel Bragher, in seguito al processo contro Giovanni figlio di Antonio, fu "Mucius" da Fraviano, il "dominus" Bartolomeo da Tuenno, assessore del "dominus" Pietromanno Firmian (2), vicario della Val di Non e della Val di Sole per il principe vescovo Alessandro di Mazovia, fa stimare a Gregorio fu \*\*\* detto "Rodul" (3), a Pecino, figlio di Bertramo, a Delaito "de Manadris" e a Bonomo "Caramale", due appezzamenti di terra, la prima prativa sita nel luogo detto

"sot Pizan in Glena", la seconda aratoria sita "in Pedrognago". Il "dominus" assessore pone quindi il detto Benedetto, agente a nome dei "domini" Thun in possesso di tali terreni (il primo stimato per un valore pari a 66 lire denari e il secondo per 42 lire), a saldo di un debito contratto dal detto Giovanni (come attestano gli atti rogati dal notaio Federico da Ossana in data 4 settembre 1470) di 17 ducati e 32 grossi, con l'aggiunta di 3 ducati grossi per le spese processuali.

Notaio: Michele figlio di "ser" Bartolomeo da Tavon (SN)

*Originale [A], atto notarile, latino*

*pergamena, mm. 970 x 180 (165)*

*supporto scrittorio composto da due pergamene unite mediante cucitura e a sua volta unito con il documento di credito e pegno*

Note

(1) "in loco iuridico causarum"

(2) testualmente de "Formigario", si veda in particolare E. Lorenzi, "Dizionario toponomastico trentino", pag. 248: " Castel Firmiano..., in seguito Formicarium, Formigar, Furmigario..."

(3) si tratta di Gregorio detto "Rodul" del fu Bartolomeo da Fraviano, come risulta dalle pergamene 122 e 128

## 21

Locazione temporale

1430 dicembre 6, Vermiglio (1)

Il "ser" Benedetto del fu "ser" Giovanni da Dardine, quale procuratore, "gestor negociorum" di Sigismondo Thun del fu "dominus" Simeone di Castel Bragher, dà in locazione per 4 anni a Gregorio detto "Rodul" del fu Bartolomeo, a Martino del fu Ambrosio, e a Taddeo del fu Michele, tutti e tre da Vermiglio, un appezzamento di terra prativa, sita nelle pertinenze di Vermiglio nel luogo detto "in Ayal"; un campo, sito nelle stesse pertinenze nel luogo detto "in Samedaya"; 2 prati siti nelle stesse pertinenze nel luogo detto "in Querodul", per un censo annuo di 6 lire di denari meranesi.

Notaio: Michele del fu "ser" Bartolomeo da Tavon (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 314 x 173, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 166*

Note

(1) "in domo habitationis Iohannis dicti Schanavini filii \*\*\* de Armeio"

## 22

Locazione temporale

1431 febbraio 16, Fraviano (1)

Il "ser" Benedetto del fu "ser" Giovanni da Dardine, nella pieve di San Eusebio in Val di Non, agente, quale procuratore, a nome dei "domini" Antonio e Sigismondo Thun, figli del "dominus" Simeone Thun, ora abitanti a Castel Bragher, dà in locazione per 5 anni a Giovanni, figlio di Antonio detto "Scanavino" da Fraviano, due appezzamenti di terra siti nelle pertinenze di Vermiglio (2), la prima prativa sita nel luogo detto "la Closures sot Pizan"; la seconda aratoria sita nel luogo detto "in Pedrognago", per un censo annuo di 4 lire di denari meranesi.

Notaio: Giovanni del fu "ser" Delaito da Cusiano (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 249 x 154 (102), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 179*

Note

(1) "in villa Fraviani contrate Armeij plebis Volsane in stufia a fornello domus habitationis Iohannis Rochi"

(2) testualmente "Armeij"

## 23

### Sentenza

1435 aprile 30, Tassullo (1)

Il "dominus" Giovanni da Sporo, vicario della Val di Non e della Val di Sole, rappresentante del "dominus" Alessandro, duca di Mazovia e principe vescovo di Trento, per risolvere la causa vertente tra "dominus" Pretelio, figlio del "dominus" Finamonte da Caldes, da una parte; Concio del fu Corrado da Tuenno, possessore di un feudo dato in investitura a Domenico detto Framba del fu \*\*\* da Cogolo, dall'altra parte, per la riscossione della decima maggiore di Cogolo e della decima consistente in "nutrimines", biada e altri beni, relativa alla casa e ad altri beni "pro sedimine", per i quali corrispondeva già tale decima il suocero del suddetto Domenico, Bonvesino da Cogolo; emette sentenza, sentiti i testimoni (2), in data 14 maggio, a Castel Valer (3), condannando il suddetto Domenico Framba, agente anche nel nome della moglie \*\*\*, a pagare la decima dei "nutrimines" al suddetto Pretelio, relativa ai beni del fu Bonvesino, ferma restando la proprietà del feudo al principe vescovo di Trento, stabilendo un termine di 15 giorni per eventuali lagnanze da parte dei suddetti Concio e Domenico.

Notaio: Federico del fu Pietro da Nanno (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 561 x 176, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: F. 7*

### Note

(1) "in domo Antonii quondam Rigolli de Campo predicto super podio ante stuba a furnelo dicte domus"

(2) i "testes" sono Martino del fu Benvenuto da Peio abitante a Cogolo, Martino fabbro del fu "Friallus" da Morenberg abitante a Cogolo, Antonio del fu Tomaso notaio da Cogolo e Giovanni del fu Romedio da Celedizzo

(3) "in stuba nuova et ...hora nova..."

## 24

### Compravendita di diritto di decima - Documento di consenso e di rinuncia

1436 aprile 14 - 1436 aprile 15, Castel Thun (Ton) - Mezzana

*Originali [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 627 (622) x (241) 197, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 144; 4*

### 24.1

#### Compravendita di diritto di decima

1436 aprile 14, Castel Thun (Ton) (1)

Il giovane "dominus" Odorico, capitano di Castel Belfort (2), erede per la quinta parte di tutti i beni mobili e immobili del "dominus" Erasmo Thun, vende al fratello il "dominus" Vigilio Thun, entrambi figli del "dominus" Erasmo Thun, la quinta parte della decima consistente in pane, vino, grano e diversi "nutrimines", relativa ad una serie di allodi siti a Bozzana, a Bordiana, a Malè, a Tavon e a Termon e di masi siti a Senale, a Lauregno (3), a Dardine, a Nanno e a Rallo ed in generale tutte le quinte parti delle decime e dei censi che appartenevano a "Spardonberengarius", suo cognato, come dote della "domina" Margherita, sua sorella, per 62 marche di denari meranesi.

Notaio: Simone del fu "ser" Federico "de Balesteriis" da Tres (SN)

*Originale [A], atto notarile*

*pergamena*

### Note

(1) "in stupa a fornello infrascriptis emptoris"

(2) testualmente "capitaneus Castri Spuri Mayoriis"; si veda in particolare G.M. Anzilotti, "I nomi delle località abitate, pag. 367: "E' detto anche di Sporomaggiore, di Altspaur e Reiveri..."

(3) si veda in particolare E. Lorenzi, "Dizionario toponomastico tridentino, "Lauregno: separato dalla chiesa di Cloz, nel 1535 ebbe Carazia...", pag. 345

## 24.2

Documento di consenso e di rinuncia

1436 aprile 15, Mezzana (1)

La "domina" Agnese, figlia di "Baynecharius" da Cortaccia (2) e ora moglie del "dominus" Odorico, figlio del fu Erasmo Thun, ora capitano di Castel Belfort (3), dà il consenso alla suddetta vendita e rinuncia ad ogni suo diritto dotale.

Notaio: Simone del fu "ser" Federico "de Balesteriis" da Tres (SN)

*Originale [A], atto notarile*

*pergamena*

Note

(1) "in domo heredum quondam domini Lianardi dicti Sinchi in suo somasso"

(2) testualmente "de Cortazia"

(3) testualmente "capitaneus Castri Spuri Mayoriis"

## 25

Locazione temporale

1440 aprile 6, Castel Bragher (Coredo) (1)

Il "dominus" Sigismondo Thun dà in locazione per 5 anni a Matteo del fu Giovanni Benamato da Vermiglio, un appezzamento di terra prativa con una casa "in simul tenente" sita a Vermiglio nel luogo detto "ay Fosadi vel al Iscla" con la promessa di tenere sufficientemente coperta la suddetta casa e al termine della locazione restituirla ben coperta, per un censo annuo di 12 lire di denari meranesi (2).

Notaio: Michele del fu "ser" Bartolomeo da Tavon (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 261 x 151 (114), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 32*

Note

(1) "in stupa a fornello"

(2) il censo deve essere presentato a Castel Bragher o a Castel Altaguarda

## 26

Stima e immissione in possesso

1440 agosto 22 -1441 marzo 23, Tassullo (1)

Su istanza del notaio "ser" Antonio da Cles, agente quale procuratore di "ser" Antonio, figlio del "ser" Nicolò da Coredo, il "dominus" Federico notaio da Nanno luogotenente del "dominus" Vito da Amblar, assessore del "dominus" Sigismondo da Sporo, vicario della Val di Non e della Val di Sole, per il principe vescovo Alessandro di Mazovia, fa stimare a Gregorio detto "Rodulo" e Giovanni "Fameyoli" la metà di una casa di proprietà di Giovanni "Schanavino" da Vermiglio. Lo stesso "dominus" assessore pone quindi il detto Antonio in possesso di metà casa, valutata 70 denari piccoli veronesi, a saldo di un debito del valore di 38 lire di denari meranesi contratto dallo stesso Giovanni con il "dominus" Antonio.

Notaio: Michele figlio di "ser" Bartolomeo da Tavon (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 835 x 197 (176), a tergo note archivistiche e di contenuto  
supporto scrittoria composto mediante la cucitura di due pergamene*

*Segnature precedenti: 171*

Note

(1) "in loco iuridico hora causarum"

## **27**

Locazione temporale

1442 luglio 8, Malé (1)

Il "dominus" Preto del fu "dominus" Finamonte di Castel Caldes dà in locazione per 10 anni, ad Antoniollo del fu Pedercino da Comasine, tutti i suoi beni immobili (2), con le rispettive decime, situati nelle pertinenze di Comasine, per un censo annuo di 7 ducati da 58 grossi per ciascun ducato.

Notaio: Giovanni del fu Marino da Traversara di Arsio, abitante ad Ossana (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 29 x 152 (149), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il documento presenta lo stesso atto della pergamena n.° 28*

*Segnature precedenti: 287*

Note

(1) "in domo habitationis Viviani Schell[a] hospitis"

(2) testualmente: "in monte et in plano aratoria greziva buschiva prativa culta et inculta cum omnibus decimis spectantibus ipsis bonis liberis et absolutis ab omnibus collectis et aliis functionibus realibus et personalibus"

## **28**

Locazione temporale

1442 luglio 8, Malé (1)

Il "dominus" Preto del fu "dominus" Finamonte di Castel Caldes dà in locazione per 10 anni, ad Antoniollo del fu Pedercino da Comasine, tutti i suoi beni immobili (2), con le rispettive decime, situati nelle pertinenze di Comasine, per un censo annuo di 7 ducati del valore di 58 grossi per ciascun ducato.

Notaio: Giovanni del fu Marino da Traversara di Arsio, abitante ad Ossana (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 297 x 134 (112), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il documento riporta lo stesso atto della pergamena n.° 27*

*Segnature precedenti: 262*

Note

(1) "in domo habitationis Viviani Schella hospitis"

(2) testualmente: "in monte et in plano aratoria greziva buschiva prativa culta et inculta cum omnibus decimis spectantibus ipsis bonis liberis et absolutis ab omnibus collectis et aliis functionibus realibus et personalibus"

## **29**

Compravendita, fideiussione, documento di consenso e presa di possesso

1445 ottobre 4, Trento, "in contrata Sancti Petri" (1)

Rodolfo del fu "ser" Marco Belenzani da Trento, cittadino e abitante a Trento agente anche a nome del fratello assente Giovanni Antonio, vende a Sigismondo del fu "dominus" Simeone Thun, una casa costruita in muratura e in legno, coperta con "copis" e con

tutte le rispettive adiacenze, sita a Trento "in Contrata Mercati Veteris"; una "clausura" aratoria e vignata "cum altanis" di 4 plodia, sita a Trento nel luogo detto "in Bolgar"; un appezzamento di terra vignata "libera ab omni prestatione decime" sita a Trento nel luogo chiamato "a Sant Evi", per 100 ducati d'oro.

Il farmacista Stasio, figlio del fu farmacista "ser Andrea" da Firenze, cittadino e abitante a Trento, si costituisce come fideiussore del suddetto Giovanni Antonio da Milano (2).

Il 23 dicembre dello stesso anno (3), il notaio rogatario legge "vulgarizzato de verbo ad verbum" tale atto a Giovanni Antonio e a Regina, fratelli di Rodolfo e questi danno il loro consenso a tale vendita anche a nome della sorella minore Anna; lo stesso giorno il "dominus" Sigismondo ne prende possesso.

Notaio: Nicolò figlio del fu "ser" Pietro Baldovini "de Capris" da Trento, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 474 x 399, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 79; 2*

Note

(1) "in contrata Sancti Petri in curtivo domus habitationis magistri Petri sartoris testis infrascripti"

(2) il notaio rogatario fa una prima sottoscrizione a rigo 52

(3) "in contrata mercati veteris in domo habitationis suprascriptorum fratrum superius vendita et consinata"

### **30**

Locazione perpetua

1446 febbraio 14, Trento, "in contrata Sancte Marie Maiioris" (1)

Il "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Simeone Thun dà in locazione perpetua alla "domina" Beatrice, moglie del fabbro Gabriele del fu fabbro Gabriele da Verona, cittadino e abitante a Trento, una casa costruita in muratura e in legno, sita a Trento "subtus Plateam Magnam" e un appezzamento di terra in parte aratoria "cum filariis et vitibus" e in parte vignata di 5 "plodia", sita nelle pertinenze di Trento "extra Portam Pontis Sancti Laurentii", nel luogo detto "al Zere", per un censo annuo di 2 ducati d'oro.

Notaio: Antonio Gotmanini da Brez, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 394 x 206, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 43*

Note

(1) "in contrata Sancte Marie Maiioris subtus plateam magnam communis Tridenti"

### **31**

Locazione temporale

1446 agosto 21, Madonna di Campiglio (1)

Giovannino del fu Zanino "de Gierolla" (2), come priore della Chiesa di Santa Maria di Campiglio di Rendena, con il consenso dei suoi confratelli, dà in locazione per 25 anni, a Giovanni, figlio del fu "Cugno" "de Agnelina" un maso appartenente alla Chiesa di San Biagio, situato a Malè, oltre il fiume Noce, con tutte le rispettive pertinenze (3) e tutti gli "offertoria" devoluti sull'altare della Chiesa di San Biagio ad eccezione di cera, panni di lino e di lana che devono rimanere in proprietà alla medesima Chiesa. Giovanni si impegna a corrispondere un censo annuo di 9 moggi di segale ed inoltre si impegna ad illuminare anche di notte la detta Chiesa con una lampada.

Notaio: Giovanni del fu Marino da Traversara di Arsio, ora abitante a Malè (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 285 x 171 (150), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 165*

Note

(1) "super cimiterio Ecclesie Sancte Marie De Campeio vallis Rendene"

(2) testualmente "de Gierolla diocesis Cumarum"

(3) testualmente "cum domibus stabulis terris aratoriis prativis buschivis grezivis et cum iure pasculandi buschizandi et cum omni alio suo iure spectante et pertinente"

### 32

Locazione temporale di decima

1447 giugno 18, Ossana (1)

Il "dominus" Pretelio di Castel Caldes dà in locazione per 5 anni, al "ser" Guglielmo di Giovanni da "Resura", ora abitante a Cogolo, la decima relativa alle pertinenze di Cogolo, consistente in biada minuta e altro, per un censo annuo di 84 moggi di biada, ossia 24 moggi di frumento e il rimanente in segale.

Notaio: Giovanni del fu Marino da Traversara del comitato di Arsio (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 231 (209) x 158 (153), a tergo note archivistiche di contenuto*

*Segnature precedenti: F.7*

Note

(1) "in curtivo domus habitationis Bertolini de Pecini Marcadent de Volsana"

### 33

Compravendita

1450 febbraio 25, Trento, "in contrata fontis Sancti Martini" (1)

"Hisabeta" del fu Nicolò "de Acerbis" medico, da Trento, con la licenza del marito Filippo da Terlago vende al "dominus" Sigismondo Thun, figlio del "dominus" Simeone Thun, ora capitano di Castel Stenico, un appezzamento di terra aratoria e vignata "altanis plantata" di 3 "plodia", sita nelle pertinenze di Trento "extra portam pontis Athesis", nel luogo chiamato "in Centa" per 100 ducati.

Notaio: Cristoforo conte palatino, figlio del fu "dominus", conte palatino e giurisperito, Antonio da Molveno, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 489 x 204 (185), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 81; 72*

Note

(1) "in contrata fontis Sancti Martini in hospitio Aquile super salla dicti hospitii"

### 34

Compravendita

1450 aprile 3, Stenico (1)

Giacomo detto "Carapaia" del fu Franceschino da Coredo ora abitante a Trento, vende al "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Simeone Thun, 4 parti su 5 di un appezzamento di terra aratoria e vignata sita nelle pertinenze di Ravina e di Pissavacca nel luogo detto "al Sd(r)ame" (2); un appezzamento di terra aratoria e vignata "cum altanis" di 1 "plodium", sita nel luogo detto "Sot Pisavacca"; un appezzamento di terra prativa di 10 "plodia", sita nelle stesse pertinenze nel luogo detto "in Stella"; un casale con un appezzamento di terra "ortaliva", per 35 marche di denari meranesi.

Notaio: Giovanni figlio "ser" Boninsegna del fu "ser" Antonio detto Maza, da Sclemo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 534 x 187 (163), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 68*

Note

(1) "super via communis ante portam domus Antonii quondam Zadey de Stenico"

(2) nel testo si specifica che la quinta parte del medesimo appezzamento appartiene all'Abbazia di San Lorenzo "simul pro indiviso" e su questo viene annualmente versato un censo annuo di 16 grossi di moneta trentina, come attesta l'atto rogato dal notaio Iesamanto da Arco, abitante a Trento

### 35

Rinnovo di locazione perpetua

1451 aprile 17, Trento, "in contrata Burgonovi" (1)

Il "dominus" Erasmo Thun del fu "dominus" Vigilio Thun, cittadino di Trento, rinnova la locazione perpetua di una parte di casa, da lui concessa 4 anni e 5 mesi fa, a Sigismondo "laborator" del fu Giacomo da Merano, abitante nella suddetta casa sita a Trento nella contrada dei Belenzani (2), e la estende ad una "canipa" adibita a stalla (che nel precedente contratto aveva riservato per sè -come attesta l'atto redatto dallo stesso notaio rogatario Baldessare in data 26 novembre 1447-) (3) comportante un aumento di 2 staia di avena o di spelta e 2 lire di denari meranesi. Sigismondo quindi s'impegna a corrispondere un censo annuo di 14 lire o una quantità di vino di pari valore, di 2 denari meranesi e di 2 staia di avena o di spelta.

Notaio: Baldessare del fu "ser" Giorgio da Mezzolombardo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 486 x 182 (179), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 47*

Note

(1) "in contrata Burgonovi super viam publicam ante domum habitacionis providi et discreti viri ser Antoni notarii de Brezio"

(2) testualmente "cum una camera super sala et podiolo porticu et canipa sive stala de subtus cum viam consortali intrandi existiendi cum personis plaustris et equis et cum omnibus allis sibi necessariis infrascripto conductori"

(3) testualmente "particula unius sue domus suprascripti Herassimi resevando in se canipam quodam quam canipam ipse dominus Herassimus pro stala tenebat "

### 36

Compravendita

1452 febbraio 1, Trento (1)

Gerardo del fu "dominus" Marquardo, albergatore "in hospicio Aquile", agente quale tutore testamentario di Corrado, figlio infante del fu Anzelino, fu Rigo di Francoforte, un tempo cittadino e abitante a Trento e albergatore "in hospicio Corone", sentito il parere di amici (2) e in presenza di "Bonamentus" "de Aliprandinis" da Mantova, vicario di Trento in nome del "dominus" Sigismondo duca d'Austria e conte del Tirolo, vende, per saldare dei debiti, al "dominus" Sigismondo Thun, figlio del "dominus" Simeone Thun, la quinta parte del suddetto "hospicium Corone" posseduta "pro indiviso" con lo stesso compratore, con le stalle "simul in uno tenere", sita a Trento "in Contrada Fontis Sancti Martini" (3); la quinta parte delle stalle poste dietro al detto albergo posseduta "pro indiviso" con il compratore; la quinta parte di un appezzamento di terra prativa, stimata per il lavoro di 20 segatori, sita nelle pertinenze di Trento "extra Portam Sancti Martini" nel luogo detto "al Ades Morta" posseduta "pro indiviso" con il compratore, per 168 ducati e 3 lire e 9 grossi trentini del valore di 60 grossi di denari trentini per ciascun ducato.

Notaio: Cristoforo conte palatino, del fu "dominus", conte palatino e giurisperito, Antonio da Molveno, cittadino e abitante a Trento

(4) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 444 x 296, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 73; 35*

Note

(1) "ad officium buletarum"

(2) qui di seguito ne sono riportati i nomi, gli "amici" sono per la maggior parte gestori di osterie presenti nella città di Trento nel 1452: "Gulielmo quondam Rigi de Frachofort patruo dicti Conradi infantis, Iacop Chorer aviunculi dicti infantis ac Laurentio hospitem ad Angelum in Tridento, Rigo hospite ad Pissem in Tridento ac Conrado tabernario ad Stincham tabernam in Tridento tamquam bonis amicis et vicinis dicti pupilli Conradi"

(3) testualmente "que domus est putida et ipse tutor est impotens ad eam reparandam cum dicto domino Sigismondo et similiter dictus Conradus pupillus est impotens ad reparationem dicte domus"

(4) il notaio nella sottoscrizione aggiunge: "ibi superius in prima linea addidi hoc verbum videlicet quinquagesimo quod amiseram propter lapsum manus et cetera"

### 37

Compravendita - Documento di rinuncia e di consenso

1452 dicembre 2 - 1452 dicembre 4, Trento - Trento

*Originali [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 721 x 186 (81), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 134*

#### 37.1

Compravendita

1452 dicembre 2, Trento, "in contrata fontis Sancti Martini" (1)

Agostino del fu Giovanni Bresadola, cittadino e abitante a Trento, vende al "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Simeone Thun, un appezzamento di terra aratoria e vignata "cum altanis" di 5 "plodia", sita nelle pertinenze di Trento, nel luogo detto "ala Piuda", per 80 ducati o 72 grossi di denari trentini per ciascun ducato (2).

Notaio: Cristoforo conte palatino, del fu "dominus", conte palatino e giurisperito, Antonio da Molveno, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile*

*pergamena*

Note

(1) "in contrata fontis Sancti Martini in stuba domus hospicii Corone"

(2) testuamente "ducatorum octuaginta boni auri et iusti ponderis sive in racione grossorum septuaginta duorum denariis Tridenti pro singolo ducato"; in realtà il venditore riceve 80 ducati

#### 37.2

Documento di rinuncia e di consenso

1452 dicembre 4, Trento, "in contrata dossi Sancte Marie Maioris" (1)

La "domina" Margherita del fu Giacomo Rigo farmacista (2), un tempo cittadino e abitante a Trento, moglie di Agostino Bresadola, con il parere concorde della madre Sofia, rinuncia ad ogni suo diritto dotale e dà il consenso a suddetta vendita.

Notaio: Cristoforo conte palatino, del fu conte palatino e giurisperito "dominus" Antonio da Molveno (SN)

*Originale [A], atto notarile*

*pergamena*

Note

(1) "in contrata dossi Sancte Marie Maioris subtus platea communis in domo suprascripti Augustini Bresadole"

(2) testualmente "apotecarius"

### 38

#### Compravendita

1453 febbraio 21, Trento, "in contrata fontis Sancti Martini" (1)

Cristoforo del fu "ser" Matteo "de Murlinis", cittadino e abitante a Trento, vende al "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Simeone Thun, ora capitano di Castel Stenico, un appezzamento di terra "ortoliva" sita a Trento "in Contrata Atthesis" (2) e una casa costruita in muratura e in legno (3), sita a Trento "in Contrata dicti Vadi Atthesis predicti apud flumen", per 228 ducati (4).

Notaio: Cristoforo conte palatino del fu "dominus", conte palatino e giurisperito, Antonio da Molveno, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 452 x 292 (283), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 74; 26*

#### Note

(1) "in contrata fontis Sancti Martini in stuba domus hospitii Corone"

(2) testualmente "in contrata Atthesis sive ad Atthesis ubi honerantur et exhonerantur rattes retro domus hospitii Corone"

(3) testualmente "cum una stuba a balneo intus edificata cum uno casale de retro versus sero et cum tribus domunculis et uno caneocio sive canipocio in simul se tenentibus in uno tenere"

(4) in realtà il compratore paga "in puris ducatis aureis et moneta veneta equivalente"

### 39

#### Compravendita, rinuncia e locazione perpetua

1453 agosto 7, Castel Stenico (Stenico) (1)

Giorgio, fratello ed erede del fu Girardo albergatore "alla Corona", vende per 20 marche meranesi al "dominus" Sigismondo Thun, ora capitano di Stenico e vicario delle Giudicarie, il dominio utile su una proprietà, che Girardo aveva in locazione per un censo annuo di 7 marche, appartenente al suddetto "dominus" Sigismondo Thun.

Il detto Giorgio, ora albergatore "alla Corona", rinuncia a suddetta proprietà costituita da una "clesura" cioè un appezzamento di terra prativa con alberi e viti e con un piccolo prato "secum tenente", che fu del fu notaio Giovanni Conte da Terlago, sita a Trento nella contrada detta "a Punto Fossa". Il detto "dominus" Sigismondo dà quindi in locazione perpetua tali beni allo stesso Giorgio, che s'impegna a corrispondere un censo annuo di 8 marche del valore di 10 lire di denari meranesi per ciascuna marca e a prestare servizi di ordinaria manutenzione (2).

Notaio: Lorenzo del fu Pedretto medico, da Madice (SN) (3)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 549 x 247 (148), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 12*

#### Note

(1) "in curte castris Stenici"

(2) testualmente "dictas res locatas bene et fideliter laborare collere et tractare vites et arbores in eis existentes bene putare ligonizare et manutenere et singulis annis omnia facere necessaria ad sufficientem earum culturam et pontes manutenere et fossata mondare"

(3) il notaio si definisce "notarius de colegio civitatis Tridenti"

### 40

#### Compravendita

1454 ottobre 10, Trento, "in contrata fontis Sancti Martini" (1)

Cristoforo, figlio di "ser" Matteo "de Murlinis", cittadino e abitante a Trento, vende al "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Simeone Thun, una casa costruita in muratura e in legno coperta con "cupis" sita a Trento "in Contrata Stube Balnei Vadi Athecis" ed una stalla costruita in legno e muratura sita a Trento presso la suddetta stuba "a Balneo Vadi Athecis", per 40 ducati (2).

Notaio: Cristoforo conte palatino, del fu "dominus", conte palatino e giurisperito, Antonio da Molveno, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 405 x 154, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 133*

Note

(1) "in contrata fontis Sancti Martini sub porticu domus hospicii Corone"

(2) nel testo tale somma viene specificata in tal modo "videlicet ducatorum viginti in carentanis in ratione quinquaginta carentanorum pro singulo ducato et ducati viginti boni auri et iusti ponderis"

## 41

Compravendita

1454 dicembre 3, Trento, "in contrata fontis Sancti Martini" (1)

La "domina" Caterina, figlia di "ser" Negro de Negri da Trento e moglie di "ser" "Ianexo Chobberger" "de Chavedono" (2), con il consenso del marito, vende al "dominus" Sigismondo Thun, figlio del "dominus" Simeone Thun, una casa costruita in muratura e in legno, coperta da "cupis" e "solerata" (3), con metà "canipa", sita a Trento, nella contrada dei Belenzani, per 50 ducati d'oro.

Notaio: Cristoforo conte palatino, del fu "dominus", conte palatino e giurisperito Antonio da Molveno, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 443 x 167, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 124*

Note

(1) "in contrata fontis Sancti Martini in stuba domus hospitii Corone"

(2) testualmente "de Chavedono Prixinensis diocesis"

(3) probabilmente solerata= soletta, solaio sottile di cemento armato per scantinati, terrazze..., si veda in particolare E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", pag. 433

## 42

Investitura feudale di decime

1455 aprile 25, Cogolo (1)

Il "dominus" Giovanni del fu "dominus" Guglielmo di Castel Nanno, ora abitante a Castel Madruzzo, agente anche quale signore dei nobili della casata "de Manzinis" da Rallo, ora abitanti a Castel Madruzzo, investe Salvatore e Giovanni figli del fu Biagio da Cogolo delle decime, ricevute in feudo dal principe vescovo Giorgio [II Hak di Themeswald], consistenti in "sedimines" delle case site "a Broylo", appartenute al fu Bartolomeo "Pandelin", in agnelli, capretti, maiali, e polli, in prati e "ampla", e della decima relativa ad un campo stimato per la semina di 2 "staroli", sito nel luogo detto "ala Ponthara".

Notaio: Gioachino del fu Giovanni Migazzi da Cogolo (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura di Giovanni Migazzi da Cogolo (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, 597 x 107, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio costituito da due pergamene unite mediante cucitura, presenta rigatura e marginatura a colore*

*Segnature precedenti: F. 7*

Note

(1) "in domo nova ser Guelimi de Migatiis de Cogolo"

(2) per autorità concessa dal "dominus" Riccardino da Tavon assessore [della Val di Non e di Sole] come risulta dagli atti del "ser" Pecino [Bertrami] notaio da Vermiglio

### 43

#### Compravendita

14[55] dicembre 16, Trento, "in contrata fontis Sancti Martini" (1)

Ermanno del fu Eberardo da Monaco "de Allemania", cittadino e abitante a Trento, vende al "dominus" Sigismondo del fu "dominus" Simeone Thun, un appezzamento di terra aratoria e vignata di 2 "plodia", sita a Trento nel luogo detto "ala Ploda", con un orto confinante, per 40 ducati d'oro.

Notaio: Cristoforo conte palatino, figlio del conte palatino e giurisperito "dominus" Antonio da Molveno, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 298 x 262, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 85; 38*

#### Note

(1) "in contrata fontis Sancti Martini in stuba domus infrascripti [domini emptoris]"

### 44

#### Locazione perpetua

1456 febbraio 5, Trento (1)

Giacomo del fu "ser" Leonardo "Peroziis", cittadino e abitante a Trento, dà in locazione perpetua a Paolo del fu "Zeschus" da Terlago, abitante a Civezzano, un appezzamento di terra aratoria e vignata "cum altanis" di 3 staia di semente, sita nelle pertinenze di Civezzano, nel luogo detto in "Val Orcha", per un censo annuo di 2 staia di frumento.

Notaio: Cristoforo conte palatino, del fu "dominus", conte palatino e giurisperito, Antonio da Molveno, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 446 x 189 (121), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 137*

#### Note

(1) "ad officium buletarum"

### 45

#### Locazione perpetua

1456 aprile 2, Dimaro (1)

Il "dominus presbiter" Gaspare "de Alemania", priore della Chiesa di Santa Maria di Campiglio di Rendena, agente a nome dei confratelli (2) dà in locazione perpetua a Giovanni del fu "Cugnus" "de Agnelina", e a [suo] figlio Bartolomeo, un maso appartenente alla chiesa di San Biagio, sito nelle pertinenze di Malè, oltre il fiume Noce (3) con relative spettanze; tutte le offerte devolute sopra l'altare della detta chiesa ad eccezione di cera, panni di lino e di lana che devono rimanere in proprietà alla medesima chiesa; e un prato sito sul monte Vezzena. Giovanni e Bartolomeo si impegnano a corrispondere un censo annuo di 11 "modia" di frumento e di 8 lire di denari meranesi e a tenere illuminata anche di notte la detta chiesa con una lampada.

Notaio: Antonio del fu "ser" Pietro, fu Bonimartino, da Dimaro (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 331 x 181 (163), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 177*

#### Note

(1) "in sthufa a fornello domus habitationis Ognabeni quondam Raymondi de Comasio"

(2) testualmente "confratrum existentium in monasterio seu hospitali predictae ecclesie"

(3) testualmente "cum domibus stabulis terris aratoris et prativis buschivis e grezivis et cum omni iure pasculandi buschizandi et cum omni alio suo iure spectante et pertinente ad dictum mansum"

#### 46

##### Investitura feudale di decime

1456 aprile 25, Cles (1)

Il "dominus" Giovanni di Castel Nanno investe Giovanni detto "da Pont" del fu \*\*\*, abitante a Cogolo, erede e successore del fu Ambrogio da Cogolo, delle decime, avute in feudo dal principe vescovo di Trento Giorgio [II Hak di Themeswald] consistenti nella casa e in agnelli, capretti, maiali e polli, in tutti i prati e "ampla" del fu "Altominus", in un appezzamento di terra aratoria stimata per la semina di 1 moggio, sita nelle pertinenze di Cogolo, nel luogo detto "in Coltura in Guilnova", in 3 appezzamenti di terra aratoria siti nelle medesime pertinenze (la prima stimata per la semina 3 "staroli" sita nel luogo detto "in Camp Maor", la seconda sita nel luogo detto "ay Orti", la terza sita nel luogo detto "in Coltura"), in 3 appezzamenti di terra aratoria e un tempo prativi siti nelle medesime pertinenze, nei luogi detti "Sot Cogol", "Sora Troç", "a Covil".

Notaio: Antonio del fu Giorgio carpentiere da Fondo, abitante ora a Cles (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 306 (302) x 161, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: F. 7*

Note

(1) "in vila Clesii in domo mei notarii infrascripti"

#### 47

##### Compravendita

1456 settembre 13, Caldes (1)

Il "dominus" Pretelio del fu "dominus" Finamonte di Castel Caldes, vende al notaio "ser" Lorenzo da Madice, ora capitano del Castel Altaguarda, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun, la metà di due masi posseduti "pro indiviso" con Bertoldo da Samoclevo (2), siti nelle pertinenze della Val di Rabbi nel luogo detto "in Pedergnana", per 125 ragnesi d'oro.

Notaio: Giovanni del fu Nicolò da Amblar (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 239 x 187, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 214*

Note

(1) "sub porticu seu super cimiterio ecclesie Sancti Bartholomei de Caldesio"

(2) testualmente "simul se tenencium cum domibus terris aratoris prativis buschivis grezivis ac pasculo"

#### 48

##### Compravendita

1457 ottobre 16 (1), Trento, "in contrata fontis Sancti Martini" (2)

Il giovane Tomaso del fu Calepino Calepini, cittadino e abitante a Trento, vende al "dominus" Sigismondo Thun, figlio del fu "dominus" Simeone Thun, un appezzamento di terra aratoria e vignata con "filariis" di 4 "plodia", sita a Trento "extra portam Sancte Crucis", nel luogo chiamato "ad Sanctum Franciscum", per 60 ducati del valore di 60 grossi di denari trentini per ciascun ducato.

Notaio: Cristoforo, conte palatino, del fu "dominus", conte palatino e giurisperito, Antonio da Molveno, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 434 x 172, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 58*

Note

(1) il 16 ottobre è domenica (il notaio rogatario depenna l'errato giovedì e corregge con domenica)

(2) "in contrata fontis Sancti Martini in domo hospitii Corone"

## 49

Locazione perpetua

1457 ottobre 17, Trento, "in contrata fontis Sancti Martini" (1)

Il "dominus" Sigismondo Thun del "dominus" Simeone Thun dà in locazione perpetua a Tomaso del fu "ser" Calepino Calepini da Trento, un appezzamento di terra aratoria e vignata "cum filariis" di 4 "plodia", sita "extra Portam Sancte Crucis" nelle vicinanze di Trento, nel luogo detto "ad Sanctum Franciscum", per 3 ducati del valore di 60 grossi di denari trentini per ciascun ducato.

Notaio: Cristoforo conte palatino, del fu "dominus", conte palatino e giurisperito, Antonio da Molveno, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 589 x 145 (135), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 67*

Note

(1) "in contrata fontis Sancti Martini in hospicio Corone"

## 50

Locazione perpetua

1458 gennaio 28, Trento, "in contrata [Cantoni]" (1)

Il "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Simeone Thun dà in locazione perpetua a Paolo del fu Cesco da Terlago, abitante a Civezzano, due appezzamenti di terra siti nelle pertinenze di Civezzano: il primo di terra aratoria e vignata "cum altanis" stimata per la semina di 3 staia di semente, sita nel luogo detto "in Val Orcha"; il secondo di terra aratoria, vignata e prativa di mezzo "plodium" "cum altanis", sita nel luogo detto "alla Calcara", per un censo annuo di 2 staia di frumento, 20 grossi di denari trentini e 12 uova di gallina.

Notaio: Cristoforo figlio di "ser" Marco Marchetti da Cadine, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 464 x 213 (102), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il documento riporta lo stesso atto della pergamena n.° 53*

*Segnature precedenti: 92*

Note

(1) "in contrata [Cantoni in domo infrascripti domini] Sigismondi locatoris in stuba [que domus vocatur] hospicium Corone"

## 51

Locazione perpetua

1458 gennaio 28, Trento, "in contrata Cantoni" (1)

Il "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Simeone Thun dà in locazione perpetua a Bartolomeo, figlio del fu Nofrio da Torchio, erede di Antonio "Pestapever" da Torchio, un appezzamento di terra aratoria, sita nelle pertinenze di Torchio nel luogo chiamato "ad Grezios", per un censo annuo di 1 staio di frumento.

Notaio: Cristoforo figlio di "ser" Marco Marchetti da Cadine, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 495 x 204 (129), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 100*

Note

(1) "in contrata Cantoni in stuba domus habitationis infrascripti domini Sigismundi locatoris"

## 52

Locazione perpetua

1458 gennaio 28, Trento, "in contrata Cantoni" (1)

Il "dominus" Sigismondo del fu "dominus" Simeone Thun dà in locazione perpetua un appezzamento di terra aratoria di 4 staia di semente, sita a Civezzano, nel luogo chiamato "in Salim" ad Antonio del fu Pietro "Peteneli" da Civezzano, per un censo annuo di 2 staia di frumento.

Notaio: Cristoforo figlio di "ser" Marco Marchetti da Cadine (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 577 x 162 (102), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 132*

Note

(1) "in contrata Cantoni in stuba domus infrascripti domini Sigismundi locatoris"

## 53

Locazione perpetua

1458 gennaio 28, Trento, "in contrata Cantoni" (1)

Il "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Simeone Thun dà in locazione perpetua a Paolo, figlio del fu Cesco da Terlago, abitante a Civezzano, due appezzamenti di terra siti nelle pertinenze di Civezzano: il primo di terra aratoria e vignata "cum altanis" stimata per la semina di 3 staia di semente, sita nel luogo detto "in Val Orcha"; il secondo di terra aratoria, vignata e prativa di mezzo "plodium" "cum altanis", sita nel luogo detto "alla Calcara", per un censo annuo di 2 staia di frumento, 20 grossi di denari trentini e 12 uova di gallina.

Notaio: Cristoforo figlio di "ser" Marco Marchetti da Cadine, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 597 x 181, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il documento riporta lo stesso atto della pergamena n.° 50*

*Segnature precedenti: 75*

Note

(1) "in contrata Cantoni in domo infrascripti domini Sigismondi locatoris in stuba que domus vocatur hospicium Corone"

## 54

Compravendita

1458 febbraio 27, Trento, "in contrata Cantoni" (1)

Giustiniano del fu "ser" Leone de Negri, cittadino e abitante a Trento, vende al "dominus" Sigismondo Thun, figlio del "dominus" Simeone Thun, per 84 ducati e 40 grossi del valore di 5 lire per ciascun ducato, 4 censi perpetui con il dominio diretto: un censo perpetuo di 4 lire corrisposto da Leonardo del fu Simone da Novaline, da Mattarello di Sopra (2), su un appezzamento di terra prativa di 8 "plodia", sita a Trento "extra portam Sancte Crucis" nel loco detto "in Lidorno"; un censo perpetuo di 6 lire pagato da Leonardo, fu Girardo "de Burgo Sancti Martini" abitante a Gardolo di Sopra (3) sui beni siti "super Monte Vace" (cioè un appezzamento di terra prativa di 1 "plodium" e mezzo, nel luogo chiamato "al Albar", un appezzamento di terra prativa di 1 "plodium" sita nel luogo

chiamato "a Lovra", un appezzamento di terra prativa di 2 "plodia" sita "ad Montem Vace", un prato di 3 "plodia" sito nel luogo chiamato "al Plaç", un prato di mezzo "plodium" sito "ad Montem Vace", un casale e un orto "simul se tenente" siti "ad Montem Vace", un appezzamento di terra aratoria, prativa e boschiva di 16 "plodia", sita nelle pertinenze di Gardolo di Sopra nel luogo chiamato "in Gardulis Superioribus", con un casale e una "teza cum torculari"); un censo perpetuo di 8 lire trentine, di 1 grosso veneziano e di una spalla salata di maiale maschio di 7 libbre (4), corrisposto da Paolo, figlio di Federico "Simtach" da Gardolo di Mezzo e da Nicolò, genero di Antonio "Simtach" da Gardolo di Mezzo su un maso che fu un tempo di "ser" Giovannino e con tutte le terre aratorie, vignate, prative, boschive "in uno tenere" sito nelle pertinenze di Gardolo di Sopra in loco detto "al Rob de Subtus", su un appezzamento di terra prativa di 7 "plodia" chiamata "el Pra dal Robi", su un appezzamento di terra, un tempo aratoria ora prativa, di 1 "plodium" "vel paulo minus" nel luogo detto "al Rivozo"; un censo perpetuo di 5 lire meranesi e di 4 grossi trentini corrisposto da Antonio Marcello notaio da Arco, cittadino di Trento su una "clausura" sita nelle pertinenze di Ravina.

Notaio: Cristoforo figlio di "ser" Marco Marchetti da Cadine (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 434 x 329, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 6*

Note

(1) "in contrata Cantoni in stuba domus habitationis infrascriptis domini Sigismondo emptoris"

(2) testualmente "de supra Matarellum"; si veda in particolare G.M. Anzilotti, "I nomi delle località abitate", pag. 42 : "...è diviso in Mattarello di Sopra e Mattarello di Sotto..."

(3) testualmente "in Gardulis superioribus"

(4) testualmente "et unius spale salite porci masculi nitidi et sufficientis ponderis septem libris"

## 55

Locazione perpetua

1458 dicembre 13, Trento, "in contrata Cantoni" (1)

Il "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Simeone Thun dà in locazione perpetua a "ser" Leonardo del fu "ser" Girardo dal borgo di San Martino, abitante a Gardolo di Sopra, 3 appezzamenti di terra prativa (cioè un appezzamento di terra prativa di 1 "plodium" e mezzo, sita nel luogo detto "al Albar", un appezzamento di terra prativa di 1 "plodium", sita nel luogo detto "al Zachanegel", un appezzamento di terra prativa di 2 "plodia", sita nel luogo detto "ad Monte Vace"); 2 prati (cioè un prato di 3 "plodia", sito nel luogo detto "a Plazo", un prato di mezzo "plodium", sito nel luogo detto "ad Monte Vace"); un casale e un orto "simul se tenentibus" e 1 appezzamento di terra prativa e boschiva con un casale (2) di 16 "plodia", siti nelle pertinenze di Gardolo di Sopra, per un censo annuo di 6 lire di denari meranesi ed 1 quattrino.

Notaio: Cristoforo figlio di "ser" Marco Marchetti da Cadine, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 461 x 302, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 14*

Note

(1) "in contrata Cantoni in stuba domus habitationis infrascripti domini locatoris "

(2) testualmente "cum teza et uno torculari intus"

## 56

Compravendita

1459 settembre 22, Coredò (1)

Il "dominus" Antonio da Coredò, luogotenente del vicariato della Val di Non e della Val di Sole e massaro, vende, mantenendo la promessa fatta due anni prima, a Sigismondo Thun il quale aveva già anticipato il denaro, la metà di un maso indiviso con il

"dominus" Sigismondo" (2), sito nelle pertinenze della Val di Rabbi nel luogo detto "in Pedergnana", dato in affitto ad Antonio "Yubilator", per 150 ducati d'oro.

Notaio: Pellegrino del fu "ser" Tomeo da Cles, abitante a Denno (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 282 x 178 (159), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 67*

Note

(1) "ante domum habitationis nobilis viri domini Antonii de Credo "

(2) testualmente "videlicet domum, prata, agros, nemora grezium et pascula et generaliter omnia allia spec[...]"

## 57

Compravendita

1459 dicembre 8, Trento, "in contrata Platee" (1)

Giovanni Francesco del fu "ser" Francesco Adelpreto "de Sichis", cittadino e abitante a Trento, vende a "ser" Antonio Gervasio, cittadino e abitante a Trento, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun, il dominio diretto ed il rispettivo censo perpetuo di 2 staia di frumento versato annualmente da Giacomo del fu Blasio da Civezzano, su un appezzamento di terra aratoria vignata di 1 "plodium" e mezzo, "plantata vitibus et altanis", sita ad Orzano (Civezzano), nel luogo detto "supra Baselgam sive supra Telvanam", per 8 ducati del valore di 5 lire per ciascun ducato.

Notaio: Cristoforo figlio di "ser" Marco Marchetti da Cadine (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 574 x 168, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 115*

Note

(1) "in contrata platee ad cambium apotece Melchioris Ricii de Agnelina"

## 58

Locazione perpetua

1459 dicembre 8, Trento, "in contrata Platee" (1)

Il "ser" Antonio Gervasio del fu "ser" Leone de Negri da Trento, agente, quale procuratore, a nome del "dominus" Sigismondo Thun, dà in locazione perpetua a Bartolomeo del fu Antonio "Monaco" (2) da Civezzano, un appezzamento di terra aratoria e prativa o "greziva", stimata per la semina 1 staio di semente e stimata per il lavoro di 1 segatore, sita nelle pertinenze di Civezzano nel luogo detto "in Bodrigna de Subtus et de Supra", per un censo annuo di due staia di segale.

Notaio: Cristoforo figlio di "ser" Marco Marchetti da Cadine, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 536 x 183, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a secco; pergamena in allegato con la n. 59, originali di uno stesso atto*

*Segnature precedenti: 119*

Note

(1) "in contrata Platee ad cambium apotece Melchioris Ricii"

(2) si veda in particolare L. Lamberto Cesarini Sforza, "Per la storia del cognome nel Trentino, pag. 40: "sagrestano; cogn. Dalmonech, Dalmonego, Monegati, Moneghini"

## 59

Locazione perpetua

1459 dicembre 8, Trento, "in contrata Platee" (1)

Il "ser" Antonio Gervasio del fu "ser" Leone de Negri da Trento, agente, quale procuratore, a nome del "dominus" Sigismondo Thun, dà in locazione perpetua a Bartolomeo del fu Antonio "Monaco" (2) da Civezzano, un appezzamento di terra aratoria e prativa o "greziva", stimata per la semina di 1 staio di semente e stimata per il lavoro di 1 segatore, sita nelle pertinenze di Civezzano, nel luogo detto "in Bodrigna de Subtus et de Supra", per un censo annuo di due staia di segale.

Notaio: Cristoforo figlio di "ser" Marco Marchetti da Cadine, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A] , atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 491 x 183 (153), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a secco; pergamena in allegato con la n. 58, originali di uno stesso atto*

*Segnature precedenti: 130*

Note

(1) "in contrata platee ad cambium apotece Melchioris Ricii"

(2) si veda in particolare L. Lamberto Cesarini Sforza, "Per la storia del Cognome nel Trentino, pag. 40: "sagrestano; cogn. Dalmonech, Dalmonego, Monegati, Moneghini"

## 60

Compravendita e rinuncia

1460 maggio 7, Trento, "in Burgonovo in contrata plateale" (1)

Il "dominus" Rodolfo del fu "ser" Marco Belenzani da Trento vende a "ser" Antonio Gervasio del fu "ser" Leone de Negri da Trento, agente, quale procuratore, a nome del "dominus" Sigismondo del fu "dominus" Simeone, abitante ora a Castel Stenico, un appezzamento di terra aratoria, di 1 "plodium" e mezzo quarto di 1 "plodium", sita a Trento nel luogo detto "in Campo Marzo extra Portam Sancte Crucis", per 12 ducati d'oro.

Il 10 maggio dello stesso anno, a Trento (2), la moglie di Rodolfo, la "domina" Barbara, figlia del fu Pietro medico da Bressanone (3), rinuncia ad ogni suo diritto dotale e accetta tale vendita.

Notaio: Giovannino figlio di "ser" Bartolomeo "de Zotis" da Lasino, cittadino e abitante a Trento (4) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 649 (573) x 367 (141), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: LL. 58; 1*

Note

(1) "in Burgonovo in contrata plateale in domo habitationis nobilis viri ser Bonaventuris filii nobilis viri ser [...] de Calapinis de Tridento super ponteselo [sive] saleta sua in capite scale dicte domus"

(2) "in contrada Cantoni in domo habitationis filiorum et heredum quondam nobilis viri ser Francisci Adelperii de Sichis de Tridento"

(3) testualmente "de Pressenono de Alemania"

(4) si veda in particolare P. Remo Stenico, "Notai che operarono nel Trentino", pag. 175: "consul Tridenti 1470"

## 61

Compravendita ed estinzione di debito

1460 maggio 23, Trento (1)

Giovanni Francesco del fu "ser" Adelpreto "de Sichis", cittadino e abitante a Trento "in Contrata Cantoni", agente a nome anche del fratello Adelpreto assente, con il permesso del podestà di Trento, il "dominus" Cristoforo "Lanfranchinis" da Verona, e sentito il parere di alcuni cittadini di Trento (2), vende a "ser" Antonio Gervasio, figlio del "ser" Leone de Negri, cittadino e abitante a Trento, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun, un censo perpetuo di 1 ragnese, corrisposto da Giorgio abitante a Gardolo, con il dominio diretto e con la proprietà, posto su un appezzamento di terra in parte aratoria e in parte prativa, sita a Gardolo, nel luogo detto "ad Prata Strate" di 3 "plodia"; un censo perpetuo di 8 lire, corrisposto da Michele "a Roxa", con la proprietà e il dominio

diretto posto su una casa costruita in legno e in muratura "cum stabulis et curtivo", sita a Trento "in Contrata Athesis", per 48 ducati. Con detta vendita viene saldato un debito del valore di 48 ducati, contratto dallo stesso Giovanni Francesco nei confronti dell'usuraio giudeo Samuele di Trento, per una fideiussione di 22 ducati (attestata dagli atti rogati dal notaio "ser" Cristoforo da Cadine [Marchetti]) (3) da lui fatta a favore di "ser" Sigismondo "a Stella", suo zio paterno.

Notaio: Approvino Approvini, figlio di "ser" Biagio, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 492 x 317 (314), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 7*

Note

(1) "in episcopali palatio sub podiolo rugie magne, ... terminato iure ordinario"

(2) cioè: "dominum Iacobum de Rochabruna filium domini Cristofori de Rocabruna cognatum dicti Iohannis Francisci et ser Iacobo de Aldelpretis consanguineum dicti Iohannis Francisci et dominum Melchiorem ab Oleo filium quondam ser Dominici ab Oleo [ ...] Iohannis Francisci et Iohannem Babtiltam apotecarium"

(3) 22 ducati più l'usura su 6 anni di mancato pagamento fanno un totale di 48 ducati

## 62

Compravendita

1460 giugno 30, Trento, "in contrata Bellenzanorum" (1)

Il maniscalco Sicherio del fu Andrea della Val di Sole vende un censo perpetuo di 9 lire (corrisposto da Corrado da Gardolo erede di Lorenzo da Gardolo) con il dominio diretto e la proprietà, posto su alcuni appezzamenti di terra in parte aratoria, in parte boschiva e in parte prativa di più "plodia", siti a Gardolo nel luogo detto "ala Roxa", per 36 ducati.

Notaio: Approvino Approvini, figlio di "ser" Biagio, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 332 x 288, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 9*

Note

(1) "in contrata Bellenzanorum in domo infrascripti emptoris"

## 63

Costituzione censo

1460 novembre 26, Trento, "in contrata Bellenzanorum" (1)

Giovanni del fu "ser" Aldrigeto "Mezoveta" da Trento costituisce un censo perpetuo di 30 grossi di denari trentini, a favore di "ser" Antonio Gervasio del fu "ser" Leone de Negri da Trento agente, quale fattore e procuratore, a nome del "dominus" Sigismondo Thun, figlio del fu "dominus" Simeone Thun, e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra "ortaliva et broлива" con vigneti e alberi da frutto, sita a Trento "post muros", nel luogo detto "al May dominorum fratrum Allemanorum", sulla quale detto censo è assicurato per 50 lire di denari meranesi.

Notaio: Cristoforo figlio di "ser" Marco Marchetti da Cadine (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 532 x 208, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 86; 88*

Note

(1) "in contrata Bellenzanorum in stuba domus habitationis mey Cristofori notario infrascripti"

## 64

## Locazione temporale

1461 marzo 10, Trento, "in contrata Bellenzanorum" (1)

Il "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Simeone Thun dà in locazione per 15 anni a Concio "theutonicus" lavoratore, abitante "penes Sanctum Marchum", un appezzamento di terra prativa e vignata, sita nelle pertinenze di Trento, nel luogo detto in Campotrentino di 5 "plodia" con queste condizioni: ogni anno prima che il fieno maggiore venga diviso, a Concio conduttore deve rimanere 1 "plaustrum" e il resto deve essere diviso con il locatore, ossia il "dominus" Sigismondo, i suoi eredi o chi per lui; Concio deve consegnare al locatore la terza parte del secondo fieno (2) e la metà del vino brascato che viene prodotto nella proprietà (la divisione del vino e del fieno deve effettuarsi nello stesso prato in presenza di tutti e due i contraenti); Concio è poi obbligato a pagare le spese di trasporto di tali prodotti sino alla casa di Sigismondo e sempre a proprie spese è tenuto a piantare ogni anno una certa quantità di viti e "pauconorum salicis" "in augmento dicte possessionis"; a sua volta il "dominus" Sigismondo è tenuto a dare ogni anno il concime necessario per le suddette viti, che Concio è tenuto a far condurre nel campo a proprie spese.

Notaio: Approvino Approvini conte palatino, figlio del fu "ser" Biagio, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 361 x 173, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 126*

### Note

(1) "in contrata Bellenzanorum in domo infrascripti domini locatoris in stuba"

(2) testualmente "de adeguno"; si veda in particolare E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", pag. 135: "...tren. ligor secondo fieno, che, in paesi alti, è poi anche l'ultimo fieno..."

## 65

### Locazione perpetua

1461 ottobre 15, Trento, "in contrata Bellenzanorum" (1)

Il "dominus" Sigismondo del fu "dominus" Simeone Thun, capitano di Castel Stenico e cittadino di Trento, dà in locazione perpetua a "ser" Michele "a Rosa" del fu Corrado "de Stravigo" della Baviera, conduttore e "hospes", una casa, costruita in muratura e in legno e con altri edifici, sita a Trento, "in Contrada Sancti Martini", che viene denominata "a Rosa" (2), per un censo annuo di 8 lire di denari meranesi.

Notaio: Approvino Approvini conte palatino, del fu "ser" Biagio, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 461 (44) x 212 (141), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 122*

### Note

(1) "in contrata Bellenzanorum in domo infrascripti locatoris"

(2) si riferisce alla Osteria "a Rosa" sita a Trento nella contrada di San Martino

## 66

### Permuta

1462 maggio 4, Trento, "in contrata Bellenzanorum" (1)

Il "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Simeone Thun permuta con il "dominus" giurisperito Calepino Calepini e con i "domini" Gottardo e Giovanni fratelli e figli del fu "ser" Bonaventura Calepini da Trento, agenti anche a nome del fratello Donato assente, un censo perpetuo di 1 ducato con la proprietà e il dominio diretto, che viene pagato dagli eredi di Giovanni "a Rotis" "de Burgonovo" da Trento, su una casa "sive stabulo", sita a Trento in "Contrata Burgonovo", ricevendo in cambio un censo perpetuo di 1 ducato, con la proprietà e il dominio diretto, pagato da Geronimo barbiere, cittadino e abitante a Trento, su una casa costruita in muratura e in legno, coperta da "tegulis", sita a Trento "in Contrata Sancti Benedicti", nella quale abita lo stesso Geronimo.

Notaio: Cristoforo figlio di "ser" Marco Marchetti, da Cadine (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 451 (436) x 302 (291), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 8*

Note

(1) "in contrata Bellenzanorum super socata publica de ante domum habitationis infrascripti domini Sigismundi"

## 67

Quietanza, refuta e locazione perpetua

1462 giugno 11 (1), Trento, "in contrata Plazole" (2)

Il "ser" Francesco del fu "ser" Antonio Bonapace da Arco, abitante a Trento, dichiara di avere ricevuto da Giovannino detto "dela Gobeta" del fu "Manphiolus" detto "Gobetus" da Bergamo, cittadino e abitante a Trento, 31 ducati del valore di 64 grossi per ciascun ducato. Il suddetto Francesco rifiuta e riconsegna nelle mani del "ser" Antonio Gervasio, agente, quale procuratore, a nome del "dominus" Sigismondo Thun, il dominio utile e i miglioramenti che egli aveva su una casa, costruita in legna e in muratura e coperta da coppi (3), sita a Trento, nel luogo detto "ale Becarie Grande".

Il "dominus" Sigismondo Thun dà quindi in locazione perpetua tale casa al suddetto Giovannino, per un censo annuo di 8 lire di denari meranesi da corrispondere durante la festa delle calende di marzo.

Notaio: Approvino Approvini del fu "ser" Biagio, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 549 (537) x 194, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria in fondo presenta cucitura di 30 mm. circa*

Note

(1) la datazione dichiara di seguire lo stile della Natività e il giorno della settimana -giovedì- non corrisponde con il 1462

(2) "in domo infrascripti locatoris in stuba que est superius"

(3) nel testo si specifica "cum canipa stuba et aliis edificis edificata"

## 68

Locazione perpetua

1462 ottobre 22, Trento, "in contrata Bellenzanorum" (1)

Il "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Simeone Thun, cittadino di Trento e capitano di Castel Stenico, dà in locazione perpetua a "ser" Giorgio "a Corona", cittadino e abitante a Trento, una casa costruita in muratura e in legno coperta da tegole, sita a Trento, nel luogo detto "Locus Publicus Mentricum" (2) che porta "ad Stubam Balnei" (3), per un censo annuo di 5 lire di denari meranesi.

Notaio: Approvino Approvini, figlio del fu "ser" Biagio, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*pergamena, mm. 541 (481) x 197 (129), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 135*

Note

(1) "in contrata Bellenzanorum in domo infrascripti locatoris in stuba"

(2) il "locus publicus mentricum" è collocato in Piazza del Duomo: i consoli trentini, fin dai primi anni di vita del Principato, decretano che sul Duomo di Trento, nel lato verso la Piazza e dove hanno luogo i mercati vengano sbozzate, sulla pietra viva, le più antiche misure della città; le incisioni (oggi ancora visibili) operate sul Duomo direttamente sulla facciata nord hanno lo scopo di aggiornare sia i venditori, sia i compratori, sull'esattezza dei dati indicati in forma ufficiale: si tratta di un vero e proprio ufficio metrico.

(3) testualmente "per quem itur ad stubam balnei"

## 69

### Compravendita

1463 settembre 19, Trento, "in contrata Bellenzanorum" (1)

Il "ser" Giacomo da Roccabruna del fu "dominus" Cristoforo da Roccabruna, un tempo cittadino e abitante a Trento ed ora abitante a Castel Altaguarda, vende al "dominus" Sigismondo Thun, capitano di Castel Stenico e cittadino di Trento, figlio del fu Simeone Thun, una casa che viene chiamata "la Stua dal Bagno", con un orto confinante alla casa, sita a Trento "in Contrata Portele", per 50 ducati del valore di 5 lire per ducato.

Notaio: Approvini Approvini conte palatino, del fu "ser" Biagio, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 405 x 252, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 75; 48*

### Note

(1) "in contrata Bellenzanorum in domo domini Sigismondi quem olim fuit domine Honeste in introitu domus in cur[ia]"

## 70

### Permuta

1464 dicembre 15, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Pretelio del "dominus" Finamonte di Castel Caldes permuta con Tomaso "pintar" del fu Odorico "de Solzporchi" (2), abitante a Caldes, una casa costruita in muratura e in legno, con un cortile e con un "predestelo simul se tenentibus", sita a Caldes, ricevendo in cambio una casa costruita in legno ed in muratura, sita a Caldes ed un prato, sito a Rabbi nel luogo detto "in Val Nugolaya".

Notaio: Bartolomeo figlio di Giovanni farmacista, da Dambel, abitante a Brez (SN)

*Originale [A] da abbreviatura del padre Giovanni da Dambel (3), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 413 (309) x 222 (89), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 2*

### Note

(1) testualmente " in rocha Caldesii plebis maleti vallis Solis diocesis tridentine in turi ipsius roche in quaddam camera infrascripti domini"

(2) probabilmente Salisburgo (a tergo nota non coeva "de Salzpurg")

(3) per autorità e licenza concessa dal "dominus" Antonio "de Facinis" da Padova assessore del "dominus" Nicolò "Formianer de Formyaneris" "de longa Atice", ora capitano e vicario generale nella Val di Non e nella Val di Sole, per il principe vescovo Giovanni [IV Hinderbach]; si può supporre che questa copia sia stata realizzata almeno otto mesi dopo il 15 dicembre 1465, perchè il principe vescovo Giovanni sale al potere il 30 agosto del 1465 (si veda in particolare F. Ambrosi, "Commentari della storia trentina").

## 71

### Compravendita e immissione in possesso

1465 agosto 8, Trento, "in contrata Bellenzanorum" (1)

Il "reverendus dominus" Albertino vescovo dell'ordine dei frati minori uscente e suffraganeo, agente quale amministratore di Francesco, suo figlio, in presenza del priore di Santa Croce, possessore del dominio diretto e approvante tale compravendita, vende al "dominus" Sigismondo Thun, figlio del fu "dominus" Simeone Thun, cittadino di Trento il dominio utile e il miglioramento, cedendo quello diretto, di una casa costruita in muratura e in legno (2), sita a Trento "in Contrata Bellenzanorum", sulla quale è posto un censo perpetuo di 7 lire e 4 grossi meranesi a favore del monastero di Santa Croce "extra muros", per 32 denari del valore di 5 lire per ducato. Lo stesso giorno il vescovo Albertino mette quindi Antonio Gervasio de Negri agente, quale procuratore, a nome del "dominus" Sigismundo Thun in possesso di tale casa.

Notaio: Approvino Approvini conte palatino, figlio del "ser" Biagio, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 528 (489) x 283 (112), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 99*

Note

- (1) "in contrata Bellenzanorum in domo infrascripti domini emptoris in introitu domus que olim fuit ser Ioahannis Aluvixii a Muta"
- (2) testualmente "cum curtivo stabulis canipa stuba et aliis edificiis fabricatam"

## 72

Locazione perpetua

1465 novembre 2, Trento, "in contrata Bellenzanorum" (1)

Il "dominus" Antonio Gervasio del fu "ser" Leone de Negri, cittadino e abitante a Trento, agente, quale procuratore, a nome del "dominus" Simeone, figlio del "dominus" Sigismondo Thun, capitano del castello e della comunità di Monreale, dà in locazione perpetua a Zenone da Vigolo Vattaro, abitante a Vigolo [Vattaro] (2), un mulino "cum una rota", fabbricato e coperto con "palea", sito a Vigolo [Vattaro] nel luogo detto "Supra Segam"; un appezzamento di terra prativa con un bosco di 1/4 di 1 "plodium", sita nelle stesse pertinenze e nello stesso luogo; un appezzamento di terra aratoria di 1 "plodium" con filari di viti, sita a Mattarello, nel luogo detto \*\*\*, per un censo annuo di 1 staio di frumento, di 1 staio di segale, di 1 staio di miglio, e 32 grossi carantani (3).

Notaio: Approvino Approvini conte palatino, del fu "ser" Biagio, cittadino e abitante a Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 517 x 161 (71), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 76*

Note

- (1) "in contrata Belenzanorum in domo domini Sigismundi in stuba quem est penes domum Iohannis hospitis"
- (2) testualmente "Zenonem de Vigulo habitantem Viguli"
- (3) testualmente "...primo starium unum frumenti unum siliginis unum milei et grossos triginta duos carentaneos boni et bone sicci et sicce bene sasonati et bene sasonate mundi et munde..."

## 73

Compravendita, rinuncia e locazione perpetua

1465 novembre 11, Trento, "in contrata Bellenzanorum" (1)

Bartolomeo Monaco del fu Antonio Monaco da Civezzano vende per 32 lire di denari meranesi a Giacomo e Nicolò, figli del fu Giovanni Morelli da Comano, abitanti a Civezzano, il dominio utile e il miglioramento, su un appezzamento di terra di proprietà del "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Simeone Thun, abitante a Trento. Il detto Bartolomeo rinuncia quindi a tale appezzamento di terra aratoria e prativa, stimata per la semina di 1 staio di semente e stimata per il lavoro di 1 segatore, sita a Civezzano nel luogo detto "in Bodrigna de Subtus et de Supra". Il detto Sigismondo dà quindi in locazione perpetua tale bene ai due fratelli, per un censo annuo di 2 staia di segale.

Notaio: Cristoforo figlio di "ser" Marco Marchetti da Cadine, cittadino e abitante a Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 616 (554) x 201 (152), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 87*

Note

- (1) "in contrata Bellenzanorum in stuba domus habitationis infrascripti domini Sigismundi locatoris"

## 74

Cessione a soluzione di debito

1467 gennaio 5, Trento, "in contrata Bellenzanorum" (1)

La "domina" Laura, un tempo moglie del fu "dominus" Giacomo "de Ivano", tutrice e curatrice dei figli e delle figlie Geronimo, Giovanni Battista e Antonio, Elisabetta, Anna, Lucia, Giacoma e Caterina, chiesto il parere del "dominus" Alessandro da Bassano, podestà di Trento, e il consiglio di alcuni amici (2) cede al "dominus" Sigismondo Thun, figlio del "dominus" Simeone, capitano di Trento e di tutto l'episcopato, 7 appezzamenti di terra prativa, siti nelle pertinenze di Trento nel luogo detto "in Lidorn" (3). Con detta cessione viene saldato il debito di 491 ducati e 2 lire, contratto dalla stessa "domina" Laura, nei confronti del "dominus" Sigismondo Thun, per un censo annuo del valore di 21 ducati d'oro, non pagato per tre anni (quindi per un totale di 71 ducati e 2 lire), e assicurato sui detti appezzamenti di terra per 420 ducati; poichè tali appezzamenti vengono stimati per un valore di 530 ducati e 4 lire (valutando 11 ducati per singolo "plodium") (4), la "domina" Laura riceve dal suddetto Sigismondo un resto di 38 ducati e 5 lire.

Notaio: Approvino Approvini del fu "ser" Biagio, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 852 x 323 (275), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*supporto scrittorio composto da due pergamene incollate*

*Segnature precedenti: 7; 5*

Note

(1) "in contrata Bellenzanorum in domo domini Sigismondi in stuba que est in domo quondam illorum dela Muta"

(2) cioè: di Giovanni Battista "de Murlinis", cognato ed erede del fu Giacomo "de Ivano", del "dominus" giurisperito Calapino "de Calapinis", di "ser Luchino da Grigno e di "ser" Federico da Povo

(3) cioè: un appezzamento di terra prativa chiamata "el Pra dai Cavali" di 13 "plodia" e di 674 "tabulae"; un appezzamento di terra prativa che viene chiamata "el Pra dal Asen" di 6 "plodia" e di 542 "tabulae"; un appezzamento di terra prativa chiamata "el Pra dala Costa" di 7 "plodia" e di 334 "tabulae"; un appezzamento di terra prativa chiamata "el Pra Longo" di 6 "plodia" e di 320 "tabulae"; un appezzamento di terra prativa chiamata "el Clesurel" di 5 "plodia" e di 288 "tabulae"; un prato nello stesso luogo di 1 "plodium" e di 235 "tabulae"; un appezzamento di terra prativa chiamata "el Clesurel" di 6 plodia e di 608 "tabulae" (testualmente: "que tres petie tere prative sunt anexe et contigue nisi quod est unum fossatum in medio prima petia inter istas duas inferiores et in omnes vocantur el clesurelo")

(4) la stima delle terre viene fatta da "ser Betinum dictum del Adam de burgo Sancti Martini et Franciscum aurificem"

**75**

Locazione perpetua

1468 febbraio 8, Castel Bragher (Coredo)

Il "dominus" Simeone del fu "dominus" Sigismondo Thun, agente anche a nome dei fratelli Giacomo e Baldessare Thun, dà in locazione perpetua, rinnovabile ogni 29 anni, a Vigilio, figlio di Vittorio da Priò, della pieve di San Eusebio, una casa costruita in muratura e in legno (1), sita nelle pertinenze di Priò nel luogo detto "al Canton"; un casale sito nelle stesse pertinenze nel luogo detto "al Casol", e 19 appezzamenti di terra, siti nelle pertinenze di [Priò] (11 di terra aratoria, 1 di terra in parte aratoria ed in parte prativa, 1 di terra vignata e "stregliva", 4 di terra prativa e 2 di terra "greziva", siti nei luoghi detti "al Casol", "al Rivo", "a Pradol", "a Riolo", "in Plova", "a Raman", "in Campo", "ala Broza", "Alveo", "Gnasquay", "a Vivazo", "super Montem Predaye", "Malachin", "a Val Nardo"), per un censo annuo di 4 urne di vino brascato, di 5 staia di spelta, di 3 staia di frumento e 18 grossi di denari.

Notaio: Antonio Valdecher figlio di "ser" Francesco [da Tavon] della pieve di San Sisinio (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 507 x 285 (113), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 2*

Note

(1) testualmente "cum stalis cortivo caminatam cum forno et cum uno orto"

## 76

### Compromesso e lodo arbitrale

1469 settembre 13, Trento (1)

Il "dominus" Baldessare, figlio del "dominus" Sigismondo Thun, agente anche a nome dei fratelli Simeone e Giacomo e il giovane "dominus" Pantaleone del fu "dominus" Pretelio di Castel Caldes compromettono al podestà Bartolomeo "Gozadino" da Bologna (per il principe vescovo Giovanni [IV Hinderbach]) e al "dominus" Calepino Calepini, cittadino di Trento e massaro del principe vescovo, la risoluzione della lite esistente tra di loro, originata dal testamento di Pretelio di Castel Caldes. Detti arbitri stabiliscono che i beni o una parte dei beni contenuti nel testamento di Pretelio possono essere venduti o alienati dallo stesso Pantaleone solamente in caso di estrema necessità.

Notaio: Pietro "de Malleferatis", cittadino e abitante a Trento, figlio del fu "ser" Giovanni Rauter (2) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 433 x 319, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 103*

#### Note

(1) "in episcopalli palatio super ponticello dicti pallatii posito super rugia"

(2) nella sottoscrizione il notaio rogatario annota di aver dimenticato "in XV linea et aliud verbum providere in XL linea superscripta illa manu mea propria addidi propter oblivionem et decursum pene"

## 77

### Locazione perpetua

1470 febbraio 3, Trento, "in contrata Bellenzanorum" (1)

Il "dominus" Baldessare Thun del fu "dominus" Sigismondo Thun, agente anche a nome dei fratelli Simeone e Giacomo Thun dà in locazione perpetua a Pietro, figlio di "Bertolotus" da Meano, agente, quale tutore, a nome del "pupillo" Antonio figlio ed erede di Antonio detto "dela Pasqua" da Gabbio (Povo) due appezzamenti di terra prativa, siti nelle pertinenze di Trento nel luogo detto "in Lidor", la prima, stimata per il lavoro di 4 segatori, sita nel luogo detto "in Bocha d'Iscla", la seconda, stimata per il lavoro di 3 segatori, sita nel luogo detto "al Pra dal Ades", per un censo annuo di 5 lire di denari meranesi.

Notaio: Cristoforo figlio di "ser" Marco Marchetti da Cadine (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 472 (451) x 232, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 45*

#### Note

(1) "in contrata Bellenzanorum in stuba domus habitationis infrascripti domini Baldessaridis locatoris"

## 78

### Compravendita - Cessione a soluzione di debito

1470 febbraio 27- 1470 marzo 18, Malè - Malè

*Originali [A] da imbreviatura, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 440 (409) x 163 (86), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 255*

### 78.1

#### Compravendita

1470 febbraio 27, Malè (1)

Leonardo, figlio di Marino Mattei da Casanna (Caldes) e Brida, sua moglie, vendono al "dominus" Giacomo Thun e ai suoi fratelli, rappresentati dal notaio rogatario Leonardo Visintainer, un appezzamento di terra, stimata per il lavoro di 4 "ligonizzatori", con 4 alberi da frutto (2), sita nel luogo detto "ale Valene", per 8 marche.

Notaio: Sigismondo Visintainer, un tempo abitante a Malè (SN)

*Originale [A] da abbreviatura del padre Leonardo Visintainer (3), atto notarile  
pergamena*

Note

(1) "in curtivo domus dicti venditoris"

(2) testualmente "cum quatuor arboribus fructiferi unum pecnarum rossarum et pirarum"

(3) per autorità concessa dal "dominus" giurisperito Ludovico Grigneo, cittadino di Trento assessore del "dominus" Leonardi Baynecher, capitano e vicario generale della Val di Non e della Val di Sole, per il principe vescovo Giovanni [IV Hinderbach], scritta dal notaio "ser" Bartolomeo da Pavillo

## 78.2

Cessione a soluzione di debito

1470 marzo 18, Malè (1)

Marino Mattei del fu "ser" Nicolò, fu "ser" Tagli da Caldes, in presenza del figlio Matteo cede al "dominus" Giacomo Thun, agente anche a nome dei fratelli, un maso con una casa, sito in Val di Rabbi nel luogo detto "a Valorz", e un appezzamento di terra aratoria sita a Caldes nel luogo detto "Salgar(e)", per 33 marche. Con detta cessione, viene saldato un debito del valore di 33 marchi, contratto dallo stesso Marino nei confronti del "dominus" Pretelio di Castel Caldes (come risulta dall'atto rogato dal notaio Giovanni Migazzi e sottoscritto dal notaio rogatario Leonardo Visintainer nel 1454).

Notaio: Sigismondo Visintainer, un tempo abitante a Malè (SN)

*Originale [A] da abbreviatura del padre Leonardo Visintainer (2), atto notarile  
pergamena*

Note

(1) "in domo habitationis ser Matey hospitis"

(2) per autorità concessa dal "dominus" giurisperito Lodovico Grigneo, cittadino e assessore del "dominus" Leonardo Baynechar, capitano e vicario nelle cause civili e penali nella Val di Non e nella Val di Sole, per il principe vescovo Giovanni [IV Hinderbach], scritta dal notaio "ser" Bartolomeo da Pavillo

## 79

Conciliazione

1470 marzo 26, Caldes (1)

I "domini" Giacomo, Simone e Baldessare Thun, insieme al "dominus" Panteliano, figlio naturale di Pretelio, figlio di Finamonte di Castel Caldes, giungono al seguente accordo, mediante l'intercessione di "boni viri", riguardo alle disposizioni testamentarie di Pretelio da Caldes: i beni mobili ed immobili (cioè una casa "a Plateo" a Caldes, una casa, un tempo appartenente al maestro Tomasio, tutti i beni della fu "Betha" e tutti i beni di Guglielmeto comprati da Pretelio esistenti "ubique locorum") spettano a Panteliano; invece i beni lasciati in godimento alla fu Agneta (che dopo la sua morte dovevano tornare in proprietà al suddetto Panteliano), concubina di Pretelio, cioè un maso a Croviana, un maso detto "in Stele", un maso detto "in Cavalay Tovazii", due appezzamenti di terra vignata site "a Bozan", un appezzamento di terra sita "a Ternon" (Caldes), un appezzamento di terra aratoria detta "in Sosinay" (Caldes), un appezzamento di terra prativa detta "ala Casaza", un appezzamento di terra sita nello stesso luogo, spettano ai "domini" Thun (2).

Notaio: Sigismondo Visintainer (SN)

*Originale [A] da abbreviatura del padre "ser" Leonardo Visintainer (3), atto notarile; latino  
Documento singolo; pergamena, mm. 351 x 212, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*cucitura in verticale di 29 mm. a fine pergamena*

*Segnature precedenti: 142*

Note

(1) "in domo infrascripti Panteliani"

(2) a fine pergamena viene aggiunta nota della redazione di due copie del medesimo tenore

(3) per autorità concessa del giurisperito "dominus" Ludovico Grigneo assessore di Leonardo Baynechar, vicario nelle cause civili e criminali, per il principe vescovo Giovanni [IV Hinderbach]

## 80

Locazione perpetua

1470 giugno 5, Trento (1)

Il "dominus" Baldessare Thun del fu "dominus" Sigismondo Thun dà in locazione perpetua a Marco conciatore, cittadino e abitante a Trento, soddisfacendo la sua richiesta, un appezzamento di terra "clausuriva" dalla capacità di 2 "plodia", con filari di viti, posta nelle pertinenze di Trento "extra portam Sancte Crucis" nel luogo detto "ala Ploda", per il censo annuo di 2 ducati.

Notaio: Odorico del fu "ser" Guglielmo da Brez, cittadino e abitante a Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 459 x 193, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 161*

Note

(1) "in civitate Tridenti ad officium bulletarum"

## 81

Compravendita, rinunce e locazione perpetua

1470 settembre 10, Trento, "in contrata Platee" (1)

Il notaio Graziadeo del fu "ser" Nicolò Galeffi dalle Giudicarie, cittadino e abitante a Trento, come procuratore sostituto di Giovanni Donato da Verona, procuratore di Giovanni "Mezaoveta" da Trento (come risulta dagli atti di procura rogati dal notaio Pietro "Rauter" da Trento nello stesso mese) vende a Berto (2) "a Vegetibus", figlio di "Bernabove" muratore "de Cumis", cittadino di Trento per 52 ducati (3), il dominio utile e il miglioramento su un bene di proprietà dei "domini" Thun.

Il detto Graziadeo rinuncia a detto bene costituito da un appezzamento di terra "ortaliva" e "broliva" sita a Trento dietro le mura della città "quasi penes focinam fratrum allemanorum". Il "ser" Antonio Gervasio de Negri, agente a nome dei "domini" Simeone, Giacomo e Baldessare Thun, figli del "dominus" Sigismondo Thun, dà quindi in locazione perpetua tale bene allo stesso Berto, che s'impegna a corrispondere un censo annuo di 30 grossi di denari trentini.

Nello stesso giorno Giacoma, figlia del fu Bartolomeo da Verona e moglie di Giovanni Mezaoveta rinuncia ad ogni suo diritto dotale su questo bene (4).

Notaio: Cristoforo figlio di "ser" Marco Marchetti da Cadine, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 503 x 381 (374), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 4*

Note

(1) "in contrata platee ad cambium domus habitationis Bertolini a Caligis"

(2) probabilmente, come il padre è muratore perchè il nome viene preceduto dall'aggettivo "magister"

(3) nel testo si specifica che dei 52 ducati 2 ducati vengono donati da Giovanni Donato a "domina" Lucia, moglie di Berto e madre dello stesso Giovanni Mezaoveta (come attesta l'atto rogato nello stesso mese dal notaio Graziadeo)

(4) testualmente "item die suprascripto Tridenti in contrata platee a capite inferiori dicte platee in domo habitationis dicti Iohannis Mezovete"

## 82

### Rinuncia e locazione perpetua

1470 novembre 9, Trento, "in contrata Bellenzanorum" (1)

Antonio "Petenelo" del fu Pietro "Petenelo" da Civezzano rinuncia al dominio utile e al miglioramento su un appezzamento di terra aratoria, stimata per la semina di 4 staia di semente, sita a Civezzano nel luogo detto "in Salin" di proprietà del "dominus" Baldessare Thun del fu "dominus" Sigismondo Thun, cittadino e abitante a Trento, agente anche a nome dei fratelli Simeone e Giacomo Thun. Il detto "dominus" Baldessare Thun dà quindi in locazione perpetua tale possedimento a Michele, figlio del fu Lorenzo "Bergamini" da Denno, abitante a Civezzano, cognato di Antonio Petenelo, per un censo annuo di 2 staia di frumento.

Notaio: Cristoforo figlio di "ser" Marco Marchetti da Cadine, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 521 x 221 (216), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 112*

### Note

(1) "in contrata Bellenzanorum in stuba domus habitationis infrascripti domini Baldessarisi"

## 83

### Cessione

1471 gennaio 9, Trento, "in contrata Bellenzanorum" (1)

Il "dominus" Baldessare Thun del fu "dominus" Sigismondo Thun, agente anche a nome dei fratelli Simeone e Giacomo Thun, consegna al "dominus presbiter" "Hanrico Mulichhauser" della diocesi di Frisinga, capellano della chiesa di San Leonardo di Favogna della pieve di Mezzocorona, e a Giovanni "Fusser", abitante a Favogna, sindaco della detta chiesa, agente a nome di tutti i vicini, i seguenti censi perpetui con la proprietà e il diretto dominio, censi che il "dominus" Erasmo Thun aveva disposto essere dati alla chiesa e che già detta chiesa percepiva dai "domini" Thun: un censo perpetuo di 28 grossi di denari che viene corrisposto da "ser" Lorenzo Cazzuffi, cittadino e abitante a Trento, su una casa "sive stabulo" costruita in legno ed in muratura sita a Trento "in contrata Bellenzanorum", un tempo abitazione del "dominus" Erasmo e ora del dottore Giovanni "de Aregio"; un censo perpetuo di 10 lire di denari e 10 grossi che viene corrisposto da Giacomo "Chara(n)paya" su una casa costruita in legno ed in muratura, sita nello stesso luogo "apud viam Bellenzanorum" e su un'altra casa "sive stabulo", costruita in muratura e in legno, sita nello stesso luogo; un censo perpetuo di 8 lire di denari che viene corrisposto dal conciatore Giacomo e dai suoi fratelli da Coredo, su una casa costruita in muratura e in legno, sita nello stesso luogo "apud dictam viam Bellenzanorum" e su una stalla, costruita in muratura ed in legno, sita nello stesso luogo; un censo perpetuo di 5 lire e mezzo di denari meranesi che viene corrisposto da Erardo "a Rotis" su una casa costruita in muratura e in legno, sita nello stesso luogo; un censo perpetuo di 2 lire di denari meranesi e di 2 staia di avena che viene corrisposto da Sigismondo "laborator" su una "domuncula" costruita in muratura e in legno sita nello stesso luogo.

Notaio: Odorico figlio del fu Guglielmo da Brez cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 504 x 239 (232), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 70*

*Vedi anche:*

*IX, 16, 123, Lodo arbitrare / transazione. Nei due documenti si parla degli stessi affitti.*

### Note

(1) "in contrata Bellenzanorum in domo habitationis infrascripti domini Baldesaris"

## 84

### Locazione temporale

1471 maggio 25, Pizzano (Vermiglio) (1)

Il "dominus" Giacomo Thun del fu "dominus" Sigismondo Thun, agente anche a nome dei fratelli Simeone e Baldessare dà in locazione temporale per 20 anni ad Antoniollo detto "Pestay" da Vermiglio, un appezzamento di terra prativa sita nelle pertinenze di Vermiglio, nel luogo detto "in Stela"; un appezzamento di terra aratoria nelle pertinenze di Vermiglio nel luogo detto "in La[cen]a sot le Case"; un appezzamento di terra aratoria sita nelle medesime pertinenze nel luogo detto "sot Corema", per un censo annuo di 20 lire di denari meranesi (2).

Notaio: Antonio figlio di "ser" Francesco Valdecher da Tavon (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 463 x 132 (126), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 159*

Note

(1) "super solarium domus habitationis Matheis quondam [Petri] de Vermilio"

(2) il censo va presentato a Castel Bragher

## 85

Permuta e compravendita

1472 maggio 13, Terzolas (1)

Il "dominus" Giacomo del fu "dominus" Sigismondo Thun, permuta con Bartolomeo detto "Malanote" da Caldes, un appezzamento di terra aratoria sita a Samoclevo nel luogo detto "in lo Valar", ricevendo in cambio un appezzamento di terra aratoria stimata per la semina di 10 quarte di semente, sita nelle pertinenze di Arnago (2) nel luogo detto "in P(er)riana"(3) e 10 lire di denari meranesi (4).

Notaio: Antonio Valdecher del fu "dominus" Francesco Valdecher da Tavon (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 466 x 286 (237), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 56; 35*

Note

(1) "in via communis penes domum habitationis Petri Zini"

(2) testualmente "de Ernago"

(3) o "in priana", scioglimento incerto

(4) testualmente "pro equalitate valoris dicte permutationis et cambii"

## 86

Locazione perpetua

1472 dicembre 11 (1), Trento, "in contrata Bellenzanorum" (2)

Il "dominus" Baldessare Thun del fu "dominus" Sigismondo Thun, agente anche a nome dei fratelli Simeone e Giacomo, dà in locazione perpetua a Concio "Rosteter" tedesco abitante a Mattarello, un prato sito a Mattarello, nel luogo detto "ala Presse", di 3 "plodia", per un censo annuo di 6 lire di denari meranesi.

Notaio: Approvino Approvini del fu "ser" Biagio, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 507 x 155 (127), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 96*

Note

(1) la datazione non dichiara di seguire lo stile della Natività e il giorno della settimana- sabato- non corrisponde con l'11 dicembre 1472

(2) "in contrata Bellenzanorum in domo infrascripti domini locatoris in stuba "

## 87

### Rinnovo di locazione perpetua

1473 febbraio 8, Trento (1)

Il "dominus" Riprando del fu "dominus" Marco di Castel Arsio, agente anche a nome dei fratelli Federico e Giovanni, rinnova la locazione perpetua (come attesta l'atto rogato dal notaio Bonaventura da Trento) di 29 anni, a Giovanni "de Allis", genero del fu Bernardo da Pantè di Povo e abitante a Povo, curatore di Giovanni, figlio della sorella ed erede del fu Domenico "de Bochinis" da Pantè, di un appezzamento di terra, un tempo vignata ed ora in parte aratoria e in parte vignata di 2 "plodia", sita nelle pertinenze di Trento nel luogo detto "a Corniclo"(2) e di due appezzamenti di terra, un tempo aratoria ora vignata "simul se tenentibus" mediante un "ruzolo", siti a Povo nel luogo detto "in Plantadizo", per un censo annuo di 8 brente di vino brascato (3).

Notaio: Giovanni da Brez cittadino e abitante a Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] da abbreviatura del padre Odorico (4), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 589 (541) x 163 (53), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 117*

#### Note

- (1) "in capite platee communis in domo hunc spectabilis artium et medicine doctoris magistri Archangeli de Capris "
- (2) testualmente "Corniclo", si riferisce "al ponte Cornicchio"; si veda in particolare E. Lorenzi, "Dizionario Toponomastico tridentino", pag. 191 "...da un condotto d'acqua che discendeva da Povo e alimentava la città..."
- (3) testualmente "boni vini albi braschati de vino dictarum vinearum"
- (4) per autorità e licenza concessa dal "dominus artium et iuris utriusque doctore" Giovanni Pietro "de Gandinis" da Brescia, podestà per il principe vescovo Giovanni [IV Hinderbach]; scritta dal "dominus" Andrea Gallo notaio, cittadino e abitante a Trento

## 88

### Compravendita

1473 marzo 22, Caldes (1)

Biagio, figlio di "ser" Desiderato da Piano (Sanzeno) (2), agente, quale procuratore (come attesta l'atto di procura rogato dal notaio Andrea figlio di "ser" Giovanni Gallo, cittadino e abitante a Trento, in data 12 febbraio 1473) (3), a nome della moglie "domina" Maddalena del fu Guglielmo "de villa Talamor(e)" (4), ora abitante a Trento, vende a Sigismondo Visintainer, notaio rogatario, agente a nome del "dominus" Giacomo del fu "dominus" Sigismondo, abitante ora nella Rocca di Samoclevo, un maso sito in Val di Rabbi nel luogo detto "a Valorz" nominato volgarmente "el Mass de quey de Bardog"(5), per 16 marche di denari meranesi.

Notaio: Sigismondo Visintainer del fu "ser" Leonardo da Terzolas, ora abitante a Malè (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 516 (49) x 204 (79), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta rigatura a secco*

*Segnature precedenti: 260*

#### Note

- (1) "in domo habitationis magistri Ianesii cerdonis super solaro dicte domus"
- (2) testualmente "de Plano plebis Sancti Sisini"; si veda in particolare E. Lorenzi, "Dizionario toponomastico tridentino", pag. 809: "San Sisinio a Civezzano o Sanzeno in Val di Non"
- (3) atto rogato a Trento "in contrata vadis gislote ante hosterium domus infrascripti Blaxii procuratoris"
- (4) scioglimento incerto; potrebbe essere "Talamon": si veda in particolare E. Lorenzi, "Dizionario toponomastico tridentino", pag. 873: "...maso di Tesero..".
- (5) nel testo si specifica "videlicet unum pratum cum una domo intus posita lignamibus edificata"

## 89

Locazione perpetua

1473 dicembre 18, Trento, "in contrata Bellenzanorum" (1)

Il "dominus" Baldessare Thun del fu "dominus" Sigismondo Thun agente anche a nome dei fratelli Simeone e Giacomo, dà in locazione perpetua a Paolo del fu Cesco da Terlago, abitante a Civezzano, due appezzamenti di terra, la prima aratoria con un filare di viti, stimata per la semina di 1 staio e mezzo di semente, sita a Civezzano nel luogo detto in "Val Orcha"; un appezzamento di terra aratoria, stimata per la semina di 1 staio e mezzo di semente, con un piccolo prato, stimato per la produzione di 1 "plaustrum" di fieno, sita a Civezzano, vicino alla suddetta terra (questi possedimenti erano stati venduti in precedenza dallo stesso Paolo al "dominus" Baldessare Thun e fratelli, come attesta l'atto rogato dal notaio Approvino Approvini), per un censo annuo di 2 staia di frumento.

Notaio: Odorico del fu "ser" Guglielmo da Brez, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 461 x 166 (147), a tergo note archivistiche e di contenuto pergamena in allegato alla n.° 90, originali di uno stesso atto*

*Segnature precedenti: 94*

Note

(1) "in contrata Bellenzanorum in domo infrascriptorum dominorum de Thono"

## 90

Locazione perpetua

1473 dicembre 18, Trento, "in contrata Bellenzanorum" (1)

Il "dominus" Baldessare Thun del fu "dominus" Sigismondo Thun, agente anche a nome dei fratelli Simeone e Giacomo, dà in locazione perpetua a Paolo del fu Cesco da Terlago, abitante a Civezzano, due appezzamenti di terra, la prima aratoria con un filare di viti, stimata per la semina di 1 staio e mezzo di semente, sita a Civezzano nel luogo detto in "Val Orcha"; la seconda aratoria, stimata per la semina di 1 staio e mezzo di semente, con un piccolo prato, stimato per la produzione di 1 "plaustrum" di fieno, sita a Civezzano, vicino alla precedente terra (questi appezzamenti erano stati venduti in precedenza dal medesimo Paolo al "dominus" Baldessare Thun e ai suoi fratelli, come attesta l'atto rogato dal notaio Approvino Approvini), per un censo annuo di 2 staia di frumento.

Notaio: Odorico del fu "ser" Guglielmo da Brez, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 521 x 142 (123), a tergo note archivistiche e di contenuto pergamena in allegato alla n.° 89, originali di uno stesso atto*

*Segnature precedenti: 131*

Note

(1) "in contrata Bellenzanorum in domo infrascriptorum dominorum de Thono"

## 91

Compravendita

1474 marzo 6 (1), Trento, "in contrata Bellenzanorum" (2)

Il "dominus" Alberto "Gefeler", canonico trentino, vende al "dominus" Baldessare Thun del fu "dominus" Sigismondo Thun, un censo perpetuo di 29 e mezzo lire di denari meranesi pagato da Eberardo "Tisler" e dalla "domina" Maddalena sua moglie, che un tempo fu moglie Lorenzo "ab Angelo", abitante a Trento "in Contrata Mercati Veteris", con la proprietà ed con il dominio diretto su una casa costruita in muratura e in legno con un casale confinante (3), e su un appezzamento di terra aratoria e vignata "cum filariis", sita a Trento nella regola di San Bartolomeo (4), per 59 marche di denari meranesi.

Notaio: Approvino Approvini del fu "ser" Biagio, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 493 x 304, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 20*

Note

- (1) la datazione non dichiara di seguire lo stile della Natività e il giorno della settimana -sabato- non corrisponde con il 6 marzo 1474
- (2) "in contrata Bellenzanorum in domo infrascripti domini emptoris in stuba veteris"
- (3) testualmente "et cum cameris stuba canipa et aliis edificiiis fabricata posita et iacente in civitate Tridenti in contrata mercati veteris"
- (4) testualmente "in regula Sancti Bartholamei ultra aquam Saledi et pontem per quem itur ad Sanctum Bartholameum"

## **92**

Locazione temporale

1474 novembre 15, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Il "dominus" Giacomo Thun del fu "dominus" Sigismondo Thun dà in locazione per 10 anni a "Ognabenetus" del fu "ser" Giovanni detto "del Nev" ed a Giovanni, figlio del sarto Pietro da Comasine ed al fratello Marco, 13 appezzamenti di terra prativa, siti nelle pertinenze di Comasine nei luoghi detti "in Lav", "a Fontana", "ale Case", "ala Closures de Rimia", "in tel Plan", "ala Rovinaza", "ay Albari", "in tel Dos", "in Contra", "in Restela", "in Masea", "in Vaion de Maseya", "ai Roncholi"; 10 appezzamenti di terra aratoria siti nelle medesime pertinenze nei luoghi detti "in Lavo", "al Ronchazo", "ala Rovinaza", "in Prevedel", "in tel Plor", "in Luchana", "in Arseguno", "ala Cova", "ale Case"; ed un casale. "Ognabenetus" si impegna a corrispondere un censo annuo di 30 lire di denari meranesi e un paio di castrati nel primo anno.

Notaio: Nicolò figlio del "dominus" Francesco Valdecher da Tavon (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 845 x 149, a tergo note archivistiche e di contenuto  
supporto scrittoria composto mediante la cucitura di due pergamene*

*Segnature precedenti: 270*

Note

- (1) "in stuba magna a fornello"

## **93**

Compravendita

1476 aprile 24, Malè (1)

Pellegrino del fu "ser" Antonio, fu "ser" "Marchesius" da Terzolas, vende a Giacomo Thun del fu "dominus" Sigismondo Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, un appezzamento di terra aratoria di 10 "staroli" di semente per semente, sita a Terzolas nel luogo detto "in Cassinel", per 10 marche di denari meranesi.

Notaio: Sigismondo Visintainer del fu "ser" Leonardo notaio da Terzolas (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 222 x 253 (216), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 63; 197*

Note

- (1) "in domo habitationis magistris Iohannis teotonici textori in stufa affornello dicte domus"

## **94**

Compravendita

1477 marzo 4, Trento, "in contrata Belenzanorum alias appellata Larga" (1)

Bonapace del fu Antonio "dela Bona" da Vezzano, agente anche a nome dei fratelli Pietro e Giacomo, vende al "dominus" Baldessare Thun del fu "dominus" Sigismondo, un vigneto di 2 "plodia", sito nel luogo detto "ala Laguna al Corniclo" nelle pertinenze di Lasino e Calavino "in Monte Vinearum" e un appezzamento di terra aratoria di 1 "plodium" con 54 o 56 olivi, sita nel luogo detto "a Mala Guarda" nelle pertinenze di Maiano (2), per 30 marche meranesi (3).

Notaio: Balzano del fu Ottolino "de Balzanis", cittadino e abitante a Trento (4) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 375 x 252, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta rigatura a secco*

*Segnature precedenti: 13; 33*

Note

(1) "in contrata Belenzanorum alias appellata larga in domo infrascripti emptoris"

(2) testualmente "Magnano", probabilmente Santa Massenza; si veda in particolare E. Lorenzi, "Dizionario toponomastico tridentino", pag. 382, ..."Ecclesia S. Massenciae de Magnani..."

(3) in realtà Bonapace riceve 5 marche in più e a fronte di questa cifra o maggiorazione rinuncia a qualsiasi futura richiesta non descritta nell'atto in questione

(4) il notaio aggiunge nella sottoscrizione: "... et de eiusdem civitatis matricula et colegio notariorum ..."

## 95

Permuta

1480 giugno 26, Trento, "in contrata Bellenzanorum" (1)

Il "dominus" Baldessare Thun del fu "dominus" Sigismondo Thun permuta con "ser" Antonio Gervasio del fu "ser" Leone de Negri da Trento, un censo di 50 lire di denari meranesi (censo che viene corrisposto annualmente da "ser" Giacomo "de Perociis" da Trento) con la proprietà e con il dominio diretto, su una casa costruita in legno e in muratura e coperta da tegole, sita a Trento, nella contrada del "Cantone", su una "clausura" di 5 "plodia", sita a Trento "extra portam Sante Crucis" nel luogo detto "ad Muredelos" e su altri appezzamenti di terra situati nelle pertinenze di Civezzano, ricevendo in cambio i diritti su una decima che viene riscossa a Baselga, nella pieve di Sopramonte, dallo stesso Antonio Gervasio.

Notaio: Cristoforo figlio di "ser" Marco Marchetti da Cadine, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 446 x 265, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 13*

Note

(1) "in contrata Bellenzanorum in domo habitationis infrascripti domini Baldessari"

## 96

Compravendita

1480 agosto 24, Caldes (1)

Benvenuto del fu Bartolomeo "a Furno" da Terzolas, agente anche a nome del fratello Matteo, vende a Sigismondo Visintainer notaio rogatario, agente a nome del "dominus" Giacomo Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, un appezzamento di terra vignata posta a Terzolas nel luogo detto "a Pradel", per 12 marche e mezzo di denari meranesi.

Notaio: Sigismondo Visintainer del fu "ser" Leonardo notaio da Terzolas, abitante a Malè (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 439 x 140, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 69; 199*

Note

(1) "super ara domus habitatinis Dominici del fu Leonardi de eo loco"

## 97

### Locazione perpetua

1480 dicembre 16, Trento, "in contrata Bellenzanorum" (1)

Il "dominus" Baldessare Thun dà in locazione perpetua a Tomaso "Pernsteter", cittadino di Trento e capitano della Torre Vanga, agente a nome di Caterina, sua moglie, nipote del fu Giovanni "Pauerfaint" macellaio, un appezzamento di terra "clausurivera" di tre "plodia", sita nelle pertinenze di Trento, fuori dalla porta di Santa Croce, nella località detta "ad Plodam", per un censo annuo di 5 lire di denari meranesi. Di questa "clausura", facente parte della dote, era già stato investito Giovanni "a Rosa", primo marito della suddetta Caterina (come attestano gli atti dell'anno 1473 redatti dal notaio rogatario).

Notaio: Odorico del fu Guglielmo da Brez, abitante e cittadino di Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 401 x 224, a tergo note archivistiche e di contenuto cucitura a fine pergamena di circa 75 mm.*

*Segnature precedenti: 89*

#### Note

(1) "in civitate Tridenti in contrata Bellenzanorum in domo infrascripti domini Baldessaridis de Thono locatoris"

## 98

### Compravendita, rinuncia e locazione perpetua

1481 gennaio 24, Trento (1)

Il "dominus" Nicolò del fu "dominus" Bonadomano vende per 35 ragnesi a Sicherio, figlio di "ser" Francesco notaio da Fondo, il dominio utile e il miglioramento su una proprietà appartenente al "dominus" Simone Thun e ai fratelli Giacomo e Baldessare, figli ed eredi del "dominus" Sigismondo Thun. Il detto Nicolò rinuncia a detta proprietà costituita da un appezzamento di terra "clausura" di tre "plodia" sita a Trento "extra portam pontis" nel luogo detto "in Centa". Antonio Gervasio de Negri agente, quale gestore degli affari, a nome dei "domini" Thun, dà quindi in locazione perpetua tale terra a Sicherio, per un censo annuo di 25 lire di denari meranesi.

Notaio: Odorico del fu Guglielmo da Brez, cittadino e abitante a Trento (SN) (2)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 484 x 216, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 102*

#### Note

(1) "in contrada vadis Gislote, in domo habitationis mei Odorici notari infrascripti"

(2) nella sottoscrizione il notaio annota di aver scritto su rasura da lui fatta per errore alla "quinguesimatercia linea super illo verbo quinque"

## 99

### Compravendita

1482 marzo 22, Castel Thun (Ton) (1)

Martino del fu Francesco da Nosino (Ton), abitante a Cles, vende al "dominus" Vittorio Thun, un appezzamento di terra aratoria con alberi di noci, sita nelle pertinenze di Nosino nel luogo detto "in Gotrossol", per 14 marche di denari meranesi.

Notaio: Giorgio del fu "ser" Federico da Nanno (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 366 x 129, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 43*

Note

(1) "in stufa a fornello dicti castri"

## 100

Permuta e compravendita

1482 ottobre 20, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Francesco "Embliane" del fu Pietro, fu Marsilio, da Caldes, agente a nome dei nipoti pupilli Pietro, Marsilio e Giovanni, figli del fu fratello Bartolomeo, in parte vende e in parte permuta con il "dominus" Giacomo del fu "dominus" Sigismondo Thun, un maso sito in Val di Rabbi in località detta "a Valorz" (2) e un appezzamento di terra prativa con una casa costruita in legno, sita a Caldes, ricevendo in cambio un appezzamento di terra prativa posta in Val di Rabbi, nel luogo chiamato "in Oltem" (3), un appezzamento di terra aratoria sita nelle pertinenze di Caldes, in località detta "sot li Orti" e 12 marchi e mezzo di denari meranesi a conguaglio.

Notaio: Sigismondo Visintainer del fu "ser" Leonardo notaio da Terzolas, abitante a Malè (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 562 x 216 (135), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 114*

Note

(1) "in stufa castri Roche"

(2) attestato anche da E. Lorenzi, "Dizionario toponomastico tridentino", pag. 101 : "Maso di Proves e di Rabbi"

(3) attestato anche da E. Lorenzi, "Dizionario toponomastico tridentino", pag. 498 : "Maso di Rabbi"

## 101

Permuta e compravendita

1483 gennaio 11, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Federico, figlio di Tomeo carpentiere, del fu Odorico "de Solzberg", abitante a Caldes, in parte vende e in parte permuta con il "dominus" Giacomo, figlio del "dominus" Sigismondo Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, i seguenti appezzamenti di terra prativa, posti nelle pertinenze della Valle di Rabbi nella contrada detta "Nugolaye": la prima sita nel luogo detto "in Spizol"; la seconda sita nel luogo detto "ay Pradesteli de Sancta Brida"; la terza sita nel luogo detto "subtus Viam Nugolaye"; la quarta nel luogo detto "al Campaz"; ricevendo in cambio un appezzamento di terra aratoria posta nelle pertinenze di Caldes, nel luogo detto "in Gana" e 6 marche di denari meranesi a conguaglio.

Notaio: Sigismondo Visintainer del fu "ser" Leonardo notaio da Terzolas, abitante a Malè (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 481 (446) x 261 (186), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 106*

Note

(1) "in stufa magna Castri Roche"

## 102

Compromesso e lodo arbitrale

1484 giugno 4, Ossana (1)

Il "dominus" Pangrazio di Sporo, agente a nome del fratello Daniele, entrambi eredi di Rolando di Sporo (investito della decima di Peio, pertinente a Castel Valer e agli Sporo, dall'arciduca Sigismondo d'Austria) e il "dominus" Giacomo Thun (2) erede del "dominus" Pretelio di Castel Caldes (investito della decima di Peio annessa a quella di Cogolo, dal principe vescovo di Trento) compromettono a "providos et discretos viros", arbitri (3), la risoluzione della lite esistente tra loro, occasionata dalla decima nominata volgarmente "la desima de Cauriola"(4). Detti arbitri, fissando i confini con "lapides et cruces sculptas", assegnano al

"dominus" Giacomo Thun, in quanto erede di Pretelio di Castel Caldes, il diritto di decima relativo alle case di Rocio, nelle pertinenze di Bedolè e di Cogolo, assieme alla decima relativa al paese di Cogolo, mentre ai "domini" di Sporo consegnano tutta la decima maggiore relativa al paese di Peio.

Notaio: Nicolò figlio del "ser" Federico da Tuenno (notaio sottoscrittore ed estensore dell'atto) (SN); Giovanni di "ser" Guglielmo Migazzi, da Cogolo (notaio sottoscrittore) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 990 x 254, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*supporto scrittoria composto da due pergamene unite mediante cucitura*

*Segnature precedenti: 37*

Note

(1) "super solario sive pontivo vel sala domus habitationis Dominici quondam Donati de Benvenutis de Peyo"

(2) in particolare Giacomo chiede lo "ius decimam omnium novallium tamquam ronchorum quam etiam fratarum factarum in dictis loco et eius pertinenciis de Cauriola"

(3) testualmente "ser Iacobum dictum del Conz filium quondam ser Iohannis de Mastelina habitorem in Volsana, Ognabenum filium quondam Iohannis dicti Zapel sive del Nef, Iohannem dictum Beloth quondam Antonii de Rizardis de Comasino et Albertum quondam ser Iohannis de Ralo, Guilielmum quondam Valentini de Sancto Zenone plebis Tasuli Vallis Ananie Tridenti diocesi, Robinum quondam Antonii de Benevenutis, Bonifasium et Iacobum fratres et filios quondam Zigni de Rotinbergis, Lucham quondam Gregori, ser Martinum notarium eius filium et Iohannem quondam Iacobi sartoris de Vicentiis de Peyo"

(4) si veda E. Lorenzi, "Dizionario toponomastico tridentino", pag. 136: "...Cauriol monte a bosco de Caprioli..."

## 103

Compravendita

1485 giugno 27, Magras (1)

Il notaio "ser" Cristoforo del fu "ser" Leonardo Visintainer da Terzolas, notaio, abitante a Cavizzana, vende al "dominus" Giacomo, figlio del "dominus" Sigismondo Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, rappresentato dal notaio rogatario Antonio, un appezzamento di terra aratoria, stimata per la semina di 12 "staroli" di semente per semente, sita nelle pertinenze di Terzolas, nel luogo chiamato "al Castelam", per 12 marche di denari meranesi.

Notaio: Antonio figlio di Giovanni "a Carbone" fabbro "de Curtonibus", da Magras (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 267 (242) x 227 (219), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 62; 238*

Note

(1) "in hara domus habitationis Melchioris quondam Zoani de Magrasio"

## 104

Compravendita

1486 gennaio 7, Terzolas (1)

Il "magister" Pedercino del fu "Comin Pedezer" da Terzolas, in presenza della moglie Maddalena, rinunciante ad ogni suo diritto dotale, vende al notaio rogatario Antonio agente a nome del "dominus" Giacomo Thun, figlio del "dominus" Sigismondo Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, un appezzamento di terra prativa sita a Terzolas, nel luogo chiamato "ala Palù", per 45 lire di denari meranesi.

Notaio: Antonio del fu Giovanni "a Carbone" fabbro "de Curtonibus", da Magras (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 252 (202) x 142 (40), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 73; 163*

Note

(1) "in stupha a fornello domus habitationis infrascripti venditoris"

## 105

Compravendita

1486 gennaio 11, Croviana (1)

Bona figlia di "Belmat" da Croviana, in presenza del marito Giovanni, vende al "dominus" Giacomo Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, rappresentato dal notaio rogatario Sigismondo Visintainer, un appezzamento di terra prativa sita nelle pertinenze di Croviana nel luogo detto "ale Late", per 7 marche di denari meranesi.

Notaio: Sigismondo Visintainer figlio di [Leo]nardo notaio da Terzolas, abitante a Malè (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 364 x 180 (127), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 12; 173*

Note

(1) "in coquina domus infrascripti Iohannis Nigri[us]"

## 106

Rinnovo di locazione perpetua

1486 giugno 5, Caldes (1)

Il "dominus" Giacomo Thun, figlio del "dominus" Sigismondo Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, rinnova la locazione perpetua ad Antonio figlio del fu Giovanni Gentilini da Romallo, della pieve di Revò, abitante a Caldes e a Lucia figlia del fu Baldessare, fu Pietro "Girardini" da Caldes, sua moglie, di un mulino (2) sito a Caldes nel luogo detto "zo al Molin", per un censo annuo di 28 staia di segale.

Notaio: Sigismondo Visintainer figlio di "ser" Leonardo notaio da Terzolas, abitante a Malè (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 532 (502) x 206 (89), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta rigatura a secco*

*Segnature precedenti: AA. 76; 64*

Note

(1) "in loco ubi dicitur "al Molin", in stufia domus molendini infrascripti"

(2) testualmente "muris murato et lignamibus edificato cum duabus rotis a molendo et una rota pro uno pilare sive pestapanim cum una stuba affornello et penu sive canipa cum orto et uno curtivo et casale ipsi molendino contiguus cum aquaductu canalibus et iuribus ipsi aquaductii"

## 107

Compravendita, rinuncia e locazione perpetua

1487 marzo 9, Trento, "in contrata Cantoni" (1)

Benassuta vedova, figlia del fu Giovanni "Blanchi" e un tempo moglie del fu Sicherio figlio di "ser" Francesco notaio da Fondo, vende per 32 ragnesi e mezzo, a "ser" Domenico di Simone, del fu Giovanni dalla Valtellina (2) abitante a Covelo, nella pieve di Calavino, il dominio utile e il miglioramento su una proprietà appartenente al "dominus" Simone Thun ed ai suoi fratelli Giacomo e Baldessare Thun. La suddetta Benassuta rinuncia a detta proprietà, costituita da un appezzamento di terra arativa, "clausuriva" e un tempo aratoria di tre "plodia", posta nelle pertinenze di Trento "extra portam pontis Attacis", in località detta "in Centa". Il "ser" Sigismondo Saraceni del fu Michele "pilliparius" agente a nome del "dominus" Simone Thun e dei suoi fratelli Giacomo e Baldessare Thun dà quindi in locazione perpetua detta terra al suddetto Domenico, per un censo annuo di 25 lire di denari meranesi.

Notaio: Giovannino del fu "ser" Bartolomeo "de Zotis" da Lasino, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 530 x 221 (150), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 91*

Note

(1) "in contrata Cantoni in via publica sub porticu super cambium ante hostium domus habitationis infrascripti ser Sigismundi locatoris"

(2) testualmente "de Vallis Stellina" (forse Valtellina per probabile legame; oppure Tellina località a Castello Tesino)

## 108

Sentenza

1487 aprile 4 (1), Trento (2)

Il giurisperito Giovanni Fuella veronese, in qualità di podestà di Trento, per il principe Sigismondo arciduca d'Austria, Carinzia, Carniola e conte del Tirolo, per risolvere la causa vertente tra Sigismondo Saraceni e Balzano "de Balzanis" agenti, quali procuratori, a nome del "dominus" Baldessare Thun, da una parte; "ser" Graziadeo Galefi notaio di Trento, dall'altra, occasionata dal dominio utile su una casa e sulla relativa "clausura", appartenente al maestro Bernardo e a Maddalena, sua moglie, da loro donato al suddetto Graziadeo il quale dichiara di averlo rifiutato, emette sentenza assegnando al "dominus" Baldessare Thun il dominio utile e diretto della casa e della relativa "clausura"; condannando Graziadeo a lasciare la suddetta casa e rispettiva "clausura" e costringendolo a pagare tutti gli affitti trattenuti, non soluti e maggiorati come prescritto nei contratti di enfiteusi (3).

Notaio: Antonio figlio di "ser" Bartolomeo "a Berlina", cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 499 x 311 (116), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 11*

Note

(1) "hora terciarum"

(2) "in civitate Tridenti in episcopali palatio ad banchum iuris consuetum coram prefato domino potestate seddente pro iure reddendo"

(3) nota tergeale non coeva indica "closures a Santo Bartholamio"

## 109

Compravendita, rinuncia e locazione perpetua

1487 ottobre 18, Trento, "in contrata Platee" (1)

Giovanni del fu Andrea Floriani del borgo di San Martino (Trento) e lo zio paterno Francesco, procuratore di Pietro, fratello di Giovanni, assente, vendono per poter costituire la dote a "Isabetta", sorella di Giovanni e di Pietro, per 20 ragnesi del valore di 5 lire per ciascun ragnese di denari meranesi, a Bartolomeo, figlio del fu Giovanni garzone, da Trento, il dominio utile e il miglioramento su una proprietà appartenente al "dominus" Baldessare Thun, figlio del "dominus" Sigismondo Thun. I detti Giovanni e Francesco rinunciano alla suddetta proprietà costituita da un appezzamento di terra aratoria e vignata di un "plodium" sita nelle pertinenze di Trento in località detta "Campotentino". Il "dominus" Baldessare Thun dà quindi in locazione perpetua a Bartolomeo detta terra per un censo annuo di 16 grossi carantani.

Notaio: Antonio figlio del "dominus" conte palatino Giacomo Carioli, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 489 x 312, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 30*

Note

(1) "in contrata platee domi providi viri ser Stefano de Cazufis"

## 110

Rinuncia e locazione perpetua

1488 febbraio 28, Trento, "in contrata Belenzanorum" (1)

"Ser" Michele "Stonfest", figlio del "ser" Leonardo "de Alla de Alemania", abitante a Trento, ospite e albergatore nella casa "sive hospicio a Rosa", rinuncia al dominio utile e al miglioramento su tale casa sita a Trento "in contrata Attexis sive porte Sancti Martini" (2) di proprietà del "dominus" Baldessare Thun, figlio del "dominus" Sigismondo Thun, agente anche a nome dei fratelli Simone e Giacomo Thun. Il "dominus" Baldessare, dà quindi in locazione perpetua a Caterina "Horentin", un tempo nuora di "ser" Michele, figlia del fu "ser" Andrea "de Mans de Alemania" e moglie di Michele "Horent de Alemania", tale casa "sive hospicio" con relative spettanze, per un censo annuo di 24 lire di denari meranesi.

Notaio: Giovannino del fu "ser" Bartolomeo "de Zotis" da Lasino, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 547 x 189 (181), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: LL. 57; 71; 141*

Note

(1) "in contrata Belenzanorum in stuba domus nunc habitationis infrascripti domini Baldessararis locatoris"

(2) testualmente "que nuncupatur hospicium a Rosa muris et lignamine edificata er tegulis coperta cum cochina stubis cameris canipa stalis stabulis torculari in ea domo existentibus et ipsi domui contiguus et simul se tenentibus in uno tenere"

## 111

Compravendita

1491 marzo 23, Terzolas

Maddalena del fu Paolo, fu Antonio "Hendiz", da Terzolas, rinunciante ad ogni suo diritto davanti al notaio rogatario Sigismondo, e in presenza del marito Pederzino, figlio di Comino "Pedezer", vende a "ser" Ottone figlio di "ser" Nicolò "Stanchina" da Livo, capitano del "dominus" Giacomo di Castel Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, agente a nome dello stesso Giacomo, un appezzamento di terra aratoria, dalla capacità di 14 quarte di semente per semente, sita a Terzolas nel luogo chiamato "ala Cros", per 14 marche di denari meranesi (1).

Notaio: Sigismondo Visintainer del fu "ser" Leonardo da Terzolas (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 495 x 179 (73), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 66; 144*

Note

(1) nel testo si specifica che la terra venduta da Maddalena è posseduta "pro indiviso" con un appezzamento di terra vicina; su entrambe è posto un censo di uno staio di frumento da devolvere alla Chiesa di Santa Maria di Malè. Maddalena trasferisce quindi il censo di un sestario su un'altra terra sita vicina a quella venduta, al fine di non arrecare alcun danno al compratore.

## 112

Costituzione di censo

1491 aprile 29, Romeno (1)

Giovanni, figlio di Pietro del fu Gasparre da Romeno costituisce un censo perpetuo in favore di Baldessare garzone, figlio di Giacomo garzone ["de Faur"], abitante "a Maso Bissoff" (2) a Nave S. Felice, del valore di 4 staia di frumento e gli dà in obbligazione l'appezzamento di terra aratoria, stimata per la semina di 5 moggi di segale, con un albero di pere e uno di mele, sita a Romeno nel luogo detto "a Dassina", sulla quale detto censo è assicurato per 8 marche di denaro meranesi. Il censo deve essere annualmente versato in località "Maso Bissoff".

Notaio: Giacomo figlio del "ser" Giovanni Busetti da Rallo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 561 x 192, a tergo note archivistiche*

*Segnature precedenti: 10*

Note

(1) "super somasio domus habitationis Bartholomei fatoris de Romeno"

(2) testualmente "in loco et supra Navium in longo Hatici communitatis Castri Conspergi"; in particolare si veda E. Lorenzi , "Dizionario toponomastico tridentino ", pag. 457: "Montereale è l'ultimo nome feudale tedesco a mezzogiorno..."

## 113

Compravendita

1491 giugno 24, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Benedetto del fu Antonio "Long" da Celedizzo (2), a nome di Giovanna sua moglie, figlia ed erede della metà dei beni del fu Giovanni fabbro detto "Zuder" da Cogolo e Giovanni figlio del fu Pietro "de Camosio" di Villa Agnedo, abitante a Cogolo, a nome di Caterina figlia ed erede dell'altra metà dei beni di Giovanni da Cogolo, vendono al "dominus" Antonio Thun, figlio del "dominus" Giacomo Thun, una casa costruita in legno e in muratura (3), sita a Cogolo, nel luogo detto "al Pradel", per 90 lire e 20 denari meranesi.

Notaio: Antonio del fu Giovanni "a Carbone" fabbro "de Curtonibus" da Magras (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 427 x 187, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: CC. 20; 68*

Note

(1) "in arce Samoclevi plebis Maleti Vallis Solis, apud fores inferiores dicte arcis"

(2) testualmente "de Rippa Celadicii"

(3) testualmente "muris muratam et lignaminibus edificatam ac scindolis cohoptam cum stala et fenili ac prata et agros"

## 114

Procura

1493 agosto 12, Seregnano (Civezzano)

Uliana, moglie di Stefano del fu "ser" Antonio "a Broilo" da Civezzano nomina suo procuratore il marito Stefano, per vendere il dominio utile su un possesso di proprietà del "dominus" Baldessare Thun, posto nelle pertinenze di Civezzano, nel luogo chiamato "Val Orchla" per un prezzo convenuto tra le parti (1).

Notaio: Antonio del fu "dominus" Giacomo Carioli da Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 352 x 154, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 95*

Note

(1) a fine pergamena senza sottoscrizione notarile: "Mi Filipa da Thon dato ho a Stefano da Broilo da Civizan su in li meioramen dela possessioe de Val Orca primo a trent rainessi desse ac in Altaguarda adi 18 de agosto 1493 (ramesi) V a Stefano presentibus Marco so cusino Rodegus dal Zocol et Begini Zuf et Orso da Pregena."

## 115

Compravendita

1493 dicembre 3, Terzolas (1)

"Ser" Michele figlio di "ser" Vigilio, figlio di "Burga", da Terzolas, in presenza della moglie Beatrice, rinunciante ad ogni suo diritto dotale, vende a "ser" Ottone figlio del "dominus" Nicolò Stanchina da Livo, abitante nella Rocca di Samoclevo, agente a nome del "dominus" Antonio Thun, un appezzamento di terra prativa, posta nelle pertinenze di Magras, nel luogo chiamato "in Porth", per 92 denari meranesi.

Notaio: Antonio del fu Giovanni "a Carbone", fabbro "de Curtonibus", da Magras (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 311 (281) x 199 (186), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 212*

Note

(1) "in stuba domus habitationis infrascripti venditoris"

## 116

Compravendita

1494 gennaio 2, Rocca di Samoclevo (Samoclevo)

Giacomo del fu Antonio "de Pontelegni" della Valle di Cavè (1), abitante a Termenago, vende al "dominus" Antonio Thun, figlio del "dominus" Giacomo Thun, due appezzamenti di terra aratoria posti nelle pertinenze di Termenago, nel luogo chiamato "in Gana", per 30 lire di denari meranesi.

Notaio: Simone del fu Giovanni "de Bulpis" (2) da Ossana (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura di Antonio da Magras (3), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 278 x 169 (120), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 302*

Note

(1) testualmente "Vallis Cave"; si veda in particolare E. Lorenzi, "Dizionario toponomastico tridentino", pag. 993: "... La valle del Ceggio in Valsugana: vedasi a Cavè. Cavè collettivo di cavea, fratta, pascolo...."

(2) nella pergamena, datata 9 novembre 1498, Simone è indicato come figlio di Giovanni "de Vulpis"; in particolare si veda p. Remo Stenico, "Notai che operarono nel trentino", Trento 2000

(3) per autorità concessa da Riccardino notaio da Tavon assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta dal notaio Pecino [Bertrami] da Vermiglio

## 117

Costituzione di censo

1494 dicembre 21, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Leonardo del fu Pietro "Benama" da Arnago costituisce un censo perpetuo del valore di 12 staia di frumento in favore del "dominus" Antonio Thun, figlio del "dominus" Giacomo Thun e gli dà in obbligazione alcune case costruite in legno e coperte da "scindolis" (2), con i prati e i campi posti nelle pertinenze di Magras, nel luogo detto "a Mason", sui quali detto censo è assicurato per 18 marche di denari meranesi.

Notaio: Antonio figlio del fu Giovanni "a Carbone", fabbro "de Curtonibus", da Magras (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 403 (384) x 191 (47), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA.58; 176*

Note

(1) "apud fores inferiores dicte arcis"

(2) si veda in particolare E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro" pag. 391: "sciandola, -cjan, scan-, sf., -trent. scandola= assicella di larice per copertura dei tetti..."

## 118

Transazione - Transazione

1496 dicembre 6 - 1518 febbraio 3, Terzolas - Terzolas

*Originali [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 614 x 432, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*supporto scrittoria composto da due pergamene unite mediante cucitura*

*Segnature precedenti: 97; 4*

### 118.1

Transazione

1496 dicembre 6, Terzolas (1)

Il "dominus" Antonio Thun, figlio del "dominus" Giacomo Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, presente in quanto erede testamentario di Preto da Caldes, da una parte; e il "dominus" Bertoldo figlio di Federico del Castello di San Michele di Ossana, dall'altra, per risolvere la controversia tra loro esistente relativa ai diritti di caccia posti sui monti nominati "la Veghaia" (2) nelle pertinenze di Celedizzo e di Termenago (3), addivengono a una transazione in base alla quale vengono spartiti i diritti di caccia sulla Vegaia ogni tre anni: il "dominus" Antonio Thun inizia a partire dall'anno 1497 per due anni, ed il "dominus" Bertoldo di Ossana dal 1499 per un anno, e così a rotazione ogni tre anni. I due contendenti dichiarano di non violare in futuro tali diritti negli anni a loro non spettanti.

Notaio: Sigismondo Visintainer (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura del padre Leonardo, atto notarile  
pergamena*

*il documento riporta lo stesso atto della pergamena n.° 119*

Note

(1) "in stuba magna nunc domus domini Iacobi Caldesar"

(2) si veda in particolare E. Lorenzi, "Dizionario toponomastico tridentino", pag. 1038: "Monte tra Peio e Rabbi..., Vegaia..."

(3) nella "narratio" si specifica che Antonio sostiene i suoi diritti di caccia in quanto erede di Preto da Caldes, però non nega che questi erano "una et pro indivisio" con l'investitura della decima di Celedizzo "cum iuribus venationum" spettante al suddetto Bertoldo come dimostra l'istanza presentata al fu principe vescovo Giorgio da parte del fu "dominus" Federico, fu "dominus" Bertoldo, redatta dal notaio "ser" Giovanni Migazzi da Cogolo e sottoscritta dal fu "ser" Giovanni, fu "ser" Federico, notaio di Ossana nel 1451

### 118.2

Transazione

1518 febbraio 3, Rocca di Samoclevo (1)

Il "dominus" Antonio Thun, da una parte; e alcuni uomini di Celedizzo dall'altra, per risolvere la controversia tra loro esistente relativa ai diritti di caccia sui monti posti nelle pertinenze di Celedizzo nei luoghi chiamati Vegaia e Cadino (2), originata dalla pesca e dalla caccia di 40 capre silvestri abusive effettuate dagli stessi uomini di Celedizzo, addivengono ad una transazione, in base alla quale questi ultimi promettono di non violare in futuro tali diritti senza la licenza del "dominus" Antonio e di versare a titolo di risarcimento 20 ragnesi di denari meranesi, durante la festa di San Michele (3).

Notaio: Baldessare Visintainer figlio del "dominus" Sigismondo Visintainer di Terzolas, abitante a Malè (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura del fratello Leonardo Visintainer, atto notarile  
pergamena*

*questo documento riporta lo stesso atto della pergamena n.° 179*

Note

(1) "in stufa parva existente super ture"

(2) si veda in particolare E. Lorenzi, "Dizionario toponomastico tridentino", pag. 1038: "Monte tra Peio e Rabbi..., Val Vegaia e Cadino..."

(3) nella "narratio" si specifica che questi diritti di caccia spettano al "dominus" Antonio Thun e al "dominus" Federico del fu "dominus" Bertoldo "de Fedricis" di Castel Ossana in base al documento rogato dal fu notaio Sigismondo Visintainer e alla donazione redatta dal notaio rogatario Leonardo Visintainer nel 1517

## 119

### Transazione

1496 dicembre [6], [Terzolas] (1)

Il "dominus" Antonio Thun, figlio del "dominus" Giacomo Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, presente in quanto erede testamentario di Preto da Caldes, da una parte; e il "dominus" Bertoldo figlio di Federico del Castello di San Michele di Ossana, dall'altra, per risolvere la controversia tra loro esistente relativa ai diritti di caccia posti sui monti nominati "la Veghaia" (2) nelle pertinenze di Celedizzo e di Termenago (3), addivengono a una transazione in base alla quale vengono spartiti i diritti di caccia sulla Vegaia ogni tre anni: il "dominus" Antonio Thun inizia a partire dall'anno 1497 per due anni, ed il "dominus" Bertoldo di Ossana dal 1499 per un anno, e così a rotazione ogni tre anni. I due contendenti dichiarano di non violare in futuro tali diritti negli anni a loro non spettanti.

Notaio: [Baldessare Visintainer] figlio di Sigismondo Visintainer da Terzolas, abitante a Malè (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura del fratello [Leonardo Visintainer] (4), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 568 x 174, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il documento riporta lo stesso atto della pergamena n.° 118.1*

*Segnature precedenti: 60*

### Note

(1) "in stufa magna"

(2) si veda in particolare E. Lorenzi, "Dizionario toponomastico tridentino", pag. 1038: "Monte tra Peio e Rabbi..., Vegaia..."

(3) nella "narratio" si specifica che Antonio sostiene i suoi diritti di caccia in quanto erede di Preto da Caldes, però non nega che questi erano "una et pro indiviso" con l'investitura della decima di Celedizzo "cum iuribus venationum" spettante al suddetto Bertoldo come dimostra l'istanza presentata al fu principe vescovo Giorgio da parte del fu "dominus" Federico, fu "dominus" Bertoldo, redatta dal notaio "ser" Giovanni Migazzi da Cogolo e sottoscritta dal fu "ser" Giovanni, fu "ser" Federico, notaio di Ossana nel 1451

(4) per autorità concessa da Bonifacio [Betta], assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta dal notaio Giovanni da Monclassico; il documento riporta lo stesso atto della pergamena n.° 23.1

## 120

### Donazione "inter vivos"

1498 novembre 9, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Giorgio del fu "ser" Gerardo da Caldes dona un appezzamento di terra, posta nelle pertinenze di Caldes nel luogo chiamato "in Gar", stimata per la semina di 4 "staroli", al "dominus" Antonio Thun.

Notaio: Simone figlio del "ser" Giovanni "de Vulpis" da Ossana (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura di Antonio da Magras (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 180 (134) x 180 (46), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 203*

### Note

(1) "in ara Sumoclevi in stupha magna"

(2) per autorità concessa da Riccardino da Tavon notaio e assessore [della Val di Non e della Val di Sole]

## 121

### Costituzione di censo

1498 novembre 20, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Paolo del fu Antonio "a Folono" (2) da Cavizzana costituisce un censo perpetuo del valore di 7 staia di segale in favore del "dominus" Antonio Thun del fu "dominus" Giacomo Thun e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra aratoria, stimata per la semina di 3 moggi di semente, sita a Cavizzana, nella località detta "ala Poza", sulla quale detto censo viene assicurato per 106 lire e 7 grossi di denari meranesi.

Notaio: Antonio del fu Giovanni "a Carbone" fabbro "de Curtonibus" da Magras (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 457 (421) x 175, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 81; 269*

### Note

(1) "in arce in stuba magna"

(2) si veda Lamberto Cesarini Sforza: "Per la storia del Cognome nel Trentino"; pag. 34, "...ora tr. fol gualchiera, folador gualcheraio..., cogn. Dalfollo e Folladori..."

## 122

### Costituzione di censo

1499 dicembre 5, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Antonio, figlio di "ser" Giovanni "a Cassis", da Cogolo costituisce un censo a favore del "dominus" Giacomo Thun, del valore di 20 staia di segale e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra aratoria e "campiva" stimata per la semina di 34 "staroli" di semente, posta nelle pertinenze di Cogolo nel luogo chiamato "ala Ponta[ra]"; un appezzamento di terra prativa stimata per la produzione di 2 carri di fieno, posta nelle medesime pertinenze, nel luogo chiamato "al Pont de Plane"; un appezzamento di terra prativa, stimata per la produzione di 2 carri di fieno posta nelle medesime pertinenze, nel luogo chiamato "ala Ferarina"; un appezzamento di terra aratoria, stimata per la semina di 10 "staroli" di semente, posta nelle medesime pertinenze nel luogo chiamato "in Tixena"; un appezzamento di terra aratoria, stimata per la semina di 3 "staroli" di semente, sita nel luogo chiamato "ale Fontanele"; sui quali detto censo è assicurato per 300 lire di denari meranesi.

Notaio: Simone figlio di "ser" Giovanni "de Bulpis" da Ossana (SN)

*Originale [A] dall'imbreviatura di Antonio "de Curtonibus" da Magras (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 1161 x 230, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*supporto scritto composto da due pergamene unite mediante cucitura*

*Segnature precedenti: CC. 7; 30*

### Note

(1) "in arce in stupha magna"

(2) per autorità concessa da Riccardino da Tavon assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta dal notaio Pecino [Bertrami] da Vermiglio

## 123

### Compravendita ed estinzione di debito

1500 maggio 8, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Pietro, fratello del fu "ser" Bartolomeo, tutore dei nipoti Giovanni, Luca, Nicolò, Galia, figli ed eredi del fu Bartolomeo Migazzi, fu "ser" Bonaventura Migazzi, da Cogolo, vende al "dominus" Antonio Thun del fu "dominus" Giacomo Thun, un appezzamento di terra aratoria dalla capacità di 9 "staroli" di semente sita nelle pertinenze di Cogolo nel luogo chiamato "le Rivaye"; un appezzamento di terra aratoria posta nelle pertinenze di Cogolo e di Celedizzo nel luogo chiamato "dent dal Dos de Riva" dalla capacità 11 staroli di semente; un appezzamento di terra prativa sita a Cogolo nel luogo chiamato \*\*\* stimata per la produzione di 6 carri e mezzo di fieno;

un appezzamento di terra prativa sita nelle pertinenze di Cogolo, nel luogo chiamato "in le Casaline", stimata per la produzione di 5 carri e mezzo di fieno; un appezzamento di terra prativa sita nelle stesse pertinenze nel luogo chiamato "sot Cogol", stimata per la produzione di 2 carri di fieno, per 555 lire di denari meranesi. Con tale transazione viene saldato un debito paterno contratto con il suddetto "dominus" Antonio Thun come resto di una somma maggiore (2).

Notaio: Simone figlio del "ser" Giovanni de "Bulpis" da Ossana (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura di Antonio da Magras (3), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 725 (711) x 264 (245), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: CC. 9; 8*

Note

(1) "in arce in stuba magna"

(2) nei dispositivi "libero, francho et expedito alodio dedit, vendit et tradidit ..." senza "in solutum"

(3) per autorità concessa da Riccardino da Tavon assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta da "ser" Pecino notaio da Vermiglio

## 124

Costituzione di censo

1500 ottobre 16, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Pietro del fu Odorico da Cavizzana costituisce un censo perpetuo in favore del "dominus" Antonio Thun del valore di 8 staia di segale e gli dà in obbligazione una terra prativa e aratoria "de unum tenere" stimata per la semina di 12 "staroli" di semente e stimata per la produzione di 5 "plaustra" di fieno, posta nelle pertinenze di Cavizzana in località detta "in li Rotozi", sulla quale detto censo è assicurato per 120 lire di denari meranesi.

Notaio: Simone del fu "ser" Giovanni "de Bulpis" da Ossana (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura del "ser" Antonio da Magras (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 191 x 192 (90), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 84; 175*

Note

(1) "in arce Samoclevi in sthupa magna"

(2) per autorità concessa da Riccardino notaio da Tavon assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta dal notaio "ser" Pecini [Bertrami] da Vermiglio

## 125

Costituzione di censo

1500 ottobre 23 (1), Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (2)

Giovanni del fu "ser" Francesco Bettini da Monclassico costituisce un censo perpetuo del valore di 1 staio di frumento in favore del "dominus" Antonio, figlio del "dominus" Giacomo Thun, e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra prativa dalla capacità di 1 "plaustrum" di fieno, sita nelle pertinenze di Presson in località "al Mas dela Valle", sulla quale detto censo è assicurato per 15 lire di denari meranesi.

Notaio: Simone del fu "ser" Giovanni "de Bulpis" da Ossana (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura del "ser" Antonio "a Carbone" da Magras (3), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 276 x 116 (56), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 207*

Note

(1) la datazione non dichiara di seguire lo stile della Natività e il giorno della settimana -sabato- non corrisponde con il 23 ottobre 1500

(2) "in arce Sumoclevi in turi in stupha dicte arcis";

(3) per autorità concessa da Riccardino da Tavon assessore [della Val di Non e della Val di Sole], per licenza scritta dal notaio "ser" Pecino "de Pizano"

## 126

### Compravendita

1500 novembre 13, Peio (1)

Donato del fu Bartolomeo, fu "Zignus", da Peio, vende a "ser" Bonaventura del fu "ser" Antonio Framba da Cogolo, agente a nome del "dominus" Antonio Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, un'appezzamento di terra prativa sita a Peio, nella località detta "a Cavedi", per 85 lire e mezzo di denari meranesi (2).

Notaio: Leonardo Visintainer del fu "ser" Sigismondo Visintainer da Terzolas (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 479 x 149 (55), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 234*

#### Note

(1) "in stufia a fornello domus Marini quondam Antoni olim Marini"

(2) in realtà Donato da Peio riceve "octuagintaquinque et grossos sex denariorum"

## 127

### Costituzione di censo

1500 novembre 14, Pellizzano (1)

Giovanni del fu "ser" Giovanni, fu "ser" Guglielmino, notaio da Cogolo agente anche a nome dei nipoti assenti Guglielmo, Nicolò, Silvestro e Simone, costituisce un censo perpetuo di 5 staia di segale a favore del notaio Bonaventura, figlio di "ser" Antonio Frambra da Cogolo, agente a nome del "dominus" Antonio Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra prativa sita nelle pertinenze di Cogolo, Celedizzo, Riva e Pegaia in loco detto "ala Fosina" e un appezzamento di terra prativa sita nelle stesse pertinenze nel luogo detto "al Imari"; sui quali detto censo è assicurato per 7 marche e mezzo di denari meranesi.

Notaio: Leonardo Visintainer del fu "ser" Sigismondo Visintainer da Terzolas, abitante a Malè (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 616 x 222, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: N. 8; 42*

#### Note

(1) "in stufia domus Martini Zignadini hospitis in villa suprascripta Pelizani"

## 128

### Compravendita e permuta

1501 maggio 21, Terzolas (1)

Marsilio del fu Bartolomeo "Embliane" da Caldes (in quanto "donatarius et nomine donatario" di Simone figlio ed erede di Pietro, fu Marino, da Caldes, come risulta dal documento di donazione, rogato dal notaio "ser" Antonio "de Curtonibus" da Magras) in presenza dello stesso Simone donatore, in parte vende e in parte permuta con la "domina" "Anzola", moglie del "dominus" Giacomo da Caldes, abitante a Terzolas, agente a nome del marito, la metà di un maso indiviso, cioè un appezzamento di terra prativa e aratoria "se tenentes" e una casa costruita in legno posta "in dicta pecia terre prative", sito a Rabbi nel luogo detto "im Pradi de Sora", ricevendo in cambio un appezzamento di terra aratoria posta nelle pertinenze di Rabbi nel luogo detto "Satinoltem" e 20 marche di denari meranesi a conguaglio.

Notaio: Sigismondo Visintainer del fu "ser" Leonardo da Terzolas, abitante a Malè (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN) (2)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 826 x 146 (51), a tergo note archivistiche e di contenuto (3)*

*Segnature precedenti: 225*

Note

(1) "in villa domus habitationis domini Iacobi"

(2) l'atto viene scritto ad opera del figlio Baldessare: "per Baldessarium notarium natum meum iussi ex libro extensionum instrumentorum meorum elevari ". Il notaio rogatario annota nella sottoscrizione, con i rispettivi segni di rimando, le parole omesse in due punti del testo.

(3) a tergo: "1513 indicione prima die martis octavo mensis novembris in villa Revodi in stuppha a fornello domus habitationis magistri Iohannis cerdonis in loco iuris ibidem ego Iohannes notarius de Pressono ex commissione michi facta per nobilem virum dominum Richardinum notarium de Thano honorabilem assessorem etcetera taxarii hoc presens instrumentum permutationis in libras quinque denarii bone monede de Marano pro mercede notarii in grossos 2. Ego idem Iohannes notarius suprascripto die et millesimo suprascripto."

## **129**

Compravendita di diritto di decima - Compravendita di diritto di decima

1502 gennaio 11- 1505 febbraio 19, Trento - Trento

*Originali [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 488 x 232, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 84*

### **129.1**

Compravendita di diritto di decima

1502 gennaio 11, Trento, "in contrada rugie magna" (1)

Il "dominus" Conte di Terlago compra la quarta parte di una decima relativa al paese di Civezzano, dal "dominus" Geronimo di Roccabruna, figlio del "dominus" Giacomo di Roccabruna per 240 ragnesi del valore di 5 lire per ciascun ragnese, con la presente condizione che Geronimo o suo padre o i suoi figli maschi possano ricomprare la medesima quarta parte di decima trascorsi vent'anni allo stesso prezzo convenuto.

Notaio: Antonio del fu "ser" Paolo Graziadei da Terres, abitante a Trento (sottoscrive ma non estede l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'imbreviatura di Giovanni da Brez (2), atto notarile*

*pergamena*

Note

(1) "in contrada rugie magna in domo habitationis prefati domini magnifici contis"

(2) estede l'atto il figlio Graziadeo; per licenza concessa dal giurisperito "dominus" Giovanni Francesco Bebio podestà per il principe vescovo Bernardo Clesio, per licenza e mandato scritto dal notaio Angelo Costede

### **129.2**

Compravendita di diritto di decima

1505 febbraio 19, Trento, "in contrada rugie magna" (1)

Il "ser" Bertono, figlio di "ser" Giacomo "de Ferrariis" de Poia, abitante a Trento agente a nome del Conte di Terlago compra dal "dominus" Geronimo di Roccabruna del fu "dominus" Giacomo, un'altra parte di quarta di decima "indivisa" per il prezzo di 60 ragnesi del valore di 5 lire di denari meranesi, con la condizione che lui o i suoi figli possano riacquistare la quarta parte di decima trascorsi venti anni.

Notaio: Antonio del fu "ser" Paolo Graziadei da Terres, abitante a Trento (sottoscrive ma non estede l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura di Giovanni da Brez (2), atto notarile  
pergamena*

Note

(1) "in contrada rugie magna"

(2) estende l'atto il figlio Graziadeo; per licenza concessa dal giurisperito "dominus" Giovanni Francesco Bebio podestà per il principe vescovo Bernardo Clesio, per licenza e mandato scritto dal notaio Angelo Costede

### **130**

Costituzione di censo

1502 giugno 13, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Bartolomeo detto "[B]aschera" del fu Avancino da Vermiglio costituisce un censo perpetuo a favore del giovane Gaspare, figlio del "dominus" Antonio Thun, fu "dominus" Giacomo di Castel Thun, agente a nome del padre Antonio, del valore di 33 staia di segale, dando in obbligazione un'appezzamento di terra prativa, stimata per la produzione di 40 carri di fieno, sita a Vermiglio nel luogo chiamato "in Velon", sulla quale detto censo è assicurato per 100 ragnesi del valore di 5 lire per ciascun ragnese di denari meranesi.

Notaio: Giovanni del fu "ser" Odorico Corradini da Monclassico (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 507 x 174 (74), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 188*

Note

(1) "in stufia magna a fornello dicte arcis"

### **131**

Compravendita

1502 dicembre 7, Trento, "in contrata Larga" (1)

Stefano del fu "ser" Antonio "a Broilo" da Civezzano, avendo il mandato della fu Oliana, sua moglie, come risulta dal documento rogato dal notaio Antonio Carioli (2), vende al "dominus" Baldessare Thun del fu "dominus" Sigismondo Thun, il dominio utile e il miglioramento su un appezzamento di terra, in parte aratoria e vignata e in parte prativa, di 2 "plodia", sita nelle pertinenze di Civezzano nel luogo detto "de Val Orcha", per 60 ragnesi d'oro del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese. Su questo appezzamento di terra veniva corrisposto un censo annuo di 6 staia di segale.

Notaio: Antonio del fu Agostino "Iesamantus" speziale, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 531 x 220, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 93*

Note

(1) "in contrata larga, in stuba de ante domus habitationis infrascripti magnifici domini emptoris"

(2) cfr. pergamena 114

### **132**

Locazione perpetua

1503 febbraio 11, Trento, "in contrata Bellenzanorum" (1)

Il "dominus" Baldessare Thun dà in locazione perpetua a Tommaso da Arco ed a Giovanna sua moglie, figlia ed erede di Filippo "a Scutellis" da Trento, abitanti a Trento, una casa in muratura e in legno, coperta da tegole (2), sita a Trento nella contrada di Santa Maria Maggiore "ex opposito cimiteris dicte ecclesie", per un censo annuo di 14 lire di denari meranesi.

Notaio: Vigilio, figlio di "ser" Francesco "a Scutellis", cittadino di Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 519 x 187, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 81*

Note

(1) "in contrata Bellenzanorum in stuba domus proprie habitationis infrascripti magnifici domini locatoris"

(2) testualmente "cum cameris stuba canipa et aliis suis commoditatibus in ea existentibus"

### **133**

Rinnovo di locazione perpetua

1503 febbraio 14, Trento, "in contrata Bellenzanorum" (1)

Il "dominus" Baldessare Thun rinnova la locazione perpetua ad Andrea da Orzano (Civezzano), di un appezzamento di terra "clausuriva" e aratoria di 2 "plodia" con 4 filari di viti "altanae", sita nelle pertinenze di Orzano, nel luogo detto "a Telvana", per un censo annuo di 2 staia di frumento.

Notaio: Vigilio del fu "ser" Francesco "a Scutellis" da Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 319 x 269, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 82*

Note

(1) "in contrata Bellenzanorum in stuba domus habitationis magnifici domini locatoris"

### **134**

Compravendita

1503 maggio 6, Preghena (1)

Giovanni del fu Antonio, fu Andrea da Scanna, abitante a Cagnò, vende a Giovanni Francesco notaio rogatario, agente a nome del "dominus" Bernardino Thun figlio del "dominus" Baldessare Thun, un appezzamento di terra aratoria stimata per la semina di 12 "staroli", sita nelle pertinenze di Preghena nella località detta "hent sora Lam, hent al Spinazol", per 6 marche e 8 lire di denari meranesi.

Notaio: Giovanni Francesco figlio di "ser" Bartolomeo notaio da Pavillo, un tempo abitante a Cles (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 480 x 149, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 70*

Note

(1) "in domo heredum quondam Alexandri olim Cescini de dicto loco in stuba a fornello dicte domus"

### **135**

Costituzione di censo

1503 luglio 8, Cogolo (1)

Antonio, figlio di Giovanni "a Cassis", da Cogolo, costituisce un censo perpetuo del valore di 7 staia di segale in favore del notaio Antonio da Magras, agente a nome del "dominus" Antonio di Castel Thun, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria dalla capacità di 10 "staroli" di semente, sita a Cogolo, nel luogo chiamato "in Chuchel"; un appezzamento di terra aratoria sita nelle stesse pertinenze nel luogo chiamato "al Dos da Riva" stimata per la semina di 3 "staroli" di semente; un appezzamento di terra prativa, stimata per la produzione di 3 carri fieno, sita in località detta "in Mosaiel" sita a Cogolo; sui quali detto censo è assicurato per 105 libbre di denari meranesi.

Notaio: Tomeo di "ser" Pietro [Ghirardini] da Samoclevo (SN)

*Originale [A], dall'abbreviatura di Antonio da Magras (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 271x 172 (116), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 200*

Note

(1) "in strata comunis apud domus suprascripti venditoris"

(2) per autorità concessa da Bonifacio [Betta] assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta dal notaio "ser" Pecino [Bertrami], notaio da Vermiglio

### **136**

Concessione di vicinato

1503 novembre 25, Monclassico (1)

Alcuni uomini della comunità di Monclassico accettano (2) in perpetuo quale vicino e "incola" il "dominus" Antonio Thun, stabilendo che al "dominus" Antonio Thun, in qualità di vicino, spettano tutti i diritti di pascolo, di cacciagione, di pesca, di fare legna ecc.

Notaio: Leonardo figlio del "dominus" Sigismondo Visintainer da Terzolas, abitante a Malè (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura del padre Sigismondo Visintainer (3), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 534 x 143 (129), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 47; 86*

Note

(1) "in stufpa domus Simonis del fu Pietro Ottone da Monclassico"

(2) testualmente "instrumentum acceptationis in commune magnifici domini Antoni de Castro Thoni factum per homines et personas communis Monclasicis .... Ibidem in publica conveienia voc[e] saltuario convocati..."

(3) per licenza concessa da Riccardino da Tavon assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta da Michele notaio da Ossana

### **137**

Costituzione di censo

1504 febbraio 10, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Il notaio Giovanni del fu Odorico Corradini da Monclassico costituisce un censo perpetuo di 10 staia di segale a favore del "dominus" Antonio Thun, abitante a Castel Thun e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra prativa dalla capacità di 3 "plaustra" di fieno, posta nelle pertinenze di Monclassico nel luogo detto "in Novalina", un appezzamento di terra aratoria dalla capacità di 7 quarte di semente posta nelle stesse pertinenze in località "a Coe Sot", un appezzamento di terra prativa della capacità di 1 "plaustrum" di fieno posta nelle stesse pertinenze nel luogo detto "in le Rivaye"; sui quali detto censo è assicurato per 16 marche, 3 grossi e 3 quattrini di denari meranesi.

Notaio: Baldassare Visintainer figlio del "ser" Sigismondo Visintainer da Terzolas, abitante a Malè (SN)

*Originale [A] dalle abbreviature del padre Sigismondo Visintainer (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 456 x 151, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 42; 100*

Note

(1) "in castro in stupha magna"

(2) per autorità concessa da Bonifacio [Betta] giurisperito e assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta da "ser" Giovanni notaio da Monclassico

### **138**

Costituzione di censo

1504 marzo 27, Rocca di Samoclevo (Samoclevo)(1)

Bartolomeo del fu "Bezulphus" (2) da Peio costituisce un censo perpetuo del valore di 19 staia di segale in favore del "dominus" Antonio, figlio del "dominus" Giacomo Thun, e gli dà in obbligazione un maso sito nelle pertinenze e nella regola di Cogolo, di Celedizzo, di Riva e di Pegaia nel luogo detto "a Cavedii"; un appezzamento di terra prativa nelle pertinenze di Peio; la metà di un tablà o casa per il fieno (3); un revolto presso la stessa casa con tutte le relative pertinenze; sui quali detto censo è assicurato per 28 marche e mezzo di denari meranesi.

Notaio: Bonaventura figlio del "ser" Antonio Framba, da Cogolo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 569 x 179, a tergo note archivistiche e di contenuto  
supporto scrittoria composto da due pergamene incollate*

*Segnature precedenti: 298*

Note

(1) "in arce sive roche Samoclevi, in sthupa magna a fornello"

(2) o "Bzulphus" lettura incerta

(3) testualmente "sive affeno domus cum medietate ovilli simul tenente in divisio cum Iorio eius fratre"

### 139

Transazione

1504 giugno 30, Mo[nclassico](1)

Il "dominus" Antonio Thun, da una parte; e il "dominus" Marchese di Caldes, abitante a Terzolas dall'altra, per risolvere la controversia tra loro esistente relativa ai diritti di pesca e di caccia nella Val di Rabbi e nella Val di Sole e ai diritti di decimazione sul campo o sui "runchi" fatti da Giacomo da Pedernana nel maso di Pedernana, addivengono a una transazione in base alla quale il "dominus" Marchese rinuncia al diritto di pesca e di caccia "in aquis et montibus et nemoribus" nella Val di Rabbi e nella Val di Sole senza la licenza del "dominus" Antonio Thun; inoltre rinuncia ai diritti di decimazione sul campo o sui "runchi" fatti da Giacomo da Pedernana nel maso di Pedernana. Inoltre il suddetto "dominus" Marchese si impegna a corrispondere al "dominus" Antonio Thun, 50 staia di avena a titolo di risarcimento dei danni a lui arrecati; in cambio il "dominus" Antonio Thun lo assolve da ogni vilipendio da lui commesso.

Notaio: Baldassare Visintainer figlio del "dominus" Sigismondo Visintainer da Terzolas, abitante a Malè (SN)

*Originale [A] dall'imbreviatura del padre Sigismondo Visintainer (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 819 x 208, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 201*

Note

(1) "in stufia domus canonice"

(2) per autorità concessa dal "dominus" Bonifacio [Betta] giurisperito, abitante a Cles, assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta da Giovanni notaio da Monclassico.

### 140

Costituzione di censo

1505 maggio 27, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Paolo del fu Antonio "a Follono" (2) da Cavizzana costituisce un censo perpetuo di 6 staia di segale a favore del "dominus" Antonio Thun, figlio del "dominus" Giacomo Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra prativa dalla capacità di 5 "plaustra" di fieno, sita nelle pertinenze di Mezzana nel luogo detto "a Ri", sulla quale detto censo è assicurato per 9 marche di denari meranesi.

Notaio: Baldassare Visintainer da Terzolas abitante a Malè (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], dall'imbreviatura del padre Sigismondo Visintainer (3), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 486 x 128, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 79; 222*

Note

(1) "in stufia magna"

(2) si veda Lamberto Cesarini Sforza: "Per la storia del Cognome nel Trentino"; pag. 34, "...ora tr. fol gualchiera, folador gualcheraio..., cogn. Dalfollo e Folladori..."

(3) per autorità di Bonifacio [Betta] giurisperito e assessore [delle Val di Non e della Val di Sole], scritta dal notaio Giovanni da Monclassico

## **141**

Costituzione di censo

1505 luglio 12, Trento, "in contrata Bellenzanorum" (1)

Andrea del fu Lorenzo da Denno, abitante ad Orzano (Civezzano), costituisce in parte e in parte permuta un censo perpetuo di 2 staia di frumento con uno di tre brente di vino, in favore del "dominus" Baldessare del fu "dominus" Sigismondo Thun, e gli dà in obbligazione l'appezzamento di terra arativa e vignata "cum altanis vitium intus", di 2 "plodia", posta nelle pertinenze di Orzano, nel luogo detto "sopra (2) Baselga sive alias supra Telvanam", sulla quale detto censo è assicurato per 10 ragnesi.

Notaio: Nicolò figlio del "dominus" Approvino Approvini giurisperito (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN) (3)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 430 x 171, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 55*

Note

(1) "in contrata Bellenzanorum, in domo in stuba habitationis infrascripti domini Baldessarisi"

(2) segue rasura con barra

(3) il notaio annota con segno croce "et nota quod suprascripta verba addita seu conscripta ad calcem suprascripti instrumenti ad signum crucis videlicet ipsi domino Baldessare et hoc pro dictu affictu dictorum duorum stariorum frumenti fuerant ommissa per scriptorem ipsi calami cursu ad linea trigesima secundam ubi est simile signum".

## **142**

Compravendita

1505 dicembre 3, Celedizzo (1)

Antonio del fu Pietro Tomasi, conciatore da Cogolo, vende a "ser" Bernardo del fu Domenico "de Agnellina", abitante in Val di Rabbi, agente a nome del "dominus" Antonio Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, un campo sito nelle pertinenze di Celedizzo, di Riva, di Cogolo e di Pegaia (2), nella località detta "al Dos de Riva", per 35 lire di denari meranesi.

Notaio: Giovanni Antonio del fu "ser" Martino notaio Migazzi da Cogolo (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 428 x 116 (101), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 153*

Note

(1) "supra dossum de rippa de predicto Celladitio"

(2) testualmente "Celaditii Rippe Cogoli et Pregaye"; per "Pregaya" si veda in particolare E. Lorenzi, "Dizionario toponomastico tridentino", pag. 544: "Pegaia"

## **143**

Rinnovo di locazione perpetua

1506 ottobre 27, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Il "dominus" Antonio Thun del fu "dominus" Giacomo Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, rinnova la locazione perpetua (2) ad Antonio del fu Giovanni Gentilini da Romallo, abitante a Caldes (il quale chiede ora, al momento del rinnovo, la grazia speciale di estendere detta locazione anche ai figli eredi legittimi avuti dalla seconda moglie) ed ai suoi figli legittimi avuti sia dalla fu prima moglie Lucia sia dalla seconda moglie, di un mulino costruito in muratura e in legno (3), sito a Caldes, in località detta "al Molin", per un censo annuo di 28 staia di segale.

Notaio: Sigismondo Visintainer figlio di "ser" Leonardo da Terzolas, abitante a Malè (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 741 x 259, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 75; 17*

Note

(1) "in sthupa magna dicte arcis"

(2) nel testo si specifica che la locazione era stata concessa dal "dominus" Giacomo Thun ad Antonio Gentilini e alla prima moglie Lucia, come attesta il documento rogato dal notaio Sigismondo Visintainer in data 5 giugno 1486

(3) testualmente "et costruito cum tribus molis a macinando sive molendo et una rotta sine pillas da pestapanim cum una stupa a fornello in terra uno penu sive camera cum una camera supra stupam solario et stabulo a fenno in pra cameram et mollas et curtinum a terra usque ad a[x]rem et cum una stalla forno a pane et orto curtivo et casali ipsi molendino contiguus e aquaductu canalibus et iuribus ipsius aqueductus"

## 144

Cessione a soluzione di debito

1507 maggio 28, Dimaro (1)

Il maestro "Colman" del fu Avancino da Dimaro, agente a nome dei nipoti Tomeo e Giovanni figli del fu "Vinder", suo fratello, cede a Bernardo, figlio del fu Domenico, fu Antonio "Zulador", da Ortisé, abitante nel maso "de Nugolaye" a Rabbi (2), agente a nome del "dominus" Antonio Thun, un appezzamento di terra aratoria, sita nelle pertinenze di Dimaro nel luogo detto "al Camp[e]t (3) dala Pausa". Con detta cessione "Colman" salda un debito di 54 lire denari meranesi (4), contratto assieme al fratello "Vinder", con il "dominus" Antonio Thun.

Notaio: Giovanni del fu "ser" Ognibene del fu "ser" Antonio, detto "Trei Grani" da Tuenno, abitante a Presson (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 744 x 145 (102), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 94; 169*

Note

(1) testualmente "ville Imarii in loco dicitur ala pausa"

(2) si veda in particolare E. Lorenzi, "Dizionario toponomastico tridentino", pag. 483 " Nigolaia. Così volgarmente, ma si scrive Nugolaia.... Nigolaia è valle e maso."

(3) integrazione di [e]; ma forse semplicemente Camp(è)

(4) in realtà il debito ammonta "in libris tregintaquattuor pro sorte et in libris sex et grossis 4 pro expensis denariorum bone monede de Merano et in libris tresdecim et grossis octo pro quatrino": il tutto viene arrotondato a 54 lire di denari meranesi

## 145

Locazione temporale

1507 novembre 27, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Il "dominus" Antonio Thun, figlio del "dominus" Giacomo Thun dà in locazione per dieci anni, a "ser" Pietro del fu Bonaventura Migazzi da Cogolo un campo dalla capacità di 9 quarte di semente, posto nelle pertinenze di Cogolo e Celedizzo nel luogo detto "ale Rive"; un campo dalla capacità di 16 quarte di semente nelle stesse pertinenze sito nel luogo detto "dent dal Dos de Riva"; un prato

stimato per la produzione di 6 carri e mezzo di fieno, posto nelle pertinenze di Cogolo e di Pegaia nel luogo detto "in Cavreia"; un prato stimato per la produzione di 6 carri di fieno sito nelle pertinenze di Pegaia nel luogo detto "ale Casaline"; un prato stimato per la produzione di 1 carro di di fieno sito nel luogo detto "sot Cogol"; per un censo annuo di 18 lire di denari meranesi e 6 staia con 1 quarta di segale.

Notaio: Michele [Buzoni] del fu "ser" Viviano, fu "ser" Giovannino da Ossana (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura del "ser" Giovanni da Monclassico, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 575 x 196, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 285*

Note

(1) "in arce Somoclevi in stufia magna dicte arcis"

(2) per autorità del giurisperito Bonifacio [Betta] "archenssor" e assessore della Val di Non e della Val di Sole, scritta dal notaio "ser" Benassuto da Cles

## 146

Estinzione di debito e locazione perpetua

1508 maggio 26, Trento, "in contrada Bellenzanorum" (1)

Giovanni del fu Donato "de Tremoso" da Arco, "servitor familiaris" del "dominus" Baldessare Thun, in quanto nipote di Tomaso "Tremosus" da Arco e di Giovanna, sua moglie, e quindi loro erede (2) salda un debito, contratto dagli zii paterni con il "dominus" Baldessare Thun, per un censo annuo di 14 lire di denari meranesi (questa locazione dell'11 febbraio 1503 è contenuta negli atti di Vigilio "a Scutellis" notaio, fratello del notaio rogatario) non pagato nei 5 anni trascorsi, per un totale di 14 ragnesi del valore di 5 lire per ciascun ragnese, posto su una casa costruita in muratura e in legno con tegole, sita a Trento nella contrada di Santa Maria Maggiore "ex adverso cimiteri eiusdem ecclesie". Il "dominus" Baldessare Thun, dà quindi in locazione perpetua al suddetto Giovanni tale bene per un censo annuo di 14 lire meranesi (3).

Notaio: Giovanni Andrea del fu "ser" Francesco "a Scutellis" da Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 539 x 269, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 23*

Note

(1) "in camera cubiculari infrascripti magnifici domini Baldessari locatoris; in domo habitationis ipsius, in contrada Bellenzanorum que camera habet prospectum versus contratam Sancti Benedicti "

(2) nella "narratio" si specifica che il fu Tomaso "Tremosus" da Arco e sua moglie Giovanna avevano in enfiteusi dal "dominus" Baldessare Thun tale casa "cum stuba, cella vinaria et aliis suis commoditatis". La moglie Giovanna muore e lasciando testamento, nomina suo erede il marito Tomaso. Morendo anche Tomaso, l'eredità giunge al nipote Giovanni, in quanto il fratello di Tomaso, il fu "dominus frater" Nicolò appartenente all'ordine degli Agostiniani del convento di San Marco di Trento (testualmente "ordinis heremitarum Aurelii Augustini"), aveva rifiutato tale eredità

(3) cfr. pergamena 33

## 147

Locazione perpetua

1508 settembre 12, Trento, "in contracta Bellenzanorum" (1)

Il "dominus" Baldessare Thun del fu "dominus" Sigismondo Thun dà in locazione perpetua ad Antonio, figlio del fu Tomeo Pasoli da Civezzano, una casa costruita in muratura e in legno, coperta "in partim palleis et in partim scandulis", con stalla, orto e cortile, sita a Civezzano nel luogo chiamato "al Dosedel", per il censo annuo di 2 staia di frumento.

Notaio: Nicolò figlio del "dominus" Approvino Approvini giurisperito, cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 391 x 155, a tergo note archivistiche e di contenuto  
il supporto scrittorio presenta rigatura a secco*

*Segnature precedenti: 113*

Note

(1) "in contracta Bellenzanorum in domo et salla habitationis infrascripti domini locatoris"

## **148**

Locazione perpetua

1509 marzo 5, Trento, "in contrata Bellenzanorum" (1)

Il "dominus" Baldessare Thun, figlio del fu "dominus" Sigismondo Thun, dà in locazione a Bernardo Inbel "a Cultellis" originario della Baviera, un casale sito a Trento nella contrada "Stube Balnearum apud Athesim", per un censo annuo di 8 lire di denari meranesi.

Notaio: Antonio figlio di "ser" Bartolomeo "a Berlina" abitante a Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 740 x 203, a tergo note archivistiche e di contenuto  
supporto scrittorio composto da due pergamene incollate*

*Segnature precedenti: 120*

Note

(1) "in contrata Bellenzanorum in stuba domus habitationis infrascripti domini locatoris"

## **149**

Locazione perpetua

1509 marzo 5, Trento, "in contrata Bellenzanorum" (1)

Il "dominus" Baldessare Thun, figlio del "dominus" Sigismondo Thun, dà in locazione perpetua a Bernardo "Inbrl"(2) "a Cultellis" originario della Baviera, un casale sito a Trento "in Contrata Stube Balnearis apud Athesim", per un censo annuo di 8 lire di denari meranesi.

Notaio: Antonio figlio di "ser" Bartolomeo "a Berlina", abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 709 x 203 (150), a tergo note archivistiche e di contenuto  
supporto scrittorio composto da due pergamene unite mediante cucitura*

*Segnature precedenti: 120*

Note

(1) "in contrata Bellenzanorum in stuba domus et habitationis infrascripti domini locatoris"

(2) nel regesto a tergo si legge "Inbel"; per "Inbel" si veda Lamberto Cesarini Sforza, "Per la storia del Cognome nel Trentino", pag. 30

## **150**

Rinuncia e locazione perpetua

1509 agosto 7, Trento, "in contrada Bellenzanorum" (1)

Giovanni del fu Antonio Clapa "de Villa" agente anche a nome di Pietro del fu Matteo Clapa (come risulta dal documento di procura rogato dal notaio Avancino "de Mezio Sancti Petri") rinuncia al dominio utile su alcuni beni di proprietà del "dominus" Baldessare Thun (2), a seguito del mancato versamento di 16 anni di un censo annuale di tre staia e mezzo di avena, e non riuscendo nemmeno a rinnovo della locazione a versare lo stesso censo maggiorato di un staio e mezzo. Il "dominus" Baldessare Thun dà quindi in locazione perpetua a Matteo, del fu Giuliano da Molveno (il quale compra il dominio utile direttamente dal "dominus" Baldessare

pagando 56 lire di denari meranesi), tali beni costituiti segnatamente da una casa in rovina con cortile, costruita in legno e in muratura, coperta con "scindulis", sita "in villa Mezii Sancti Petri districtus Tridenti" (3); da un appezzamento di terra in parte aratoria e in parte vignata di 1/3 di 1 "plodium" sita nelle stesse pertinenze nel luogo detto "in Cavo di Pasquari"; e da un appezzamento di terra "ortiva" nella stesse pertinenze; il suddetto Matteo si impegna a corrispondere 2 libbre di pepe nero per la nuova investitura e un censo annuo di 5 staia di avena.

Notaio: Simone figlio del fu "dominus" Gerardo Mirana, cittadino di Trento (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura del fu Nicolò del fu "dominus" Approvino Approvini, cittadino di Trento (4), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 529 x 289, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 79; 19*

19

Note

(1) "in contrada Bellenzanorum, in domo et stuba habitationis infrascripti domini Baldessarisi"

(2) nella "narratio" si specifica che Giovanni del fu Antonio Clapa "de Villa" e Pietro del fu Matteo Clapa non riuscendo a saldare un debito di 16 ragnesi (cioè 56 lire per gli affitti non pagati più 25 lire di denari meranesi per le spese) contratto nei confronti del "dominus" Baldessare Thun, presentano a quest'ultimo Matteo figlio del fu Giuliano da Molveno. Matteo compra il dominio utile direttamente dal "dominus" Baldessare Thun, e paga in totale 16 ragnesi (saldando quindi il debito) versando però al momento dell'investitura 56 lire di denari meranesi, mentre il rimanente gli verrà sottratto dal miglioramento

(3) testualmente "ruinosa cum curtivo muris et lignis edificata scindulis coperta posita in villa Mezii Sancti Petri districtus Tridenti in loco dicitur al plazo ubi fieri consuevit regula per vicinos dicti loci"

(4) per licenza del giurisperito e "comes dominus" Leonardo Cepolla da Verona podestà per il principe vescovo Bernardo Clesio; come si trova nel pubblico "instrumento" rogato e scritto dal "dominus" Giovanni "de Malferis" da Dro, abitante a Trento.

## 151

Donazione "inter vivos"

1510 aprile 14, Monclassico (1)

La comunità di Monclassico riunita in regola, dona al "dominus" Antonio Thun del fu "dominus" Giacomo Thun, un luogo per pescare "sive aquam dal molinar", posto a Monclassico, affinché il "dominus" Antonio ed i suoi eredi possano pescare, fare un "viavarium" o altro a loro necessario.

Notaio: Giovanni del fu "ser" Odorico Corradini da Monclassico (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 799 x 126, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 291*

Note

(1) "in pontivo domus habitationis heredum quondam Petri olim Ottonis"

## 152

Testamento - Testamento

1510 settembre 12 -1510 settembre 17, Caldes - Caldes

*Originali [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 2287 x 293 (146), a tergo note archivistiche e di contenuto (1)*

*supporto scrittoria composto da tre pergamene incollate e presenta rigatura a secco*

*Segnature precedenti: 1*

Note

(1) a tergo tassa notarile scritta dal notaio Giacomo da Rallo nel 1511 marzo 12 su commissione del "dominus" Riccardino da Tavon assessore [della Val di Non e della Val di Sole] ("In Christi nomine amen. Anno Domini millesimo quingentesimo undecimo,

indicione decimaquarta, die mercurii duodecimo mensis marcii, Revodi in loco iuris hora causarum, ex commissione nobillis et sapientis viri domini Richardini notarii de Tahoni habitantis Enni, honorabili assessoris etcetera, michi Iacobo notario infrascripto facta taxam hoc presens instrumentum testamenti pro mercede notarii qui ipsum sensit et in hanc publicam formam redegit, participato tamen consilio prefati domini assessoris et certorum aliorum notariorum, considerato etiam tenore ultrascripto dicti testamenti et vallore bonorum testatoris ascendentium ad summam raynensium duorum mille vel circa, et considerantis legatis relictis per ipsum testatorem et etiam considerato quod ipse testator erat tempore condeti testamenti pestiferatis, considerato labore magno et etiam periculoso notarii scribentiis testamentum et quod duplex fuit etiam quia viso statuto taxationis fiende de testamentis paratisque et legatis cuius taxationis summa magna sed mitigata taxa et diminuita taxavi consilio prefati domini assessoris et certorum aliorum notariorum pro mercede notarii qui hoc instrumentum rogavit et sensit in raynensibus viginti denariorum ad computum librarum quinque denariorum rainensium pro quoque singulo raynense et pro taxatum grossorum duodecim denariorum. Ego Iacobus notarius de Rallo suprascripte die et millesimo suprascripto etcetera)

## 152.1

### Testamento

1510 settembre 12, Caldes (1)

Il "dominus" Antonio del fu "ser" Pantaleone da Caldes, dispone nel seguente modo le sue ultime volontà: sceglie come luogo di sepoltura la Chiesa di Santa Maria Vergine di Malè, desiderando che, nel caso muoia anche la sorella Marta (che sta per morire dello stesso morbo) e nel caso che i loro corpi vengano sepolti "extra cimiterium" di Caldes, come quelli del padre Pantaleone e del fratello Romedio, il suo corpo, quelli del padre, della sorella e del fratello, appena possibile quando sia cessato il pericolo della pestilenza, siano dissepolti e portati nel cimitero della Chiesa di Santa Maria Vergine di Malè; stabilisce che vengano celebrate 5 messe di commemorazione "pro anima" per lui e per i suddetti parenti morti, da cinque sacerdoti per ciascuno, per un totale di 20 messe da celebrarsi, nel giorno della morte, nel settimo e nel trentesimo giorno dalla morte e nell'anniversario e con un totale di 20 sacerdoti; stabilisce che venga assegnato dai sindaci della fabbrica un buon pranzo a coloro che celebrano i "divina officia" e per le spese della stessa fabbrica; poi specificatamente per la sua anima e per quella dei fratelli Ludovico e Romedio assegna alla fabbrica della Chiesa di Santa Maria Vergine di Malè 100 fiorini ragnesi onerandola della riesumazione, del trasporto, del seppellimento delle salme e della celebrazione delle messe "pro anima" nei detti giorni con 20 sacerdoti per le quattro date per un totale di 80 sacerdoti; stabilisce la celebrazione di 5 messe durante la celebrazione di San Gregorio (2) per ciascuno (per lui testatore, per il padre Pantaleone, per la madre \*\*\*, per i fratelli Romedio e Marta); stabilisce che nel giorno del disseppellimento dei cadaveri venga dato un pasto idoneo di pane, vino, carne e formaggio a coloro che dissepelliscono i corpi a Caldes, e a coloro che trasportano e seppelliscono i corpi a Malè e ai sacerdoti di Malè che in quel giorno celebrano i "divina officia"; dona alle Chiese di Santa Maria di Campiglio, di Santa Maria di Malè, di San Lorenzo di Dimaro, di Sant' Egidio di Magras, San Vigilio di Samoclevo e Santo Bartolomeo da Caldes per l'illuminazione olio per un ragnese; alla Chiesa di San Vigilio di Trento 5 lire di denari; poi, affinché gli uomini di Caldes costruiscano una chiesa a voto contro l'epidemia "in capite" di Caldes, nel campo arativo di Pietro Lorenzo "de Coloco", sito nel luogo detto "al Pariol", concede alla detta fabbrica della Chiesa un appezzamento di terra aratoria dalla capacità di 6 quarte di semente per semente, sita a Caldes in luogo chiamato "zo la Campagna" e un appezzamento di terra aratoria sito nelle stesse pertinenze nel luogo detto "al Sosinadat" dalla capacità di 28 quarte di semente, per il pagamento del terreno suddetto e per le spese di costruzione; lascia alla nuova chiesa che verrà costruita nel campo di Pietro Lorenzo un appezzamento di terra aratoria e vignata, sita nelle pertinenze di Caldes nel luogo detto "in Castel" affinché il censo serva in un primo tempo a pagare l'illuminazione della Chiesa di San Bartolomeo, e poi in un secondo tempo a pagare l'illuminazione quando sarà terminata la costruzione della nuova Chiesa; lascia alla sorella Veronica (se Marta muore) l'obbligo di avere sempre a disposizione un messaggero per visitare i "limina" della Chiesa di Santa Maria di Tirana della "Vallistoline" a seguito di un voto fatto dal fratello Romedio con un offerta di 1 "dopleri" di cera del valore di 5 lire e di un fiorino ragnese da offrire "in zocho" della stessa Chiesa; lascia a Domenico Seget da Celedizzo 100 lire di denari meranesi per i suoi servizi e stabilisce che lo stesso Domenico e la figlia Giacomina vengano mantenuti con vitto e vestiario per un anno dopo la sua morte e ad inizio anno vengano vestiti con abiti di panno;

lascia ai poveri, secondo la coscienza dei fidecomissari panni di lino e di lana (3); nomina come suoi fidecomissari il "dominus" Antonius Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, "ser" Bernardino "Malanoth" da Caldes, "ser" Tomeo, figlio di "ser" Pietro Girardini, Rochesano figlio del fu Pellegrino Bertoldo "Hos" da Samoclevo, "ser" Baldessare, figlio del fu Antonio "a Runcho" da Malè e il notaio rogatario Sigismondo Visintainer; lascia tutti i beni mobili e immobili, reperibili "tam in monte quam in plano" alle sorelle Marta e Veronica e ai loro rispettivi eredi.

Notaio: Sigismondo Visintainer figlio del "dominus" Leonardo da Terzolas, abitante a Malè (SN) (4)

*Originale [A], atto notarile*

*pergamena*

Note

- (1) "in loco ubi dicitur ala Valena in campo Zorzi quondam Iohannis de predicta villa de Somoclevo"
- (2) la festa di San Gregorio cade il 3 settembre
- (3) testualmente "omnia lineamina lini e lane copertoria prepunctam unam et camisias sive interrulas"
- (4) il notaio annota nella sottoscrizione le parole da lui omesse per errore

## 152.2

Testamento

1510 settembre 17, Caldes (1)

Il "dominus" Antonio del fu "ser" Pantaleone, fu "dominus" Pretelio di Castel Caldes muta il proprio testamento (rogato dal notaio Sigismondo Visintainer in data 12 settembre 1510) per definire meglio la successione dei beni mobili ed immobili dopo la morte della sorella Marta, restando solamente come erede legittima la sorella Veronica senza figli, lasciando immutate tutte le sue volontà relative alle norme di sepoltura e dei funerali e alla nomina dei fidecomissari, dispone che i sacerdoti della Chiesa di Santa Maria di Malè che ogni anno all'anniversario celebrano le messe per il padre, per la madre di Romedio, per i fratelli Ludovico e Marta siano dieci, per un compenso di 6 grossi carantani a ciascuno e per un buon pranzo; lascia alla Chiesa un appezzamento di terra prativa e aratoria "simul se tenentis" con una casa costruita in muratura e in legno sita nelle pertinenze di Caldes nel luogo detto "fora al Mass" al fine che con il censo della locazione si possano pagare i sacerdoti che celebrano tali "officia"; lascia alla cappella di San Rocco, di San Fabiano, di San Sebastiano di Malè, 39 fiorini ragnesi, onerando tale fraternità di comprare un paramento per l'altare, un panno di lana di colore nero con una croce bianca da inserire in esso e un crocefisso da porsi sopra la sua bara con la scritta, posta sul panno o incisa, "Iesu mors mea Iesu vita mea"; assegna tutti i suoi crediti, condonati ai debitori per l'anno in corso, alla sua erede e alla Chiesa di Santa Maria di Malè; lascia tutti i suoi beni e 50 fiorini ragnesi alla sorella Veronica e nel caso questa non abbia figli le dette disposizioni testamentarie alla sua morte cadranno ed erede universale sarà nominato il "dominus" Antonio Thun (2).

Notaio: Sigismondo Visintainer del fu "dominus" Leonardo da Terzolas, abitante a Malè (SN)

*Originale [A], atto notarile*

*pergamena*

Note

- (1) "in prato dal molin magnifici et potentis viri domini Antonii de Castro Thoni penes ruziam sive aqueductum molendini"
- (2) si ricorda che Antonio di Castel Caldes è figlio di Pantaleone, fu Pretelio di Castel Caldes; e Pretelio di Castel Caldes, figlio di Giovanna Thun e di Finamonte di Castel Caldes è nipote, per parte materna, di Sigismondo Thun, il quale è sposato con Ursula, sua sorella.

## 153

Locazione perpetua

1510 dicembre 23, Trento, "in contrata Bellenzanorum" (1)

Il "dominus" Baldessare Thun dà in locazione perpetua a Pietro detto "Rotium" da Milano, cittadino di Trento, un appezzamento di terra aratoria e vignata di 1 "plodium" e di un quarto di "plodium", sita nelle pertinenze di Civezzano nel luogo detto "in Salin", per un censo annuo di 2 staia di frumento.

Notaio: Nicolò figlio del "dominus" Approvino Approvini giurisperito (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 432 x 155, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta rigatura a secco*

*Segnature precedenti: 125*

Note

(1) "in contrata Bellenzanorum in domo et stuba habitationis infrascripti domini locatoris"

## 154

Compravendita

1511 aprile 12, Montes (1)

Antonio del fu "Comirello", fu Antonio da Montes, vende a Matteo, figlio del fu Salvatore, fu Abriano da Malè, abitante a Bolentina, agente a nome del "dominus" Antonio Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, un appezzamento di terra prativa, sita nelle pertinenze di Montes, nel luogo chiamato "in Fontana", per 10 marche e mezzo di denari meranesi.

Notaio: Baldassare Visintainer [figlio di Sigismondo] da Terzolas, abitante a Malè (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN) (2)

*Originale [A] da abbreviatura del fratello Leonardo Visintainer, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 772 (709) x 196 (132), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 33; 195*

Note

(1) "super uno prato Ioannis Todesch de Bolentina"

(2) per autorità concessa dal "dominus" Antonio da Termon, assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta da "ser" Paolo da Termon

## 155

Transazione

1511 maggio 7, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

La "domina" Veronica, moglie di Michele Pech del fu Andrea Sinizel, originario dalla Baviera, abitante in Val di Fiemme a Cavalese, figlia ed erede di "ser" Pantaleone del fu "dominus" Pretelio da Caldes ed anche erede dei fratelli Romedio e Marta ed Antonio, da una parte; il "dominus" Antonio del fu "dominus" Giacomo Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo dall'altra, per risolvere la controversia tra loro esistente relativa all'eredità dei beni del fu Pantaleone spartiti tra i fratelli Veronica, Romedio, Antonio e Marta, in particolare a seguito del testamento dettato dal fratello Antonio (come testimonia il documento rogato dal notaio Sigismondo Visintainer, in data 17 settembre 1510), in presenza del "dominus" Michele "Balth" del fu "dominus" Michele da Norimberga, capitano di Castel Bragher, e dei testimoni, sentito il parere del "dominus" Gaudenzio, figlio del fu "dominus" Federico di Castel Madruzzo, della pieve di Calavino, addivengono ad una transazione, in base alla quale in primo luogo alla "domina" Veronica e al marito Michele, se non avranno figli, spettano tutti beni mobili e immobili delle suddette eredità fino alla loro morte con l'obbligo di non poterli vendere o alienare; tali beni poi passeranno al "dominus" Antonio Thun e ai suoi eredi legittimi; mentre in caso contrario, se detti coniugi avranno figli potranno vendere o alienare e passare in eredità ai loro figli tali beni; in secondo luogo i coniugi possono sottrarre dai beni immobili un valore di 80 fiorini ragnesi (suddivisi in tal modo: 50 ragnesi che la "domina" Veronica può usare a suo piacimento "pro anima", 10 ragnesi a risarcimento delle spese per l'eredità che sostenne il marito Michele e 20 ragnesi per la dote che Veronica non ebbe) spendibili secondo la loro necessità senza alcun condizionamento da parte del "dominus" Antonio Thun o da parte dei suoi eredi; in terzo luogo la "domina" Veronica e suo marito possono disporre a loro volontà di tutti i beni mobili e suppellettili; in quarto luogo viene stabilito che la "domina" Veronica dia esecuzione a tutto ciò che è disposto

nel testamento del fratello Antonio; in ultimo la suddetta Veronica rinuncia ad ogni diritto dotale e lo trasferisce al "dominus" Antonio, eventuale erede nel caso lei rimanga senza figli e acconsente che ogni vendita o alienazione di beni immobili deve essere concordata con i "domini" Thun.

Notaio: Sigismondo Visintainer del fu "dominus" Leonardo da Terzolas, abitante a Malè (sottoscrive ma non estende l'atto) (2) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 389 x 607, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*pergamena in allegato alla n.° 156, originali di uno stesso atto*

*Segnature precedenti: 3*

Note

(1) "in stufia magna dicte arcis"

(2) il notaio aggiunge nella sottoscrizione le parole omesse per dimenticanza nell'atto

## 156

Transazione

1511 maggio 7, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

La "domina" Veronica, moglie di Michele Pech del fu Andrea "Sinizel", originario della Baviera, abitante in Val di Fiemme a Cavalese, figlia ed erede di "ser" Pantaleone del fu "dominus" Pretelio da Caldes ed anche erede dei fratelli Romedio e Marta ed Antonio, da una parte; il "dominus" Antonio del fu "dominus" Giacomo Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo dall'altra, per risolvere la controversia tra loro esistente relativa all'eredità dei beni del fu Pantaleone spartiti tra i fratelli Veronica, Romedio, Antonio e Marta, in particolare a seguito del testamento dettato dal fratello Antonio (come testimonia il documento rogato dal notaio Sigismondo Visintainer, in data 17 settembre 1510) (2), in presenza del "dominus" Michele "Balth" del fu "dominus" Michele da Norimberga, capitano di Castel Bragher, e dei testimoni, sentito il parere del "dominus" Gaudenzio del fu "dominus" Federico di Castel Madruzzo, della pieve di Calavino, addiventano ad una transazione, in base alla quale in primo luogo alla "domina" Veronica e al marito Michele, se non avranno figli, spettano tutti beni mobili e immobili delle suddette eredità fino alla loro morte con l'obbligo di non poterli vendere o alienare; tali beni poi passeranno al "dominus" Antonio Thun e ai suoi eredi legittimi; mentre in caso contrario, se detti coniugi avranno figli potranno vendere o alienare e passare in eredità ai loro figli tali beni; in secondo luogo i coniugi possono sottrarre dai beni immobili un valore di 80 fiorini ragnesi (suddivisi in tal modo: 50 ragnesi che la "domina" Veronica può usare a suo piacimento "pro anima", 10 ragnesi a risarcimento delle spese per l'eredità che sostenne il marito Michele e 20 ragnesi per la dote che Veronica non ebbe) spendibili secondo la loro necessità senza alcun condizionamento da parte del "dominus" Antonio Thun o da parte dei suoi eredi; in terzo luogo la "domina" Veronica e suo marito possono disporre a loro volontà di tutti i beni mobili e suppellettili; in quarto luogo viene stabilito che la "domina" Veronica dia esecuzione a tutto ciò che è disposto nel testamento del fratello Antonio; in ultimo la suddetta Veronica rinuncia ad ogni diritto dotale e lo trasferisce al "dominus" Antonio, eventuale erede nel caso lei rimanga senza figli e acconsente che ogni vendita o alienazione di beni immobili deve essere concordata con i "domini" Thun.

Notaio: Sigismondo Visintainer del fu "dominus" Leonardo da Terzolas, abitante a Malè (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 575 (547) x 367 (222), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*pergamena in allegato alla n.° 155, originali di uno stesso atto*

*Segnature precedenti: 71*

Note

(1) "in stufia magna dicte arcis"

(2) si veda in particolare pergamena n.°152: secondo il testamento di Antonio di Castel Caldes l'eredità passava al "dominus" Antonio Thun, in caso che "domina" Veronica morisse senza lasciare eredi. Qui Veronica ribadisce di volere i propri beni spettanti dall'eredità di Pantaleone suo padre e di Romedio e di Marta e 20 fiorini ragnesi, per la sua dote che suo padre aveva stabilito al tempo del contratto matrimoniale.

(3) il notaio aggiunge nella sottoscrizione le parole omesse per dimenticanza nell'atto "legata fient de ceteris autem bonis hereditatis dicti quondam Antonii olim fratris sui"

## 157

Locazione perpetua - Fideiussione

1511 settembre 3 - 1511 settembre 3, Caldes - Caldes

*Originali [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 234 (171) x 329 (265), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 11*

### 157.1

Locazione perpetua

1511 settembre 3, Caldes (1)

Veronica (2), figlia di "ser" Pantaleone da Caldes, erede testamentaria del fu Antonio, suo fratello, in presenza del marito Michele "Pech Sinezal", dà in locazione a Bartolomeo del fu Matteo "a Canepis" da Caldes, un prato sito nel luogo detto "a Castlaneg" nelle pertinenze di Caldes e Cavizzana; un prato cioè due appezzamenti di terra prativa "simul se tenentes", siti nelle pertinenze di Caldes nel luogo detto "a Dercolagn sot el Mas et extra Mansum"; un prato sito nelle medesime pertinenze nel luogo chiamato "al Palù"; un appezzamento di terra aratoria sita nelle medesime pertinenze nel luogo detto "zo la Campagna sot li Orti", una appezzamento di terra aratoria nel luogo detto "in sul (3) Pra"; un appezzamento di terra aratoria sita nelle dette pertinenze nel luogo detto "a Ternono"; un appezzamento di terra aratoria sita nel luogo detto "sora el Castel"; un appezzamento di terra vignata sita nelle pertinenze di Bozzana nel luogo detto "ala Regola de Mez"; un vigneto sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "ala Regola"; un appezzamento di terra vignata sita a Caldes nel luogo detto "sora la Villa sive al Castel"; una casa e un tablà "simul tenentes mediante via consortale" (4) site a Caldes; per un censo annuo di 32 staia di segale, 77 lire e 6 grossi di denari meranesi.

Notaio: Leonardo Visintainer del fu "dominus" Sigismondo Visintainer da Terzolas, abitante a Malé (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura del padre Sigismondo Visintainer (5), atto notarile*

*pergamena*

Note

(1) "in stufia domus infrascripte Fronice"

(2) testualmente "Fronicha"

(3) o "supra", scioglimento incerto

(4) il testo specifica "cum reservata camara nova versus sero quam in se dicta locatrix in se reservavit hinc ad quinque annos proximos"

(5) per autorità concessa da Riccardino da Tavon assessore [della Val di Non e della Val di Sole], abitante a Denno, scritta dal notaio "ser" Michele da Ossana

### 157.2

Fideiussione

1511 settembre 3, Caldes

Bartolomeo del fu Matteo "a Canepis" da Caldes costituisce come garante dei beni a lui locati da Veronica, Antonio del fu Domenico "a Platea".

Notaio: Leonardo Visintainer del fu "dominus" Sigismondo Visintainer da Terzolas, abitante a Malé (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura del padre Sigismondo Visintainer (1), atto notarile  
pergamena*

Note

(1) per autorità concessa da Riccardino da Tavon assessore [della Val di Non e della Val di Sole] abitante a Denno, scritta dal notaio "ser" Michele da Ossana

## 158

Locazione perpetua

1513 aprile 26, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Il "dominus" Antonio Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, dà in locazione perpetua, rinnovabile ogni 19 anni, a Pietro del fu Leonardo, fu Pietro "Benama" da Termenago, agente anche a nome di Benamato detto "Bernard", di Giovanni, di Romedio e di Marcolino suoi fratelli, un maso sito nelle pertinenze di Termenago e di Magras nel luogo detto "a Masion", cioè un appezzamento di terra prativa, stimata per la produzione di 8 carri di fieno e un appezzamento di terra aratoria, di 6 moggi di semente, "simul se tenentes", con due case costruite in legno e in muratura, con un mucchio di fieno posto vicino alle dette case (2), per un censo annuo di 12 staia di segale.

Notaio: Leonardo Visintainer del fu Sigismondo da Terzolas, abitante a Malè (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura del padre Sigismondo Visintainer (3), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 590 x 187, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 54; 120*

Note

(1) "in stufia esistente in turi"

(2) testualmente "cum uno medato penes domos"

(3) per autorità concessa da Riccardino da Tavon assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta da Michele notaio da Ossana

## 159

Compravendita

1513 maggio 6, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Zanello del fu Nicola, fu Giovanni "a Sarasino" da Terzolas, vende al "dominus" Antonio Thun, figlio del "dominus" Giacomo Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, un appezzamento di terra prativa, stimata per la produzione di 1 "plastrum" di fieno, sita nelle pertinenze di Terzolas, nel luogo detto "zo ale Saleze over sor ale Glare", per 35 lire di denari meranesi.

Notaio: Leonardo Visintainer da Terzolas, abitante a Malè (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura del padre Sigismondo Visintainer (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 385 x 200 (190), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 19; 116*

Note

(1) "super ture in stufeta parva"

(2) per autorità concessa da Antonio da Termon assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta da "ser" Paolo notaio di Termon, abitante a Mastellina

## 160

Compravendita

1513 giugno 19, Malé (1)

Antonio del fu "ser" Domenico "a Platea" da Caldes, agente anche a nome del fratello Giovanni Francesco vende a Pietro "Pedraiolla" da Malè, agente a nome del "dominus" Antonio Thun, un appezzamento di terra aratoria dalla capacità di 4 quarte di semente, sita a Terzolas nel luogo detto "sule Peneze", per 40 lire di denari meranesi.

Notaio: Baldassare del fu "dominus" Sigismondo Visintainer da Terzolas, abitante a Malé (SN)

*Originale [A] dall'imbreviatura del padre Sigismondo Visintainer (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 352 x 162, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 25; 75*

Note

(1) "in stufpa domus mei"

(2) per autorità di Bonifacio [Betta] giurisperito e assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta da Giovanni Corradini da Monclassico

## 161

Estinzione di debito e rinnovo di locazione perpetua

1515 gennaio 3, Trento, "in contrata Bellenzanorum" (1)

Il "dominus" Cristoforo Thun, figlio ed erede del "dominus" Baldassare Thun, fu Sigismondo Thun, riceve da Bartolomeo del fu Giovanni "del Orso" da Bagolino abitante ad Albiano, 24 staia di segale a saldo di un censo non pagato (per circa dieci anni) posto su un appezzamento di terra aratoria stimata per la semina di 2 staia di semente sita nelle pertinenze di Albiano nel luogo detto "a Pozon"; su un appezzamento di terra arativa e prativa "in uno tenere" di mezzo "plodium" sita nelle stesse pertinenze nel luogo detto "al Ponto del [Cle]pho"; su un appezzamento di terra boschiva di mezzo "plodium" sita nelle stesse pertinenze nel luogo detto "ala Lavina"; su un appezzamento di terra prativa di mezzo "plodium" sita nelle stesse pertinenze nel luogo detto "in sora Riva".

Il "dominus" Cristoforo Thun rinnova quindi tale locazione allo stesso Bartolomeo per un censo annuo di 2 staia di segale (2).

Notaio: Giovanni Antonio figlio di "ser" Ognibene Dalponte, apotecario da Vigolo Vattaro, abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 567 x 194, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 80*

Note

(1) "in contrata Bellenzanorum in domo habitacionis infrascripti locatoris"

(2) nella "narratio" si specifica che il "dominus" Sigismondo Thun, nonno del "dominus" Cristoforo Thun, aveva concesso tale locazione a Bartolomeo, figlio del fu Giovanni "del Orso" da Bagolino, abitante ad Albiano

## 162

Costituzione di censo

1515 febbraio 4, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Giovanni del fu "ser" Odorico Corradini, notaio da Monclassico, agente anche a nome del fratello Francesco, costituisce un censo perpetuo del valore di 7 staia di segale in favore del "dominus" Antonio Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra aratoria di 18 quarte di semente per semente, sita nelle pertinenze di Monclassico nel luogo detto "al Camp de Conzin", sulla quale detto censo è assicurato per 10 marche e mezzo di denari meranesi.

Notaio: Baldassare figlio del "dominus" Sigismondo Visintainer (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'imbreviatura del fratello Leonardo Visintainer (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 656 x 190 (125), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 41; 80*

Note

(1) "super ture in stufeta parva"

(2) per autorità concessa da Antonio da Termon assessore [della Val di Non e della Val di Sole] e scritta da "ser" Paolo notaio da Termon [abitante a Mastellina]

### 163

Costituzione di censo

1515 maggio 13, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Bartolomeo del fu Francesco Bettini da Monclassico costituisce un censo perpetuo di 3 staia e 1 quarta di segale a favore del "dominus" Antonio Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra prativa, stimata per la produzione di 3 "plaustra" di fieno, sita nelle pertinenze di Monclassico, nel luogo detto "in Conira", sulla quale detto censo è assicurato per 6 marche e mezzo di denari meranesi.

Notaio: Baldassare figlio di Sigismondo Visintainer da Terzolas (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] da abbreviatura del fratello Leonardo Visintainer (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 567 x 220, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta rigatura a secco*

*Segnature precedenti: AA. 46; 52*

Note

(1) "super ture in stufeta parva"

(2) per autorità concessa dal "dominus" Antonio da Termon assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta dal notaio "ser" Paolo da Termon, abitante a Mastellina

### 164

Permuta

1515 agosto 11, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Il "dominus" Antonio Thun del fu "dominus" Giacomo Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, permuta con Giovanni "Longer" del fu "ser" Baldassare da Carzano, abitante a Croviana, agente a nome di Antonio del fu Baldassare Iob da Cimana e di "Iopus" del fu Melchiorre Iob da Cimana (come risulta dal documento di procura scritto dallo stesso notaio rogatario) un appezzamento di terra aratoria di 9 quarte di semente per semente, sita nelle pertinenze di Croviana nel luogo detto "al Poz", ricevendo in cambio un appezzamento di terra aratoria di 9 quarte di semente per semente, sita nelle pertinenze di Croviana nel luogo detto "ala Biorcha".

Notaio: Baldassare figlio di Sigismondo da Terzolas, abitante a Malè (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura del fratello Leonardo Visintainer (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 566 x 155, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 14; 131*

Note

(1) "in stufeta parva"

(2) per autorità concessa da Antonio da Termon assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta dal notaio Paolo da Termon, abitante a Mastellina.

### 165

Compravendita

1515 ottobre 26, Trento, "in contrata Belenzanorum" (1)

Il "dominus" Cristoforo Thun, figlio del "dominus" Baldassare Thun, capitano di Trento e di Monreale, agente anche a nome del fratello Bernardino Thun, vende ad Antonio detto "Trento" figlio del fu Pietro Fedrigotti da Denno, una casa costruita in muratura e coperta da tegole (2) sita a Trento nella contrada "Stubii Balnei Atium", per 80 ragnesi del valore di 5 lire di denari meranesi.

Notaio: Leonardo fu "ser" Giovanni Antonio Colombini da Terlago da Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (3) (SN)

*Originale [A] da abbreviatura di Giovanni Antonio del fu "ser" Ognibene Dalponte da Vigolo Vattaro (4), atto notarile; latino Documento singolo; pergamena, mm. 567 x 131, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 44; 74*

Note

- 1) "in contrata Belenanzorum in stuba domus habitationis infrascripti magnifici domini venditoris"
- (2) testualmente "cum stabulis camera et somasio"
- (3) si nomina come "relevator rogationum" del fu Giovanni Antonio Dalponte da Vigolo Vattaro
- (4) per autorità concessa da Pietro "Ioschenis" dottore aretinese pretore di Trento, scritta dal notaio Aldrighetto Gislimberti, da Trento

## 166

Permuta con parziale compravendita

1516 novembre 11, Trento, "in contrada Larga alias dicta Belenanzorum" (1)

Marino del fu Bono da Civezzano, in parte vende e in parte cede a saldo di permuta con il "dominus" Cristoforo Thun del fu "ser" Baldessare Thun, agente anche a nome del fratello Bernardino Thun, una casa costruita in muratura e in legno (2) con un appezzamento di terra "clausuriva", aratoria e vignata di 1 "plodium" e mezzo con tre filari di viti "in unum tenere", sita a Civezzano nel luogo detto "al Broilo" per il prezzo di 160 ragnesi del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese, ricevendo in cambio una terra arativa di mezzo "plodium" sita a Civezzano nel luogo detto "ala Gandia" del valore di 12 ragnesi e un bosco posto nelle stesse pertinenze nel luogo detto "zo so ale Longe subtus Cobulum" del valore di 12 ragnesi e 100 ragnesi a conguaglio. Il suddetto Marino dichiara di aver ricevuto dal "dominus" Cristoforo la differenza di valore "in pecuniis" tra i beni ceduti e quelli acquisiti.

Notaio: Giovanni Antonio del fu "ser" Ognibene apotecario [Dalponte] da Vigolo Vattaro, abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 592 x 190 (90), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 59*

Note

- (1) "in contrada larga alias dicta Belenanzorum in domo habitationis infrascripti magnifici et strenui equitis aurati domini Christofori de Thono emptoris"
- (2) testualmente "partim scindulis sive scandolis et partim palea copertam cum uno curtivo uno revolto et duobus stabulis et muris pro faciendo nova fabrica"

## 167

Costituzione di censo

1516 novembre 29, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Marino figlio di Gasparino, fu Comino Gasperino detto "Sinelo", da Romallo, costituisce un censo perpetuo di 8 staia di segale in favore del "dominus" Antonio Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra prativa, stimata per la produzione di 2 "plaustra" di fieno, sita nelle pertinenze di Romallo nel luogo detto "Via al Poz" e un appezzamento di terra aratoria stimata per la semina di 12 quarte di semente con 4 "streglia", sita nelle stesse pertinenze, nel luogo chiamato "ala Clesura", sui quali detto censo è assicurato per 12 marche di denari meranesi.

Notaio: Baldassare figlio di "ser" Sigismondo Visintainer da Terzolas (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] da abbreviatura del fratello Leonardo Visintainer (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 449 x 158 (98), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 60*

Note

- (1) "super ture in stufeta parva"

(2) per autorità concessa dal "dominus" Antonio da Termon assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta dal notaio "ser" Paolo da Termon

## 168

Costituzione di censo ed estinzione di debito

1516 dicembre 23, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Paolo del fu Pietro, fu Giovanni Magagna, da Revò costituisce un censo perpetuo di 4 staia di segale a favore del "dominus" Antonio Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra aratoria, stimata per la semina di 3 moggi di semente per semente con 4 "streglia", sita nelle pertinenze di Romallo nel luogo chiamato "ala Zolon over ala Pra", sulla quale detto censo è assicurato per 6 marche di denari meranesi. Con il presente contratto, il detto Paolo salda un debito contratto precedentemente nei confronti del suddetto Antonio, ammontante esattamente a 36 lire e 8 grossi di denari meranesi e riceve quindi i rimanenti 23 lire e 4 grossi.

Notaio: Baldassare figlio del "ser" Sigismondo Visintainer da Terzolas, abitante a Malè (SN)

*Originale [A] da abbreviatura del [fratello Leonardo Visintainer](2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 797 x 96 (21), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 33*

Note

(1) "in stuffeta parva existente super ture"

(2) per autorità concessa da Antonio [da Termon], assessore della [Val di Non e della Val di Sole], scritta da "ser" Paolo notaio di Termon, abitante a Mastellina

## 169

Rinnovo di locazione perpetua

1517 gennaio 23, Trento, "in contrata Larga alias dicta Belenzanorum" (1)

Il "dominus" Cristoforo Thun, capitano di Trento e di Monreale, rinnova la locazione perpetua a Francesco del fu Bonello da Civezzano di un casale con un cortile "in uno tenere" sito nelle pertinenze di Civezzano (2); di un appezzamento di terra aratoria dalla capacità di 2 staia e mezzo di semente posta a Civezzano nel luogo detto "soto Casal"; di un appezzamento di terra aratoria e "greziva" di 5 "plodia" sita nelle stesse pertinenze nel luogo detto "a Barcho". Francesco si impegna quindi a costruire sul detto casale una casa e a corrispondere un censo annuo di 13 lire e mezzo di denari meranesi.

Notaio: Giovanni Antonio del fu "ser" Ognibene Dalponte da Vigolo Vattaro, abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 611 x 203, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 138*

Note

(1) "in contrata larga alias dicta Belenzanorum"

(2) testualmente "ad fabricandum dicta casalia et de illis faciendum unam domum"

## 170

Compromesso e lodo arbitrale

1517 febbraio 1, Caldes (1)

Il "dominus" Antonio Thun, e Simone, figlio di Antonio Monchat sindaco della comunità di Monclassico, Pietro del fu Nicolò Paolo, regolano della medesima comunità, Meneghino del fu Giovanni agente anche a nome del fratello, Antonio del fu Francesco Bettini, Bettino del fu Domenico "Conte" e il notaio Giovanni, agenti a nome di tutta la comunità di Monclassico, compromettono a Battista da Cavizzana, a Bartolomeo del fu Antonio "Pechen" e a Leonardo Visintainer, notaio rogatario, la risoluzione della lite originata dal

pagamento della decima sulle "frate" (2), relativa a Monclassico e ai monti della Val di Rabbi. Detti arbitri stabiliscono che gli uomini di Monclassico sono tenuti a pagare tale decima.

Notaio: Baldassare figlio di Sigismondo Visintainer da Terzolas (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] da abbreviatura del fratello Leonardo Visintainer (4), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 464 x 131 (121), a tergo note archivistiche e di contenuto (3)*

*Segnature precedenti: AA. 49; 133*

Note

(1) "in stupa habitationis Bartholomei a [Ca]nipis"

(2) si veda in particolare E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", pag. 202: frata= fratta, cioè macchia, terreno scosceso e ingombro di arbusti e di pruni. Nel trentino la voce frata indica propriamente un campetto di monte..."

(3) in allegato copia ottocentesca, su foglio cartaceo (segnatura 132) piegato in due, con filigrana a fiore e con filigrana delle lettere G-C, con la seguente nota: "Copia autentica della presente e per conseguenza concorde coll'unito suo originale fu presentata al giudizio di Malè per evasione dell'ordine di quel giudizio, 10 giugno 1843, numero 1743 per gli albi feudali battuti nella sessione 22 gennaio dello stesso anno in base alla superiore ordinanza 11 ottobre 1842, numero 3828, dietro altro decreto governativo, 10 settembre 1842, numero 20564."

(4) per autorità concessa dal "dominus" Antonio da Termon assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta dal notaio "ser" Paolo da Termon

## 171

Costituzione di censo

1517 febbraio 15 (1), Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (2)

Graziadeo del fu Pietro detto "Somena" da Romeno costituisce un censo perpetuo di 8 staia di frumento in favore del "dominus" Antonio Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra aratoria dalla capacità di 3 moggi e mezzo di semente, sita nelle pertinenze di Romeno, nel luogo detto "sora in \*\*\*" ed un appezzamento di terra dalla capacità di 12 quarte di semente sita nelle stesse pertinenze, nel luogo detto "a Dosina", sui quali detto censo è assicurato, per 12 marche di denari meranesi.

Notaio: Baldassare del fu Sigismondo Visintainer da Terzolas, abitante a Malè (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] da abbreviatura del fratello Leonardo Visintainer (3), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 455 x 134 (128), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 126*

Note

(1) la datazione dichiara di seguire lo stile della Natività e il giorno della settimana -mercoledì- non corrisponde con il 15 febbraio 1517

(2) "in stufa parva existente super ture"

(3) per autorità concessa dal "dominus" Antonio [da Termon] assessore della [Val di Non e della Val di Sole], scritta da "ser" Paolo notaio di Termon, abitante a Mastellina

## 172

Costituzione di censo

1517 febbraio 21, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Giovanni del fu Nicolò "del Facer" da Romeno costituisce un censo perpetuo del valore di 6 staia di segale in favore del "dominus" Antonio Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra aratoria, sita nelle pertinenze di Romeno nel luogo chiamato "a Mini" di 5 moggi di semente per semente, sulla quale detto censo è assicurato per 9 marche di denari meranesi (2).

Notaio: Baldassare figlio di Sigismondo Visintainer da Terzolas, abitante a Malè (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura del fratello Leonardo Visintainer (3), atto notarile; latino  
Documento singolo; pergamena, mm. 356 x 156, a tergo note archivistiche e di contenuto  
il supporto scrittoria presenta rigatura e marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 281*

Note

(1) "in stufeta parva"

(2) nel testo si specifica "dictus Iohannes venditor contentus et confessus fuit se ab ipso domino emptore habuisse et recepisse videlicet unum par marcharum valloris rhenensium quatuordecim et librarum viginti in tot moneta argentea; ibidem in presentia testium suprascriptorum et mei notarii infrascripti pro completa solutione dictarum marcharum novem quam petiam terre voluit esse obligatam..."

(3) per autorità concessa da Antonio da Termon assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta da "ser" Paolo notaio da Termon, abitante a Mastellina

### **173**

Compravendita

1517 aprile 15, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Giovanni del fu Benvenuto, fu Bovesino, da Terzolas vende al "dominus" Antonio Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, un appezzamento di terra aratoria di 2 quarte di semente per semente, sita nelle pertinenze di Terzolas, nel luogo chiamato "ale Peneze", per 20 lire di denari meranesi.

Notaio: Baldassare figlio di Sigismondo Visintainer da Terzolas, abitante a Malè (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura del fratello Leonardo Visintainer (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 410 x 158, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 72; 215*

Note

(1) "in stufetta parva existente super ture"

(2) per autorità concessa da Antonio da Termon assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta dal notaio Paolo notaio da Termon, abitante a Mastellina

### **174**

Costituzione di censo

1517 maggio 14, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Giovanni del fu "ser" Baldessare Zanetti da Terzolas, abitante a Bono, costituisce un censo perpetuo di 4 lire di denari meranesi a favore del "dominus" Antonio Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, e gli dà in obbligazione i miglioramenti su un maso sito nelle pertinenze di Rabbi nel luogo detto "in Casna" (2); i miglioramenti su un appezzamento di terra prativa, confinante con lo stesso maso, ed i miglioramenti su un mulino e sui campi "simul se tenentes", sui quali detto censo è assicurato per 8 marche di denari meranesi.

Notaio: Baldassare figlio del fu "dominus" Sigismondo Visintainer da Terzolas (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] da abbreviatura del fratello Leonardo Visintainer (3), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 376 x 132, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: BB. 39; 168*

Note

(1) "in stufeta parva existente super ture"

(2) a corretta su e; si veda in particolare E. Lorenzi, "Dizionario toponomastico tridentino", pag. 127: "Casna= maso di Rabbi..."

(3) per autorità concessa dal "dominus" Antonio da Termon assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta dal notaio "ser" Paolo da Termon

## 175

### Costituzione di censo

1517 giugno [...] (1), [...], (Pieve di Ossana) (2)

Antonio del fu Giovanni "a Cassis" da Cogolo costituisce un censo perpetuo di 4 staia di segale a favore del "dominus" Antonio Thun del fu "dominus" Giacomo Thun e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra prativa, sita a Cogolo nel luogo chiamato "ala [...]"a", stimata per la produzione di 7 carri di fieno, sulla quale detto censo è assicurato per 55 lire di denari meranesi.

Notaio: Giovanni del fu del "ser" Odorico Corradini da Monclassico (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 474 x 142 (23), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 202*

### Note

(1) l'anno è il 1517 poichè coincide con la quinta indizione; il giorno è o il 6, o il 13, o il 20, o il 27 giugno in quanto cadono di sabato

(2) data topica non leggibile

## 176

### Costituzione di censo

1517 giugno 20, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Bartolomeo del fu Fedele fu Gaspare da Terzolas, agente anche a nome dei fratelli Giovanni, Antonio, Pietro, Giacomo e Gaspare, costituisce un censo perpetuo di 6 staia di segale a favore del "dominus" Antonio Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra prativa, stimata per la produzione di 2 "plaustra" di fieno, "sive viridarium" con alberi fruttiferi e non, e un appezzamento di terra aratoria di 5 quarte di semente, "simul in se tenentibus", siti nelle pertinenze di Terzolas nel luogo chiamato "sule Peneze"; un appezzamento di terra vignata, stimata per il lavoro di 3 "ligonizatori", sita nelle pertinenze di Terzolas nel luogo chiamato "fora al Troz"(2), sui quali detto censo è assicurato per 9 marche di denari meranesi.

Notaio: Baldassare figlio di Sigismondo Visintainer da Terzolas, abitante a Malè (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura del fratello Leonardo Visintainer (3), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 434 x 143, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 71; 82*

### Note

(1) "in stufeta parva super ture"

(2) si veda in particolare E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", pag. 493: "Troz= toponimo a Smarano, sm. : nome del sentiero-scorciatoia che dal paese (da la Tor) scende verso Coredo..".

(3) per autorità concessa dal "dominus" Antonio da Termon assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta dal notaio "ser" Paolo da Termon, abitante a Mastellina

## 177

### Donazione "inter vivos"

1517 agosto 23, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Il "dominus" Antonio Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, dona al "dominus presbiter" Federico, figlio del fu "dominus" Bartolomeo Fedrizzi di Castello Ossana, agente anche a nome dei fratelli Michele, Francesco e Geronimo, il diritto di caccia per un anno su tre anni relativo alla "Vegaya" nel luogo detto "sora a Zelentin", come risulta dal documento di transazione stipulato tra il "dominus" Antonio Thun e il "dominus" Bartolomeo Fedrizzi, rogato dal fu notaio "ser" Sigismondo Visintainer (2).

Notaio: Baldassare figlio del "dominus" Sigismondo Visintainer (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura del fratello Leonardo Visintainer (3), atto notarile; latino*  
*Documento singolo; pergamena, mm. 354 x 170 (125), a tergo note archivistiche e di contenuto*  
*Segnature precedenti: 143*

Note

(1) "in stufeta existente in ture"

(2) cfr. pergamena 118.1

(3) per autorità concessa da Antonio da Termon assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta da "ser" Paolo notaio da Termon, abitante a Mastellina

## 178

Cessione a soluzione di debito

1517 ottobre 30, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Antonio e Domenico, figli del fu Bartolomeo "Cassina" da Ortisè cedono al "dominus" Antonio Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, un appezzamento di terra prativa, stimata per la produzione di 3 carri di fieno, sita nelle pertinenze di Menas nel luogo chiamato "a Pra Rudes"; un appezzamento di terra aratoria sita nelle pertinenze di Montes nel luogo detto "ala Noya"; la metà di un tablà "diviso" con Giovanni "Pilon" da Montes, sito nelle pertinenze di Menas, nel luogo detto "Fora al Comun"; la metà di un tablà sito a Ortisè nel luogo detto "a Cella del Comun" con tutte le rispettive spettanze. Con tale cessione i detti Antonio e Domenico saldano un debito del valore di 15 marche di denari meranesi, precedentemente contratto nei confronti dei "domini" Thun, per un censo annuo non pagato del valore di 10 staia di frumento, assicurato su detti beni.

Notaio: Baldassare figlio di Sigismondo Visintainer da Terzolas, abitante a Malè (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] da abbreviatura del fratello Leonardo Visintainer (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 436 x 133, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: CC. 19; 92*

Note

(1) "in stufeta parva"

(2) per autorità concessa dal "dominus" Antonio da Termon assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta dal notaio "ser" Antonio da Termon

## 179

Transazione

1518 febbraio 3, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Il "dominus" Antonio Thun, da una parte; alcuni uomini di Celedizzo dall'altra, per risolvere la controversia tra loro esistente relativa ai diritti di caccia sui monti posti nelle pertinenze di Celedizzo nei luoghi chiamati Vegaia e Cadino, pretesi dal primo e a sua detta spettanti anche al "dominus" Federico del fu "dominus" Bertoldo Fedrizzi di Castel Ossana, in base al documento rogato dal fu notaio Sigismondo Visintainer e alla donazione redatta dal notaio rogatario Leonardo Visintainer nel 1517, addivengono ad una transazione, in base alla quale gli uomini di Celedizzo che avevano violato tali diritti, con la pesca e con la caccia di 40 capre silvestri, promettono di non violarli in futuro senza la licenza del "dominus" Antonio e di versare a titolo di risarcimento 20 ragnesi di denari meranesi, durante festa di San Michele.

Notaio: Baldassare figlio del "dominus" Sigismondo Visintainer da Terzolas, abitante a Malè (SN)

*Originale [A] da abbreviatura del fratello Leonardo Visintainer (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 653 (629) x 150, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il documento riporta lo stesso atto della pergamena n.° 118.2*

*Segnature precedenti: 70*

Note

(1) "in stufa parva existente super ture"

(2) per autorità concessa dal "dominus" Antonio da Termon assessore [della Val di Non e della Valle di Sole], scritta dal notaio "ser" Paolo da Termon

## 180

Costituzione di censo

1521 maggio 9 (1), Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (2)

Gregorio del fu Odorico "Frisoni" da Caldes, agente anche a nome del fratello Leonardo costituisce un censo perpetuo di 10 lire di denari meranesi e 3 staia e mezzo di segale, a favore del "dominus" Antonio Thun del fu "dominus" Giacomo Thun e gli dà in obbligazione un maso costruito in legna (3), un prato e un campo "omnibus se tenentibus", siti in Val di Rabbi, nel luogo detto "el Mas de Dorig de Frison de Caldesio", sui quali detto censo è assicurato per 54 ragnesi di denari meranesi del valore di 5 lire per ciascun ragnese.

Notaio: Cristoforo del fu notaio Giacomo Busetti da Rallo (sottoscrive ma non estende l'atto) (4) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 678 x 216 (199), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 266*

Note

(1) la datazione dichiara di seguire lo stile della Natività e il giorno della settimana -sabato- non corrisponde con il 9 maggio 1521

(2) "in stufa superiori eiusdem arcis"

(3) testualmente "cum stala coquina et penu ac tablato"

(4) estende l'atto il figlio Matteo Busetti da Rallo

## 181

Cessione

1521 giugno 30, Terzolas (1)

Baldassare del fu Enrico da Cavizzana cede a "ser" Battista da Cavizzana, agente a nome del "dominus" Antonio Thun, 25 marchi di denari meranesi, ricevuti per la dote della fu Doratea sua madre, con il patto che il "dominus" Antonio provveda alle spese procuratorie e notarili.

Notaio: Baldassare figlio del "dominus" Sigismondo Visintainer (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] da abbreviatura del fratello Leonardo Visintainer (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 246 x 121, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 283*

Note

(1) "in via imperiali"

(2) per autorità concessa da Antonio da Termon assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta dal notaio Paolo da Termon

## 182

Costituzione di censo

1521 novembre 22, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Francesco del fu Giovanni, fu Francesco Bettini da Monclassico, costituisce un censo perpetuo di 3 staia e mezzo di segale, a favore del "dominus" Antonio Thun, figlio del fu "dominus" Giacomo Thun e gli dà in obbligazione un prato sito nelle pertinenze di Presson nel luogo detto "ala Val" e un appezzamento di terra prativa sita nelle pertinenze di Monclassico, nel luogo detto "ale Guil" (2); su tali prati, aventi ciascuno una capacità di 4 "plaustra" di fieno maggiore, detto censo è assicurato per 54 lire di denari meranesi.

Notaio: Cristoforo del fu "dominus" Giacomo Busetti da Rallo (sottoscrive ma non estende l'atto) (3) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 621 x 189 (188), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA.70; 180*

Note

(1) "in stufia superiori dicti Castri"

(2) si veda in particolare E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", pag. 225: "guil (a. sol., Moncl., top.), vil, ma antic. guil, (top. fem) a Cles = ovile..."

(3) probabilmente estende l'atto il figlio Matteo Busetti da Rallo (si confronti con la mano scrittoria della pergamena n.° 187)

### **183**

Costituzione di censo

1521 dicembre 21, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Simone figlio di Taddeo Bevilacqua da Croviana, agente anche a nome del padre, costituisce un censo perpetuo di 8 staia di segale a favore del "dominus" Antonio del fu "dominus" Giacomo Thun e gli dà in obbligazione alcuni diritti posti su alcuni possedimenti (che coltiva Bartolomeo "Fidel" da Croviana, come attestano gli atti rogati dal notaio "ser" Giovanni da Croviana), siti nelle pertinenze di Terzolas, nel luogo detto "a Pratimona" e dato che questi non sono sufficienti, gli dà in obbligazione tutti i suoi beni "stabiles", sui quali detto censo è assicurato per 24 ragnesi di denari meranesi del valore di 5 lire per ciascun ragnese.

Notaio: Cristoforo del fu "dominus" Giacomo Busetti da Rallo (sottoscrive ma non estende l'atto) (2) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 667 x 187, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 70; 121*

Note

(1) "in stufa superiori eiusdem arcis"

(2) probabilmente chi estende l'atto è Matteo Busetti, figlio del notaio Cristoforo Busetti da Rallo (si confronti con la mano scrittoria della pergamena n.° 180)

### **184**

Costituzione di censo

1522 febbraio 20, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Bartolomeo e Giovanni, figli del fu Domenico Gaspare da Terzolas, agenti anche a nome dei fratelli Antonio, Pietro, Giacomo e Gaspare, costituiscono un censo perpetuo di 5 staia di segale, a favore del "dominus" Luca Thun, e gli danno in obbligazione un appezzamento di terra aratoria e prativa (che avevano acquistato dai sindaci della fabbrica di San Nicolò di Terzolas), sita nelle pertinenze di Terzolas, nel luogo detto "sule Peneze", sulla quale detto censo è assicurato per 15 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Simone Corradini da Monclassico (SN)

*Originale [A] da imbreviatura di Cristoforo del fu "dominus" Giacomo Busetti da Rallo (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 580 x 160 (156), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*supporto scrittoria composto da due pergamene unite mediante cucitura*

*Segnature precedenti: AA. 21; 229*

Note

(1) "in stupha magna a fornello eiusdem arcis"

(2) per autorità concessa dal "dominus" assessore della Val di Non e della Val di Sole

### **185**

Compravendita

1522 ottobre 5, Malé (1)

La "domina" Franceschina del fu "ser" Antonio "Ognabenetus" da Comasine, in presenza del marito Giovanni del fu Luca fabbro, vende a Giovanni "Boser" da Malè agente a nome del "dominus" Luca Thun, un appezzamento di terra prativa sita nelle pertinenze di Croviana, nel luogo detto "al Pra dai Cospi" (2), per 47 lire e 6 grossi denari meranesi.

Notaio: Simone Corradini da Monclassico (SN)

*Originale [A] da abbreviatura di Cristoforo [del fu "dominus" Giacomo notaio] Buseti [da Rallo] (3), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 151 x 232, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 3; 45*

Note

(1) "super foro mercati busche Maleti" (cfr. E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro": busche= rimasugli dello stallatico ecc., radunati in primavera all'atto di rimondare un prato...; pag. 59 )

(2) si veda in particolare E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro": còsp, pl. còspi sm., - trent. rust. id = zoccolo, calzare fatto di un blocco di legno incavato... pag. 120.

(3) per autorità concessa dal "dominus" assessore della Val di Non e della Val di Sole

## 186

Permuta e compravendita

1523 novembre 6, Castel Caldes (Caldes) (1)

Pietro, figlio del fu Pellegrino "Bona" da Caldes, in parte permuta e in parte vende ai "domini" Gaspare e Luca, figli del "dominus" Antonio Thun, un appezzamento di terra aratoria stimata per la semina di 13 quarte di semente di segale, con due alberi di noci ed un albero di pero, sita nelle pertinenze di Caldes nel luogo detto "fora dre lo Castel de Caldeso"; un appezzamento di terra aratoria stimata per la semina di 4 quarte e mezzo di semente di segale, sita nelle pertinenze di Caldes nel luogo detto "d(e)n(tro) le Case"(2); un appezzamento di terra aratoria stimata per la semina di 2 quarte di semente di segale, sita nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "a Terrano", ricevendo in cambio un appezzamento di terra aratoria, sita a Caldes nel luogo chiamato "alle Nische", stimata per la semina di 30 quarte meno un ottavo di segale (3) ed 1 ragnese.

Notaio: Guariento del fu "ser" Antonio Guarienti da Rallo (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] da abbreviatura di Cristoforo Buseti da Rallo (4), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 341 x 147, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 28; 95*

Note

(1) "in stufia inferiori dicti Castrì"

(2) scioglimento incerto, si veda in particolare E. Quaresima, " Vocabolario anaunico e solandro", pag. 136: "dént, ént dénter, énter, avv.,- trent. dént, drént, dentro= dentro, di dietro..."

(3) testualmente " seminis quartarum triginta dampio (= dempto?) uno quarto unius quarti siliginis"

(4) per licenza concessa dal "dominus" Zaccharia "Chaianus" [dal Lomaso] assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta dal notaio "ser" Nicolò da Pavillo

## 187

Integrazione di censo

1523 dicembre 9, Trento, "in contrata Larga alias dicta Belenanzorum" (1)

Marino del fu "Bondo" da Civezzano costituisce un censo perpetuo di 2 "brente" di vino a favore del "dominus" Cristoforo Thun, capitano di Trento e del Castello di Monreale, da aggiungere ad un censo perpetuo, stipulato in precedenza (come attesta l'atto rogato in data 5 dicembre 1423) di 4 "brente" di vino (2) (per un totale di un "plaustrum" di vino), di 16 staia di frumento e ad un paio di polli, dando in obbligazione le stesse proprietà site Civezzano (3), sulle quali detto censo viene ora assicurato per 16 ragnesi.

Notaio: Giovanni Antonio del fu "ser" Ognibene Dalponte da Vigolo Vattaro, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 489 (382) x 241 (56), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 37*

Note

(1) "in contrata Larga alias dicta Belenzanorum in domo habitationis infrascripti magistri domini Cristofori de Tono emptoris"

(2) la somma di 4 brente di vino più 2 fanno un "plaustrum" di vino

(3) cfr. pergamena n.° 198

## **188**

Costituzione di censo

1524 marzo 30, Castel Caldes (Caldes) (1)

Pietro del fu "ser" Graziadeo detto "Auf" da Arnago, agente anche a nome dei fratelli Simone e Antonio, costituisce un censo perpetuo di 8 staia di segale a favore dei "domini" Sigismondo e Luca Thun, figli del fu "dominus" Antonio Thun, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria, dalla capacità di 12 staia di segale, sita nelle pertinenze di Arnago, nel luogo detto "fora a le Fasce" e un appezzamento di terra aratoria dalla capacità di 12 staia di segale sita nelle pertinenze di Arnago nel luogo detto "ale Fasce", sulle quali detto censo è assicurato per 32 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Cristoforo del fu "dominus" Giacomo Busetti da Rallo (sottoscrive ma non estende l'atto) (2) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 493 (475) x 241, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il documento riporta lo stesso atto della pergamena n.° 189 con varianti grammaticali*

*Segnature precedenti: AA. 53; 19*

Note

(1) "in stufia inferiori dicti castris"

(2) probabilmente chi estende l'atto è il figlio Matteo Busetti da Rallo (si confronti con la mano scrittoria della pergamena n.° 180)

## **189**

Costituzione di censo

1524 marzo 30, Castel Caldes (Caldes) (1)

Pietro del fu Graziadeo detto "Auf" da Arnago (2), agente anche a nome dei fratelli Antonio e Simone, costituisce un censo perpetuo di 8 staia di segale a favore dei "domini" Sigismondo e Luca Thun, figli del fu "dominus" Antonio Thun, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria, sita nelle pertinenze di Arnago, nel luogo detto "fora ale Fase"; un appezzamento di terra aratoria sita nelle pertinenze di Arnago nel luogo detto "ale Fase"; su questi appezzamenti, aventi ciascuno la capacità di 12 staia di frumento, il detto censo viene assicurato per 32 ragnesi di denari meranesi del valore di 5 lire per ciascun ragnese.

Notaio: Simone Corradini del fu "dominus" Giovanni da Monclassico (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura di Cristoforo del fu "dominus" Giacomo Busetti da Rallo (3), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 541 x 249, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il documento riporta lo stesso atto della pergamena n.° 188 con varianti grammaticali*

*Segnature precedenti: 38*

Note

(1) "in stufa inferiori dicti castris"

(2) testualmente "de Dernago"

(3) per autorità concessa dal "dominus" assessore della Val di Non e della Val di Sole; probabilmente chi estende la copia è Matteo Busetti, figlio del notaio Cristoforo Busetti da Rallo (in particolare si confronti con la mano scrittoria della pergamena n.° 180)

## **190**

## Compravendita

1525 febbraio 9, Castel Caldes (Caldes) (1)

Giovanni del fu "ser" Pietro "Boser" da Malè vende al "dominus" Luca del fu "dominus" Antonio Thun, un appezzamento di terra vignata, sita nelle pertinenze di Croviana, nel luogo detto "ale Coronele", con all'interno una "mosna" (2) e con tutti i diritti e gli obblighi di passaggio spettanti a tale terra durante il tempo della vendemmia, per 25 ragnesi di denari meranesi (3).

Notaio: Cristoforo del fu "dominus" Giacomo notaio Busetti da Rallo (sottoscrive ma non estende l'atto) (4) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 477 x 195 (211), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 2; 53*

### Note

(1) "in stufia a fornello superiori eiusdem castris"

(2) si veda in particolare E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", pag. 274, mosna, muèsna, trent. grava e monsna = cumulo o monte di ciottoli in un campo...

(3) testualmente: "et cum iure spectante ipsi petie terre tempore vindemie quod habeat ius standi cum plaustris et portandi ac mustandi uvas in cargadora antiqua existentes in petia terra aratoria dicti venditoris penes dictum vinetum et cum onere existente super ipsa petia terra vendita eundi et redeundi cum personis cum uvis tempore vindemie per dictam peciam terre vendite ex vineto ipsius venditoris confinantis cum eo vigneto et similiter portare cum personis ad minus damnum firmum per dictam petiam terre vendite ad dictum vinetum ipsius vineti tempore debito"

(4) probabilmente estende l'atto il figlio Matteo Busetti da Rallo (si confronti con la mano scrittoria della pergamena n.° 171)

## 191

### Rinuncia e locazione perpetua

1525 marzo 18, Trento, "in contrata Larga alias dicta Belenzanorum" (1)

In presenza del "dominus" Cristoforo Thun, capitano della città di Trento, Nascimbene del fu Giacomo da Lasino, abitante a Gardolo di Mezzo; Francesco del fu Nicolò "de Sumptag" del medesimo luogo; Appolonia, vedova del fu Giovanni del fu Nicolò "de Sumptag" quale tutrice dei figli Antonio, Nicolò e Leonardo; Anna, vedova del fu Leonardo "de Sumptag", quale amministratrice dei figli Leonardo, Federico e Massenzio; e Michele, figlio di Leonardo "Trobar", rinunciano al dominio utile e ai miglioramenti su un appezzamento di terra prativa, boschiva e "greziva" di 6 "plodia", sita a Meano nel luogo detto "al Monte dela Vacha ai Robi", di proprietà del "dominus" Cristoforo Thun; Nascimbene, Francesco e gli altri suddetti vendono tale dominio utile ad Antonio, figlio del fu Michele "a la Vacha", per 24 ragnesi del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese. Il detto Cristoforo Thun dà quindi in locazione perpetua tale appezzamento di terra allo stesso Antonio, che s'impegna a corrispondere un censo annuo di 4 lire di denari meranesi.

Notaio: Giovanni Antonio del fu "ser" Ognibene Dalponte da Vigolo Vattaro, cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 540 (466) x 285 (114), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 28*

### Note

(1) "in contrata Larga alias dicta Belenzanorum in domo habitationis infrascripti magnifici domini Cristofori de Thono locatoris"

## 192

### Locazione perpetua

1527 febbraio 7 (1), Campiglio (2)

Il "dominus frater" Tomaso "de Bretonicis" da Cles, priore e rettore dell'ospedale di Santa Maria di Campiglio, agente anche a nome dei confratelli, dà in locazione perpetua, rinnovabile ogni 19 anni, a Domenico del fu Selmo da San Biagio, una casa costruita in muratura e in legna coperta "cum scandolis", sita a San Biagio, a Malè (3); un orto sito vicino alla stessa casa; un prato sito vicino

alla Chiesa di San Biagio e alla stessa casa, tra Terzolas e Malè; tutti i possedimenti siti vicino alla Chiesa di San Biagio e alla detta casa, vicino a Terzolas e a Malè; un prato sito "in dicto monte" nel luogo detto "ali Zeresari"; due prati siti "super ipso monte" nel luogo detto "ala Poza del Formianer"(4); Domenico si impegna a corrispondere un paio di capponi per il rinnovo della locazione e un censo annuo di 32 staia di segale, di 15 lire di denari meranesi e di un paio di capponi, da presentare nella propria casa "del Marcha dal Bosch".

Notaio: Giovanni del fu "ser" Odorico Corradini da Monclassico (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 689 x 208, a tergo note archivistiche*

*Segnature precedenti: AA. 4; 62*

Note

(1) nel testo è indicata la V indizione, mentre all'anno 1527 corrisponde la XV

(2) "in stuba domus beate Sancte Marie"

(3) testualmente "videlicet coquina duobus talamis tribus stalis et duabus canepis et stuba a fornello tablato a feno cum stala subtus restauratis et redificatis per ipsum conductorem"

(4) nel testo non viene detto di che monte si tratti, probabilmente la chiesa di San Biagio è sita in altura; testualmente "item uno prato in dicto monte in loco dicto ali zeresari apud iura Sancte Marie de Maletto ab omnibus partibus; item uno prato super ipso monte in loco dicto ala poza del Formianer apud magnificum dominum Iorgium Formainer ab omnibus partibus "

## 193

Permuta

1527 marzo 18, Castel Caldes (Caldes) (1)

I "domini" Sigismondo e Luca Thun, figli del fu "dominus" Antonio Thun, permutano con Michele "Vegatario" del fu "magister" Odorico Tomasi da Caldes, un appezzamento di terra aratoria stimata per la semina di 27 quarte di segale, sita nelle pertinenze di Samoclevo nel luogo detto "in Ronch" e un appezzamento di terra aratoria sita nelle pertinenze di Caldes nel luogo detto "a Pariol", stimata per la semina di 4 quarte e mezzo di segale, ricevendo in cambio un appezzamento di terra aratoria sita nelle pertinenze di Caldes nel luogo detto "a Cros".

Notaio: Cristoforo del fu "dominus" Giacomo notaio Busetti da Rallo (sottoscrive ma non estende l'atto) (2) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 530 (515) x 239 (229), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 29*

Note

(1) "in castro Caldesii in stufa eiusdem"

(2) estende l'atto il figlio Matteo Busetti

## 194

Compravendita

1527 settembre 21, Castel Caldes (Caldes) (1)

Giovanni del fu Pietro "Boser" da Malè vende al "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Antonio Thun, agente anche a nome dei fratelli e dei nipoti, il dominio utile e il miglioramento su un appezzamento di terra prativa "pro directo obligata", sita nelle pertinenze di Monclassico, nel luogo detto "a Novalina" (su questa terra Giovanni aveva costituito un censo perpetuo di 7 lire e 6 grossi di denari meranesi, assicurato per 30 ragnesi di grossi denari, a favore degli eredi del "dominus" Antonio Thun, come attesta l'atto rogato dal notaio Cristoforo Busetti in data 14 novembre 1523), per 10 ragnesi di denari meranesi del valore di 5 lire per ciascun ragnese (2).

Notaio: Cristoforo del fu "dominus" Giacomo notaio Busetti, da Rallo (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN) (3)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 498 x 178 (169), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 44; 63*

Note

- (1) "in stufa inferiori eiusdem castris"
- (2) in realtà il venditore riceve 7 lire e 6 grossi di denari meranesi
- (3) estende l'atto il figlio Matteo Busetti

## **195**

Presa di possesso

1527 novembre 4, Civezzano (1)

Battista detto "Grolla" ufficiale della curia, con licenza del principe vescovo [Bernardo Clesio] e del giurisperito Giovanni Antonio Tesini consigliere e vice pretore di Trento, pone il "dominus" Baldessare da Roccabruna, figlio del "dominus" Geronimo da Roccabruna agente, quale procuratore, a nome del "dominus" Cristoforo Thun "in possessionem actualem et corporalem" dei beni di Marino Bondi da Civezzano, siti a Civezzano e nelle relative pertinenze (cioè una casa costruita in muratura e coperta con tegole e "palea"; un appezzamento di terra arativa e vignata con sei filari di viti di 2 "plodia" e mezzo sita nel luogo detto "Soto Castel"; un "broileto sive pradestelo" sito nel luogo detto "de Subtus Villam"; un appezzamento di terra prativa di 2 "plaustra" di fieno sita nel luogo detto "in Carial"; un appezzamento di terra prativa di 3 "plodia" sita nel luogo detto "in Bueia"; un appezzamento di terra arativa e vignata "cum altanis" di 1 "plodium" e un appezzamento di terra confinante a quest'ultima, aratoria e vignata di 1 "plodium" e mezzo "in uno tenere" nel luogo detto "in Val Orcha"), gravati da un censo perpetuo di 1 "plaustrum" di vino, di 16 "plodia" di frumento, di 1 staio di segale e di un paio di polli, a favore dei "domini" Thun.

Notaio: Giovanni Antonio del fu "ser" Ognibene Dalponte da Vigolo Vattaro (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 544 x 223, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 54*

Note

- (1) "in contrata ante domum infrascriptorum"

## **196**

Compravendita

1528 marzo 21 (1), Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (2)

Il "dominus" Baldessare del fu "dominus" Geronimo da Roccabruna da Fornace vende al "dominus" Sigismondo del fu "dominus" Antonio Thun, agente a nome dei fratelli e degli eredi del fu fratello Gaspare, il maso detto "dala Costa" con case e appezzamenti di terra (3) (su alcuni Baldessare aveva costituito un censo perpetuo di 1 ducato d'oro del valore di 5 lire di denari meranesi a favore dei "domini" Thun -come attesta l'atto rogato dal "dominus" Approvino [Approvini] da Trento-; su altri con filari di viti, aveva costituito un censo annuo di 1 brenta e mezzo di vino a favore dell'abbazia della Prepositura di Trento), siti nelle pertinenze di Trento "sive Sancti Nicolai" e nel luogo detto "ala Costa", per il prezzo di 946 ragnesi fiorini di denari meranesi.

Notaio: Cristoforo del fu "dominus" Giacomo Busetti da Rallo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 606 x 329, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: LL. 29; 25; 101*

Note

- (1) nel testo è indicata la XVI indizione, mentre all'anno 1528 corrisponde la I
- (2) "in stufa magna dicte arce"
- (3) in particolare: una casa costruita in muratura e in legna "cum tribus revoltis intus existentibus cum stupha camera coquina hara et aliis in ea existentibus"; un'altra casa cioè un tablà costruito in legna ed in muratura "cum stala stabulo et hara et cum omnibus in ea

existentibus"; un appezzamento di terra "ortaliva"; vari appezzamenti di terra aratoria "cum filariis intus implantatis et quoque partim prativas et partim buschivas cum arboribus fructiferis et non fructiferis simul omnes tenentes"

## 197

### Compravendita

1529 dicembre 22, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Pietro del fu Graziadeo "Aff" da Arnago vende al "dominus" Luca Thun, figlio del "dominus" Antonio Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, un appezzamento di terra aratoria, sita nelle pertinenze di Arnago, nel luogo detto "in Repezo" con un terreno incolto (2) confinante con lo stesso campo e con la terza parte di una casa sita nel suddetto campo, costruita in legno e in muratura e coperta da "scandolis", posseduta "pro indiviso" con i fratelli Simeone ed Antonio, un appezzamento di terra prativa, stimato per la produzione di 3 carri di fieno, sita in Val di Rabbi nel luogo detto "su in Auslini", per 16 marche e mezzo di denari meranesi.

Notaio: Baldassare Visintainer del fu "dominus" Sigismondo Visintainer da Terzolas, abitante a Malé (SN)

*Originale [A] da abbreviatura del fratello Leonardo Visintainer (3), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 646 (584) x 106 (39), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: BB. 42; 162*

### Note

(1) "in stufa magna"

(2) testualmente "cum uno grezio" (si veda in particolare E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", pag. 222)

(3) per autorità concessa da Antonio da Termon assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta dal notaio "ser" Paolo da Termon, abitante a Mastellina

## 198

### Compravendita, rinuncia e locazione perpetua

1530 gennaio 4, Trento (1)

Francesco del fu "Bontus" da Civezzano vende per 46 ragnesi del valore di 5 lire di denari meranesi, ad Antonio del fu Filippo da Civezzano, il dominio utile e il miglioramento su alcuni possedimenti appartenenti al "dominus" Bernardino Thun. Il detto Francesco rinuncia quindi ad un appezzamento di terra aratoria stimata per la semina di 4 staia di semente con 13 filari di viti, sita a Civezzano nel luogo detto "al B[a]rcho" e ad un appezzamento di terra aratoria, "greziva", prativa e "fillariva" e in parte vignata, stimata per la semina di 7 staia di semente, sita nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "al Barcho vel ai Grezi" (2). Il detto "dominus" Bernardino Thun dà quindi in locazione perpetua al detto Antonio i medesimi beni per un censo annuo di 8 lire e mezzo di denari meranesi e "duos pullos duos galinaceos".

Notaio: Lorenzo figlio di "ser" Giovanni, fu "ser" Pietro Bonadoman, da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (3) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 494 x 159 (151), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 107*

### Note

(1) "super salla magna domus magnifici et generosi domini Bernardini de Thono iurisdictionum castri Kunigspergi et castri Fundi capitanei ac domini benemeriti"

(2) la stima delle terre viene fatta "per Franciscum Caldonazium de suprascripto Civizano et Bartholomeum quondam Vigili de Paho habitatorem suprascripte ville Civezani"

(3) nella sottoscrizione il notaio si definisce "publicus imperiales auctoritate et curie castri Kunigspergi notarius"; inoltre aggiunge le parole omesse per dimenticanza nell'atto

## 199

## Permuta e compravendita

1530 gennaio 30, Castel Bragher (Coredo) (1)

Il "dominus" Giacomo del fu "dominus" Antonio Thun, agente a nome degli eredi del fu Antonio, fu Vigilio da Priò, in parte vende ed in parte permuta con Giovanni Antonio del fu "magister" Martino da Toss, abitante a Priò, una casa in legna e in muratura (2), sita a Priò nel luogo detto "alla Casa de quelli del Vilio", ricevendo in cambio una casa in legna e in muratura (3) sita a Priò, e 8 ragnesi di denari meranesi del valore di 5 lire per ciascun ragnese a conguaglio.

Notaio: Simone Chini del fu [ser Antonio, fu Nicolò da Segno] (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 367 x 121, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 65*

### Note

(1) "[...] in curtivo dicti castrì"

(2) testualmente "cum stalla canipa et curtivo"

(3) testualmente "cum stalla quoquina ab igne canipa curtivo prato et horto"

## 200

### Compravendita

1530 agosto 13, Castel Caldes (Caldes) (1)

Domenico del fu [...] (2), vende al "dominus" Sigismondo Thun, agente a nome dei fratelli e degli eredi del fu "dominus" Gaspare Thun, il dominio utile sul maso "della Vezena", "obligato pro directo", al "dominus" Giorgio Formianer, per 50 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Simone Corradini da Monclassico (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] da abbreviatura di Cristoforo Busetti da Rallo (3), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 299 (293) x 154 (146), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 6; 158*

### Note

(1) "super sala dicti Castrì versus mane"

(2) testualmente dopo il nome del venditore compare l'abbreviazione per "filium quondam" seguita da "habitantem" depennato e da "super mansu dicto lo mas de Santo Biasio ultra aquas nucis", riferito al maso in questione

(3) per autorità concessa dall' assessore della Val di Non e della Val di Sole, scritta dal notaio Pietro Busetti da Rallo

## 201

### Compravendita ed estinzione di debito

1530 ottobre 24, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus presbiter" Giovanni del fu Lorenzo Tirlinceti da Croviana, quale procuratore dei fratelli Simone e Giacomo, figli del fu Taddeo Bevilacqua (2), vende ai "domini" Sigismondo e Luca Thun, figli del fu "dominus" Antonio Thun, il dominio utile e il miglioramento su un appezzamento di terra aratoria, sita nelle pertinenze di Croviana nel luogo detto "in Campo Longo aut ala Ravaiola", stimata per la semina di 12 staia di segale; su un appezzamento di terra prativa sita nelle pertinenze di Croviana nel luogo detto "in Strada", stimata per la produzione di 3 "plaustra" di fieno maggiore; su un appezzamento di terra prativa, sita nelle pertinenze di Croviana nel luogo detto "lo Pra dala Caritade", stimata per la produzione di 5 "plaustra" e mezzo di fieno maggiore, per 79 ragnesi di denari meranesi. Con tale vendita il "dominus presbiter" Giovanni salda un debito del valore di 207 ragnesi, contratto dai suddetti Simone e Giacomo nei confronti dei "domini" Thun per un censo annuo non pagato di 32 staia di segale, assicurato sui detti appezzamenti per 128 ragnesi di denari meranesi, a favore degli eredi del "dominus" Antonio Thun (come attestano gli atti rogati dal notaio Cristoforo Busetti in data 14 luglio 1523) (3).

Notaio: Cristoforo del fu Giacomo Busetti da Rallo (sottoscrive ma non estende l'atto) (4) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 53 x 233, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 34; 50*

Note

(1) "in stufa superiori eiusdem castris"

(2) nella "narratio" si specifica che il "dominus presbiter" Giovanni agisce quale procuratore di Simone figlio del fu Taddeo Bevilacqua da Croviana (come attesta il documento di procura rogato dal notaio Baldessare Visintainer da Terzolas il 21 ottobre 1530); e il suddetto Simone agisce quale procuratore del fratello Giacomo, sostituendo il procuratore Giovanni (come attesta l'atto del notaio Baldessare Visintainer)

(3) cioè 128 ragnesi, a saldo del prestito, più 79 ragnesi a saldo degli affitti non pagati, fanno esattamente 207 ragnesi

(4) estende l'atto il figlio Matteo Busetti

## 202

Permuta e compravendita

1530 ottobre 24, Castel Caldes (Caldes) (1)

Gregorio del fu Odorico "Frisoni Masentie" da Caldes, in parte vende ed in parte permuta con i "domini" Sigismondo e Luca Thun, figli del fu "dominus" Antonio Thun, un maso (2) sito in Val di Rabbi, nel luogo detto "ala Plaza sive al Mas de quei de Frison" e per 130 ragnesi di denari meranesi, ricevendo in cambio un appezzamento di terra prativa sita a Cavizzana nel luogo detto "al Pederzol" del valore di 40 ragnesi di denari meranesi, un appezzamento di terra arativa sita a Caldes nel luogo detto "fora ale Glare over a Ternon", stimata per la semina di 9 staia di segale e del valore di 18 ragnesi di denari; e 72 ragnesi di denari a conguaglio.

Notaio: Cristoforo del fu "dominus" Giacomo Busetti da Rallo (sottoscrive ma non estende l'atto) (3) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 64 x 183 (169), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 237*

Note

(1) "in stufa a fornello eiusdem castris"

(2) "videlicet cum duobus domibus in legna cum pratis et agris ac orto simul in se tenentibus"

(3) estende l'atto il figlio Matteo Busetti

## 203

Atti giudiziari

1531 febbraio 7- 1542 settembre 1, Castello di Castelfondo (Castelfondo)

Serie di atti rogati in tempi diversi dal notaio Simone da Tavon nelle giurisdizioni di Castelfondo e di Arsio. I "domini" Thun intendono usare tali atti nella causa contro il "dominus" Carlo e "consortes" di Castel Arsio per la conservazione dei diritti di Ferdinando Arciduca d'Austria su Castelfondo circa le case "Rauzi" site a Cloz.

Notaio: Nicolò di Simone da Tavon (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dai libri giudiziari del padre Simone, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 539 x 281 (242), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 3*

## 204

Permuta - Cessione a soluzione parziale di debito

1531 settembre 5 - 1531 novembre 21, Peio - Celedizzo

204.a PERMUTA

1531 settembre 5, Peio (1)

Domenico del fu Benvenuto, fu Pedrino da Cogolo, agente a nome dei "domini" Sigismondo e Luca Thun, figli del "dominus" Antonio Thun, permuta con "ser" Giovanni Antonio del fu notaio "ser" Martino da Peio, agente anche a nome dei suoi fratelli Fabiano e Geronimo e dei suoi nipoti, figli del fu Agostino, suo fratello, e di Lorenzo suo nipote, un campo sito nelle pertinenze di Peio nel luogo detto "ali Toui" dalla capacità di 5 quarte di semente; un prato di 5 quarte di semente, sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "al Pra Grando"; un prato stimato per la produzione di 1 carro e mezzo di fieno, sito nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "a Cavedi" (quest'ultimo viene scambiato con la condizione che i conduttori dei detti "domini" Thun abbiano sempre il diritto di passaggio); ricevendo in cambio un prato stimato per la produzione di mezzo carro di fieno, sito nelle pertinenze di Peio, nel luogo detto "ala Pozolina"; un prato di 5 quarte e mezzo sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "al Pra Grando"; un prato stimato per la produzione di 1 carro e mezzo di fieno sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "a Cavedi" .

Insero [B]

#### 204.b CESSIONE A SOLUZIONE PARZIALE DI DEBITO

1531 novembre 21, Celedizzo (2)

Domenico, figlio di Ognibene Malvola da Celedizzo, Pietro del fu Giovanni Luca da Peio entrambi tutori degli eredi del fu Pietro Malvola, un tempo fratello del detto Domenico (come attestano gli atti di tutela rogati dal notaio "ser" Donato da Termenago), Adam del fu Domenico "Bataius", Benvenuto del fu Ognibene Malvola e Gabriele del fu Sebastiano Malvola, eredi più vicini "in gradum" del fu Pietro Malvola cedono a Domenico del fu Benvenuto, fu Pedrino da Cogolo, agente a nome dei "domini" Sigismondo e Luca Thun, un appezzamento di terra prativa sita a Celedizzo nel luogo detto "in Labang" e un "plazolum", stimato per la produzione di 8 e 1/3 carri di fieno maggiore (3) per 76 ragnesi e mezzo di denari meranesi. Con tale cessione viene saldato in parte un debito di 48 ragnesi per un censo "devolutu ad duplum" contratto da Pietro Malvola, nei confronti del fu "dominus" Antonio Thun, padre dei "domini" Sigismondo e Luca Thun (come attestano gli atti rogati dal notaio "ser" Cristoforo Busetti da Rallo abitante a Croviana) assicurato su un campo sito a Celedizzo detto "a Cav" di 5 staia di semente e su un prato stimato per la produzione di 2 carri di fieno sito a Cogolo nel luogo detto "in Pegaia vel al Poz"; il residuo del debito, ossia 33 ragnesi di denari (come attestano gli atti del notaio Giovanni Donati da Termenago), viene mantenuto dai suddetti venditori come "hereditario debito" (4).

Notaio: Pellegrino figlio del fu "ser" Odorico Bertoldi da Samoclevo (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] da abbreviatura del fratello Matteo (5), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 573 x 149, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 305*

Note

(1) "in stuba a fornello domus Bartolomei quondam Gregorii Betzulff"

(2) "in prato dicto in Labang"

(3) questa terra viene stimata da Domenico, figlio del fu "ser" Antonio Framba e da Gabriele figlio di Sebastiano Malvola

(4) nel testo viene specificato che tale debito è registrato nei quaderni dei "domini" Thun nel libro del 1523 a carta 21

(5) per licenza concessa dall'assessore della Val di Non e della Val di Sole, scritta da Sigismondo Visintainer da Malè

#### 205

Permuta

1531 settembre 5, Peio (1)

Domenico del fu [Benvenuto], [fu Pedrino] da Cogolo, agente a nome del "dominus" [Sigismondo] Thun, e dei fratelli eredi del "dominus" [Antonio] Thun, permuta con il notaio Giovanni da Peio del fu Martino da Peio, agente a nome del fratello Agostino e del nipote Lorenzo, un campo di 5 quarte di semente, sito nelle pertinenze di Peio, nel luogo detto "a li Toui" (2); un prato di 5 quarte di semente, sito nelle stesse pertinenze nel luogo detto "al Pra Grando"; un prato, stimato per la produzione di 1 carro e mezzo di fieno,

sito nelle stesse pertinenze nel luogo detto "a Cavedi", con il patto che il suddetto Giovanni permetta ai "domini" Thun o ai loro conduttori lo "ius eundi et reddeundi" e tenga nel prato "de Cavedi" sempre pronta una "strupaia vaionum" (3); ricevendo in cambio un prato, stimato per la produzione di mezzo carro di fieno, sito nelle pertinenze di Peio, nel luogo detto "in Pozolina", un prato di 5 quarte e mezzo sito nelle stesse pertinenze, nel luogo detto "al Pra Grando", e un prato, stimato per la produzione di 1 carro e mezzo di fieno, sito nelle stesse pertinenze nel luogo detto "a Cavedi" (4).

Notaio: Matteo figlio di "ser" Odorico Bertoldi da Samoclevo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 539 x 265 (51), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 192*

Note

(1) "in stuba a fornello domus Bartholomei quondam Gregorii Betzolfi a Dosso de dicto Peio"

(2) si veda in particolare, E. Quaresima, "Vocabolario Anaunico e Solandro": tou= bòrro, canalone, sdrucchiolo, scivola: ciascuno di quei ripidi avvallamenti formati dalle acque, lungo i quali i boscaioli scagliano e trascinano a valle stanghe o fasci di legna... Toponimi: a Ossana (sec. XVI) El tof dal fo...", pag. 486

(3) si veda in particolare, E. Quaresima, "Vocabolario Anaunico e Solandro": "strupaia, stropaia = siepe, chiudenda, riparo, ..., fatta alla buona con qualche palo e qualche stanga...", pag. 461; vaion= varco, valico, callaia (passaggio per il carro che dalla strada ha da entrare in un campo)...", pag. 497

(4) questi beni vengono stimati "per Bartholomeum et Lazarum filii quondam Antonii dicti dal Bosco de Moreschinis de Peio"

## 206

Compravendita

1531 novembre 24, Trento, "in contrata fontis mercati veteris" (1)

Giovanni del fu Giovanni "del Anzela" da Pantè di Povo vende al "dominus" Antonio del fu "ser" Paolo Graziadei da Terres notaio, cittadino e abitante a Trento, e al notaio rogatario, agenti a nome del "dominus" Bernardino Thun, un appezzamento di terra aratoria con tre filari di viti dalla capacità di mezzo "plodium", sita nelle pertinenze di Trento, nel luogo detto "a Cornichio", per 18 ragnesi del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese.

Notaio: Antonio del fu "dominus" Libanorio Bionda da Stenico, cittadino e abitante a Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 503 (415) x 211 (161), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 73*

Note

(1) "in contrata fontis mercati veteris in stuba domus habitationis infrascripti domini Antonii"

## 207

Compravendita

1532 novembre 9, Castel Caldes (Caldes) (1)

Antonio e Giovanni, fratelli e figli del fu Paolo "a Folono" da Cavizzana vendono al "dominus" Sigismondo Thun, i miglioramenti su un campo sito nelle pertinenze di Cavizzana, nel luogo detto "ala Poza", stimato per la semina 3 moggi di segale per semente (sul quale il padre aveva già costituito un censo perpetuo di 7 staia di segale, assicurato per 20 ragnesi, 1 lira e 7 quattrini di denari, a favore del "dominus" Antonio Thun -come contenuto negli atti del 20 novembre 1498 del notaio "ser" Antonio "de Carbono" da Magras-) e su un prato sito nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "a Ri Caut" ora dalla capacità di 1 "plastrum" di fieno (sul quale il padre aveva già costituito un censo di 6 staia di frumento, assicurato per 18 ragnesi di denari perpetuo a favore del "dominus" Antonio Thun -come contenuto negli atti del 27 maggio 1505 del notaio Sigismondo Visintainer da Malè-); un mulino e una gualchiera siti nelle stesse pertinenze nel luogo detto "Ri Caut" (2), vicino al suddetto prato e presso il suddetto rivo, per 23 ragnesi.

Notaio: Guariento figlio del "ser" Antonio Guarienti da Rallo (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] da abbreviatura di Cristoforo Buseti da Rallo (3), atto notarile; latino*  
*Documento singolo; pergamena, mm. 537 x 151 (149), a tergo note archivistiche e di contenuto*  
*Segnature precedenti: AA. 83; 148*

Note

(1) "in castro Caldesii in stuffa eiusdem"

(2) si veda in particolare E. Quaresima "Vocabolario anaunico e solandro", pag. 93: "ciaut..., caut, agg.-trent. calt, calda= caldo..."

(3) per licenza concessa da Zaccaria "Chaianus" assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta dal notaio "ser" Nicolò da Pavillo

## 208

Rinnovo di investitura feudale - Rinnovo di investitura feudale - Rinnovo di investitura feudale

1533 aprile 19, 1552 agosto 10, 1564 gennaio 22, Castel Tenno (Tenno), Castel Tenno (Tenno), Castel Caldes (Caldes )

208.a RINNOVO DI INVESTITURA FEUDALE

1533 aprile 19, Castel Tenno (Tenno) (1)

Il "dominus" Nicolò capitano di Castel Madruzzo e di Castel Tenno, agente a nome del padre, rinnova l'investitura al "dominus" Bonaventura, del fu Antonio Framba, notaio da Cogolo (già concessa dal "dominus" Federico, nonno paterno del suddetto Nicolò, ad Antonio del fu "dominus" Bonaventura Migazzi da Cogolo, padre del suddetto Bonaventura, come attestano gli atti di investitura della fu "domina" Belina vedova del fu "dominus" Giovanni di Castel Nanno, possessore di Castel Madruzzo) del feudo che era appartenuto al conciatore Bartolomeo del fu "Guariscius" abitante a Cogolo e che ora possiedono i fratelli Benevenuto e Andrea del fu Tomeo "Zoietus" (come attestano gli atti redatti dal "ser" Giovanni Migazzi, notaio da Cogolo, nel 1458 e dal fu "ser" Giovanni del fu Nicolò da Dambel nel 1469); di un feudo sito a Comasine che possiede Giovanni Raimondo da Comasine abitante a Cogolo (come attesta l'atto redatto dal notaio "ser" Giovanni "de Miliaciis" da Cogolo nel 1458); di una casa con tutti i diritti feudali che era appartenuta a Tomeo "de To(n)anis" da Cogolo e che ora possiede Antonio "Canela" da Cogolo; di una casa con tutti i diritti feudali che appartenuta al capraio Giovanni da Cogolo.

Il suddetto Antonio, ricevuti tali feudi promette fedeltà, come vassallo, al "dominus" Nicolò.

(Notaio: Gottardo del fu "ser" Benvenuto Antonini da Gardole)

INSERTO [B]

208.b RINNOVO DI INVESTITURA FEUDALE

1552 agosto 10, Castel Tenno (Tenno) (2)

Il "dominus" Nicolò barone di Madruzzo, di Avio, di Brentonico e signore di Castel Nanno ora di Stenico e capitano di Tenno, rinnova l'investitura a Giovanni del fu Antonio, fu Bonaventura Framba notaio da Cogolo (già concessa dal "dominus" Giovanni Gaudento suo padre, a Bonaventura Framba, nonno del suddetto Giovanni -come attesta l'atto rogato dal notaio Gottardo Antonini [da Gardole]-) di alcuni feudi, per un censo annuo di un agnello di un anno.

Il suddetto Giovanni, ricevuti tali feudi promette, come vassallo, fedeltà al "dominus" Nicolò Madruzzo

(Notaio: Zaccaria del fu "ser" Antonio "Caianus" dal Lomaso)

INSERTO [B]

208.c RINNOVO DI INVESTITURA FEUDALE

1564 gennaio 22, Castel Caldes (Caldes) (3)

Il "dominus" Gregorio Rollandini da Dambel, capitano di Castel Caldes, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Antonio Thun, consigliere cesareo, rinnova alla "domina" Bartolomea, vedova del fu Giovanni, fu Antonio del fu

Bonaventura Framba da Cogolo agente anche a nome dei figli Pietro, Domenico, Bonaventura (come attesta l'atto di tutela redatto dal notaio Antonio Pasotti da Tuenno abitante a Fucine) l'investitura (già concessa dal "dominus" Nicolò barone di Madruzzo, di Avio, di Brentonico e di Castel Nanno al marito Giovanni nel nome del padre, il fu ser Bonaventura Framba da Cogolo, come attesta l'atto rogato dal "dominus" Zaccaria "Caianus", notaio e giurisperito, dal Lomaso, in data 1552 agosto 10) di tutti i feudi e di tutte le decime relative al paese di Cogolo e alle rispettive pertinenze, date in permuta dal suddetto Nicolò al "dominus" Sigismondo Thun, con il consenso del principe vescovo [Cristoforo Madruzzo] ([come attesta l'atto rogato nel 1563 dal "dominus" Gabriele di "ser" Zanino Luca da Tione, notaio di Riva]).

Notaio: Michele del fu "dominus" Bartolomeo Pezzen da Croviana (sottoscrive ma non estende l'atto) (4) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 501 x 395 (374), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 6*

Note

- (1) "in platea a turri extra portam Burgi Thenni Tridenti diocesis prope broiletum castris Thenni"
- (2) "in stuba parva ipsius castris"
- (3) "in stuba veteri dicti castris"
- (4) il notaio Michele Pezzen riporta totalmente e fedelmente gli atti del 1533 e del 1552

## 209

Permuta e compravendita

1533 maggio 31, Castel Thun (Ton) (1)

Bartolomeo del fu "ser" Cristoforo dalla Chiesa di San Pietro di Denno, Eusebio figlio del fu "dominus" Leonardo "de Molario" e "ser" Andrea del fu Gervasio notaio da [D]enno tutori di Gervasio, Simone, Nicolò e Pietro, fratelli del suddetto Bartolomeo, in parte vendono ed in parte permutano al "dominus" Sigismondo Thun una ventina di censi perpetui con il dominio diretto, ricevendo in cambio 4 censi perpetui con il dominio diretto (che il fu "ser" Cristoforo aveva ceduto ai "domini" Thun in data 15 marzo 1528, come contenuto negli atti del notaio Cristoforo Busetti), e 43 ragnesi di denari meranesi (2).

Notaio: Cristoforo del fu "ser" Giacomo da Busetti da Rallo (sottoscrive ma non estende l'atto) (3) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 633 x 231, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 12*

Note

- (1) "in stupha magna dicti castris"
- (2) non viene indicata la località degli appezzamenti, ma considerando la provenienza dei conduttori, sono presumibilmente siti nelle pertinenze di Romeno, Cavareno, Sarnonico, Segno e Toss
- (3) estende l'atto il figlio Matteo Busetti

## 210

Permuta

1533 giugno 22, Malè (1)

Il "dominus presbiter" Giovanni del fu Lorenzo "Terlinceti" da Croviana, capellano del "dominus" Sigismondo Thun (consigliere del re), agente a nome dei "domini" Thun, permuta con i "sindici" della fabbrica della Chiesa di Santa Maria di Malè, ossia Ruabeno del fu Benamato "Plaute" e Cristoforo del fu Baldessare "a Roncho" da Malè, i seguenti censi con il dominio diretto (contenuti negli atti rogati dal notaio Cristoforo Busetti in data 20 luglio 1532 e come appare nell'inventario della detta fabbrica): un censo di 4 staia e 3 quarte di segale, corrisposto dagli eredi di Giovanni "Federici" da Arnago; un censo perpetuo di 7 staia e 2 quarte di segale, corrisposto da Antonio Marinelli da Arnago; un censo di 7 staia di segale corrisposto da Giovanni "Andreola" da Malè; un censo di 4 staia di segale corrisposto dagli eredi del fu Antonio "Pilate" da Malè; un censo di 7 quarte di segale, corrisposto da Simone "Zanoli"

da Arnago (per un totale di 25 staia di segale), ricevendo in cambio tre terre, la prima vignata e "greziva" sita nelle pertinenze di Bozzana nel luogo "ala Regola de Mez"; la seconda prativa sita nelle pertinenze di Caldes e di Cavizzana nel luogo detto "in Caslaneg"; la terza prativa sita nelle pertinenze di Caldes nel luogo detto "ala Palu" (terre che i sindaci ricevettero come contraccambio dalla "domina" Veronica da Caldes). I sacerdoti rimangono obbligati a celebrare dieci messe nella Chiesa di Santa Maria di Malè per l'anima di Antonio Pantaleone da Caldes, dei suoi fratelli e sorelle, rimanendo l'obbligo ai "domini" Thun di pagare a detti sacerdoti 6 grossi di denari e il pranzo come ricompensa.

(SP)

Notaio: Cristoforo del fu "ser" Giacomo Busetti da Rallo (sottoscrive ma non estende l'atto) (3) (SN)

Sottoscrittore: Bernardo Cles, con il titolo di Santo Stefano al Monte Celio (4)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 615 (551) x 361 (144) con plica di 30 mm., a tergo note archivistiche e di contenuto, sigillo rotondo in capsula lignea aperta di cera rossa del principe vescovo Bernardo Cles di tipo araldico, pendente con filo rosso serico (riconoscibili il cappello cardinalizio, le verghe e gli stemmi del Cles)*

*Segnature precedenti: AA. 11; 102*

Note

(1) "super solarium domus Iohannis filii quondam Delaiti Conzii de Malletto et habitationis Sebastiani filii quondam Iacobi a Roncho de Malletto"

(2) la "narratio" specifica che in data 17 settembre 1510 "ser" Antonio del fu Pantaleone da Caldes, roga il suo testamento (come attestano gli atti redatti dal notaio Sigismondo Visintainer) e lega alla fabbrica della Chiesa di Santa Maria di Malè un appezzamento di terra prativa e aratoria "simul se tenente" con una casa in legna e in muratura, sita a Caldes nel luogo detto "fora al Mas", onerando i sindaci della Chiesa di celebrare ogni anno 10 messe per le anime del testatore e dei fratelli e delle sorelle, e comandando di dare ai sacerdoti celebranti 6 grossi di denari meranesi e il pranzo; in seguito in realtà i sindaci della fabbrica permutano con la "domina" Veronica sorella ed erede di Antonio Pantaleone il suddetto bene con un appezzamento di terra vignata e in parte "greziva" sita nelle pertinenze di Bozzana nel luogo detto "ala Regola de Mez"; con un appezzamento di terra prativa sita nelle pertinenze di Caldes e di Cavizzana nel luogo detto "in Caslaneg" di 4 "plaustra" di fieno; con un appezzamento prativo sito nelle pertinenze di Caldes nel luogo detto "ala Palu" e su queste terre viene imposto l'onere di celebrare le 10 messe ogni anno (come attesta l'atto rogato dal notaio Sigismondo Visintainer in data 3 settembre 1511)

(3) estende l'atto il figlio Matteo Busetti

(4) sottoscrizione vescovile confermatrice tale permuta, con sigillo apposto in data 27 febbraio del 1534 a Castel del Buonconsiglio; a fine pergamena a destra "subscriptio" del [giurisperito] Antonio da Quetta [consigliere e cancelliere]

## 211

Compravendita

1533 settembre 12, Croviana (1)

Il conciatore Giovanni del fu Bartolomeo, fu Giovanni Marinelli, da Croviana, vende al "dominus" Luca Thun, agente anche a nome dei fratelli, un appezzamento di terra aratoria stimata per la semina di 5 quarta di segale, sita a Croviana nel luogo detto "ala Lavina", per 11 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Cristoforo figlio del "dominus" Giacomo Busetti da Rallo (sottoscrive ma non estende l'atto) (2) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 529 x 152 (144), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 8; 252*

Note

(1) "in stufa a fornello inferiori domus mei Christofori Buseti notarii infrascripti"

(2) estende l'atto il figlio Matteo Busetti

## 212

### Compravendita

1533 novembre 17, Castel Caldes (Caldes) (1)

Giacomo del fu Pietro Marinelli da Arnago, abitante a Magras, vende al "dominus" Luca Thun, agente anche a nome dei fratelli, un appezzamento di terra prativa, stimata per la produzione di 6 carri di fieno (2), sita nelle pertinenze di Magras e di Arnago "super monte", nel luogo detto "su in Casler over in le Noval", per 40 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Cristoforo del fu "dominus" Giacomo Busetti da Rallo (sottoscrive ma non estende l'atto) (3) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 416 (405) x 167, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 59; 220*

### Note

(1) "in castro Caldesii in stufa eiusdem"

(2) la terra viene stimata "per Baldessarem Zucholini de Terzolasio et Cischum Bertoni de Carzato habitantes Dernaggi"

(3) probabilmente estende l'atto il figlio Matteo Busetti, si confronti con la mano scrittoria della pergamena n.° 180

## 213

### Locazione temporale

1534 gennaio 31, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Luca Thun del fu "dominus" Antonio Thun, agente anche a nome dei suoi fratelli, dà in locazione per 7 anni a Domenico del fu "Selmo" da San Biagio di Malè, un maso detto "el Mas dela Vezena", costruito in legna ed in muratura, con un altro maso in rovina, sito nello stesso luogo, con prati e 3 campi "simul se tenentibus", siti nelle pertinenze di Malè, nel luogo detto "el Mas dela Vezena" (2), per un censo annuo di 40 lire di denari meranesi del valore di 12 grossi per ciascuna lira, di 24 staia di avena, di 3 "passi" di fieno (3), con la condizione che i "domini" Thun, in società con il suddetto Domenico, possano far "malgezare" e pascolare il loro bestiame nei suddetti masi.

Notaio: Cristoforo del fu "ser" Giacomo Busetti da Rallo (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN) (4)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 613 x 152 (143), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 12; 122*

### Note

(1) "in Castro Caldesii in stupha eiusdem"

(2) questi masi erano stati acquistati dai "domini" Thun dai sindaci della fabbrica della Chiesa di Santa Maria di Malè, i quali li avevano acquistati dal suddetto Domenico

(3) tale fieno cresciuto in detti prati deve essere consegnato e misurato in uno dei due masi, secondo la misura di Malè

(4) probabilmente estende l'atto il figlio Matteo Busetti (si confronti con la mano scrittoria della pergamena n.° 180)

## 214

### Transazione

1534 giugno 13, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Luca Thun del fu "dominus" Antonio Thun, agente anche a nome dei suoi fratelli e nipoti, da una parte; Giovanni del fu Bertolino, fu Stefano Martinelli da Vermiglio, abitante "supra loco Tonali" dall'altra, per risolvere la controversia tra loro esistente relativa ad un appezzamento di terra prativa sita sul monte Tonale nel luogo detto "ale Plaze" (2), addivengono ad una transazione, in base alla quale il "dominus" Luca Thun concede al suddetto Giovanni tutti i diritti reali e personali incluse le ipoteche

e le spese in cambio di 20 ragnesi che Giovanni promette di consegnare al "dominus" Thun, a Castel Caldes, durante la festa di San Martino.

Notaio: Cristoforo del fu "dominus" Giacomo Busetti da Rallo (sottoscrive ma non estende l'atto (SN) (3)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 594 x 164 (134), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 218*

Note

(1) "in studioli dicti castris"

(2) nel testo si specifica che su questa terra Bartolomeo Baschera da Vermiglio e il figlio Confortino avevano costituito un censo perpetuo di 33 staia con un terzo di segale a favore del "dominus" Antonio Thun, per un censo totale di 757 lire di denari meranesi, affitto tassato fino al 1521; durante il processo il "dominus" Luca Thun aveva chiesto che Giovanni venisse condannato a lasciare detta terra e a pagare 24 ragnesi di denari, ma il suddetto Giovanni si era difeso sostenendo che suo padre aveva comprato tale terra da Confortino per 60 ragnesi denari (come attestano gli atti rogati dal notaio Giovanni Corradini da Monclassico e da "ser" Bonaventura da Presson in data 17 maggio 1528)

(3) estende l'atto il figlio Matteo Busetti

## 215

Permuta e compravendita

1534 ottobre 30, Caldes (1)

Il "dominus" Luca Thun, figlio del "dominus" Antonio Thun, agente a nome dei fratelli e dei nipoti, in parte vende e in parte permuta con Antonio, figlio del fu Michele "Rosan" da Caldes, un mulino, sito nelle pertinenze di Caldes (2) detto "el molin de Michel Rosan", ricevendo in cambio una parte di casa dello suddetto Antonio, sita a Caldes, detta "la casa de Michel Rosan" e 12 ragnesi di denari meranesi a conguaglio (3).

Notaio: Giovanni Pancheri da Samoclevo (SN)

*Originale [A] da abbreviatura del padre Bartolomeo [figlio di Pietro](4), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 312 (321) x 247 (239), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 44*

Note

(1) "super via publica penes tablata ifrascriptorum magnificorum domini de Thono"

(2) testualmente "cum una rota a molendo et media rota pilai sega et folonis"

(3) la stima viene fatta "per dominum presbiter Iohannum Bevilaquam et Bernardum Nugolaia de Rabio"

(4) per licenza concessa "ex decreto" del "dominus" cardinale e principe vescovo Cristoforo [Madruzzo], nel Castello del Buonconsiglio, registrata nel "in libro Vallis Anaunie folio 74 sub anno (15)54"

## 216

Permuta e compravendita

1534 novembre 9, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Sigismondo del fu "dominus" Antonio Thun, agente anche a nome dei fratelli, in parte vende e in parte permuta con Ardesino del fu Marco Ursalio (2) da Vermiglio, un appezzamento di terra prativa sita nelle pertinenze di Vermiglio nel luogo detto detto "a Vilon", ricevendo in cambio 9 appezzamenti di terra aratoria siti a Cogolo, nei luoghi detti "in le Poze" (di 4 quarte di semente di segale), "in le Baritlae" (di 3 quarte di semente di segale), "in Campo Plano" (di 10 quarte e un quarto di semente di segale), "fora al Von" (dalla capacità di 8 quarte di semente), "ala Val" (di 9 staia e mezzo di semente di segale), "ala Cros" (di 9 quarte di semente di segale), "in le Poze" (di 8 quarte di semente di segale), "in Spone" (di 10 staia di segale), "al Dos da Tina" (di 4 quarte di semente di segale meno una "tabula") e 1 appezzamento di terra aratoria sita a Celedizzo, "sot le Case de Celadiz" (di 7 quarte di semente di segale) (del valore totale di 124 ragnesi e 4 lire), e 100 ragnesi a conguaglio.

Notaio: Simone Corradini da Monclassico (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)  
*Originale [A] da abbreviatura di Cristoforo Buseti da Rallo (3), atto notarile; latino*  
*Documento singolo; pergamena, mm. 618 x 416, a tergo note archivistiche e di contenuto*  
*Segnature precedenti: CC. 27; 72*

Note

- (1) "in castro Caldesii in stufia eiusdem castris "
- (2) o Vasalio, lettura incerta
- (3) per autorità concessa da Zaccaria "Chaianus" assessore della Val di Non e della Val di Sole, scritta dal notaio Giovanni "de Or(tise)to"

## 217

Compravendita

1535 ottobre 15, Malé (1)

Giovanni del fu Antonio Cominelli da Montes vende al "dominus presbiter" Giovanni del fu Lorenzo "Tirlinzeti" da Croviana, agente a nome dei "domini" Thun, figli ed eredi del fu "dominus" Antonio Thun, un prato sito nelle pertinenze di Montes, nel luogo detto "ali Ortolini", stimato per la produzione di circa 3 cariole di fieno maggiore, per 15 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Simone [Corradini] del fu Giovanni da Monclassico (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)  
*Originale [A] da abbreviatura di Cristoforo Buseti da Rallo (2), atto notarile; latino*  
*Documento singolo; pergamena, mm. 426 (366) x 139 (113), a tergo note archivistiche e di contenuto*  
*Segnature precedenti: AA. 32; 147*

Note

- (1) "in stufia domus habitationis Sebastiani hospitis filii Iacobi a Runcho de Maletto"
- (2) per autorità concessa dall'assessore della Val di Non e della Val di Sole

## 218

Compravendita di diritto di decima

1535 ottobre 16, Castel Caldes (Caldes) (1)

Simone del fu "ser" Pietro Marinelli da Arnago vende (2) al "dominus" Luca Thun, agente anche a nome dei fratelli e nipoti, la decima consistente in covoni o in manipoli, relativa ad un appezzamento di terra aratoria, sita nelle pertinenze di Magras, nel luogo detto "a Ronch", per 2 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Giovanni Pancheri da Samoclevo (SN)  
*Originale [A] da abbreviatura del padre Bartolomeo (3), atto notarile; latino*  
*Documento singolo; pergamena, mm. 251 x 163, a tergo note archivistiche e di contenuto*  
*Segnature precedenti: AA. 86; 155*

Note

- (1) "in stuba magna ipsius castris"
- (2) nei dispositivi "dedit, vendidit, et tradidit ... recipienti in solutum, però più avanti "quod precium dictus venditor confessus fuit habuisse...", senza alcun riferimento a debiti
- (3) per licenza concessa "ex decreto" del cardinale e principe vescovo di Trento, Cristoforo [Madruzzo], nel Castello del Buonconsiglio, registrata "in libro Vallis Anaunie 74 folio sub anno 1554"

## 219

Credito e pegno

1535 ottobre 30, Fucine (Ossana) (1)

Martino del fu Paolo "Gaia" da Peio e Bonaventura da Peio, suo fideiussore, dichiarano di aver ricevuto un prestito di 28 ragnesi dal "dominus presbiter" Giovanni Bevilacqua da Croviana, agente a nome dei "domini" Thun, e promettono di saldare tale debito in tre anni a partire dalla festa di San Michele, nel caso di mancato assolvimento vincolano un appezzamento di terra sita a Peio in luogo detto "a Cauriolla videlicet ala Valena", un "revolto" in muratura sito a Peio nel luogo detto "in Agnelli del Pol".

Notaio: Giovanni Domenico figlio di "ser" Antonio Bresadola da Ortisé (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 469 x 209 (141), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 250*

Note

(1) "in stufa a fornello domus habitationis ser Bertrami Gagra"

## 220

Compravendita

1535 dicembre 4, Malé (1)

Pietro del fu Graziadeo detto "Aff" da Arnago vende al "dominus presbiter" Giovanni Bevilacqua da Croviana, abitante a Malé, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun e dei fratelli e dei nipoti, una casa costruita in muratura e in legna (2) sita ad Arnago nel luogo detto "fora da quei de Thomei", per 26 ragnesi di denari meranesi (3).

Notaio: Giovanni figlio del fu Bartolomeo Pancheri da Samoclevo (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] da abbreviatura del padre Bartolomeo (4), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 326 x 139, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 55; 239*

Note

(1) "in stuba domus habitationis infrascripti domini Ioannis Bevilaqua"

(2) testualmente "cum una canipa et modia stalla curtivo et uno tablato fenni furno coquina vices terra usque ad aerem"

(3) la stima viene effettuata "per Petrum a Masono et Franciscum Zanella ambos de Dernago"

(4) per licenza concessa "ex decreto" del cardinale e principe vescovo di Trento Cristoforo [Madruzzo], nel Castello del Buonconsiglio, registrata "in libro Vallis Anaunie folio 74 sub 1544 anno"

## 221

Compravendita

1535 dicembre 15, Castel Thun (Ton) (1)

Matteo del fu Baldessare da Priò e Giovanni Antonio, suo genero, figlio del fu "magister" Martino da Toss, agenti anche a nome di Ambrosio, fratello di Giovanni Antonio, e degli eredi del detto Ambrosio esule dalla patria, vendono al "dominus" Antonio Thun, un appezzamento di terra aratoria con 5 pergole e 4 filari di viti, sita a Priò nel luogo detto "zo in Camp", per 100 ragnesi di denari meranesi del valore di 5 lire di denari per ciascun ragnese.

Notaio: Simone del fu Giovanni da Monclassico (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] da abbreviatura di Cristoforo Busetti da Rallo (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 652 x 125 (94), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 21*

Note

(1) "in stufia Castri Thoni"

(2) per autorità concessa dall'assessore della Val di Non e della Val di Sole

## 222

## Compravendita

1536 giugno 10, Castel Caldes (Caldes) (1)

Valentino del fu Panneto "de Colodis" da Bolentina vende al "dominus" Luca Thun (2) una parte del suo maso, costruito in muratura e in legno, coperto "cum scandolis", con stalla e con un fienile, per 5 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Giovanni di Bartolomeo Pancheri da Samoclevo (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] da imbreviatura del padre Bartolomeo (3), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 421 x 121, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA.35; 235*

### Note

(1) "in studiolo eiusdem castris"

(2) testualmente "Tonnigene"

(3) per licenza concessa "ex decreto" del "dominus" cardinale e principe vescovo di Trento Cristoforo [Madruzzo], nel Castello del Buonconsiglio, come registrato "in libro Vallis Anaunie folio 74 sub anno 1554"

## 223

### Locazione temporale

1538 luglio 8, Castel Bragher (Coredo) (1)

Il "dominus" Giacomo Thun, agente anche a nome dei fratelli, dà in locazione per 7 anni ad Antonio del fu "ser" Giovanni Magnani da Segno, un maso detto "lo Mas de Antoni de Vili de Priodo", una casa in legna ed in muratura con edifici e gli appezzamenti di terra arativi, "striglivi", prativi, boschivi e "grezivi", siti "tam in monte quam in plano" nelle pertinenze di Priò; Antonio si impegna a corrispondere nei primi 3 anni un censo annuo di 3 staia di frumento, di 4 staia di spelta, di 12 grossi di denari e di 6 urne di vino "braschato" e nei successivi 4 anni un censo annuo di 7 urne di vino brascato, con la condizione che se l'uva venisse distrutta dal malempo il conduttore sarebbe tenuto a versare la quantità di vino mancante negli anni seguenti.

Notaio: Simone del fu "ser" Antonio, fu "ser" Nicolò Chini, da Segno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 567 x 162 (149), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 61*

### Note

(1) "in stuba magna dicti castris"

## 224

### Permuta

1538 agosto 22, Castel Caldes (Caldes) (1)

Antonio del fu Giovanni "Zucholi" da Sarnonico permuta con il "dominus" Sigismondo Thun, figlio del "dominus" Antonio Thun, agente anche a nome dei fratelli, un appezzamento di terra aratoria, stimata per la semina di 3 moggi di segale, sita nelle pertinenze di Sarnonico, nel luogo detto "su sora Via", ricevendo in cambio un censo perpetuo di 2 staia di segale pagato da Pietro del fu Marco Gaspare da Romeno (2) e un censo perpetuo di 1 staio di frumento pagato dallo stesso Pietro, cedutogli dal fu "ser" Cristoforo da San Pietro di Segno (3).

Notaio: Simone Corradini da Monclassico (SN)

*Originale [A] da imbreviatura di Cristoforo Buseti da Rallo (4), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 374 x 224 (194), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 194*

### Note

(1) "in stufia dicti castris"

(2) censo posto su un probabile appezzamento sito nelle pertinenze di Sarnonico, comprato dal "dominus" Giacomo Thun, fratello del "dominus" Sigismondo Thun, come attesta l'atto rogato dal notaio "ser" Vittore da Dermulo Inama, per 12 ragnesi e mezzo di denari meranesi

(3) come attesta l'atto del notaio "ser" Vittore da Dermulo Inama; probabilmente anche questo censo veniva corrisposto per un appezzamento di terra sito nelle pertinenze di Sarnonico

(4) per autorità concessa da Zaccaria "Chaianus" assessore della Val di Non e della Val di Sole

## 225

### Permuta e compravendita

1538 agosto 24, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Antonio Thun, agente anche a nome dei fratelli e degli eredi del fu "dominus" Gaspare Thun, in parte vende e in parte permuta con Domenico, figlio di Fiorino "de Delai" da Peio, un prato, stimato per la produzione di mezzo carro di fieno, e un campo di 4 quarte e mezzo di semente "simull se tenenti", siti nelle pertinenze di Peio nel luogo detto "in ta Runch", ricevendo in cambio un appezzamento di terra aratoria sita nelle pertinenze di Peio nel luogo detto "in la Valarsiza" di 4 quarte e mezzo di semente e un prato, stimato per la produzione di mezzo carro di fieno, sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "zo le Buselgaze" e 2 lire di denari meranesi (2).

Notaio: Bonaventura figlio di "ser" Vigilio Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 586 x 15 (46), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 172*

#### Note

(1) "in stufia superiori magna ipsius castrii"

(2) le terre vengono stimate "per Bartholomeum Bezolf de Peio et per Dominicum Pedrinum de Cogulo"

## 226

### Cessione a soluzione di debito

1538 agosto 26, Castel Caldes (Caldes) (1)

Marino del fu Giacomo Marinelli da Arnago e la madre Domenica cedono al "dominus" Sigismondo Thun, figlio del "dominus" Antonio Thun, una casa in legna sita nelle pertinenze di Arnago e di Magras, nel luogo detto "sul Munt dale Piole a Plazo" con una "meda" (2) e con un appezzamento di terra greziva "simul se tenente", per 13 ragnesi del valore di lire 5 per ciascun ragnese di denari meranesi. Con tale cessione viene saldato un debito di 13 ragnesi del valore di lire 5 per ciascun ragnese di denari meranesi, contratto dal padre di Marino nei confronti del "dominus" Sigismondo Thun.

Notaio: Bonaventura figlio di "ser" Vigilio Manincor (3) da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 456 x 167 (164)*

*a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 57; 125*

#### Note

(1) "in stufia magna ipsius castrii"

(2) si veda in particolare E. Quaresima, "Vocabolario Anaunico e Solandro": "meda = mucchio; mucchio di fieno; gran quantità...", pag. 260; "piola = truciolo...", pag. 325

(3) testualmente "de Malichoris"

## 227

## Compravendita di diritto di decima

1538 ottobre 14, Castel Caldes (Caldes) (1)

Giovanni del fu "ser" Cristoforo del David da Terzolas vende al "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Antonio Thun, agente anche a nome dei fratelli, la decima (che possiede lo stesso venditore per 4 staia e "Zovanet" della "Pederzina" da Terzolas, per 3 quarte di semente) e lo "ius decimandi" (2) relativi ad un appezzamento di terra aratoria sita a Terzolas nel luogo detto "in sura Pra", stimata per la semina di 5 staia di semente, per 9 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Cristoforo Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] da abbreviatura di Bonaventura [Manincor] da Casez (3), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 191 x 185, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 68; 145*

### Note

(1) "in stuba magna superioris ipsius castris"

(2) nel testo si specifica che tale decima venne comprata dallo stesso venditore dal "dominus" Baldessare del fu "dominus" Pretelio "Caldeser" da Terzolas, come attesta l'atto rogato dal notaio Matteo da Samoclevo

(3) per autorità concessa da Zaccharia ["Chaianus"] assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta da Stefano [Bertoldi] da Casez

## 228

### Compravendita

1538 dicembre [14], Trento (1)

Francesco del fu Domenico Caldonazzo "de Montanea supra Tridentum", abitante a Civezzano vende al "dominus presbiter" Andrea, figlio di "ser" Michele Bertoldi da [Brez] agente quale procuratore del "dominus" Bernardino Thun, un appezzamento di terra prativa di 7 "plodia", sita nelle pertinenze di Civezzano nel luogo detto "al Pra Grando in Val Orcha" e un appezzamento di terra prativa di 3 "plodia" sita a Civezzano nel luogo detto "alli Conveni", per 200 ragnesi del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese.

Notaio: Iob figlio di "ser" Antonio Iob, da Cunevo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 675 x 143, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 118*

### Note

(1) "in contrada larga in stuba [...] ipsam contratam domus magnificorum de Thono"

## 229

### Rinnovo di locazione perpetua

1538 dicembre 16, Trento, "in contrata Lata" (1)

Il "dominus presbiter" Andrea del fu "ser" Michele Bertoldi da Casez, agente quale procuratore a nome dei "domini" Thun, rinnova la locazione perpetua di 19 anni, a Tomaso "stubarius", figlio del fu Blasio "Siffpruchar" da San Michele (2), di una casa in legna e in muratura coperta con "cuppis" (3) sita a Trento "in et apud Rippam Athesis", per un censo annuo di 8 ragnesi di denari del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese.

Notaio: Iob figlio di "ser" Antonio Iob da Cunevo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 657 x 188, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 142*

### Note

(1) "in contrata Lata in stuba aspiciente versus dictam contratam domus nobilivera et magnificorum de Thono"

(2) testualmente "Nave Sancti Michaelis"

(3) testualmente "cum cameris stubis canipa coquina et aliis edificiis intus"

## 230

### Permuta e compravendita

1539 gennaio [...], Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Sigismondo Thun, agente anche a nome dei fratelli, in parte vende e in parte permuta a Bartolomeo Felin, 5 appezzamenti di terra aratoria e 3 campi siti nelle pertinenze di Revò (2), ricevendo in cambio il dominio diretto su alcune proprietà sulle quali sono posti i seguenti censi perpetui per un valore totale di 10 urne di vino "braschato": un censo annuo di 5 urne, pagato da Giovanni "Min" su una casa costruita in muratura e in legno, sita Revò con orto (come attestano gli atti del notaio "ser" Bartolomeo da Romallo); un censo annuo di 5 urne pagato da Matteo "Zal" su una casa in muratura e in legna sita a Romallo nel luogo detto "ale case di Zali" (come attestano gli atti del notaio "ser" Bartolomeo da Romallo); e 166 ragnesi di denari meranesi a conguaglio.

Notaio: Bonaventura figlio di "ser" Vigilio Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 665 x 650, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 26*

#### Note

(1) [...]

(2) cioè: un appezzamento di terra aratoria sita nel luogo detto a "Pederg[nana]" [di 10 quarte di semente]; un campo sito nel luogo detto "in Tale Poze"[di 10 quarte di semente]; un campo sito nel luogo detto [...] di 26 [quarte] di semente; [un campo] "cum streglis" sito nel luogo detto in "su a [...]"; un appezzamento di terra aratoria di [...] quarte nel luogo detto "su al Mont"; un appezzamento di terra aratoria "[cum streglis] vitium" nel luogo detto [a...] di 20 [quarte] di semente; un appezzamento di terra aratoria e "stregliva" nel luogo detto "[in] Plazo"; un appezzamento di terra aratoria sita "al Plazol dal Peraro" di 20 quarte di semente

## 231

### Compravendita

1539 marzo [27], Romeno (1)

Pietro del fu Antonio da Piazzola, abitante a Romeno, vende al notaio "ser" Bartolomeo, figlio di "ser" Pietro Pancher da Romallo, agente a nome di Sigismondo Thun e dei fratelli, un campo sito a Romeno nel luogo detto "zo a Paluorz" di 3 moggi e stimato per la semina di 1 staio di semente del valore di 8 staia per singolo moggio, per 50 denari meranesi (2).

Notaio: Bonaventura figlio di "ser" Vigilio Manincor (3) da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 498 x 159, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 84*

#### Note

(1) "in stufia domus habitationis [...] caliar"

(2) il campo viene stimato da Vigilio del Nodar e da "Antonio segador" entrambi da Romeno

(3) testualmente "de Malichoris"; si veda in particolare, P. Remo Stenico, "Notai che operarono nel Trentino", pag. 223

## 232

### Compravendita

1540 maggio 7, Trento, "in contrata Larga" (1)

Vigilio del fu Vigilio Peterlongo da Villazzano, ora abitante a Civezzano, vende al "dominus presbiter" Andrea del fu "ser" Michele Bertoldi da Casez e al notaio rogatario, agenti, quali procuratori, a nome del "dominus" Sigismondo Thun e dei suoi fratelli, un

appezzamento di terra prativa stimata per il lavoro di tre segatori sita nelle pertinenze di Civezzano nel luogo detto "alla Roza subtus Ecclesiam Sancte Marie de Civezzano" e un appezzamento di terra prativa stimata per il lavoro di 4 segatori sita nelle pertinenze di Civezzano nel luogo detto "al Pra Longo in Canil", per 300 ragnesi del valore di 5 lire di monete meranesi per ciascun ragnese.

Notaio: Iob del fu "ser" Antonio Iob da Cunevo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 601 x 181 (173), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 44*

Note

(1) "in contrata Larga in stuba magna domus nobilium et magnificorum de Thono"

## 233

Cessione

1540 ottobre 14, Trento (1)

I "domini" frati Giacomo vicario, Antonio da Trento, Francesco da Trento, Massimiliano, Gerolamo, Antonio, Giovan Battista "de Cherio" del convento e monastero di San Lorenzo di Trento, rappresentanti del Capitolo, non riuscendo a riscuotere un censo di 2 moggi di formaggio su un appezzamento di terra prativa sita nelle pertinenze di Cogolo nel luogo detto "Frata Planae", pervenuta nelle mani dei "domini" Thun, ne cedono il dominio utile e il dominio diretto al "dominus presbiter" Giovanni "de Bevilaqua" da Malè agente, quale procuratore, a nome del "dominus" Sigismondo Thun, per 6 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Giovanni Malfer da Dro, cittadino e abitante a Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura di Gerolamo Gallo (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 381 (376) x 143 (133), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta rigatura a secco*

*Segnature precedenti: 128*

Note

(1) "in monasterio Sancti Laurentii extra portam pontis civitatis Tridenti"

(2) come contenuto negli atti del "dominus" Gottardini Francesco notaio

## 234

Permuta

1540 dicembre 7, Civezzano (1)

Il "dominus" Gaspare del fu "dominus" Iosio "de Iosiis" da Denno "plebanus" e rettore della parrocchia di Santa Maria, con il permesso del principe vescovo Cristoforo Madruzzo, permuta con Andrea del fu Giovanni "a Ferro", barbiere e cittadino di Trento, e con il notaio rogatario, agenti, quali procuratori, a nome del "dominus" Sigismondo Thun e dei suoi fratelli e dei suoi nipoti, un appezzamento di terra prativa di 3/4 di 1 "plodium" sita a Civezzano "subtus et prope ecclesiam Sancte Marie", un appezzamento di terra prativa di 3/4 di 1 "plodium" sita "subtus domos et villam Civezani" nel luogo detto "alli Ridi", ricevendo in cambio un appezzamento di terra prativa di 1 "plodium" sita nelle pertinenze di Civezzano nel luogo detto "infra le Vie" e un appezzamento di terra prativa di 2 "plodia" sita nelle pertinenze di Civezzano nel luogo detto "alla Palustella" (2).

(SP)

Notaio: Iob figlio di "ser" Antonio Iob da Cunevo (SN)

Sottoscrittore: principe vescovo Cristoforo Madruzzo (3)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 590 x 193 (164) con plica di 30 mm., a tergo note archivistiche e di contenuto, sigillo rotondo in capsula chiusa di cera rossa del principe vescovo Cristoforo Madruzzo di tipo araldico, pendente con filo serico di colore rosso; la leggenda CHRISTOPHORUS DEI GRA(TIA) EPISCOPUS TRIDENTI è posta tra due filetti; il campo presenta due stemmi sormontati da mitra*

*il supporto scritto presenta marginatura e rigatura a secco*

*Segnature precedenti: 144*

Note

- (1) "in stuba canonicorum Sancte Marie de Civezzano"
- (2) le terre vengono stimate "per Mateum Laurentii Donatum Agnole de Orzano et Franceschatum quondam Iohannis Antonii Laurentii habitantes Civezani"
- (3) sottoscritto nel Castel del Buonconsiglio in data 19 febbraio 1541; sotto la plica a destra sottoscrizione di G(iovanni) Etinger

## **235**

Cessione a soluzione parziale di debito

1540 dicembre 17 (1), Castel Thun (Ton) (2)

Elisabetta del fu Giacomo de "M(aso) Pol", moglie del fu Nicolò, fu Sigismondo, segatore da Romeno, e Matteo del fu Pietro segatore, agenti, quali tutori, a nome di Simone, di Giacomo e di Antonio, figli di Nicolò segatore, cedono al "dominus" Sigismondo Thun, agente a nome dei fratelli e dei nipoti, un campo sito a Romeno nel luogo detto "a Cort Nova", per 87 ragnesi di denari meranesi (3). Con tale cessione viene saldato in parte un debito di 97 ragnesi di denari meranesi contratto in precedenza con i "domini" Thun.

Notaio: Bonaventura figlio di "ser" Vigilio Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 575 (547) x 176 (50), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 24*

Note

- (1) la datazione non dichiara di seguire lo stile della Natività e il giorno della settimana -sabato- non corrisponde con il 17 dicembre 1540
- (2) "in stufia magna"
- (3) il campo viene stimato "per Vigilium del Nodar et Hieronimum Ruchel de Romeno"

## **236**

Compravendita di diritto di decima

1541 gennaio 5, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Rocco del fu Iorio Pretelio vende (2) al "dominus" Felice del fu Antonio Thun agente anche a nome dei fratelli e dei nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun una parte di decima posseduta "indivisa" (3) con i "domini" Thun, relativa al paese e alle pertinenze di Terzolas consistente in vino, grano e "nutrimines", per 100 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Cristoforo Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura di Bonaventura [Manincor] da Casez (4), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 359 (362) x 167 (155), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 38; 123*

Note

- (1) "in stuba inferiori magna ipsius castris"
- (2) nella "narratio" si specifica che una parte di tale decima era già stata venduta per 100 ragnesi di denari meranesi come attesta l'atto notarile rogato dal notaio Cristoforo Busetti da Rallo in data 28 agosto 1538
- (3) nel testo si specifica "salvo semper iuri feudi et recognitionis reverendissimi domini Tridenti"
- (4) per autorità concessa dal "dominus" Zaccaria "Caianus" assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta dal "dominus" Stefano [Bertoldi], notaio da Casez

## 237

### Cessione

1541 gennaio 11, Trento, "in contrata Lata" (1)

Giovanni del fu Andrea da Orzano (Civezzano), in presenza della moglie Massenza del fu Tomaso "Bizar" da Aldeno, rinunciante ad ogni suo diritto dotale, cede ai "domini" Sigismondo e Giorgio Thun, agenti anche a nome dei loro fratelli e dei loro eredi, il dominio utile e il miglioramento su una "clausura" aratoria e vignata di 2 "plodia" sita ad Orzano nel luogo detto "in Telvana", sulla quale aveva costituito un censo perpetuo di 3 brente di vino, per 132 ragnesi del valore di 5 lire di denari per ciascun ragnese (2). I "domini" Thun pagano quindi tale somma a Nicolò del fu Gasparino "Tonina" da Vigolo Baselga, abitante a Civezzano, loro fideiussore (3).

Notaio: Iob figlio "ser" Antonio Iob da Cunevo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 696 x 159 (121), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 104*

### Note

(1) "in contrata Lata in stuba aspiciente versus ipsam contratam domus illustrissimum et magnificorum dominorum de Thono"

(2) nella "narratio" si specifica che Giovanni del fu Andrea da Orzano (Civezzano) aveva costituito un censo perpetuo di 3 brente di vino a favore dei "domini" Thun, dando in obbligazione tale "clausura". Il suddetto Giovanni decide di vendere ora tale "clausura" a 195 ragnesi del valore di 5 lire di denari meranesi meno 30 ragnesi, in quanto su di essa è posto il censo perpetuo, meno 30 ragnesi avuti in precedenza per il miglioramento (come attesta l'atto redatto dal notaio rogatario), meno 3 ragnesi per gli affitti non pagati (prezzo totale 132 ragnesi del valore di 5 lire di denari per ciascun ragnese)

(3) la "clausura" viene stimata per "Donatum Angele et Franceschatum Laurentii de Orzano habitantes Civezani"

## 238

### Permuta

1541 aprile 23, Trento, "in contrata Larga" (1)

Il "dominus" Sigismondo Thun, agente anche a nome dei fratelli e dei nipoti, permuta con Nicolò del fu Giovannino "del Nodar" da Civezzano, un appezzamento di terra aratoria della capacità di 1 staio di semente, sita a Civezzano nel luogo detto "in Beuna", ricevendo in cambio un appezzamento di terra prativa della capacità di 1 "linteramina" di fieno, sita a Civezzano nel luogo detto "in Val Orcha" (2) e un appezzamento di terra prativa della capacità di 3 o 4 "linteramina" di fieno sita nelle pertinenze di Civezzano nel luogo detto "al Grezon vel al Pra dal Rido", con la condizione che le due parti contraenti possano usufruire alternativamente "in duobus diebus continuis" dell'acqua di una roggia lì fluente e irrigare i loro prati.

Notaio: Iob del fu "ser" Antonio Iob da Cunevo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 545 x 166 (153), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoio presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 69*

### Note

(1) "in contrata larga in stuba superiori versus contratam ipsam aspicientem domus illustrissimorum et magnificorum dominorum de Thono"

(2) nel testo si specifica "cum servitute et comoditate recipiendi aquam rozalis fluentis per pratum ipsius Nicolai ad comodum et utilitatem ipsorum magnificorum de Thono"

## 239

### Composizione e convenzione

1541 aprile 28, Civezzano (1)

Il barbiere Andrea "a Ferro" cittadino di Trento, agente, quale procuratore, a nome dei "domini" Thun, da una parte; Vigilio del fu Vigilio Peterlongo, Romedio del fu Pellegrino Bettini e Vittorio del fu Giovanni Antonio Lorenzo, agente anche a nome del fratello Francesco dall'altra, per risolvere la controversia tra loro esistente relativa al "rozale" che corre e lambisce i prati detti "li Broili" posti sotto le case di Civezzano, giungono ad accordo in base al quale tale "rozale" e le sue acque siano sempre ad uso comune in maniera ciclica cioè che i "domini" Thun possano usare a loro piacimento tali acque per un giorno e per una notte; Vigilio possa usare a proprio piacimento tali acque per due giorni e per due notti; Romedio per un giorno e per una notte; Vittorio e Francesco (2) per un giorno e per una notte. Viene stabilito che chiunque dei suddetti contraenti violerà tali diritti sarà condannato a 3 lire di denari che saranno pignorati dai "saltuari" di Civezzano; inoltre viene stabilito che le parti contraenti siano costrette al restauro e ai lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione del suddetto "rozale".

Notaio: Iob del fu "ser" Antonio Iob da Cunevo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 557 (572) x 179 (163), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a colore; pergamena in allegato con la n.° 240 originali di uno stesso atto*

*Segnature precedenti: 61*

Note

(1) "in curtivo domus habitatoris Francisci dicti Calonego de Cadeno habitatoris Civezzani"

(2) nel testo "Francescus" viene detto anche "Cescatus"

## **240**

Composizione e convenzione

1541 aprile 28, Civezzano (1)

Il barbiere Andrea "a Ferro" cittadino di Trento, agente, quale procuratore, a nome dei "domini" Thun, da una parte; Vigilio del fu Vigilio Peterlongo, Romedio del fu Pellegrino Bettini e Vittorio del fu Giovanni Antonio Lorenzo, agente anche a nome del fratello Francesco dall'altra, per risolvere la controversia tra loro esistente relativa al "rozale" che corre e lambisce i prati detti "li Broili" posti sotto le case di Civezzano, giungono ad un accordo in base al quale tale "rozale" e le sue acque siano sempre ad uso comune in maniera ciclica, cioè che i "domini" Thun possano usare a loro piacimento tali acque per un giorno e per una notte; Vigilio possa usare a proprio piacimento tali acque per due giorni e per due notti; Romedio per un giorno e per una notte; Vittorio e Francesco (2) per un giorno e per una notte. Viene stabilito che chiunque dei suddetti contraenti violerà tali diritti sarà condannato a 3 lire di denari che saranno pignorati dai "saltuari" di Civezzano e inoltre viene stabilito che le parti contraenti siano costrette al restauro e ai lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione del suddetto "rozale".

Notaio: Iob del fu "ser" Antonio Iob da Cunevo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 521 (516) x 171 (143), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a colore; pergamena in allegato con la n.° 239 originali di uno stesso atto*

*Segnature precedenti: 108*

Note

(1) "in curtivo domus habitatoris Francisci dicti Calonego de Cadeno habitatoris Civezzani"

(2) nel testo "Francescus" viene detto anche "Cescatus"

## **241**

Cessione a soluzione di debito

1541 maggio 30, Romallo (1)

Antonio del fu Domenico Paternoster da Romallo agente, quale procuratore, a nome di Iorio del fu Paolo Paternoster da Romallo, cede al notaio Bartolomeo figlio di "ser" Pietro Pancheri da Samoclevo, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun e dei suoi fratelli, figli del fu "dominus" Antonio Thun, parte di una casa costruita in legno e in muratura (2), sita nelle pertinenze di Romallo

nel luogo detto "aii Vivari". Con tale cessione viene saldato un debito di 20 ragnesi contratto dal suddetto Iorio con i "domini" Thun (3).

Notaio: Cristoforo Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura di Bonaventura [Manincor] da Casez (4), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 386 x 152, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 49*

Note

(1) "in via communi prope infrascriptam partem domus"

(2) nel testo si specifica "videlicet cum una stuba canipa et uno forno"

(3) la parte di casa viene stimata "per Paulum quondam Sthefani Huç et per Matheum Zanolì ambos de Romallo"

(4) per autorità concessa dal "dominus" Zaccaria "Caianus" assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta dal "dominus" Stefano [Bertoldi], notaio da Casez

## 242

Permuta e compravendita

1541 luglio 23, Trento, "in contrata episcopalis pallatii" (1)

Il barbiere Andrea del fu Giovanni "a Ferro" cittadino di Trento, agente, quale procuratore, a nome dei "domini" Thun permuta con Romedio del fu Pellegrino Bettini da Civezzano, un appezzamento di terra aratoria e vignata della capacità di 1 staio di semente sita nelle pertinenze di Civezzano nel luogo detto "al Canil", un appezzamento di terra aratoria e prativa, stimata per la semina di 2 staia di semente, sita nelle pertinenze di Civezzano nel luogo detto "a Salin sive Canil", ricevendo in cambio un appezzamento di terra aratoria e vignata stimata per la semina di 2 staia di semente, sita nelle pertinenze di Civezzano nel luogo detto "al Filar del Broilo" (2) e 10 ragnesi di denari meranesi del valore di 5 lire di denari per ciascun ragnese a conguaglio (3).

Notaio: Iob del fu ser Antonio Iob da Cunevo abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 659 (639) x 171 (131), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 139*

Note

(1) "in contrata episcopalis pallatii in stuba domus magistrì Baptistae a Puteo aromatari et civis Tridenti habitationis mei Iob notari infrascripti"

(2) sulla quale il suddetto Romedio corrispondeva un censo al "dominus" di Castel Pergine e ora tale censo viene spostato sugli appezzamenti siti "al Canil et al Salin"

(3) la stima viene fatta per "Donatum Angele de Orzano et Iohannem Fachinum de Civezano"

## 243

Cessione a soluzione parziale di debito

1541 settembre 21, Comasine (1)

Gregorio del fu Pietro "del Lorenz" da Comasine cede ad Alessandro del fu Giovanni "a Ponte" da Pellizzano, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun e dei suoi fratelli, figli del fu "dominus" Antonio Thun e degli eredi del fu "dominus" Gaspare Thun, un revolto "in terra" e una camera con "pontivo supra revolto" (2) di una casa, sita a Comasine, detta "la Casa di Lorenzetti", per 18 ragnesi di denari meranesi (3). Con tale cessione il suddetto Gregorio salda parte di un debito contratto in precedenza con i "domini" Thun.

Notaio: Cristoforo Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura di Bonaventura [Manincor] da Casez (4), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 189 (186) x 174 (149), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 327; 249*

Note

- (1) "in pontivo domus infrascripti Gregorii"
- (2) nel testo si specifica "videlicet pontivum usque ad columnam novam reservati[s] ipsi Gregorio anditis suis"
- (3) la stima viene fatta "per Begnutum Pedrin et per Bonturam testes"
- (4) per autorità concessa dal "dominus" Zaccaria "Caianus" assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta dal "dominus" Stefano [Bertoldi], notaio da Casez

## 244

Compravendita

1541 ottobre 3, Castel Caldes (Caldes) (1)

Antonio del fu Giacomo, figlio di Borga da Terzolas, vende al "dominus" Felice Thun del fu "dominus" Antonio Thun, agente anche a nome dei fratelli e degli eredi del fu "dominus" Gaspare Thun, un prato sito nelle pertinenze di Terzolas, nel luogo detto "in Port", stimato per la produzione di 2 "plaustra" di fieno, un "broiilum" con un orto "simul se tenentes" con 4 alberi fruttiferi, siti nelle pertinenze di Terzolas nel luogo detto "Sot la Casa", metà di una casa costruita in legno e in muratura (2) sita a Terzolas, detta "la Casa de quelli de Dona Borga" (3), per 58 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Cristoforo Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura di Bonaventura [Manincor] da Casez (4), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 331 (296) x 186 (91), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 348; 303*

Note

- (1) "in stuba magna inferiori"
- (2) nel testo si specifica "partem unius domus videlicet medietatem unius stalle et medietatem stabuli supra usque ad aerem..."
- (3) i beni vengono stimati "per Ioannem de David et per Guielmum a Furno"
- (4) per autorità concessa dal "dominus" notaio Zaccaria "Caianus" assessore [della Val di Non e della Val di Sole] scritta dal "dominus" Stefano [Bertoldi], notaio da Casez

## 245

Compravendita

1542 maggio 24 (1), Monclassico (2)

Francesco del fu Giovanni Bettini da Monclassico vende ad Alessadro del fu Giovanni "a Ponte" da Pellizzano, agente a nome del "dominus" Sigismondo e dei fratelli, figli del fu "dominus" Antonio Thun e degli eredi del fu "dominus" Gaspare Thun, un campo sito nelle pertinenze di Presson, detto "el Campo su al Mas" stimato per la semina di 4 quarte di semente (3), per 16 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Cristoforo Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura di Bonaventura [Manincor] da Casez (4), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 339 (332) x 128, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 43; 295*

Note

- (1) la datazione non dichiara di seguire lo Stile della Natività e il giorno della settimana -martedì- non corrisponde con il 24 maggio 1542
- (2) "in solario domus infrascripti venditoris"
- (3) il campo viene stimato "per Franzinum [filium quondam Antonii Longi de Monclassico] et Melchiorem [filium quondam Ture de Presono] testes"

(4) per licenza concessa dal "dominus" Zaccaria "Caianus" assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta dal "dominus" Stefano [Bertoldi], notaio da Casez

## 246

Cessione a soluzione di debito

1542 agosto 8, Monclassico (1)

Giovanino (2) del fu Gottardo Bettini da Monclassico cede ad Alessandro del fu Giovanni "a Ponte" da Pellizzano, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun e dei fratelli, figli del fu "dominus" Antonio Thun e dei nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun, un prato con alberi fruttiferi, sito nelle pertinenze di Monclassico nel luogo detto "sora alla Villa a Stabel" stimato per la produzione di 1 "plaustrum" di fieno (3). Con tale cessione il suddetto Giovanino salda un debito di 20 ragnesi di denari meranesi, contratto in precedenza nei confronti dei "domini" Thun a causa di un mutuo.

Notaio: Cristoforo Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura di Bonaventura [Manincor] da Casez (4), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 269 (263) x 123 (119), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 225; AA. 48; 81*

Note

(1) "in via communi prope domum heredum quondam ser Ioannis notarii"

(2) nel testo "Zovaninus" viene chiamato anche "Zaninus"

(3) su tale prato era solito pagare l'affitto di 6 lire di denari meranesi Francesco Bettini da Monclassico

(4) per autorità concessa dal "dominus" Zaccaria "Caianus" assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta dal "dominus" Stefano [Bertoldi], notaio da Casez

## 247

Permuta

1542 agosto 13, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Felice Thun del fu "dominus" Antonio Thun, agente anche a nome dei fratelli, permuta con Valentino del fu Antonio "del Bendet" da Arnago, la metà di una casa costruita in legno e in muratura (2), sita a Arnago, detta "la Casa de quei de Zovan Thomei" stimata 26 ragnesi di denari meranesi, ricevendo in cambio un prato, con metà casa e con metà larici, stimato per la produzione di 3 carri di fieno, sito a Arnago nel luogo detto "el Mas dal Cout" del valore di 26 ragnesi di denari meranesi (3).

Notaio: Cristoforo Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura di Bonaventura [Manincor] da Casez (4), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 409 x 163 (149), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 283; AA. 60*

Note

(1) "in salla magna ipsius castris"

(2) nel testo si specifica "cum una canipa stalla curtivo et forno"

(3) la stima viene effettuata "per Ceschum Zovaneboni et per Petrum a Masono de Dernago"

(4) per licenza del "dominus" Zaccaria ["Caianus"] assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta dal "dominus" Stefano [Bertoldi], notaio da Casez

## 248

Compravendita di diritto di decima

1542 settembre 13, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Rocco del fu "dominus Pretelio "Caldeser" da Terzolas vende (2) al "dominus" Felice del fu "dominus" Antonio Thun, agente anche a nome dei fratelli e dei nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun, parte di una decima relativa al paese e alle pertinenze di Terzolas consistente in pane, vino e "nutrimines", per 100 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Cristoforo Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'imbreviatura di Bonaventura figlio del "ser" Vigilio Manincor da Casez (3), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 346 (339) x 139 (123), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 36; 118*

Note

(1) "in stuba magna ipsius castris"

(2) nel testo si specifica "salvo semper iure investiture accipiende a reverendissimo et illustrissimo domino domino episcopo Tridentino"

(3) per autorità concessa dal "dominus" Zaccaria "Caianus" assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta dal "dominus" Stefano [Bertoldi], notaio da Casez

## 249

Cessione a soluzione di debito

1542 ottobre 16, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il fabbro Giovanni Antonio del fu Giacomo fabbro, originario della Val Seriana, nell'episcopato di Bergamo, agente anche a nome del fratello Andrea, cede al "dominus" Felice del fu "dominus" Antonio Thun, agente anche a nome dei fratelli e dei nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun, parte di una casa sita nelle pertinenze di Cassana detta "la Casa o sia la Fosina del Marseta", costruita in legno e in muratura (2). Con tale cessione viene saldato un debito di 80 ragnesi di denari meranesi contratto dal suddetto Giovanni Antonio nei confronti del "dominus" Felice Thun (3).

Notaio: Cristoforo Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'imbreviatura di Bonaventura [Manincor] da Casez (4), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 379 x 149 (135), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 82; 223*

Note

(1) "in stuba magna inferiori ipsius castris"

(2) nel testo si specifica "et scandolis coperte cum curtivo arra usque ad tectum uno revolto una canipa una stuba una coquina una caniara uno orto et cum iure rugie"

(3) la stima viene effettuata "per Romedium de Domenego Gropant de Cavizana et per Antonium de Michel Rosan de Caldesio"

(4) per autorità concessa dal "dominus" Zaccaria "Caianus" assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta dal "dominus" Stefano [Bertoldi], notaio da Casez

## 250

Compravendita

1543 gennaio 12, Castel Caldes (Caldes) (1)

Alessandro del fu Giovanni "a Ponte" da Pellizzano vende al "dominus" Felice Thun del fu "dominus" Antonio Thun, agente anche a nome dei fratelli e dei nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun, un prato sito nelle pertinenze di Caldes nel luogo detto "a Dercolagno", stimato per la produzione di 2 "plaustra" di fieno (2), per 34 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Bonaventura figlio di "ser" Vigilio Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 389 x 186, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 31; 290*

Note

(1) "in stufpa magna ipsius castris"

(2) la stima viene fatta "per Iohannem Thomas et Fedricum Lorenz de Caldexio"

## 251

Compravendita, giuramento, fideiussione - Quietanza e assoluzione da obbligo - Quietanza e assoluzione da obbligo

1543 gennaio 12 - 1543 giugno 26; 1543 novembre 12, Trento - Trento - Trento

*Originali [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 543 x 606, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scritto presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: LL. 56; 51*

### 251.1

Compravendita, giuramento, fideiussione

1543 gennaio 12, Trento, "in contrata Lata" (1)

Il "dominus" Nicolò del fu "dominus" Filippo "de Facinis", cittadino e abitante a Trento, con la licenza del principe vescovo di Trento [Cristoforo Madruzzo], vende al "dominus" Sigismondo Thun, agente anche a nome dei fratelli e dei nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun, una casa sita a Trento "in Contrata Belenzanorum seu Lata" (sulla quale il principe vescovo possiede lo "ius feudi") (2), e un casale "seu sedimen" sito "in Contrata Urnarum" (sul quale il principe vescovo possiede lo "ius emphiteuticus", infatti su tale casale il suddetto Nicolò corrisponde un censo annuo di 18 grossi carantani all'"ufficius massariatus" del suddetto principe vescovo), per 800 ragnesi del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese. Il "dominus" Sigismondo Thun versa ora una prima rata di 200 ragnesi del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese. Inoltre il suddetto Nicolò, avendo solo 22 anni ed essendo minore di 25, presta giuramento a garanzia della suddetta compravendita (3). Il "dominus" Antonio "Thicinus" del fu "dominus" Paolo "de Durigatis", cittadino di Trento e suocero del suddetto Nicolò si costituisce come suo fideiussore.

Notaio: Aldrighetto del fu "ser" Antonio Gislimberti da Terlago, cittadino e abitante a Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile*

*pergamena*

Note

(1) "in contrata Lata in stubba de ante versus septentrionem domus infrascripti magnifici et generosi domini emptori"

(2) nel testo si specifica "videlicet unam domum feudalem muris muratam lignaminibus constructam cum suis ingressis stubis cameris canipa et puteo ac aliis commoditatis in ea positam"

(3) prima della sottoscrizione notarile viene riportato il "tenor" dell'atto di supplica, con il permesso di vendita, del principe vescovo al fine che restino immutati i propri diritti sui beni in questione, redatto in data 1543 gennaio 9.

### 251.2

Quietanza e assoluzione da obbligo

1543 giugno 26, Trento, "in contrata Lata" (1)

Il "dominus" Sigismondo Thun, agente anche a nome dei fratelli e dei nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun, versa al "dominus" Nicolò del fu Filippo "de Facinis" cittadino e abitante a Trento, in presenza del "dominus" Antonio "Thicinus", fideiussore di Nicolò, 300 ragnesi del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese, per il pagamento di una parte del prezzo convenuto, a seguito della compravendita attestata dall'atto redatto dal notaio rogatario in data 1543 gennaio 12. Il suddetto Nicolò assolve il "dominus" Sigismondo Thun dall'obbligo di versargli tale rata.

Notaio: Aldrighetto del fu "ser" Antonio Gislimberti da Terlago, abitante e cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile*

*pergamena*

Note

(1) "in contrata Lata in sala domus magnifici domini Sigismondi de Thono"

### **251.3**

Quietanza e assoluzione da obbligo

1543 novembre 12, Trento, "in contrata Lata" (1)

Il "dominus" Nicolò "de Facinis", in presenza del suo fideiussore [Antonio "Thicinus"], dichiara di aver ricevuto 300 ragnesi del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese in equivalente moneta veneta dal "dominus" Sigismondo Thun e lo assolve dall'obbligo di versargli la somma totale di 800 ragnesi, in base al documento di compravendita, redatto dal notaio rogatario in data 12 gennaio 1543.

Notaio: Aldrighetto del fu "ser" Antonio Gislimberti da Terlago, cittadino e abitante a Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile*

*pergamena*

Note

(1) "in contrata Lata in stuba versus septentrionem de ante domus infrascripti domini Sigismondi"

### **252**

Permuta

1543 gennaio 15, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Felice Thun, agente anche a nome dei fratelli e dei nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun, permuta con il "dominus" Bartolomeo figlio di "ser" Pietro Pancher da Samoclevo, capitano di Castel Altaguarda, agente anche a nome del padre, il dominio utile e il dominio diretto su un appezzamento di terra aratoria e "stregliiva" sita nelle pertinenze di Revò, nel luogo detto "zo ala Palu" e su altri appezzamenti sui quali gli eredi di Giuliano Magagna erano soliti corrispondere un censo annuo di 13 orne di vino brascato (2); ricevendo in cambio un prato sito in Val di Rabbi nel luogo detto "in Castna", e il dominio utile e il dominio diretto su un appezzamento di terra aratoria e "stregliiva" sita nelle pertinenze di Cagnò nel luogo detto "al Nos sot al Castel de Cagnò" sul quale Pietro "de Negerbono" da Cagnò era solito corrispondere un censo di 5 orne di vino brascato; il dominio diretto e il dominio utile su un appezzamento di terra aratoria e "stregliiva" sita nelle pertinenze di Revò, nel luogo detto "zo in Traversola", sul quale Gottardo "de Sibano" da Revò era solito corrispondere un censo di 2 orne e mezzo di vino brascato.

Notaio: Bonaventura figlio di "ser" Vigilio Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 594 (573) x 152 (142), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: BB. 28; 76*

Note

(1) "in stufia magna ipsius castrì"

(2) i "domini" Thun avevano acquisito tale censo dagli eredi del fu Giacomo "de Saporito" da Preghena e dagli "de Aliprandinis" da

Livo

### **253**

Compravendita

1543 gennaio 27, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "ser" Domenico del fu "ser" Benvenuto Pedrini da Cogolo, agente anche a nome dei fratelli Filippo, Battista e Bartolomeo, vende al "dominus" Felice Thun del fu "dominus" Antonio Thun agente anche a nome dei fratelli e dei nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun, metà di un "casus" (2) di un "tablà" con una stalla con un "cassino a lacte" costruiti in muratura e in legno, con un prato stimato per la produzione di 5 carri e mezzo di fieno, "simul se tenentes", siti nelle pertinenze di Cogolo nel luogo detto "el Mas in Planet"; un prato sito nelle pertinenze di Cogolo nel luogo detto "in Planet" stimato per la produzione di 7 carri di fieno; un prato stimato per la produzione di 5 carri di fieno sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "a Pradei el Pra Redondo"; un prato sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "sot al Troz" stimato per la produzione di 4 carri di fieno; un campo sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "sot Zeii" stimato per la semina di 11 quarte di semente, per 242 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Bonaventura Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 564 (556) x 139 (126), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 271*

Note

(1) "in stufia magna ipsius castrì"

(2) testualmente "primo medietatem unius casi"; in particolare si veda E. Quaresima "Vocabolario Ananico e Solandro", pag. 67: "cas del fen = trent. =la quarta (il fienile) vuota. E' voce lombarda (mil. cas...= capannone del fieno)..."

## 254

Compravendita

1543 gennaio 27, Castel Caldes (Caldes) (1)

Giovanni del fu Benvenuto Pedrini da Cogolo vende al "dominus" Felice Thun del fu "dominus" Antonio Thun, agente anche a nome dei fratelli e dei nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun, un prato sito nelle pertinenze di Cogolo nel luogo detto "in Planet", stimato per la produzione di 1 carro e mezzo di fieno, un prato sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "in tel Poz de Planet" stimato per la produzione di 1 carro di fieno, un prato sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "in Planet" stimato per la produzione di 1 carro e mezzo di fieno e un prato sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "in tel Ischla de Planet" stimato per la produzione di 2 carri e mezzo di fieno, per 60 ragnesi di denari meranesi (2).

Notaio: Bonaventura figlio di "ser" Vigilio Manincor (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 543 x 127 (122), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: CC. 17; 261*

Note

(1) "in stufia magna ipsius castrì"

(2) tali appezzamenti vengono stimati "per Iacobum Iuliani dela Tor et per Petrum Antonii Tavernarol de Cogolo"

## 255

Compravendita

1543 gennaio 31, Castel Thun (Ton) (1)

Il "dominus" Simone del fu "ser" Leonardo Tavonatti da Tavon, agente a nome della "domina" Tomasina del fu Gerolamo, fu Nicolò "a Sale" da Trento, sua moglie, e degli eredi dei fratelli, i fu "domini" Giovanni e Leone "de Mazollis" da Brez, vende al "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Antonio Thun, agente a nome dei fratelli e dei nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun, metà casa costruita in legno e in muratura con tutti gli edifici in essa esistenti con un "broilo" "simul se tenentes", sita a Trento nel luogo detto "in Borgo Nuovo", metà appezzamento di terra arativa e vignata di 4 "plodia", sita nelle pertinenze di Trento nel luogo detto "ala Pioda" e metà appezzamento di terra aratoria e filariva di 2 "plodia", sita nelle pertinenze di Trento nel luogo detto "al Salle"

(beni posseduti indivisamente con la "domina" Lucia, sorella della suddetta Tomasina ossia con il compratore, unico e legittimo successore della "domina" Lucia) per 772 fiorini ragnesi di denari meranesi del valore di 5 denari per ciascun ragnese (2).

Notaio: Bonaventura figlio del "ser" Vigilio Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 598 (578) x 134 (116), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 68*

Note

(1) "in stufia ipsius castris"

(2) su questi beni il "plebanus" della Chiesa di Santa Maria Maggiore di Trento era solito corrispondere un censo di 6 lire di denari meranesi e le monache della Chiesa di Santa Chiara di Trento un censo di 3 quarte di segale

## 256

Cessione di diritti di decima

1543 febbraio 12, Trento (1)

Giacomo del fu "dominus" Marco "Caldesar" da Terzolas cede al "dominus" Sigismondo Thun, agente anche a nome dei fratelli e dei nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun, il dominio utile della decima relativa al luogo detto "la Sultara zo in Porto", sito nelle pertinenze di Terzolas, e di un maso sito nella Val di Rabbi nel luogo detto "el Mas in Oltem" (questo maso venne venduto dal suddetto Giacomo ai "domini" Thun, come attesta l'atto redatto dal notaio rogatario) (2), con la facoltà per i "domini" Thun di concederli in locazione a piacimento, per 40 ragnesi e 2 lire di denari del valore di 5 lire per ciascun ragnese, per 70 staia di segale e per 10 staia di frumento (3).

Notaio: Bonaventura figlio di "ser" Vigilio Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 667 (597) x 116 (107), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 66*

Note

(1) "in stufia domus infrascriptorum magnificorum dominorum de Thono"

(2) nella "narratio" si specifica che Giacomo del fu "dominus" Marco "Caldesar" aveva venduto in precedenza al "dominus" Sigismondo Thun e ai fratelli, figli del fu "dominus" Antonio Thun, tali diritti di decima e di decimazione come attestava l'atto redatto dal fu notaio Cristoforo Busetti da Rallo, con la condizione che al suddetto Giacomo spettasse la loro locazione

(3) tale prezzo corrisponde al censo annuo di locazione che il suddetto Giacomo doveva ai "domini Thun", prima di tale cessione

## 257

Cessione

1543 febbraio 16, Trento, "in contrata Bellenzanorum" (1)

Il "dominus" Tomaso Cazzuffi cede al "dominus" Sigismondo Thun, un censo perpetuo di 12 staia di frumento, con il dominio utile e il dominio diretto, pagato dagli eredi del fu Leonardo "a Buscho" da Civezzano, posto su un appezzamento di terra aratoria e vignata, stimata per la semina di 15 staia di semente, sita nelle pertinenze di Civezzano nel luogo detto "al Boscho seu ale Valeselle".

Notaio: Lorenzo figlio di "ser" Giovanni del fu Pietro Bonadoman da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (2) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 496 x 231, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 32*

Note

(1) "in civitate Tridenti in contrata Bellenzanorum dicta la contrata larga in stuba antiqua dominorum magnificorum de Thono respiciente supra dictam contratam"

(2) nella sottoscrizione il notaio si definisce "...in matricula notariorum civitatis Tridenti..."

## 258

### Compravendita

1543 febbraio 16, Trento, "in contrata Bellenzanorum dicta la contrata Larga" (1)

Il "dominus" Tomaso del fu Giuliano Cazzuffi, cittadino e abitante a Trento, vende al "dominus" Sigismondo Thun, agente anche a nome dei fratelli, un appezzamento di terra prativa di 12 "plodia" sita a Gardolo di Sotto (2) nel luogo detto "a Ronchafort", per 90 ragnesi del valore di 5 lire di denari meranesi.

Notaio: Lorenzo figlio di "ser" Giovanni, del fu "ser" Pietro Bonadoman da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (3) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 401 (364) x 193 (149), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 140*

### Note

(1) "in contrata Bellenzanorum dicta la contrata Larga in stuba antiqua domus magnificorum dominorum de Thono respiciente supra dictam contratam"

(2) testualmente "Gardulis inferioribus"

(3) il notaio nella sottoscrizione aggiunge le parole omesse nell'atto; inoltre si definisce "notarius...in collegio notariorum civitatis Tridenti..."

## 259

### Cessione a soluzione di debito

1543 ottobre 13, Castel Caldes (Caldes) (1)

Stefano figlio di Gregorio "a Molentino Pontis Assi" da Magras, abitante a Bolentina, cede al "dominus" Felice Thun del fu "dominus" Antonio, agente anche a nome dei fratelli e dei nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun, un campo stimato per la semina di 10 quarte di semente sito nelle pertinenze di Bolentina, un campo sito nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "a Plazola" stimato per la semina di 6 quarte di semente e un prato sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "a Plazola" stimato per la produzione di 2 carri di fieno, per 15 ragnesi di denari meranesi (2). Con tale cessione salda un debito contratto in precedenza con il "dominus" Felice Thun di 8 ragnesi e 2 lire di denari meranesi e riceve quindi il resto a conguaglio.

Notaio: Bonaventura figlio di "ser" Vigilio Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 299 (257) x 242 (132), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoio presenta ad inizio pergamena cucitura di mm. 35 circa e a fine pergamena cucitura di mm. 105 circa*

*Segnature precedenti: AA. 34; 196*

### Note

(1) "in stufia magna ipsius castris"

(2) le terre vengono stimate "per Nicolaum dela Verdura et per Antonium Bataioli ambos de Bolentina"

## 260

### Locazione perpetua

1543 novembre 3, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Felice del fu "dominus" Antonio Thun, agente anche a nome dei fratelli e dei nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun, dà in locazione perpetua, rinnovabile ogni 19 anni, a Giovanni del fu Antonio "Tavernarol" da Cogolo, un appezzamento di terra aratoria sita nelle pertinenze di Celedizzo nel luogo detto "alla Tella", stimata per la semina di 11 quarte di semente, un appezzamento di terra aratoria sita nelle pertinenze di Cogolo nel luogo detto "a Ruina", stimata per la semina di 8 quarte di semente,

un appezzamento di terra aratoria sita nelle pertinenze di Cogolo nel luogo detto "aii Malectani over in Spona" stimata per la semina di 10 quarte di semente, per un censo anno di 8 staia di segale.

Notaio: Bonaventura figlio di "ser" Vigilio Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 451 (341) x 281 (72), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: CC. 18; 32*

Note

(1) "in stufia magna ipsius castris"

## 261

Compravendita

1543 novembre 6, Scanna (1)

Leonardo figlio di Giovanni [Francesco "a Plazio"] da Caldes vende ad Alessandro figlio del fu Giovanni "a Ponte" da Pellizzano, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Antonio Thun, dei fratelli e dei nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun, un prato sito nelle pertinenze di Caldes nel luogo detto "a Dercolagno" stimato per la produzione di 1 "plaustrum" di fieno (2), per 17 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Bonaventura figlio di "ser" Vigilio Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 452 x 141, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 30; 73*

Note

(1) "in camara domus Antonii filii quondam ser Fedrici de Andrea de Schana"

(2) il prato viene stimato "per Iohannes Thomas et per Fedricum Lorengum de Caldexio"

## 262

Compravendita

1544 marzo 10, Trento, "in contrata Larga" (1)

Giovanni Antonio del fu Maffeo "de Torr de Ponte", originario della Valtellina, cittadino e abitante a Trento (2) vende al "ser" Andrea del fu "ser" Giovanni "dal Ferro" barbiere, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun e dei suoi fratelli, un appezzamento di terra aratoria e vignata dalla capacità di 6 quarte di sementi, sita nelle pertinenze di Civezzano nel luogo detto "al Gironzello apud locum Telvane", per 29 ragnesi di denari meranesi del valore di 5 lire per ciascun ragnese.

Notaio: Gregorio del fu Pietro Rollandini da Dambel (3) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 476 x 116 (109), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 116*

Note

(1) "in stufia posteriori respiciente versus mane in civitate Tridenti in contrata Larga"

(2) nella "narratio" si specifica che il suddetto Giovanni Antonio aveva acquistato il dominio diretto da Battista Giroldo cittadino di Trento e il dominio utile da Matteo del fu Lorenzo da Orzano (come attesta l'atto rogato dal "ser" Antonio "Libanor" cittadino di Trento)

(3) nella sottoscrizione il notaio aggiunge "...notarius et iudex ordinarius predictus omnibus interfui et rogatus publice scripsi ex auctoritate mihi concessa et rescripto reverendissimi episcopi et principis Tridenti sub die quinto martiis anni instanti et hoc nisi obstante quod non sim in collegio notarium Tridenti matriculabus..."

## 263

Permuta e compravendita

1544 marzo 10, Trento, "in contrata dicta la contrata di todeschi" (1)

Il "dominus" Francesco del fu "dominus" Stefano "Tonarati" cittadino di Trento, con la licenza del principe vescovo di Trento [Cristoforo Madruzzo], in parte vende e in parte permuta con il "ser" Andrea del fu Giovanni "a Ferro" cittadino di Trento, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun, dei fratelli e dei nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun, un appezzamento di terra "closuresivera" con tre filari di viti, stimata per la semina di 2 staia e mezzo di semente, sita nelle pertinenze di Civezzano nel luogo detto "drio Telvana"; un appezzamento di terra prativa sita nelle medesime pertinenze nel luogo detto "in Beuna" stimata per il lavoro di un segatore (entrambe hanno un valore di 62 ragnesi del valore di 5 lire per ciascun ragnese), il cui dominio diretto spetta al Castello di Pergine; ricevendo in cambio un appezzamento di terra aratoria sita nelle pertinenze di Civezzano nel luogo detto "in Sablon" stimata per la semina di 2 staia di semente; un appezzamento di terra aratoria stimata per la semina di 1 staio di semente sita nelle medesime pertinenze e nello stesso luogo; un appezzamento di terra prativa sita nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "sotto Pra" stimata per la produzione di mezzo "plaustrum" di fieno; un appezzamento di terra prativa sita nelle medesime pertinenze e luogo detto "sotto Pra" (del valore di 55 ragnesi) (2) e 7 ragnesi a conguaglio (3).

Notaio: Gregorio del fu "dominus" Pietro Rollandini da Dambel (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 622 x 242, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 62*

Note

(1) "in contrata dicta la contrata di todeschi in stufia domus habitationis infrascripti domini Francisci Thonarati"

(2) le terre vengono stimate "per Donatum et Matheum quondam Laurentii de Orzano"

(3) il cognome di Francesco nella prima parte del testo è "Thonarati", a metà diventa "Tonarati", a fine documento diventa "Tonner".

A fine pergamena il notaio rogatario riporta il "tenor" della lettera inviata dai "domini" Thun al principe vescovo, i quali chiedono il permesso di concedere tale permuta per poter riunire i loro appezzamenti in quanto la terra di Francesco è inserita all'interno dei loro possedimenti; inoltre il notaio rogatario riporta il "tenor" della lettera di risposta (redatta in data 1543 dicembre 19) del suddetto principe vescovo che acconsente a tale permuta

## 264

Costituzione di censo

1544 marzo 27 (1), Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (2)

Federico del fu Antonio "a Molendino" da Caldes costituisce un censo perpetuo del valore di 7 lire di denari meranesi a favore del "dominus" Felice Thun del fu "dominus" Antonio Thun, agente anche a nome dei fratelli e dei nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun e gli dà in obbligazione un mulino costruito in legno e in muratura (3), sito nelle pertinenze di Terzolas, detto "el Molin al Pont de Terzolasio", sul quale detto censo è assicurato per 28 ragnesi di denari meranesi del valore di 5 lire di denari per ciascun ragnese.

Notaio: Cristoforo Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'imbreviatura di Bonaventura Manincor da Casez (4), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 401 (391) x 244 (201), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 191; 160*

Note

(1) la datazione non dichiara di seguire lo stile della Natività, il giorno della settimana -sabato- non coincide con il 27 marzo 1544; inoltre nel testo è indicata la quarta indizione mentre all'anno 1544 corrisponde la seconda

(2) "in stuba magna ipsius castris"

(3) nel testo si specifica "cum duabus rotis una serra cum iuribus canalium conducendi aquam a una domo muris murata et lignaminibus constructa prope ipsum molendinum"

(4) per autorità concessa dal "dominus" Zaccaria "Caianus" assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta dal "dominus" Stefano [Bertoldi], notaio da Casez

## 265

### Compravendita

1544 giugno 28, Revò (1)

Silvestro del fu Martino Pedercini da Revò vende al "dominus" Bartolomeo figlio del "ser" Pietro Pancheri notaio da Samoclevo, capitano di Castel Altaguarda, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun, dei fratelli e dei nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun, una casa costruita in legno e in muratura (2), con un prato stimato per la produzione di 1 "plaustrum" di fieno e con un campo stimato per la semina di 2 staia di semente "simul se tenentes", siti a Romallo, detti "la Casa Horto Pra et Campo che era de Antonio et Mathe Zallo", per 160 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Cristoforo Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'imbreviatura di Bonaventura [Manincor] da Casez (3), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 423 (401) x 123 (96), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 121; 25*

#### Note

(1) "in stuba domus infrascripti venditoris"

(2) nel testo si specifica "cum coquina duabus caminatis duabus canipis duabus stallis un puteo curtivo horto et cum omnibus edificiiis in ea existentibus"

(3) per autorità concessa dal "dominus" Zaccaria "Caianus" assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta dal "dominus" Stefano [Bertoldi], notaio da Casez

## 266

### Cessione

1544 novembre 10, Castel Caldes (Caldes) (1)

"Giovannetus" del fu Gottardo "del Lombard" "de Stablumo" della Val di Rabbi, cede (2) al "dominus" Felice Thun, agente anche a nome dei fratelli e dei nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun, un campo sito nelle pertinenze di Terzolas nel luogo detto "in Termen" stimato per la semina di 24 quarte di semente (3), per 84 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Bonaventura del fu "ser" Vigilio Manincor da Casez (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 431 (429) x 206 (187), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 20; 51*

#### Note

(1) "in stuba magna ipsius castris"

(2) questo contratto viene stipulato "iure et titulo cessionis et causa venditionis"

(3) nel testo si specifica che tale campo fu acquistato da "Giovannetus" dagli eredi del fu Zanollo Marchesi, originario della Val di Rabbi, per 83 ragnesi di denari meranesi, come attesta l'atto rogato dal notaio "ser" Matteo da Samoclevo

## 267

### Permuta e cessione a soluzione di debito

1544 novembre 17, Castel Caldes (Caldes) (1)

Bartolomeo del fu Antonietto "a Plazio" da Caldes, agente anche a nome dei fratelli Marino e Giacomo, in parte permuta e in parte cede a soluzione di debito, al "dominus" Felice Thun del fu "dominus" Antonio Thun, agente anche a nome dei fratelli e dei nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun, un prato sito nelle pertinenze di Caldes nel luogo detto "el Pra dal Dos a pressa el Mas delli

Signori de Thon", stimato per la produzione di 3 "plaustra" di fieno e un prato sito nelle medesime pertinenze e nel medesimo luogo stimato per la produzione di 2 "plaustra" di fieno (del valore di 86 denari), ricevendo in cambio 2 "revolti" siti a Caldes, detti "li Revolti che era de Iorii de Antoniet de Caldesio" (del valore di 31 ragnesi di denari; con la condizione che Iorio, fratello del suddetto Bartolomeo possa affrancarli) e un prato sito nelle pertinenze di Caldes nel luogo detto "fora ala Palu", stimato per la semina di 2 "plaustra" di fieno (del valore di 32 ragnesi di denari) (2) e 23 ragnesi di denari meranesi a conguaglio (3). Con tale permuta e con la cessione dei 23 ragnesi di denari meranesi, il suddetto Bartolomeo salda un debito e una serie di affitti non pagati determinati dal censo perpetuo di 5 staia di segale contratto dagli eredi di Nicolò "del Schena" nei confronti dei "domini" Thun (il fu Antonietto "a Plazio", padre di Bartolomeo aveva infatti acquistato dal fu Nicolò "del Schena" i suddetti "revolti" con l'onere del pagamento del censo).

Notaio: Cristoforo Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura di Bonaventura Manincor da Casez (3), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 466 x 236 (214), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 29; 140*

Note

(1) "in stuba magna ipsius castrii"

(2) tali beni vengono stimati "per Petrum quondam Marinoli de Valle Rabi habitatorem Caldesii et per Iohannem Antonium quondam Nicolaii de Malanotis de Caldesio"

(3) nel testo si specifica "nomine additionis et melioramenti dictorum bonorum permutatorum et parte in solutum traditorum"

(4) per autorità concessa dal "dominus" Zaccaria "Caianus", assessore della Val di Non e della Val di Sole, scritta dal "dominus" Stefano [Bertoldi] notaio da Casez

## 268

Compravendita

1544 dicembre 9, Trento, "in contrata Lata" (1)

Il "dominus" Giovanni Francesco Geremia, cittadino di Trento, vende ai fratelli, i "domini" Sigismondo, Giacomo, Giorgio e Cipriano Thun, un appezzamento di terra prativa stimata per il lavoro di 1 segatore e mezzo, sita a Civezzano nel luogo detto "al Grezon", e un vigneto "grezivo" di 1 "plodium", sito nelle pertinenze di Civezzano nel luogo detto "a Bodrigna", per 100 ragnesi del valore di 5 lire di monete meranesi per ciascun ragnese.

Notaio: Iob del fu "ser" Antonio Iob da Cunevo (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 312 x 236, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 57*

Note

(1) "in contrata lata in stuba versus septentrionem nobilium de Thono"

## 269

Cessione, affrancazione di censo e soluzione di debito

1545 marzo 9, Castel Caldes (Caldes) (1)

Anna figlia del fu Cristoforo Berto da Romallo e il suo tutore Michele del fu Pietro Zanoti da Cloz, cedono al "dominus" Felice Thun, agente anche a nome dei suoi fratelli e dei suoi nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare, un prato sito nelle pertinenze di Romallo nel luogo detto "sot Rum" stimato per la produzione di 4 "plaustra" di fieno maggiore e un appezzamento di terra aratoria e "stregliva" sita a Romallo nel luogo detto "alle Po[z]e", stimata per la produzione di 1 "plaustrum" e mezzo di fieno maggiore. La suddetta Anna e il suo tutore affrancano così un censo perpetuo di 7 staia e mezzo di segale, costituito in favore dei "domini" Thun e assicurato su tali beni. Con tale cessione saldano anche gli affitti non pagati pari ad 81 ragnesi di denari meranesi (2).

Notaio: Cristoforo Manincor (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura di Bonaventura Manincor da Casez (3), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 469 (455) x 178 (167), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 247; 161*

Note

(1) "in stuba magna ipsius castris"

(2) nella "narratio" si specifica che il fu Cristoforo Berto da Romallo aveva costituito tale censo da presentare a Castel Caldes; dopo la morte del padre, Anna non aveva più pagato gli affitti costituendo un debito totale di 81 ragnesi di denari meranesi

(3) per autorità concessa dal "dominus" Zaccaria "Caianus" assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta dal "dominus" Stefano [Bertoldi], notaio da Casez

## **270**

Cessione a soluzione di debito

1545 marzo 9, Castel Caldes (Caldes) (1)

Marino "Strobli" da Romallo cede al "dominus" Felice Thun del fu "dominus" Antonio Thun, agente anche a nome dei fratelli e dei nipoti, il dominio utile e i miglioramenti su un vigneto sito nelle pertinenze di Romallo nel luogo detto "ale Scalete", stimato per il lavoro di 15 "ligonizzatori", onde evitare ulteriori spese processuali contro i "domini" Thun successori cessionari del fu Nicolò Inama da Fondo, "cosner" (2) nel Castello di Castelfondo, il quale aveva costituito un censo perpetuo a favore dei "domini" Thun su tale vigneto (3). Con tale cessione il suddetto Marino salda il debito contratto nei confronti del fu Nicolò ed ora nei confronti dei "domini" Thun, pari a 86 ragnesi per gli affitti non pagati (4).

Notaio: Bonaventura figlio del "ser" Vigilio Manicor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 471 (421) x 163 (21), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 272*

Note

(1) "in stuba magna ipsius castris"

(2) carica conferita a persone che svolgevano probabilmente l'attività del cuoco all'interno del castello

(3) nella "narratio" si specifica che il "dominus" Nicolò Inama da Fondo, "cosner" nel Castello di Castelfondo, aveva costituito un censo perpetuo di 10 orne di vino brascato a favore dei "domini" Thun, dando in obbligazione tale vigneto, sul quale il censo era assicurato per 56 ragnesi di denari meranesi (come attesta l'atto redatto da un pubblico notaio); in realtà il conduttore di tale vigneto era Marino "Strobli" da Romallo, il quale fece causa al fu "dominus" Nicolò e durante il tempo del processo si era rifiutato di pagare gli affitti per un totale di 86 ragnesi di denari. I successori di Nicolò cioè i nuovi proprietari, i "domini" Thun, pretendono i miglioramenti, il cui valore ammonta agli 86 ragnesi, a saldo quindi degli affitti non pagati.

(4) i miglioramenti vengono stimati "per Matheum Zanolli, Matheum Dominici, Nicolaum Zentilini et Antonium Zalli de Romallo"

## **271**

Compravendita

1545 settembre 16, Romallo (1)

Antonio del fu Giovanni "de Strobli" da Romallo vende al "dominus" Bartolomeo figlio del "ser" Pietro Pancheri da Romallo, capitano di Castel Altaguarda, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun e dei suoi fratelli, figli del fu "dominus" [Antonio] Thun e dei figli del fu "dominus" Gaspare Thun, un prato sito nelle pertinenze di Romallo, nel luogo detto "al Zuchalot", stimato per la produzione di 2 "plaustra" di fieno (2), per 37 ragnesi e 2 lire di denari meranesi.

Notaio: Cristoforo Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura di Bonaventura Manincor da Casez (3), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 354 (346) x 148, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 53*

Note

(1) "in via ibidem prope domum infrascripti venditoris"

(2) la stima viene effettuata "per Iacobum Lucam et per Antonium Paternoster ambos de Romallo"

(3) per autorità concessa dal "dominus" Zaccaria "Caianus" assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta dal notaio "dominus" Stefano [Bertoldi] da Casez

## 272

Cessione a soluzione di debito

1545 ottobre 1, Trento, "in contrata Larga" (1)

Vigilio del fu Vigilio Peterlongo da Villazzano, abitante a Civezzano, detto "di Lazari", con il permesso di Antonio Tassoni "lapicida", in parte cede e in parte vende al "dominus" Sigismondo Thun, agente anche a nome dei fratelli e dei nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun, un appezzamento di terra "broлива", sita nelle pertinenze di Civezzano, nel luogo detto "al Broiilo", per 100 ragnesi di denari meranesi del valore di 5 lire per ciascun ragnese. Con tale cessione Vigilio salda un debito di 90 ragnesi a causa di un mutuo, contratto in precedenza con "i domini" Thun (come attestano gli atti redatti dal notaio rogatario), e quindi riceve un resto di 10 ragnesi (2).

Notaio: Gregorio del fu "dominus" Pietro Rollandini da Dambel (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 601 (579) x 199, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 63*

Note

(1) "in contrata Larga in stufia domus infrascripti magnifici domini Sigismondi et fratrum de Thono"

(2) nel testo si specifica che il suddetto Vigilio paga 81 ragnesi del valore di 5 lire per ciascun ducato ad Antonio Tassoni "lapicida", per l'affrancazione di tale appezzamento di terra da lui venduta precedentemente, in 2 volte al suddetto Antonio (come attesta l'atto rogato dal notaio "ser" Matteo Caldonazzo abitante a Trento "in contrata Sancti Benedicti"; e come attesta l'atto rogato in data 1543 dicembre 30): vendite che ora vengono dichiarate nulle

## 273

Patto di retrovendita

1545 ottobre 1, Trento, "in contrata Larga" (1)

Vigilio del fu Vigilio Peterlongo da Villazzano abitante a Civezzano si assicura la possibilità di riacquistare un appezzamento di terra "broiiliva" sita nelle pertinenze di Civezzano nel luogo detto "al Broiilo", in parte venduta e in parte ceduta a soluzione di debito in precedenza (come attesta l'atto redatto dal notaio rogatario) per 100 ragnesi al "dominus" Sigismondo Thun e ai suoi fratelli e ai suoi nipoti, entro 7 anni; con la condizione che, se dopo 7 anni il suddetto Vigilio o i suoi eredi non avranno restituito tale somma, ai "domini" Thun spetterà la completa facoltà di alienare e di vendere tale proprietà con riserva di stima futura.

Notaio: Gregorio del fu Pietro Rollandini da Dambel (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 303 x 235, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 150*

Note

(1) "in contrata Larga in stufia domus infrascripti magnifici domini Sigismondi et fratrum de Thono"

## 274

Concessione di servitù d'acqua

1545 ottobre 2, Trento, "in contrata Larga" (1)

Il "presbiter" Gaspare del fu "ser" Iosio da Denno, "plebanus" della pieve di Santa Maria di Civezzano concede ora la servitù di condurre l'acqua, passante attraverso un appezzamento di terra prativa appartenente alla suddetta chiesa di Santa Maria, sita nelle pertinenze di Civezzano nel luogo detto "a Roda", su un appezzamento di terra "broлива" sita nel luogo detto "al Broylo" data in permuta in precedenza al "dominus" Sigismondo Thun e ai suoi fratelli (in quanto nel precedente atto di permuta non viene fatto cenno di tale servitù), con la condizione che il suddetto Gaspare e i suoi successori possano usare tale acqua per irrigare l'appezzamento sito "a Roda" (2).

Notaio: Gregorio del fu "dominus" Pietro Rollandini da Dambel (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 506 (502) x 162 (146), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 125*

Note

(1) "in stufia domus magnifici domini Sigismondi de Thono et fratrum in contrata Larga"

(2) nella "narratio" si specifica che il "presbiter" Gaspare del fu "ser" Iosio da Denno "plebanus" della pieve di Santa Maria di Civezzano, con il consenso del principe vescovo Cristoforo Madruzzo, aveva dato in precedenza in permuta al "dominus" Sigismondo Thun e ai suoi fratelli, un appezzamento di terra "broлива" sita nelle pertinenze di Civezzano nel luogo detto "al Broylo" con il diritto di condurre l'acqua, passante per un appezzamento di terra prativa di proprietà del suddetto Gaspare sita nelle medesime pertinenze nel luogo detto "a Roda", su detta terra "broлива", ma tale diritto non era stato messo per iscritto in tale atto

## **275**

Cessione a soluzione di debito

1545 ottobre 2, Civezzano (1)

Antonio del fu Filippo da Civezzano cede al "dominus" Giovanni Bevilacqua da Malè, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun, dei fratelli e dei nipoti, il dominio utile e i miglioramenti su un appezzamento di terra aratoria e vignata sita nelle pertinenze di Civezzano nel luogo detto "al Barcho et sive alle Grezi" e su un appezzamento di terra "closuriva" sita nelle medesime pertinenze nel luogo detto "alle Sablonare et sive alle Formige" (su tali terre corrispondeva un censo annuo di 8 lire e 6 grossi di denari e un paio di "pullorum gallinarum"). Con tale cessione il suddetto Antonio salda un debito di 18 ragnesi contratto con il "dominus" Giorgio Thun per l'acquisto di 2 vacche da latte avvenuto 2 anni prima.

Notaio: Gregorio del fu Pietro Rollandini da Dambel (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 353 (346) x 231, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 41*

Note

(1) "in domo et sive stabulo magnificorum dominorum de Thono infrascriptorum"

## **276**

Compravendita

1545 ottobre 8, Pellizzano (1)

Domenico del fu Viviano "de Rufin" da Pellizzano abitante a Cogolo, vende ad Alessandro del fu Giovanni "a Ponte" di Pellizzano, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun, dei fratelli e dei nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun, un prato sito nelle pertinenze di Cogolo nel luogo detto "sot Cogol", stimato per la produzione di mezzo carro di fieno, per 5 ragnesi di denari meranesi (2).

Notaio: Cristoforo Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'imbreviatura di Bonaventura Manincor da Casez (3), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 323 x 172 (166), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 307; CC. 22; 289*

Note

(1) "in camara domus infrascripti Alexandri"

(2) tale prato viene stimato "per ser Bonaventuram notarium et per magistrum Dominicum pelizar fratres de Frambis de Cogolo"

(3) per autorità concessa dal "dominus" Zaccaria "Caianus" assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta dal "dominus" Stefano [Bertoldi] notaio da Casez

## 277

Costituzione di censo

1545 ottobre 9 (1), Cunevo (2)

Pietro del fu Baldassare "Manfron" da Caldes costituisce un censo perpetuo di 8 staia di segale a favore del "dominus" Gaspare Iob da Cunevo, notaio e vicario, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria con un orto sita nelle pertinenze di Caldes nel luogo detto "el Casal soto le Case" e un appezzamento di terra aratoria sita nelle medesime pertinenze nel luogo detto "el Campo del Zan", sulle quali detto censo è assicurato per 40 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Bartolomeo del fu "dominus" Giovanni Odorizzi da Cles (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 389 (380) x 202 (179), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 11*

Note

(1) nella datazione dopo "quingentesimo" segue "quin" con "gentesimo" depennato e "quin" lega con il seguente "quagesimo".

(2) "in villa Cunevi in domo habitacionis infrascripti domini emptoris"

## 278

Compravendita e fideiussione

1545 ottobre 10 (1), Revò (2)

Margherita del fu Giovanni "Mozus" da Cles, moglie di Giovanni del fu Pietro "Zamboninus" da Romallo, vende (3) a Martino del fu Pietro "de Martin" da Bresimo, abitante a Romallo, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun e dei fratelli, figli del fu "dominus" Antonio Thun e degli eredi del fu "dominus" Gaspare Thun, un vigneto stimato per il lavoro di 2 "ligonizatori" con un "grezio" "simul se tenentes", sito nelle pertinenze di Romallo, nel luogo detto "zo alla Val in Campel", per 16 ragnesi di denari meranesi (4).

Giovanni del fu Giacomo Berto da Romallo si costituisce come fideiussore della suddetta Margherita.

Notaio: Cristoforo Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'imbreviatura di Bonaventura Manincor da Casez (5), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 341 x 192 (186), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 23*

Note

(1) la datazione non dichiara di seguire lo stile della Natività e il giorno della settimana -domenica- non corrisponde con il 10 ottobre 1545

(2) "in curtivo domus Silvestri filii quondam Martini hospitis"

(3) nella "narratio" si specifica che il vigneto appartiene a Margherita in quanto dote (come attesta l'atto rogato dal notaio Cristoforo Manincor da Casez) e ora la suddetta Margherita è costretta a venderlo per sfamare i figli

(4) il vigneto viene stimato "per Antonium quondam dominici Paternoster et Matheum quondam Iacobi Dominici de Romallo"

(5) per autorità concessa dal "dominus" Zaccaria ["Caianus"] assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta dal "dominus" Stefano [Bertoldi] notaio da Casez

**279**

## Compravendita

1546 gennaio 8, Trento (1)

Donato del fu Antonio da Orzano (Civezzano) vende al "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Antonio Thun, consigliere regio, agente anche a nome dei fratelli e dei nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun, un appezzamento di terra prativa sita nelle pertinenze di Civezzano nel luogo detto "zo in Cavo el Longo" di 1 "plodium", stimata per la produzione di 1 "plaustrum" di fieno maggiore (2), per 36 ragnesi del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese.

Notaio: Gregorio del fu "dominus" Pietro Rollandini da Dambel (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino**Documento singolo; pergamena, mm. 554 (536) x 169 (108), a tergo note archivistiche e di contenuto**Segnature precedenti: 129*

## Note

(1) "in stufia a fornello domus habitationis magnifici domini Sigismondi et fratrum de Thono in contrata Larga"

(2) l'appezzamento viene stimato da "Matheus de Lorenzo de Orzano et Bernardinus de Orzano"

**280**

## Compravendita

1546 gennaio 18, Castel Caldes (Caldes) (1)

Antonio del fu Domenico "de Malencho" abitante a Monclassico, vende al "dominus" Felice del fu "dominus" Antonio Thun, agente anche a nome dei fratelli e dei nipoti, un campo sito nelle pertinenze di Croviana nel luogo detto "el Campo in Casa Grassa", stimato per la semina di 4 quarte di semente, per 16 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Bonaventura figlio di "ser" Vigilio Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino**Documento singolo; pergamena, mm. 629 x 145 (137), a tergo note archivistiche e di contenuto**Segnature precedenti: AA. 5; 98*

## Note

(1) "in stuba magna inferiore ipsius castris"

**281**

## Permuta

1546 febbraio 8, Trento (1)

Il "dominus" Gaspare "de Iosiis" da Denno, "presbiter" della chiesa parrocchiale di Santa Maria di Civezzano, con il consenso del principe vescovo Cristoforo [Madruzzo] e del suo commissario Alberto da Denno (incaricato di verificare se fosse conveniente per la chiesa tale scambio), permuta con il "dominus presbiter" Giovanni Bevilacqua da Croviana abitante a Malè, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun, dei fratelli e dei nipoti, un appezzamento di terra prativa sita nelle pertinenze di Civezzano nel luogo detto "alla Nogaraza" di 1 "plodium" con parte di una "cavazaria" (2) appartenente ad un altro appezzamento di terra "clausuriva" di proprietà della suddetta chiesa (del valore di 44 ragnesi), ricevendo in cambio un appezzamento di terra prativa sita nelle pertinenze di Civezzano nel luogo detto "al Longe" di 3/4 di un "plodium" e un appezzamento di terra prativa sita nelle medesime pertinenze nel luogo detto "solto Pra" di 1/4 di un "plodium" (3).

Notaio: Gregorio del fu Pietro Rollandini da Dambel (4) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino**Documento singolo; pergamena, mm. 571 x 254 (214), a tergo note archivistiche e di contenuto**Segnature precedenti: 27*

## Note

(1) "in camera terrena reverendi domini Alberti canonici Tridenti infrascripti apud ecclesiam Cathedralem Sancti Vigili de Tridento mediante via"

(2) congiunta con l'appezzamento di terra prativa "pro quadrando locum et sic inclusa in presenti permutatione"; si veda in particolare E. Quaresima, "Vocabolario Anaunico e Solandro", pag. 70: "Cavezzara=... la parola ha significato speciale di testata di campo "arata di traverso..."

(3) la stima delle terre viene effettuata "per Matheum Laurentii et Bernardinum de Orzano"

(4) il notaio riporta a fine pergamena prima della sottoscrizione il "tenor" della supplica dei "domini" Thun affinché il principe vescovo acconsenta a tale permuta (redatta in data 9 gennaio 1546) e il "tenor" del resoconto di Alberto da Denno, commissario del principe vescovo (redatto in data 8 febbraio 1546)

## 282

Cessione a soluzione di debito

1546 marzo 25, Trento, "in contrata Larga" (1)

Ognibene del fu Francesco Caldonazzo, agente anche a nome dei fratelli Nicolò e Domenico e dei cugini Andrea e Leonardo, cede al "dominus" Sigismondo Thun, agente anche a nome dei fratelli e dei nipoti, un appezzamento di terra aratoria e vignata con 3 piccoli filari e 2 vecchi filari di viti disposti "in modum cuspidis", sita nelle pertinenze di Civezzano nel luogo detto "sora Baselga over alla Agamiza", per 16 ragnesi del valore di 5 lire per ciascun ragnese. Con tale cessione viene saldato un debito di pari valore contratto in precedenza dal fu Francesco da Caldonazzo con i "domini" Thun per una serie di affitti non pagati (2).

Notaio: Gregorio del fu Pietro Rollandini da Dambel (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 456 (453) x 193 (175), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 40*

Note

(1) "in contrata Larga in stufia domus magnifici domini Sigismondi et fratrum de Thono"

(2) nella "narratio" si specifica che il fu Francesco Caldonazzo aveva dato "in solutum" tale appezzamento di terra al "dominus" Sigismondo Thun, prima però doveva affrancarla dal "dominus" Bonaventura Calepini, cittadino di Trento; il figlio intende mantenere l'accordo con i "domini" Thun cedendo la terra come promesso una volta affrancatala dal suddetto "dominus" Bonaventura

## 283

Documento di deposito

1546 luglio 13, Trento (1)

Ognibene e Nicolò, figli del fu Francesco Caldonazzo e Antonio Peterlongo da Povo, agente, quale procuratore, a nome di Andrea e Leonardo, figli del fu Marino Caldonazzo, fratello del fu Francesco, danno in deposito al "dominus" Giorgio Thun, 300 ragnesi del valore di 5 lire di denari meranesi in oro e in moneta d'argento, per poter stipulare con il "dominus" Sigismondo Thun, una retrovendita di alcuni appezzamenti di terra siti a Civezzano, venduti in precedenza per 300 ragnesi dal fu Francesco Caldonazzo al "dominus" Bernardino Thun (2). Il "dominus" Giorgio tratterrà tali ragnesi fino a quando il "dominus" Sigismondo non tornerà a Trento e concluderà tale retrovendita (3).

Notaio: Gregorio del fu Pietro Rollandini da Dambel (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 766 x (194) 189, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 90*

Note

(1) "in stufia domus habitationis magnifici domini Antonii Quette legum doctoris et regii consiliarii in contrata Larga"

(2) nella "narratio" si specifica che il fu Francesco Caldonazzo da Civezzano aveva venduto al "dominus" Bernardino Thun alcuni appezzamenti di terra prativa esistenti a Civezzano (come attesta l'atto rogato dal notaio "ser" Lorenzo da Casez abitante a Cembra)

con il patto di poter affrancare tali beni nel giorno odierno, per 300 ragnesi di denari. Il figlio Ognibene vuole concludere tale retrovendita, ma il "dominus" Giorgio Thun vuole aspettare l'arrivo a Trento del fratello Sigismondo Thun con la scusa che tali atti solitamente vengono da lui trattati nella casa sita a Trento

(3) vengono però messe alcune clausole a tale atto: se il suddetto Sigismondo Thun non accetta tale retrovendita, a Ognibene e ai consorti vengono restituiti i 300 ragnesi; se Ognibene e consorti non vogliono proseguire nel riacquisto, i ragnesi vengono depositati presso un terza persona, che li tiene in deposito, e il precedente contratto di vendita rimane in essere e i "domini" Thun quindi continuano nel possesso di tali beni; se Sigismondo Thun accetta la retrovendita non può vendere i beni fino alla stipula vera e propria a pena denuncia

## 284

Permuta e compravendita

1546 dicembre 18, Castel Thun (Ton) (1)

Il "dominus" Sigismondo del fu "dominus" Antonio Thun, agente anche a nome dei fratelli e dei nipoti, in parte vende e in parte permuta con il "ser" Bonaventura Manincor, notaio da Casez, abitante a Revò, agente anche a nome del padre Vigilio, un appezzamento di terra aratoria e vignata con 4 "streglie" di viti, stimata per la semina di 6 staia di semente, sita nelle pertinenze di Revò nel luogo detto "a Sancto Stephano sotto la Via" (del valore di 81 ragnesi e di 3 lire di denari); un appezzamento di terra aratoria stimata per la semina di 7 staia di semente sita nelle medesime pertinenze nel luogo detto "a Sancto Sthephano sotto la Via" (del valore di 50 ragnesi e di 2 lire di denari) ; un appezzamento di terra aratoria e "stregliva" sita nelle pertinenze di Revò nel luogo detto "denter Via", stimata per la semina di 14 staia di semente (del valore di 50 ragnesi e 2 lire di denari), ricevendo in cambio un appezzamento di terra prativa, sita nella pertinenze di Romallo nel luogo detto "a Nassan" stimata per la produzione di 3 "plaustra" di fieno maggiore (del valore di 80 ragnesi del valore di 5 lire per ciascun ragnese) e 200 ragnesi a conguaglio.

Notaio: Gregorio del fu "dominus" Pietro Rollandini da Dambel (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 594 x 189, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 50*

Note

(1) "in stufia parva dicti castris versus Vigum"

## 285

Permuta e cessione a soluzione di debito

1547 gennaio 2, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Domenico del fu Antonietto "a Plazio" da Caldes, in parte permuta e in parte cede al "dominus" Felice Thun, agente anche a nome dei suoi fratelli e dei nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun, un prato sito nelle pertinenze di Caldes nel luogo detto "Sora al Dos", stimato per la produzione di 2 "plaustra" di fieno (del valore di 40 ragnesi di denari) (2), ricevendo in cambio un prato sito nelle pertinenze di Croviana nel luogo detto "in Strada", suddiviso in quattro parti di cui tre parti sono stimate per la produzione di 1 "plaustrum" di fieno (del valore di 11 ragnesi) (3). Con detta permuta e con detta cessione il suddetto Domenico salda un debito di 39 ragnesi di denari meranesi, contratto in precedenza nei confronti dei "domini" Thun.

Notaio: Cristoforo Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'imbreviatura di Bonaventura Manincor da Casez (4), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 488 (467) x 159 (129), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 27; 78*

Note

(1) "in stuba magna ipsius castris"

(2) il prato viene stimato "per Matheum et Ioannem Antonium fratres quondam Nicolai de Malanotis de Caldesio"

(3) il prato viene stimato "per Matheum a Folono er per Delaitum del Agnol de Croviana"

(4) per autorità concessa da Zaccaria "Caianus", assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta dal "dominus" Stefano [Bertoldi], notaio da Casez

## 286

Locazione temporale

1547 gennaio 14, Termenago (1)

Il "ser" Antonio del fu Giovanni Tomasi da Castello, agente a nome dei "domini" Thun, dà in locazione per 9 anni, al carpentario Giacomo detto "Mathon" Armani da Termenago, una casa costruita in legno e in muratura, sita a Termenago, detta "ala Casa del Mathon" (2), per un censo annuo di 7 lire e mezzo di denari meranesi.

Notaio: Giovanni Domenico del fu "ser" Antonio Bresadola da Ortisè (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 404 (391) x 149 (138), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 300*

Note

(1) "in ara trititando infrascripte domus vendite seu et locate"

(2) nel testo si specifica "videlicet unam stubam cum fenillo supra eam ara a triurando cum una camareta supra vocata la camera da dormir videlicet a terra usque ad aerem cum cinta ante ostium stalla apud coquina"

## 287

Permuta

1547 marzo 18, Civezzano (1)

Il "ser" Nicolò del fu Giovannino "del Nodar" da Civezzano, con il consenso del capitano di Castel Pergine e del principe vescovo [Cristoforo Madruzzo], permuta con il "magister" Pietro Antonio [del fu Giovanni Andrea] "de Scholaribus", abitante a Trento, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun e dei suoi fratelli, un appezzamento di terra prativa sita nelle pertinenze di Civezzano nel luogo detto "in Beuna" ossia detta "el Pra Grande in Val Orcha" e stimata per la produzione di 1 "plaustrum" di fieno (2); parte di un prato sito "in capite versus villam Civezzani", nel luogo detto "ai Grezoni", stimato per la produzione di mezzo "plaustrum" di fieno; ricevendo in cambio un appezzamento di terra prativa sita nelle pertinenze di Civezzano nel luogo detto "alli Grezoni" stimata per la produzione di 2 "plaustra" di fieno (3).

Notaio: Gregorio del fu Pietro Rollandini da Dambel

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 676 x 171 (161), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 146*

Note

(1) "in curtivo senilis et sive stabuli magnificorum dominorum de Thono ubi dicitur la casa del Brolo"

(2) testualmente "...que petia terre suprascripta permutata est designata et terminat circa cum terminis lapideis antiquis cum hac servitute et conditione apposita videlicet quod prefati domini de Thono habeant et habere possint in perpetuum liberam servitutem conducendi aquam cum canalibus et rivo propinquo pecie terre dicti Nicolai in loco dicto ai grezi supra stratam..."

(3) le terre vengono stimate "per Franciscum dictum Ceschar et Matheum de Lorenzo ambos de Orzano"

## 288

Permuta

1547 marzo 18, Civezzano (1)

Vittorio del fu Giovanni Antonio, fu Lorenzo, da Orzano, con il consenso del capitano di [Castel] Pergine permuta con Pietro Antonio [del fu Giovanni Andrea] "de Scholaribus" abitante a Trento "in Contrata Larga" nella casa dei "domini" Thun, agente a

nome del "dominus" Sigismondo Thun e dei suoi fratelli, un appezzamento di terra prativa sita nel luogo detto "in Beuna et sive a Val Orcha" detta "al Pra Grande", stimata per la produzione di mezzo "plaustrum" di fieno, ricevendo in cambio un appezzamento di terra prativa, sita nelle pertinenze di Civezzano nel luogo detto "in Beuna et sive in Val Orcha" detta anche "al Pra Grande" stimata per la produzione di mezzo "plaustrum" di fieno (2).

Notaio: Gregorio del fu Pietro Rollandini da Dambel (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 236 (231) x 211, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 52*

Note

- (1) "in curtivo domus fenilis et sive stabulis magnificorum dominorum de Thono dicto la Casa de[ ] Broilo"
- (2) gli appezzamenti di terra vengono stimati "per Marchum Larentii et Franciscum dictum Ceschar de Orzano"

## 289

Compravendita

1547 giugno 26, Trento, " in contrata Larga" (1)

Su istanza del "dominus" Sigismondo Thun, dei fratelli e dei nipoti (2), alcuni "vicini" (3) di Civezzano riuniti in regola, agenti a nome di tutta la comunità di Civezzano, con la licenza di Francesco Alessandrino, "magister domus" del principe vescovo Cristoforo [Madruzzo], amministratore dell'episcopato di Bressanone, vendono al "magister" Pietro Antonio del fu [Giovanni] Andrea "de Scholaribus", agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun, dei fratelli e dei nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun, un appezzamento di terra "greziva" sita nelle pertinenze di Civezzano nel luogo detto "sora Baselga" ossia "alla Nogaraza" (4), per 12 ragnesi di denari meranesi del valore di 5 lire per ciascun ragnese.

Notaio: Gregorio del fu Pietro Rollandini da Dambel (5) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 306 x 261, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 53*

Note

- (1) "in stufia alteriori antiqui domus habitationis prefatorum dominorum de Thono in contrata larga"
- (2) nel testo si specifica "...istantia ... de habendo loco insfrascripto per viam et modum acquisitionem in quo loco antiquitus communis Civezani utebatur pro via que postea per multum tempus relicta fuit in desuetudinem tum quia damnificabavit plures consortes confinantes..."
- (3) cioè "Andreas Piva de Barbaniga syndicus plebis et communitatis Civezani predicti et in specialitate pro Victore de Fantino pro colonello de Torchio de [Ser]egnano, Iohannes Fachinus quondam Bernardi de Civezano Iohannis Mainela quondam Iacobi habitator Mocenigo pro colonello de Barbaniga et Iohannes Bricius de Civezano pro colonello [...]"
- (4) nel testo si specifica "incipiendo post ecclesiam Civezani et sive ubi dicitur alla Nogaraza et finendo supra fontem novitur construitam per magnificos dominos de Thono predictos supra locum Telvanam..."
- (5) il notaio nella sottoscrizione annota "et concessione data per reverendissimum cardinalem et illustrissimum principem Tridenti de celebrandis instrumentis et sive rogandis in civitate et districtu Tridenti..."

## 290

Cessione a soluzione di debito

1547 settembre 28, Revò (1)

In presenza del "dominus" Zaccaria "Caianus", giurisperito e assessore della Val di Non e della Val di Sole, su istanza del "dominus" Cristoforo "Feret", capitano del Castello di Castelfondo, Nicolò del fu Gottardo Gentilini da Romallo agente, quale procuratore, a nome di Anna del fu Cristoforo Berto da Romallo, cede al "dominus" Bartolomeo figlio di "ser" Pietro Pancheri da Samoclevo, notaio e capitano di Castel Altaguarda, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun e dei suoi fratelli, figli del fu "dominus"

Antonio Thun e degli eredi del fu "dominus" Gaspare Thun, un prato sito nelle pertinenze di Romallo nel luogo detto "sot le Case sot Grum". Con tale cessione viene saldato un debito di 12 ragnesi di denari meranesi contratto dalla suddetta Anna nei confronti dei "domini" Thun.

Notaio: Cristoforo Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura di Bonaventura [Manincor] da Casez (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 414 x 150 (125), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 45*

Note

(1) "in stuba Antonii hospitis"

(2) per autorità concessa dal "dominus" Zaccaria "Caianus", assessore della Val di Non e della Val di Sole, scritta dal "dominus" Stefano [Bertoldi], notaio da Casez

## 291

Compravendita

1547 novembre 28, Romallo (1)

Antonio del fu Domenico Paternoster da Romallo, agente anche a nome del fratello Romedio e degli eredi del fu Bartolomeo e [del fu] Leonardo, suoi fratelli, vende a Martino del fu Pietro da Bresimo abitante a Romallo agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun, dei fratelli, figli del fu "dominus" Antonio Thun e dei nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun, un appezzamento di terra aratoria stimata per la semina di 6 quarte di semente con 2 "streglie" di viti, sita nelle pertinenze di Romallo, nel luogo detto "al Lagra" (2), per 16 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Bonaventura figlio di "ser" Vigilio Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 494 x 179 (166), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 9*

Note

(1) "in somassio domus heredum quondam Leonardi del Domenego"

(2) la terra viene stimata "per Antonium de Gregorii et Nicolaum Gentili[ni] da Romallo"

## 292

Compravendita

1547 dicembre 20 (1), Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (2)

Matteo del fu Ianes "Mitta" da Croviana vende al "dominus" Felice Thun del fu "dominus" Antonio Thun, agente anche a nome dei suoi fratelli e dei suoi nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun, un campo sito a Croviana nel luogo detto "in Casa Grassa", stimato per la semina di 4 quarte di semente, per 24 ragnesi e 4 lire di denari meranesi (3).

Notaio: Bonaventura figlio del "ser" Vigilio Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 501 (477) x 156 (89), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 6; 216*

Note

(1) la datazione non dichiara di seguire lo stile della Natività e il giorno della settimana -venerdì- non coincide con il 20 dicembre 1547

(2) "in stuba magna ipsius castris"

(3) il campo viene stimato "per Marcum a Folono et Angelum quondam Iohannis della Thophania ambos de Croviana"

## 293

### Quietanza

1548 gennaio 25, Trento, "in contrata Burginovi" (1)

Antonio del fu Zanino "Mozatus" da Sardagna dichiara di aver ricevuto dal sarto Pietro Antonio del fu Giovanni Andrea "de Scholaribus" abitante a Trento, agente a nome del "dominus" Sigismondo e degli altri "domini" Thun, 60 pecore fertili (2) con i rispettivi agnelli, 4 arieti, stimati 8 lire e mezzo di denari meranesi ogni paio, per un totale di 54 ragnesi e 2 lire; 35 pecore sterili (2) stimate 6 lire ogni paio, per un totale di 21 ragnesi; 2 vacche e 1 giovenca stimate 15 ragnesi; una quantità di fieno del valore di 17 ragnesi; erba per il pascolo del valore di 7 lire; "vincellos" (3) del valore di 3 ragnesi; il prezzo viene stimato "in fabricis et laboribus" a favore dei "domini" Thun. Inoltre il suddetto Antonio dichiara di aver ricevuto nel maso "palleas et carecias" (4) del valore di 3 ragnesi, una "archa sive banchum" per conservare la biada, e 100 "bena" di letame che devono però essere restituiti a termine della locazione del suddetto maso.

Notaio: Aldrighetto Gaudenti del fu "dominus" Donato, cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 335 x 119 (107), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 127*

### Note

(1) "in contrata Burginovi in stuba superiori domus mee"

(2) testualmente "oves fertiles sive factoras"; "oves steriles sive stirpas"

(3) in particolare si veda E. Quaresima, "Vocabolario Anaunico e Solandro", pag. 508: "Vincel, zel, vencil...= fascio di frasche verdi..., fastello, vinciglio (per mangime)..."

(4) in particolare si veda E. Quaresima, "Vocabolario Anaunico e Solandro", pag. 85: "...carec = carreggio, vettura..."

## 294

### Compravendita

1548 febbraio 28, Rocca di Samoclevo (Samoclevo) (1)

Domenico del fu Antonio "a Molendino" da Caldes vende ai "domini" Luca e Felice Thun, figli del fu "dominus" Antonio Thun, agenti anche a nome dei fratelli e dei nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun, un appezzamento di terra aratoria, stimata per la semina di 10 quarte di semente con 2 filari e mezzo di viti (2), sita nelle pertinenze di Romallo, nel luogo detto "a Maurin sora la Via", per 24 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Bonaventura, figlio di "ser" Vigilio Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 469 x 172 (32), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 171*

### Note

(1) "in stuba magna ipsius castri"

(2) la terra viene stimata "per Matheum Zanol et per Antonium Paternoster de Romallo"

## 295

### Permuta

1548 aprile 7, Trento, "in contrata Burgonovi sive etiam sanctissime Trinitatis" (1)

Il "dominus" Ludovico "de [Ba]lzanis", canonico della Chiesa cattedrale di Trento, rettore e priore della Chiesa e dell'Ospedale di San Martino, con il consenso del principe vescovo Cristoforo Madruzzo (come attesta l'atto redatto in data 12 marzo 1543) (2) permuta con il "dominus" Gregorio Rollandini da Dambel, agente, quale procuratore, a nome dei "domini" Sigismondo, Giorgio, Luca e degli altri "domini" Thun, un censo perpetuo di 22 grossi carantani di monete meranesi corrisposto dal suddetto Ospedale ai

"domini" Thun su una casa "sive hospitio ad signum Corone" sita a Trento "in Contrata Alemana", ricevendo in cambio un censo perpetuo di 30 grossi carantani corrisposto da Donato del fu Vigilio "a Biretis" da Trento (3) ai "domini" Thun su un orto "sive viridario" sito nella "Contrata Sancte Marie sive di Frati Alemani".

Notaio: Giuseppe Gaudenti di Aldrighetto Gaudenti, cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'imbreviatura del padre Aldrighetto (4), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 444 (389) x 299 (270), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 22*

Note

(1) "in contrata Burgonovi sive etiam sanctissime Trinitatis in salla domus ressidentie reverendi domini Ludovici infrascripti"

(2) in fine documento prima della sottoscrizione notarile viene riportato il "tenor" della lettera di supplica dei "domini" Thun al principe vescovo di Trento affinché acconsenta a tale permuta

(3) nel testo viene chiamato anche Donato del fu Vigilio "dale Berete"

(4) nella sottoscrizione notarile si specifica "...uti relevator constitutus per quondam [dominum] notarium Andrigetum Gaudentum olim notarium et patrem meum in suo testamento et confirmatus per magnificum dominum Horatium Iacratum de Tregio alias pretorem Tridenti ut in actis magnifici domini Thome de Benasutis..."

## 296

Compravendita

1548 giugno 7, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Rocco del fu Pretelio "Caldeser" da Terzolas vende (2) ai "domini" Massimiliano e Felice Thun, figli del fu "dominus" Antonio Thun, agenti anche ai nome dei fratelli e dei nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun, parte delle decima consistente in grano, vino, canapa, lino e animali relativa al paese e alle pertinenze di Terzolas "tam in monte tam in plano" (una parte di tale decima era già stata venduta in precedenza dal suddetto Rocco ai "domini" Thun come attestano gli atti rogati dal fu Cristoforo Busetti, notaio da Rallo e dal notaio rogatario) (3); un campo sito nelle pertinenze di Terzolas nel luogo detto "el Prior", stimato per la semina di 15 quarte di semente (del valore di 54 ragnesi); un vigneto sito nelle pertinenze di Terzolas nel luogo detto "el Vignal in Port" (del valore di 50 ragnesi); un prato sito in Val di Rabbi nel luogo detto "in Poia" (del valore di 45 ragnesi; in totale suddette terre hanno un valore di 149 ragnesi) (4), per 339 ragnesi del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese.

Notaio: Bonaventura Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 606 (602) x 165 (141), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 37; 135*

Note

(1) "in stuba magna ipsius castris"

(2) nel testo si specifica "salvo iure reverendissimi domini domini Tridentini et in quantum ei placuerit"

(3) la vendita della decima viene effettuata con la rinuncia da parte del venditore di riacquistarla

(4) la stima delle terre viene fatta "per Batholomeum Stanchinam et Cominum sartorem de Terzolasio"

## 297

Compravendita

1548 luglio 14, Trento (1)

In presenza del "dominus" giurisperito Francesco Particella da Montevercchio (Umbria), segretario del principe vescovo [Cristoforo Madruzzo], la "domina" Antonia Baldovini del fu Stefano "de Ferrandis", cittadina e abitante a Trento e il marito Battista Baldovini cittadino di Trento, con il consiglio del "dominus" Donino "de Ferrandis" del fu Pietro, del "dominus" Nicolò Cheleta, zio paterno della suddetta "domina" Antonia, di Battista del fu Giacomo Carioli da Trento, del "dominus" conte Giovanni "a Vaginis" da Trento,

del "dominus" Gerolamo Baldovini fratello del suddetto Battista e di Giovanni Antonio Travaioni, vendono un orto "sive viridarium" circondato da mura, sito a Trento "in contrata Sancti Benedicti" (2) (sul quale viene corrisposto un censo annuo di 18 carantani di denari meranesi al Castel del Buonconsiglio e un censo di 32 carantani al "dominus" Aliprando da Cles come successore "in iure" del fu Giorgio di Pietrapiana) al "dominus" Cipriano Thun, agente anche a nome degli altri "domini" Thun, per 325 ragnesi del valore di 5 lire di denari per ciascun ragnese (3), con l'obbligo di corrispondere i due censi annui.

Notaio: Aldrighetto Gaudenti del fu "dominus" Donato, cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 463 x 221, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 46*

Note

(1) "in thalamo terreno domus infrascripte domine venditricis"

(2) nel testo si specifica che il "dominus" Nicolò "de Trautmanstorph" e la "domina" Margherita, sua moglie, avevano venduto tale orto ai "domini" Pietro e Alessandro "de Ferrandis" fratelli e cittadini di Trento, per 120 ragnesi, come attesta l'atto rogato dal "dominus" Giovanni Andrea "a Scutellis", in data 1511 settembre 22; quindi i fratelli "de Ferrandis" furono investiti dal fu principe vescovo Giorgio [III di Neideck] del suddetto orto, come attesta l'investitura "cum sigillo pendenti", redatta in data 1511 dicembre 4

(3) in realtà riceve "recipienti in ducatis auri in auro Salzpurgensibus octuagintatribus qui secundum cursum faciunt rhenenses centum quadragintatres libras quattuor et carentanos quattuor item in ducatis largis auri in auro viginti quattuor qui faciunt secundum communem cursum rhenenses quadraginta item in scutis nonaginta uno auri in auro qui faciunt secundum cursum predictum rhenenses centum et trigintanovem libras duas et carentanos octo, item in libris octo denariorum in moneta argenti"

## 298

Compravendita

1548 agosto 6, Revò (1)

Giovanni del fu Marino "de Strobli" da Romallo, agente anche a nome del fratello Gaspare, vende a Martino del fu Pietro da Bresimo, abitante a Romallo, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun e dei suoi fratelli, figli del fu "dominus" Antonio Thun e dei nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun, un vigneto stimato per il lavoro di 1 "ligonizzatore" (2) sito nelle pertinenze di Romallo, nel luogo detto "alle Schalete", per 27 lire di denari meranesi.

Notaio: Cristoforo Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura di Bonaventura Manincor da Casez (3), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 335 x 174 (169), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 57*

Note

(1) "in via comuni prope domum Iohannis Pigarello"

(2) la stima viene effettuata "per Antonium Paternoster et per Matheum Zanol de Romallo"

(3) per autorità concessa dal "dominus" Zaccaria "Caianus" assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta dal "dominus" Stefano [Bertoldi], notaio da Casez

## 299

Compravendita

1548 agosto 6, Revò (1)

Giovanni del fu Marino "de Strobli" da Romallo, agente anche a nome del fratello Gaspare, vende a Martino del fu Pietro da Bresimo, abitante a Romallo, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun e dei fratelli, figli del fu "dominus" Antonio Thun e degli eredi del fu "dominus" Gaspare Thun, un vigneto stimato per il lavoro di 1 "ligonizzatore", sito a Romallo nel luogo detto "alle Scalete", per 27 lire di denari meranesi (2).

Notaio: Cristoforo Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura di Bonaventura Manincor da Casez (3), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 356 x 211 (176), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 18*

Note

(1) "in via comuni prope domum Ioannis Pigarelle"

(2) la stima viene fatta "per Antonium Paternoster et per Matheum Zanol de Romallo"

(3) per autorità concessa dal "dominus" Zaccaria "Caianus" assessore della Val di Non e di Sole, scritta dal "dominus" Stefano [Bertoldi] notaio da Casez

### 300

Cessione a soluzione di debito

1548 settembre 8, Pellizzano (1)

Antonio "Passina" da Comasine cede a "ser" Gabriele del fu Bastiano "a Mergula" da Celedizzo, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun e dei suoi fratelli, un orto (2) sito nelle pertinenze di Comasine, detto "l'Ort aii Trinzi". Con tale cessione il suddetto Antonio salda un debito di 20 lire di denari meranesi, contratto nei confronti dei "domini" Thun.

Notaio: Cristoforo Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura di Bonaventura [Manincor] da Casez (3), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 225 (206) x 199 (174), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 251*

Note

(1) "in curtivo domus domini Iohannis notarii de Campo Enni"

(2) il campo viene stimato "per Petrum Iohannis Donati et per Bonturam Brosilielum ambos de Comasine"

(3) per autorità concessa dal "dominus" Zaccaria ["Caianus"] assessore [della Val di Non e della Val di Sole] scritta dal notaio "dominus" Stefano [Bertoldi] da Casez

### 301

Permuta e compravendita

1548 novembre 18, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Felice Thun, agente anche a nome dei fratelli, figli del fu "dominus" Antonio Thun e dei nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun, in parte vende e in parte permuta con "Ceschus" del fu Matteo del "Ceschus", Martino del fu Tomeo Zanoni da Cavizzana, Antonio del fu Michele "de Roxan" da Caldes abitante a Cavizzana, sindaci e procuratori della comunità di Cavizzana, agenti a nome di tutta la comunità di Cavizzana (come attesta l'atto redatto dal notaio rogatario in data 16 novembre 1548) i seguenti beni: una casa costruita in legno e in muratura, detta "la Casa al Plazo" (del valore di 48 ragnesi) sita a Cavizzana (2); 18 campi siti nelle pertinenze di Cavizzana, nei luoghi detti "in li Brenzati over ale Plaze de Bertramo" (di 6 staia di semente; del valore di 48 ragnesi), "a Cis" (di 2 staia di semente; del valore di 12 ragnesi e 4 lire), "ale Poze" (di 8 quarte di semente; del valore di 14 ragnesi e 1 lira), "sora ale Case over in Nogaiola" (di 16 quarte di semente; del valore di 28 ragnesi e 4 lire), "in Lanzola" (di 8 quarte di semente; del valore di 15 ragnesi, 2 lire, 8 grossi di denari), "a Roncar" (di 4 quarte di semente; del valore di 4 ragnesi), "al Malgar" (di 12 quarte di semente; del valore di 12 ragnesi), "ala Poza" (di 20 quarte; del valore di 10 ragnesi), "ala Copata" (di 2 quarte di semente; del valore di 6 lire), "ala Pontara" (di 9 quarte di semente; del valore di 17 ragnesi e 1 lira), "el Campo dal Pra" (di 10 quarte di semente; del valore di 35 ragnesi e di 3 lire e mezzo), "in li Plazi over a Ruina" (di 11 staia di semente; del valore di 44 denari), "alle Rubiane" (di 12 quarte di semente; del valore di 18 ragnesi), "a Nogaiola" (di 5 quarte di semente; del valore di 8 ragnesi), "sora le Case" (di 1 quarta e mezzo; del valore di 3 ragnesi), "in Ardonda" (di 14 quarte di semente; del valore di 22 ragnesi e 2 lire), "in li Trozi over in Nogaiola" (di 12 quarte; di 21 ragnesi e 3 lire), "in Plaza" (di 8 quarte; del valore di 14 ragnesi e 2 lire); un prato "sot Fontana" (di 4 "plaustra" di fieno; del valore di 55 ragnesi); un prato "in Marzen" (di mezzo "plaustrum" di fieno; del

valore di 4 ragnesi); un maso sito sul monte di Cavizzana nel luogo detto "el Maso da Verde" (15 carri di fieno; del valore di 180 ragnesi); un prato detto "el Pra dala Cavra" (di un carro fieno; del valore di 10 ragnesi); un prato "al Zocho" (di mezzo "plaustrum" di fieno; del valore di 6 ragnesi); un prato "a Marzen" (di mezzo "plaustrum" di fieno; del valore di 8 ragnesi); un prato "in Oredol" (di 2 "plaustra" di fieno del valore di 26 ragnesi); un prato "a Guil" (di 4 "plaustra" di fieno; del valore di 66 ragnesi) (per un totale di 775 ragnesi sottraendo però 6 ragnesi "ex instantia" fanno un totale di 769 ragnesi); ricevendo in cambio un appezzamento di terra aratoria, sita a Bozzana nel luogo detto "al Ischla" (sul quale corrisponde un censo perpetuo Bastiano "de Marin" di 10 quarte di segale del valore di 12 ragnesi), un appezzamento di terra aratoria sita a Cassana nel luogo detto "in Serra" (sulla quale corrispondono un censo perpetuo Bertoldo e Romedio "de Sicher" da Cassana di 20 staia e mezzo di segale del valore di 92 ragnesi), un appezzamento di terra aratoria "a Dernago zo in Veszai" (sulla quale corrisponde un censo Pietro "del Donà" da Dernago di 6 staia e 3 quarte di segale del valore di 27 ragnesi), un appezzamento di terra vignata sita nelle pertinenze di Tozzaga nel luogo detto "ale Poze" (stimata per il lavoro di 5 "ligonizzatori" del valore di 38 ragnesi, di 1 lira e di 10 grossi) e 600 ragnesi a conguaglio.

Notaio: Bonaventura del fu "ser" Vigilio fu Bonaventura Manicor da Casez (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 639 x 589, a tergo note archivistiche e di contenuto  
supporto scrittoria composto da due pergamene unite mediante cucitura*

*Segnature precedenti: AA. 85; 104*

Note

(1) "in stuba inferiori magna ipsius castris"

(2) nel testo si specifica "con una stuba quoquina canipa duabus stallis somassio fenili et curtivo"

## 302

Concessione di servitù d'acqua

1548 dicembre 18, Trento (1)

Il "dominus" Filippo Valentino da Modena, giurisperito e pretore di Trento, con il consenso di Giacomo del fu Meneghino Gentilini "de Andagno" abitante a Roncogno, agente, quale procuratore, a nome di Leonardo e di Andrea del fu Marino Caldonazzo da Civezzano (come attesta l'atto rogato dal "dominus" Stefano Approvini, notaio da Trento) sentito il parere di Ognibene, di Nicolò e di Domenico, figli del fu Francesco Caldonazzo, e di Francesco del fu Andrea Caldonazzo, abitante a Trento, concede la licenza al "dominus" Gregorio Rollandini da Dambel, agente, quale procuratore (come attesta l'atto redatto dal notaio rogatario nel medesimo anno), a nome dei "domini" Thun, di condurre acqua nelle proprietà dei "domini" Thun, site nelle pertinenze di Civezzano nel luogo detto "Ala Palu" con la creazione di un "rozale" passante per la proprietà "broлива" appartenente ai suddetti Leonardo e Andrea, dando però a loro il permesso di usare sempre a proprio piacimento l'acqua per gli usi domestici e di poter irrigare la loro proprietà e il loro orto due giorni alla settimana (il lunedì e il giovedì), con l'obbligo di accollarsi tutte le spese e risarcendo ai suddetti Leonardo e Andrea ciò che ritengono giusto Salvatore Marcolla da Vigo, "colonus" dei "domini" Thun e Tomeo Tomasi da Villamontagna, eletti a tal scopo (2).

Notaio: Aldrighetto Gaudenti del fu "dominus" Donato da Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 511 x 241, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 27*

Note

(1) "in studio episcopali pallatii"

(2) nella "narratio" si specifica che, desiderando i "domini" Thun condurre acqua da un rivo passante per Civezzano per certi loro prati, siti nel luogo detto "ala Palu" acquisiti dagli eredi del "ser" Giovanni mugnaio, e sapendo che si può fare ciò solo conducendo acqua per certi luoghi detti "Broli" appartenenti a Leonardo e ad Andrea del fu Marino Caldonazzo da Civezzano, fanno loro un'offerta di costruire a proprie spese un rozale "incipendo prope dictum Rivum communem Civezani eundo primo ad viam communem deinde traversando dictam viam deveniendo ad dictum locum Broilium"

### 303

Costituzione di censo

1548 dicembre 22, Cis (1)

Marino Giovanni Cordin del fu Tolomeo Giovanni di Margherita da Cis, costituisce un censo perpetuo di 2 staia di frumento a favore di Battista, figlio di Simone detto "Betin" del fu "ser" Zanone Marzari da Malè, agente anche a nome del padre, dando in obbligazione un campo di 6 quarte sito nelle pertinenze di Cis nel luogo chiamato "in Ca(re)zaga" e un campo di 1 quarta sito nelle medesime pertinenze e nel medesimo luogo, sui quali detto censo è assicurato per 60 lire di denari meranesi.

Notaio: Pellegrino di Odorico Bertoldi da Samoclevo (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura di Matteo Bertoldi da Samoclevo (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 335 (321) x 149 (114), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 28*

Note

(1) "et in stuba domus habitade dicti Ioanni venditoris"

(2) per licenza concessa dal "dominus" assessore della Val di Non e di Sole, scritta dal "ser" Gaspare Visintainer notaio da Malè

### 304

Costituzione di censo ed estinzione parziale di debito

1549 febbraio 4, Castel Caldes (Caldes) (1)

Biagio figlio di Romedio "de Domenico" Zanoni da Cavizzana costituisce un censo perpetuo di 4 lire di denari meranesi a favore del "dominus" Felice Thun del fu "dominus" Antonio Thun, agente anche a nome dei fratelli e dei nipoti, dando in obbligazione una casa costruita in legno e in muratura sita a Cavizzana detta "la casa di Zanoni de Sot" (2), sulla quale detto censo è assicurato per 25 ragnesi di denari meranesi. Con tale costituzione, considerata come locazione perpetua rinnovabile ogni 19 anni, il suddetto Biagio salda parte di un debito contratto in precedenza con i "domini" Thun (3).

Notaio: Bonaventura figlio di "ser" Vigilio Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 539 (531) x 179 (172), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 80; 157*

Note

(1) "in stuba magna ipsius castris"

(2) nel testo si specifica "cum una stalla una caminata supra somassio spreusa solario et furno"

(3) questo contratto unisce il formulario delle costituzioni di censo a quello delle locazioni temporali. Il bene dato in obbligazione, sul quale viene assicurato il censo, è tenuto dall'ex proprietario a titolo di locazione

### 305

Cessione a soluzione di debito

1549 febbraio 19, Trento, "in contrata Burgonovi" (1)

Il "dominus" Gerolamo "a Sale" cittadino di Trento, vicario nella giurisdizione di Monreale cede al sarto Pietro Antonio del fu Giovanni Andrea "de Scholaribus", cittadino e abitante a Trento, agente a nome dei "domini" Thun, un appezzamento di terra arativa, vignata e prativa di 1 "plodium" sita nelle pertinenze di Civezzano nel luogo detto "ala Val" e un appezzamento di terra prativa, compresa in un maso, di 1 "plodium" sita nelle medesime pertinenze nel luogo detto "ala Palu", per 150 ragnesi del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese (2). Con tale cessione il "dominus" Gerolamo salda un debito di pari valore contratto nei confronti dei "domini" Thun per una serie di affitti non pagati per il Castello di Monreale (3).

Notaio: Aldrighetto Gaudenti del fu "dominus" Donato, cittadino e abitante a Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 371 (364) x 174, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 77*

Note

(1) "in contrata Burgonovi in stuba superiori domus mee"

(2) nella "narratio" si specifica che gli eredi del fu "ser" Giovanni, fornaio, abitanti a Civezzano e gli eredi di "ser" Pietro "Rotius" da Civezzano avevano in precedenza consegnato tali appezzamenti di terra e un maso, al "dominus" Gerolamo "a Sale" a saldo di un debito contratto per un censo di 22 staia di frumento non corrisposto su tali appezzamenti e per un censo di 28 staia di frumento non corrisposto su tale maso

(3) si veda in particolare A. Gorfer "Le valli del Trentino -Trentino orientale-" pag. 396: " I Thun lo tennero come feudo pignorazio..."

### 306

Costituzione di censo ed estinzione di debito

1549 febbraio 20, Cogolo (1)

I "ser" Domenico, Filippo, Battista e Bartolomeo, figli del fu Benvenuto Ped[ri]ni da Cogolo costituiscono un censo perpetuo di 8 pesi di burro crudo e 12 pesi di formaggio di malga a favore del "ser" Gabriele, del fu Bastiano "a Mergula" di Celedizzo, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun e dei fratelli, figli del fu "dominus" Antonio Thun e dei nipoti figli del fu "dominus" Gaspare Thun, dando in obbligazione un prato sito nelle pertinenze di Cogolo nel luogo detto "in Planet" stimato per la produzione di 12 "plaustra" di fieno e un prato sito nel luogo detto "in la Perarma" stimato per la produzione di 11 "plaustra" di fieno, sui quali detto censo è assicurato per 200 ragnesi di denari meranesi. Con detta costituzione, considerata come una locazione perpetua rinnovabile ogni 19 anni, i suddetti fratelli saldano parte di un debito, contratto precedentemente con i "domini" Thun (2).

Notaio: Bonaventura figlio di "ser" Vigilio Manincor (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 613 x 189 (176), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 240*

Note

(1) "in stuba domus infrascripti ser Dominici Pedrini"

(2) questo contratto unisce il formulario delle costituzioni di censo a quello delle locazioni temporali. Il bene dato in obbligazione, sul quale viene assicurato il censo, è tenuto dall'ex proprietario a titolo di locazione

### 307

Costituzione di censo

1549 aprile 12, Castel Caldes (Caldes) (1)

Federico del fu Antonio "a Molendino" da Caldes costituisce un censo perpetuo di 4 lire di denari meranesi in favore del "dominus" Felice Thun del fu "dominus" Antonio Thun, agente anche a nome dei fratelli e dei nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun, e gli dà in obbligazione un mulino con una sega, con una casa e con 4 ruote (2), costruito in legno e in muratura, sito nelle pertinenze di Terzolas, detto "el Molin dela dal Pont", sul quale detto censo è assicurato per 16 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Bonaventura del fu "ser" Vigilio Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 512 x 206 (199), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 65; 246*

Note

(1) "in stuba magna inferiori ipsius castris"

(2) nel testo si specifica "videlicet duabus rotis in molendino, una rota in pilonibus et una rota in serra"

### 308

#### Compravendita

1549 novembre 12, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il notaio "ser" Baldessare del fu Sigismondo Visintainer da Terzolas abitante a Malè, vende al "dominus" Felice Thun del fu "dominus" Antonio Thun, agente anche a nome dei fratelli e dei nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun, parte di un prato stimato per la produzione di 6 "plaustra" di fieno del valore di 18 ragnesi per ciascun "plaustrum", sito nelle pertinenze di Croviana detto "el Pra dela Poula di Visintaineri", per 108 ragnesi di denari meranesi del valore di 5 lire di denari per ciascun ragnese.

Notaio: Bonaventura del fu "ser" Vigilio Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 614 x 159, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura e rigatura a secco*

*Segnature precedenti: 269*

#### Note

(1) "in stuba magna inferiori ipsius castris"

### 309

#### Quietanza

1549 novembre 20, Trento, "in contrata Lata" (1)

In esecuzione ad un precedente accordo di vendita di una torre e di una casa, confinanti con edifici appartenenti ai "domini" Thun, il "dominus" Gregorio Rollandini da Dambel notaio, agente, quale procuratore, a nome del "dominus" Sigismondo Thun e degli altri "domini" Thun, versa, avendo già consegnato 200 ragnesi, al "dominus" Gerolamo Mirana del fu giurisperito Simone Mirana, dottore in medicina, cittadino e abitante Trento, 600 ragnesi del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese (2), a saldo di una somma totale di 800 ragnesi che Gerolamo Mirana aveva pattuito con il "dominus" Ciprano Thun (come attesta l'atto redatto dal notaio Gregorio Rollandini [da Dambel] in data 1548 agosto 2).

Notaio: Aldrighetto Gaudenti del fu "dominus" Donato, cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (3) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 236 (196) x 239 (54), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 51*

#### Note

(1) "in contrata Lata in edibus infrascriptorum magnificorum dominorum de Thono in stuba magna iuxta sallam"

(2) nel testo si specifica "partim in ducatis simplicibus et duplicibus auri et partim scutis auri partim tolleris et aliis monetis argenti expendibilibus"

(3) testualmente "Andrighetus Gaudentus"; si veda in particolare p. R. Stenico, "Notai che operarono nel Trentino", pag. 165

### 310

#### Costituzione di censo ed estinzione di debito

sec. XVI metà, [...] (1)

[Martino][...] agente a nome dei fratelli assenti, costituisce un censo perpetuo affrancabile di 1 orna e di 10 staia di vino brascato da corrispondere durante la vendemmia, a favore di Antonio [...], dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria e "stregliva" sita nelle pertinenze di Priò nel luogo detto "alla Cros", sulla quale detto censo è assicurato per 12 ragnesi di denari meranesi del valore di 5 lire per ciascun ragnese. Con detta costituzione, considerata come una locazione perpetua rinnovabile ogni 19 anni, il suddetto Martino salda un debito di pari valore per un manzo ricevuto.

Notaio: Vittore Fuganti del fu Romedio da Taio, [abitante a Tres] (sottoscrive ma non estende l'atto) (2) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 637 x 190 (174), a tergo note archivistiche*

*il supporto scrittoria tagliato nella parte iniziale risulta composto da 2 pergamene unite mediante cucitura*

*Segnature precedenti: 86*

Note

(1) la pergamena risulta tagliata nella parte iniziale; manca quindi delle datazioni topica e cronica, dell'elenco dei "testes" e della prima parte di testo

(2) la data cronica della pergamena si deduce dal fatto che il notaio rogatario opera dal 1536 -1544 fino al 1571; si veda in particolare P. Remo Stenico, "Notai che operarono nel trentino", pag. 160

### **311**

Permuta

1550 marzo 13, Trento, "in contrata Lata" (1)

Il "dominus Battista Galassi del fu "dominus" Antonio Galassi di Castel Campo, cittadino e abitante a Trento, con il permesso del Capitolo di Trento, in parte vende e in parte permuta con il "dominus" Sigismondo Thun, agente a nome degli altri "domini" Thun, un appezzamento di terra prativa di 8 "plodia" sita nelle pertinenze di Trento "extra Portam Sancti Martini" nel luogo detto "al Cortivo" (sulla quale il fu Antonio pagava 6 carantani di denari meranesi al suddetto Capitolo) (2) con la servitù di passaggio sui prati dei "domini" Thun; ricevendo in cambio un appezzamento di terra prativa di 20 "plodia" sita nelle pertinenze di Trento "extra Portam Sancti Martini" nel luogo detto "Al Ades mort" (acquisito da "domini" Thun come attesta l'atto rogato da Cristoforo da Molveno in data 1451 novembre 29) (3) e 32 ragnesi di denari del valore di 5 lire di denari meranesi a conguaglio.

Notaio: Aldrighetto Gaudenti del fu "dominus" Donato Gaudenti, cittadino e abitante a Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 508 (482) x 172, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 143*

Note

(1) "in contrata Lata in edibus magnificorum dominorum de Thono in stuba magna iuxta sallam"

(2) nella "narratio" si specifica che questo prato fu acquistato dal "dominus" Antonio "Quirinorum", orefice e cittadino di Trento, agente a nome di Michele Galassi, dai fratelli "Saracenis" -come attesta l'atto rogato dal notaio Francesco Calavino cittadino di Trento-. Battista Galassi lo acquista in un secondo tempo dal suddetto Michele -come attesta l'atto rogato dal notaio Guglielmo Calavino, cittadino di Trento-

(3) nel testo si specifica "...et residuum ipsius petie terre fuit usurpatum et occupatum a pluribus...; ... dominus Baptista ..ita quod dictum residuum recuperare et vindicare ...possit"

### **312**

Compravendita

1550 marzo 21, Trento, "in contrata Lata" (1)

Gaudenzio Roccabruna del fu Gerolamo Roccabruna, abitante a Civezzano vende a Gregorio Rollandini da Dambel, agente, quale procuratore, a nome del "dominus" Sigismondo Thun e dei fratelli, il dominio utile e il miglioramento su una casa costruita in legno e in muratura sita a Civezzano nel luogo detto "al Plaz" (2), sulla quale Gaudenzio era tenuto a corrispondere un censo annuo di 9 lire di denari meranesi ai "domini" Thun, per 93 ragnesi del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese (3).

Notaio: Aldrighetto Gaudenti del fu "dominus" Donato Gaudenti, cittadino e abitante a Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 497 x 159, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 98*

Note

(1) "in contrata Lata in edibus infrascriptorum magnificorum dominorum de Thono in quadam stuba iuxta coquinam"

(2) nel testo si specifica che il dominio utile appartenne in un primo tempo al "dominus presbiter" Gottardo "Zaninellus" e in un secondo tempo al fu Giovanni fornaio, dal quale il suddetto Gaudenzio lo acquisì (come attesta l'atto rogato dal "dominus" Antonio da Vigolo, notaio da Trento)

(3) nel testo si specifica che Gaudenzio riceve dal "dominus" Gregorio Rollandini solo 12 ragnesi meno 3 carantani. Tale somma viene calcolata in tal modo: dai 93 ragnesi devono essere sottratti 35 ragnesi in quanto gli devono essere versati da "ser" Domenico "Scotonum", cittadino e abitante a Trento, debitore nei confronti dei "domini" Thun; e dai rimanenti 57 ragnesi, Pietro Antonio "de Scolaribus" "factor" dei "domini" Thun deve sottrarre 46 ragnesi e 3 carantani, perchè il "dominus" Gaudenzio era debitore nei confronti dei "domini" Thun per una serie di censi non pagati

### **313**

Costituzione di censo ed estinzione di debito

1550 settembre 3, Romeno (1)

Il fabbro Lorenzo del fu "Zanotus" di Simeone da Romallo costituisce un censo perpetuo affrancabile di 4 staia di segale a favore di Giorgio del fu "dominus" Giovanni Crivelli, cittadino di Trento e capitano di Castel Bragher, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun e dei fratelli, figli del fu "dominus" Antonio Thun e dei nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria sita nelle pertinenze di Romeno nel luogo detto "sora in Buzo", stimata per la semina di 3 moggi di semente, sulla quale detto censo è assicurato per 20 ragnesi di denari meranesi. Con tale costituzione, considerata come una locazione perpetua rinnovabile ogni 19 anni, salda un debito di 20 ragnesi di denari meranesi precedentemente contratto dal suocero Gasparino, fabbro, nei confronti dei "domini" Thun, per una serie di censi non pagati.

Notaio: Bonaventura del fu "ser" Vigilio Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 515 (510) x 198 (178), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 17*

Note

(1) "in curtivo domus Antonii Pophi"

### **314**

Costituzione di censo

1550 ottobre 31, Monclassico (1)

Giovanni del fu Ianes Signorini da Monclassico costituisce un censo perpetuo di 4 lire di denari meranesi a favore di "Franzinus" del fu Antonio Longhi da Monclassico, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun e dei fratelli, figli del fu "dominus" Antonio Thun e dei nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun, dando in obbligazione un prato sito nelle pertinenze di Monclassico nel luogo detto "in Novalina" stimato per la semina di 3 "plaustra" di semente, sul quale detto censo viene assicurato per 17 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Bonaventura Manincor del fu "ser" Vigilio da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 431 (416) x 208 (191), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 65*

Note

(1) "in stuba domus infrascripti Iohannis venditoris"

### 315

Costituzione di censo

1551 gennaio 3, Castel Caldes (Caldes) (1)

Giovanni del fu Nicolò Stanchina da Terzolas costituisce un censo perpetuo di 7 lire di denari meranesi (2) a favore del "dominus" Felice Thun del fu "dominus" Antonio Thun, agente a nome dei fratelli e dei nipoti, figli del fu "dominus" Gaspare Thun, dando in obbligazione un orto con "pergolis" sito a Terzolas detto "l'Orto a presa la Casa di Stanchini che era de Pederzin", sul quale detto censo viene assicurato per 31 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Cristoforo Manincor da Casez (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura di Bonaventura Manincor da Casez (3), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 319 (301) x 204 (174), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 129; 278*

Note

(1) " in stuba magna inferiori ipsius castris"

(2) il censo deve essere presentato a Rocca di Samoclevo

(3) per autorità concessa dal "dominus" Zaccaria "Caianus" assessore [della Val di Non e della Val di Sole], scritta dal "dominus" Stefano [Bertoldi] notaio da Casez

### 316

Cessione e locazione perpetua

1551 aprile 18 (1), Trento, "in contrata Belenzanorum seu Lata" (2)

Il "ser" Giacomo "a Patelis" da Malè cede ai "domini" Thun, il dominio utile posto su un maso, sito nella Val di Sole, nelle pertinenze di Malè, nominato "San Biagio" con una casa costruita in legno e in muratura con tutte le sue stanze e con un orto confinante, e sui seguenti terreni: su un prato sito vicino alla Chiesa di San Biagio e alla detta casa, presso i comuni di Malè e di Terzolas; su tutte le proprietà e gli appezzamenti di terra siti nelle medesime località e presso i diritti della Chiesa di Santa Maria di Malè; su un prato sito sul monte di San Biagio nel luogo detto "alli Ceresari" e presso i diritti della medesima Chiesa di Santa Maria di Malè; su un prato sito sul medesimo monte nel luogo detto "alla Pozza del Formianer"; su un prato nel medesimo luogo presso i "nobiles de Firmian" con il diritto di pascolo in ogni comune, luogo o valle siti vicino allo stesso maso di San Biagio, per i quali corrispondeva al "dominus" Pietro "Brochis" canonico della Chiesa di Trento e priore della Chiesa di Santa Maria di Campiglio un censo annuo di 36 staia di segale, di 3 ragnesi e di 4 grossi capponi. Il suddetto Pietro "Brochis" con il consenso del principe vescovo Cristoforo Madruzzo, dà quindi in locazione al "dominus" Sigismondo Thun, agente anche a nome dei fratelli e dei nipoti, i suddetti beni per un censo annuo di 36 staia di segale, di 3 ragnesi o 15 lire di denari meranesi e di 4 grossi capponi.

Notaio: Giovanni del fu "dominus" Bartolomeo da Lasino, cittadino e abitante a Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 564 x 241, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a colore; pergamena in allegato con la n.° 317, copie originali di uno stesso atto con varianti grammaticali*

*Segnature precedenti: AA. 2; 39*

Note

(1) nella datazione non è indicato il giorno

(2) "in contrata Belenzanorum seu Lata in stuba magna domus infrascriptorum dominorum conductorum"

### 317

## Cessione e locazione perpetua

1551 aprile 18, Trento, "in contrata Belenzanorum seu Lata" (1)

Il "ser" Giacomo "a Patelis" da Malè cede ai "domini" Thun, il dominio utile su un maso sito nella Val di Sole nelle pertinenze di Malè nominato "San Biagio" con una casa costruita in legno e in muratura con tutte la sue stanze e con un orto confinante, e sui seguenti terreni: su un prato sito vicino alla Chiesa di San Biagio e alla detta casa, presso i comuni di Malè e di Terzolas; su tutte le proprietà e gli appezzamenti di terra siti nelle medesime località e presso i diritti della Chiesa di Santa Maria di Malè; su un prato sito sul monte di San Biagio nel luogo detto "alli Ceresari" e presso i diritti della Chiesa di Santa Maria di Malè; su un prato sito sul medesimo monte nel luogo detto "alla Pozza del Formianer"; su un prato nel medesimo luogo presso i "nobiles de Firmian" con il diritto di pascolo in ogni comune, luogo o valle siti vicino allo stesso maso di San Biagio, per i quali corrispondeva al "dominus" Pietro "Brochis" canonico della Chiesa di Trento e priore della Chiesa di Santa Maria di Campiglio un censo annuo di 36 staia di segale, di 3 ragnesi e di 4 grossi capponi. Il suddetto Pietro "Brochis", con il consenso del principe vescovo Cristoforo Madruzzo, dà quindi in locazione al "dominus" Sigismondo Thun, agente anche a nome dei fratelli e dei nipoti, i suddetti beni per un censo annuo di 36 staia di segale, di 3 ragnesi o 15 lire di denari meranesi e di 4 grossi capponi.

Notaio: Giovanni del fu "dominus" Bartolomeo da Lasino, cittadino e abitante a Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 569 (561) x 181, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scritto presenta marginatura a colore; pergamena in allegato con la n.° 316, copie originali di uno stesso atto con varianti grammaticali*

*Segnature precedenti: 90*

Note

(1) "in contrata Belenzanorum seu Lata in stuba magna domus infrascriptorum dominorum conductorum"

## 318

### Costituzione di censo

1551 dicembre 6, Terzolas (1)

Bartolomeo del fu Baldessare "Comin" da Caldes costituisce un censo perpetuo di 3 staia di segale a favore di Domenico del fu Ognibene "Claser" da Almazzago, agente a nome dei fratelli, ad eccezione del fratello Pietro abitante a Serso, dando in obbligazione un prato sito nelle pertinenze di Cassana, nel luogo chiamato "ala Glaiola", e un campo aratorio sito nelle medesime pertinenze [nel luogo chiamato] [...]lle, sui quali detto censo è assicurato per 75 lire di denari meranesi.

Notaio: Simone Corradini da Monclassico (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 372 (323) x 147, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 268*

Note

(1) "in coquina domus habitati Comini sutoris"

## 319

### Costituzione di censo ed estinzione di debito

1552 ottobre 19, Trento, "in contrata Burgonovi" (1)

Massenza, vedova del fu Antonio Filippi di Civezzano, quale proprietaria per una quota ricevuta in dote pari a 40 ragnesi, agendo anche a nome dei figli Bartolomeo, Andrea, Giacomo, e il figlio Simone, per fare il tetto alla casa in cui abitano, costituiscono un censo perpetuo di 45 grossi carantani a favore di Pietro Antonio "de Scholaribus" cittadino di Trento, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun, dando in obbligazione un appezzamento di terra arativa e vignata di 3 "plodia" sita nelle pertinenze di Civezzano nel luogo detto "ai Grezi", un appezzamento di terra aratoria e vignata di 1 "plodium" sita nelle medesime pertinenze nel luogo detto "ale Formige" (su tali appezzamenti era già posto un censo perpetuo di 13 lire e di un paio "pullorum galenaceorum"), sui quali detto

censo viene assicurato per 15 ragnesi cioè 75 lire di denari meranesi. Con detta costituzione Massenza e Simone, ricevendo in realtà solo 10 ragnesi in 4 scudi e 2 ducati in moneta argentea e aurea, saldano un debito di 5 ragnesi per una serie di censi non pagati fino all'anno presente.

Notaio: Aldrighetto Gaudenti del fu Donato, cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 369 (284) x 271 (72), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 78*

Note

(1) "in contrata Burgonovi in stuba domus mee"

### 320

Compravendita

1552 ottobre 19, Trento, "in contrata Burginovi" (1)

Giovanni "Britius" del fu Pietro "Britius" da Civezzano vende a Pietro Antonio "de Sclaribus" agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun e dei fratelli, un appezzamento di terra prativa di mezzo "plodium", sita nelle pertinenze di Civezzano nel luogo detto "in Beuna", per 25 ragnesi del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese (2).

Notaio: Aldrighetto Gaudenti del fu "dominus" Donato Gaudenti, cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 321 x 177, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 106*

Note

(1) "in contrata Burginovi in stuba inferiori domus mee"

(2) in realtà il suddetto Pietro Antonio versa solo 17 ragnesi in 11 scudi d'oro e in poca moneta d'argento; i rimanenti 8 ragnesi, il suddetto Giovanni dice di averli avuti "de hesterno", infatti con questi ragnesi affranca tale appezzamento da Simone Scartezini da Civezzano (come risulta dagli atti del "dominus" Matteo Caldonazzo notaio, cittadino e abitante a Trento)

### 321

Compravendita

1553 gennaio 28, Castel Caldes (Caldes) (1)

Tomaso del fu Bartolomeo "a Brachia" (2) da Rumo vende al "dominus" Giacomo "Plizzer", agente a nome dei "domini" Thun, un appezzamento di terra prativa con alberi fruttiferi e non fruttiferi, sita nelle pertinenze di Romallo, nel luogo detto "alla Closures", vendutagli da Andrea Furlan (come attesta l'atto redatto dal notaio Bartolomeo Pancheri da Samoclevo) e un appezzamento di terra prativa, vendutagli dagli eredi di Luca Lucchi da Romallo (come attesta l'atto redatto dal suddetto notaio), per 70 ragnesi di denari meranesi del valore di 5 lire per ciascun ragnese. Tali ragnesi vengono corrisposti in tal modo: 25 ragnesi da Battista del fu Bartolomeo Sartori, per un debito contratto anche a nome degli zii paterni e dei cugini, e 45 ragnesi da Nicolò Pancher e consorti, cioè i fratelli e i nipoti, per un debito da loro contratto.

Notaio: Gaspare del fu Pietro Antonio [da Romeno] (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'imbreviatura di Pietro Antonio da Romeno (3), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 409 (400) x 116 (112), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 79*

Note

(1) "in stuba"

(2) "brachium" in latino significa diramazione (di monti ?)

(3) per autorità concessa da "dominus" Carlo Kuen, capitano della Val di Non e della Val di Sole

### 322

Costituzione di censo

1553 maggio 5, Trento (1)

Nicolò del fu Francesco Caldonazzo da Civezzano costituisce un censo perpetuo di 4 lire e mezzo di denari meranesi a favore di Pietro Antonio "de Scholaribus" cittadino di Trento, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun e dei consorti, dando in obbligazione un appezzamento di terra prativa della quantità di un opera e mezzo, sita nelle pertinenze di Civezzano nel luogo detto "ala Palu", sulla quale detto censo è assicurato per 18 ragnesi (2).

Notaio: Aldrighetto di Donato Gaudenti, cittadino e abitante a Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 500 x 171, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 83*

Note

(1) "in contrata Burginovi in stufa inferiori domus mee"

(2) nel testo si specifica "Pietrus Antonius... exbursavit ipsi venditori excepto uno scuto auri quem confessus fuit habuisse et recepisse..."

### 323

Compravendita e cessione a soluzione di debito

1554 maggio 11, Trento, "in contrata Lata alias Belenzanorum" (1)

Vigilio Lazzari del fu Vigilio Peterlongo, abitante a Civezzano, in parte cede e in parte vende al "dominus" Gregorio Rollandini da Dambel, agente, quale procuratore, a nome del "dominus" Sigismondo Thun e consorti, un appezzamento di terra aratoria, stimata per la semina 4 staia di semente, sita nelle pertinenze di Civezzano, nel luogo detto "ala Calcara", per 50 ragnesi del valore di 5 lire per ciascun ragnese. Con tale cessione e con tale compravendita salda un debito di 27 ragnesi contratto nei confronti del "dominus" Pietro Antonio "de Scholaribus", rappresentante del "dominus" Sigismondo Thun e dei consorti, per una serie di affitti non pagati, e riceve quindi un resto di 23 ragnesi a conguaglio (2).

Notaio: Giuseppe Gaudenti, cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura del padre Aldrighetto Gaudenti (3), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 319 x 154, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 114*

Note

(1) "in stuba magna iuxta sallam maiorem pallatii infrascriptorum magnificorum dominorum de Thono"

(2) nel testo si specifica "in scutis quindecim auri in auro"

(3) nella sottoscrizione il notaio specifica "uti relevator deputatus per quondam spectabilem dominum Andrighetum Gaudentum olim notarium et patrem meum in suo testamento et confirmatus per magnificum dominum Horatium Iacratum de Regio alias pretorem Tridenti ut in actis egregii domini Thomae Benasuti notarii instrumentarii"

### 324

Permuta e compravendita

1554 settembre 1, Castel Cal[des] (Caldes) (1)

Giovanni del fu Antonio "Zovech" da Monclassico agente a nome dei nipoti, figli del fu Bartolomeo, in parte vende e in parte permuta con il "dominus" Sigismondo Thun, agente anche a nome dei fratelli e dei nipoti, un prato stimato per la produzione di 1

"plaustrum" di fieno sito a San Giacomo (2) nel luogo detto "al Broilo", ricevendo in cambio un appezzamento di terra prativa, stimata per la produzione di 1 "plaustrum" di fieno, sita a Monclassico nel luogo detto "al Molinar" e 4 ragnesi di denari meranesi a conguaglio.

Notaio: Antonio Pasotti del fu "ser" Michele Pasotti da Tuenno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 419 (411) x 202 (181), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 257*

Note

(1) "in stuba superiori dicti castris"

(2) testualmente "Solagna"; si veda in particolare E. Lorenzi, "Dizionario toponomastico Tridentino", pag. 822

### 325

Cessione a soluzione di debito

1555 giugno 5, Castel Thun (Ton) (1)

Nicolò del fu Giacomo "Morbin" da Priò cede un censo di 5 urne di vino brascato (2) a favore del "dominus" Sigismondo Thun, consigliere regio, e dei suoi fratelli, posto su un appezzamento di terra arativa con 4 "streglie" e due pergole di viti, sita nelle pertinenze di Priò nel luogo detto "al Ram", stimata per la semina di 6 staia di semente, su un appezzamento di terra arativa e vignata con 4 streglie di viti stimata per la semina di 8 staia di semente sita nelle medesime pertinenze nel luogo detto \*\*\*. Con tale cessione, considerata come una locazione perpetua rinnovabile ogni 19 anni, il suddetto Nicolò salda un debito contratto in precedenza con il "dominus" Sigismondo di 48 ragnesi e 2 grossi del valore di 5 lire per ciascun ragnese.

Notaio: Gregorio del fu Pietro Rollandini da Dambel (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 417 (411) x 203 (187), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 7*

Note

(1) "in stufia magna dicti castris"

(2) da corrispondere "omni anno in vindemia ad canipam ipsorum dominorum in villa Ardeni"

(3) questo contratto (che viene stipulato "titulo et nomine dationis insolutum") unisce il formulario delle cessioni a soluzione di debito a quello delle locazioni temporali. Il bene dato in obbligazione, sul quale viene assicurato il censo, è tenuto dall'ex proprietario a titolo di locazione

### 326

Compravendita - Quietanza e assoluzione da obbligo - Quietanza e assoluzione da obbligo

1558 agosto 17-1558 agosto 22; 1558 novembre 2, Trento, Trento, Trento

326.a COMPRAVENDITA

1558 agosto 17, Trento, "in contrata Burginovi" (1)

Il "dominus" Marco Antonio "a Scutellis" del fu "dominus" Giovanni Andrea "a Scutellis" giurisperito, un tempo cittadino di Trento, erede del fratello, fu Francesco "a Scutellis" e la "domina" Marina madre usufruttuaria dei beni lasciati dal fu Francesco (come risulta dal testamento rogato da Gerolamo Gallo notaio di Trento) vendono al "dominus" Gregorio Rollandini da Dambel agente, quale procuratore, a nome del "dominus" Sigismondo Thun e dei fratelli e dei nipoti, una casa costruita in muratura e in legno con corte e con stanze, coperta con tegole, sita a Trento "in Contrata Urnarum", per 800 ragnesi del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese, da corrispondere in tal modo: 200 ragnesi durante la festa di San Bartolomeo o entro la sua ottava; 100 ragnesi durante la festa di San Michele o entro la sua ottava; il rimanente di 500 ragnesi da corrispondere nello spazio di 2 anni considerati

cominciando dalla prossima festa di San Michele, più un affitto nel "respectu" dei rimanenti ragnesi (cioè l'interesse pari al 5 %), da corrispondere alla "domina" Marina in quanto usufruttuaria e da versare in due rate, alle calende di marzo e durante la festa di San Michele prossima futura (o nella sua ottava), con la condizione che la "domina" Marina possa abitare nella suddetta casa fino alla festa di San Michele.

Insero [B]

### 326.b QUIETANZA E ASSOLUZIONE DA OBBLIGO

1558 agosto 22, Trento, "in contrata Burginovi" (2)

In esecuzione all'accordo di vendita della suddetta casa, il notaio Cristoforo Manincor da Casez, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun, versa al "dominus" Marco Antonio "a Scutellis" cittadino e abitante a Trento, 200 ragnesi del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese, in ducati, in scudi d'oro e un pò di moneta d'argento, prima rata della somma che i due contraenti avevano pattuito. Il suddetto Marco Antonio assolve il notaio Cristoforo Manincor dall'obbligo di versargli tale somma di denaro.

Insero [B]

### 326.c QUIETANZA E ASSOLUZIONE DA OBBLIGO

1558 novembre 2, Trento, "in contrata Burginovi" (3)

In esecuzione all'accordo di vendita della suddetta casa, Odorico "Mariota" da Tavernaro (4), agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun versa al "dominus" Marco Antonio "a Scutellis" cittadino di Trento, 100 ragnesi del valore di 5 lire per ciascun ragnese in 65 scudi d'oro e 20 carantani in monete d'argento. Il suddetto Marco Antonio assolve Odorico dall'obbligo di versargli tale somma di denaro.

Notaio: Aldrighetto Gaudenti cittadino di Trento del fu Domenico Gaudenti (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 539 (513) x 302 (299), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoio presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 15*

Note

- (1) "in contrata Burginovi in quodam thalamo terreno domus habitationis mei notarii infrascripti"
- (2) "in contrata Burginovi in studio domus mee"
- (3) "in contrata Burginovi in stuba superiori domus mee"
- (4) testualmente "de Tavernario montanee supra Tridentum"

## 327

Compravendita e permuta

1558 settembre 30, Trento (1)

Il "dominus" Sigismondo Thun, agente anche a nome dei fratelli e dei nipoti, in parte vende e in parte permuta con il "dominus" Bernardino Malanotti da Caldes, giurisperito, cittadino di Trento e ora pretore di Rovereto, una casa con orto costruita in legno e in muratura con "comoditatis et stantiis", sita a Trento "in Contrata Lata alias Bellenzanorum", del valore 900 ragnesi del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese; ricevendo in cambio un appezzamento di terra aratoria, stimata per la semina di 16 quarte di semente, sita nelle pertinenze di Magras (2); un appezzamento di terra aratoria, stimata per la semina di 7 quarte di semente, sita nelle pertinenze di Samoclevo sopra Castel Caldes nel luogo detto "in Crox"; un appezzamento di terra prativa sita nelle pertinenze di Caldes nel luogo detto "a Parena"; un appezzamento di terra prativa sita nelle pertinenze di Cassana nel luogo detto "al Quadrel dale Roze"; un censo di 4 pesi di burro corrisposto da Giovanni Malanotti da Caldes (come attesta l'atto rogato dal "dominus" Lorenzo Malanotti nell'anno 1554) su un appezzamento di terra aratoria stimata per la semina di 22 quarte di semente, sita nelle pertinenze di

Caldes nel luogo detto "in Polpa" (beni con un valore totale di 200 ragnesi) e 100 ragnesi (3). Il suddetto Bernardino deve corrispondere i rimanenti 600 ragnesi quando lo vorrà, versando ai "domini Thun" 24 ragnesi come interesse, del valore del 4%, ogni anno durante la festa di San Michele o alla sua ottava, con riserva di stima futura (4).

Notaio: Aldrighetto Gaudenti del fu "dominus" Donato Gaudenti, cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 504 (496) x 241 (239), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 50*

Note

(1) "in contrata lata in stuba parva iuxta stubam maiorem pallatii infrascriptorum magnificorum de Thono"

(2) testualmente "supra edificium porti a duobus lateribus"

(3) in realtà i 100 ragnesi vengono versati "in scutis et ducatis auri in auro ac monetis argenti"

(4) testualmente "pro suo interesse sive in recompensationem fructuum et redditus domus rhenenses viginti quattuor et sic in ratione quattuor pro centenariis...."

### 328

Compravendita

1559 gennaio 26, Trento, "in contrata Lata alias Bellenzanorum" (1)

Il "ser" Giuseppe del fu "ser" Antonio "de Passeris", cittadino e abitante a Trento, con il consenso del maniscalco Giuseppe del fu Francesco "de Lisonis" da Monza, del ducato di Milano, abitante a Trento (al quale vendette in un primo tempo il dominio utile di una casa, costruita in legno e in muratura (2), sita a Trento "in Contrata Lata", con l'obbligo di corrispondere un censo annuo di 4 lire di denari meranesi alla Prepositura della Chiesa cattedrale di Trento, e dal quale ebbe 100 ragnesi "pro parte" del prezzo -come attesta l'atto rogato dal "dominus" Sebastiano Ricci, notaio da Trento-) e con il permesso del prevosto, vende il dominio utile di tale casa al "dominus" Sigismondo Thun, per 246 ragnesi del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese (3). Il suddetto "dominus" Sigismondo Thun versa rispettivamente 100 ragnesi a Giuseppe maniscalco e 146 ragnesi Giuseppe "de Passeris" (4).

Notaio: Aldrighetto Gaudenti del fu "dominus" Donato Gaudenti, cittadino e abitante a Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 561 (556) x 196 (193), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura e rigatura a colore*

*Segnature precedenti: 56*

Note

(1) "in contrata Lata alias Bellenzanorum in stuba parva pallatii infrascriptorum dominorum de Thono"

(2) nel testo si specifica "unam domum muris et lignaminibus edificatam tegulis copertam cum commoditatibus in ea existentibus"

(3) il dominio utile e il miglioramento della casa vengono stimati 270 ragnesi ma essendo posto su di essa un censo da corrispondere alla Prepositura, vengono deprezzati a 246 ragnesi

(4) il suddetto Giuseppe maniscalco riceve esattamente "rhenenses centum in tot tolleris argenti et alia modica moneta argenti" e ser Giuseppe de Passeris "rhenenses centum et quadragintasex etiam in tolleris argenti et aliis monetis argenti"

### 329

Compravendita e fideiussione

1559 agosto 4, Fucine (1)

Andrea del fu [Giacomino] "Taraboi" da [Cusiano] vende a Simone, decano di Trento [agente a nome dei "domini"] Thun, un "caurille" (2) costruito a Fucine nel luogo detto "sula Plaza del forno" (del valore di 34 ragnesi) (3); un bosco sito nel luogo detto

"alli Bedoledi", sito "in et super montem" di Termenago; un bosco sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "ala Salina" e 4 "horas" di avena cotta (4), per 140 ragnesi di denari meranesi.

Come fideiussore si costituisce Perino, zio paterno del suddetto Andrea.

Notaio: Pellegrino del fu "ser" Odorico Bertoldi da Samoclevo (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura del fratello Matteo (5), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 401 (355) x 144 (136), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: CC. 42; 247*

Note

(1) "in stuba habitationis ser Simonis dicti Spagnolli da Peio hospitis et habita[n]tis in dicta villa Fucinarum"

(2) in particolare si veda E. Quaresima, "Vocabolario Anaunico e Solandro", pag. 93 : "cjauril (Rab.) sm.,-trent.-= piccolo vano davanti alla quarta, cioè il fienile; vi si accede per prelevare il fieno per la stalla"

(3) stimato "per Ruffinum filium magistri Simoni Cusiani et Gerogium Cramer da Malengo habitantem Fucinarum"

(4) nel testo si specifica "cum hoc quod nemora revideantur per Antonium Stephanoli de Vermilio et Gergium Malengum suprascriptum et avena revideatur per magistrum Sandrinum M(a)rgu(l)a a Furno et Petrinum Scalvinum et Perinum patrum venditoris"

(5) per autorità concessa dall'assessore della Val di Non e della Val di Sole, scritta dal "dominus" Gaspare Visintainer, notaio da Malè

### 330

Quietanza e fideiussione - Quietanza e assoluzione da obbligo - Quietanza e assoluzione da obbligo

1559 novembre 29 - 1561 marzo 25; 1561 ottobre 8, Trento-Trento-Trento

330.a QUIETANZA E FIDEIUSSIONE

1559 novembre 29, Trento, "in contrata porte Horiole" (1)

Il "dominus" Gregorio Rollandini da Dambel, agente a nome del "dominus" Sigismondo e dei consorti Thun, versa 25 ragnesi del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese (2) alla "domina" Marina "a Scutellis", cittadina di Trento, per la casa venduta da suo figlio, il "dominus" [Marco] Antonio "a Scutellis" notaio di Trento (come attesta l'atto redatto dal notaio rogatario). In risposta alle preghiere della "domina" Marina, il "dominus" Gerolamo Gallo notaio, cittadino di Trento, si costituisce come suo fideiussore.

Insero [B]

330.b QUIETANZA E ASSOLUZIONE DA OBBLIGO

1561 febbraio 25, Trento (3)

Il "dominus" Sigismondo Thun, consigliere regio, dà 162 ragnesi meno 1 lira (4), al "dominus presbiter" Nicolò "de Rubertis", capellano della Chiesa cattedrale di Trento, e a Giovanni Antonio "de Travaionis", cittadino di Trento agenti, quali procuratori, a nome del "dominus" [Marco] Antonio "a Scutellis", notaio e cittadino di Trento, abitante ora a Verona (come attesta il documento di procura, con sigillo, redatto dallo stesso notaio rogatario a Verona in data 1560 dicembre 8) (5) per la vendita della casa sita "in Contrata Urnarum". I suddetti Nicolò e Giovanni Antonio assolvono il "dominus" Sigismondo Thun dall'obbligo di versargli tale somma, con il consenso della madre Marina, che con tale cifra di denaro può ricomprare una casa venduta al "dominus" Gottardo da Terlago, notaio di Trento, sulla quale possedeva dei diritti per dote.

Insero [B]

330.c QUIETANZA E ASSOLUZIONE DA OBBLIGO

1561 ottobre 8, Trento, "in contrata Burgonovi" (6)

Il "dominus presbiter" Giovanni Giacomo "Mogius" da Cles capellano, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun dà al "dominus" [Marco] Antonio "a Scutellis", notaio e cittadino di Trento, 313 ragnesi e 1 lira a completa soluzione dei 800 ragnesi e 20 ragnesi come interesse. Il suddetto "dominus" Antonio assolve l'obbligo di versagli tale somma di denaro (7).

Notaio: Aldrighetto Gaudenti del fu "dominus" Donato Gaudenti, cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 653 (622) x 309 (302), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a colore ed è composto da due pergamene unite mediante cucitura*

*Segnature precedenti: 18*

Note

(1) "in contrata porte Horiole in sala domus magnifici domini Antonii Thesini"

(2) consegna in realtà "in uno scuto auri in auro et monetis argenti"

(3) "in stuba parva iuxta androna pallatii infrascripti domini Sigismundi"

(4) testualmente "in scutis auri in auro et modica moneta"; qualche riga dopo viene indicata la somma esattamente versata: 161 ragnesi, 4 lire e 0 grossi

(5) il notaio riporta a fine atto, il "tenor" dell'atto di procura redatto a Verona in data 1560 dicembre 8. Si specifica che tale vendita era avvenuta per un totale di 800 ragnesi e ora restavano da pagare 475 ragnesi del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese. Tale casa era stata venduta al fine che i venditori potessero affrancare due case site a Trento "in vicinia Urnarum" (una acquistata dal "dominus" Gottardo da Terlago, notaio di Trento, come attesta l'atto rogato dal fu "dominus" Sebastiano Ricci, notaio e cittadino di Trento- e l'altra da Andrea del L(...) "Mutienens" "fabrus lignarius" -come attesta il documento redatto dal "dominus" Graziadeo Graziadei, notaio e cittadino di Trento)

(6) "in contrata Burgonovi in studio domus mee"

(7) riceve in realtà "in tot scutis auri in auro et caretanis decem et octo in monetis" (il notaio specifica a fine pergamena le rate versate: 1558 agosto 22: ragnesi 200; 1558 novembre 2: 100 ragnesi; 1559 novembre 29: ragnesi 25; 1561 febbraio 25: 161 ragnesi e 4 lire).

### 331

Rinnovo di locazione perpetua

1559 dicembre 18, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Antonio Thun, consigliere reale, agente anche a nome dei fratelli Giorgio, Cipriano e Massimiliano e dei nipoti Luca e Giacomo, figli del fu Gaspare Thun, rinnova la locazione perpetua di 19 anni (concessa nel 1540 come attestano gli atti rogati dal notaio Bonaventura Manicor da Casez) a Marino del fu Giovanni Gentilini "a Molendino" da Caldes, agente anche a nome del fratello Antonio, di un mulino sito a Caldes nel luogo detto "al Molin", costruito in legno e in muratura (2), per un censo annuo di 28 staia di segale.

Notaio: Michele del fu "dominus" Bartolomeo Pezzen da Croviana (3) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 582 (576) x 227 (224), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: AA. 74; 41*

Note

(1) "in stuba superiori"

(2) nel testo si specifica "...et edificato cum tribus molis a molendo et una rota seu pilar ad pistandum cum una stufia a fornello in terra cum una canipa cum una camera supra stubam cum stalla stabulis duabus quoquinis horto et casale contiguus cum aqueductum et canalibus et circuitu ipsius aqueductus et omnibus aliis de molendino et edificiis spectantibus..."

(3) nella sottoscrizione il notaio aggiunge "...et Tridenti collegiatus..."

### 332

Assoluzione da obbligo

1560 aprile 5, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Giacomo "Plizzerus" agente nel nome della "domina" Caterina sua moglie assolve il "dominus" Sigismondo Thun, agente anche a nome dei fratelli e dei nipoti, dall'obbligo di versargli 3803 ragnesi, sia per l'usufrutto e per l'interesse di alcuni beni appartenenti alla moglie sia che per alcuni servizi resi dalla suddetta Caterina ai "domini" Thun nel Castel Thun, nel Castel Caldes e in altri luoghi fino al giorno presente (come attesta l'atto rogato dal notaio rogatario in data 5 febbraio 1560).

Notaio: Michele del fu "dominus" Bartolomeo Pezzen da Croviana (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 295 (281) x 168 (161), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta rigatura e marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 190*

Note

(1) "in stuba superiori"

### 333

Quietanza e assoluzione da obbligo

1560 aprile 27, Castel Caldes (Caldes)

Il "dominus" Gregorio Rollandini da Dambel, capitano di Castel Caldes, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun, dà 50 ragnesi di denari meranesi in moneta argentea del valore di 5 lire per ciascun ragnese (1), al "dominus" Cristoforo "David" da Terzolas per il pagamento di una parte del prezzo convenuto a seguito dell'acquisto di una casa, sita a Terzolas, venduta dallo stesso Cristoforo al "dominus" Giacomo "Plizzer[us]" (come attestano i documenti di vendita e di credito redatti dal notaio rogatario). Il "dominus" Cristoforo assolve quindi il suddetto Gregorio dal versargli tale somma di denaro (2).

Notaio: Michele del fu "dominus" Bartolomeo Pezzen da Croviana (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 260 x 120 (93), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 136*

Note

(1) nel testo si specifica che il "dominus" Gregorio doveva saldare tale somma di denaro durante la festa di San Giorgio

(2) si veda in particolare pergamena n.° 358

### 334

Quietanza e assoluzione da obbligo

1560 settembre 19 (1), Castel Caldes (Caldes) (2)

Il "dominus" Gregorio Rollandini da Dambel, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun versa al "dominus" Cristoforo "David" da Terzolas, 62 ragnesi e 15 carantani di denari meranesi in moneta argentea e aurea, per il pagamento di una parte del prezzo convenuto a seguito dell'acquisto di una casa sita a Terzolas (in particolare 50 ragnesi per tale credito da corrispondere durante la festa di San Michele e il resto per una serie di censi per l'anno in corso- cioè gli interessi-) venduta dal suddetto Cristoforo al "dominus" Giacomo "Plizzerus" (come attestano gli atti di acquisto e di credito redatti dal notaio rogatario).

Il "dominus" Cristoforo assolve il suddetto Gregorio dall'obbligo di versargli tale somma di denaro.

Notaio: Michele del fu "dominus" Bartolomeo Pezzen (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 325 x 103 (92), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 137*

Note

(1) la datazione non dichiara di seguire lo stile della Natività e il giorno della settimana -venerdì- non corrisponde con l'anno 1560

(2) "in stuba nova"

### 335

Costituzione di censo ed estinzione di debito

1561 gennaio 13, Castel Caldes (Caldes) (1)

Marino del fu Rigo Martinelli da Celentino costituisce un censo perpetuo di 4 lire di denari meranesi del valore di 12 grossi per ciascuna lira, a favore del "dominus" Gregorio del fu "dominus" Pietro Rollandini da Dambel, abitante a Castel Caldes, agente, quale procuratore (come attesta l'atto di procura rogato dal notaio Michele Pezzen da Croviana in data [1560]), a nome dei "domini" Thun, dando in obbligazione 2 "fornices" ossia 2 "revolti", costruiti in muratura, siti a Celentino nel luogo detto "al Dos", sui quali detto censo è assicurato per 17 ragnesi, 1 lira e 7 grossi. Con tale costituzione salda un debito di pari valore precedentemente contratto nei confronti dei "domini" Thun per una serie di censi non pagati fino all'anno 1559 (come attesta il "libro A" dei "domini" Thun al "fol. 14").

Notaio: Pietro del fu "ser" Federico Lorengo da Caldes (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 416 (393) x 166, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 296*

Note

(1) "in stuba magna et inferiori ipsius castris"

### 336

Costituzione di censo, estinzione di debito e affrancazione

1561 maggio 3, Castel Caldes (Caldes) (1)

Baldessare del fu Gasparino da Romallo abitante a Pondasio, costituisce un censo perpetuo di 5 lire e 9 carantani di denari meranesi, a favore del "dominus" Gregorio Rollandini da Dambel, capitano di Castel Caldes, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun, dei fratelli e dei nipoti, dando in obbligazione un campo sito nelle pertinenze di Magras nel luogo detto "in Polimagrasol alla Lez subtus viam" di 6 quarte, sul quale detto censo è assicurato per 23 ragnesi di denari meranesi. Con tale costituzione il suddetto Baldessare salda un debito di 23 ragnesi (20 ragnesi per il credito e 3 ragnesi per gli affitti non pagati) di denari meranesi contratto dal fu Valentino del fu Antonio da Caldes, nei confronti dei "domini" Thun. Il suddetto "dominus" Gregorio affranca pertanto Federico fratello del fu Valentino, costituitosi come fideiussore del nipote Marino, dall'obbligo di versargli 20 ragnesi per il debito contratto dal padre e 3 ragnesi per i censi non pagati (2).

Notaio: Michele del fu "dominus" Bartolomeo Pezzen da Croviana (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 434 (415) x 136 (128), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta rigatura e marginatura a colore*

*Segnature precedenti: AA. 99; 235*

Note

(1) "in stuba veteri"

(2) nella "narratio" si specifica che il fu Valentino del fu Antonio dal [Molin] di Caldes era tenuto a corrispondere al "dominus" Felice Thun, un censo di 5 lire di denari meranesi avendo dato in obbligazione una casa chiamata "la casa del Merseta" sita nelle pertinenze di Cassana costruita in muratura e in legno ("cum stuba coquina forno duobus revoltis et duobus hortis et una rugia"), sulla quale detto censo era assicurato per 20 ragnesi. Baldessare del fu Gasparino Gentilini da Romallo abitante a Pondasio aveva comprato da Federico fratello del fu Valentino, costituitosi come fideiussore del nipote Marino (come attesta l'atto rogato dal notaio

Bonaventura Manicor da Casez in data 1549 settembre 17) un mulino edificato nella casa data in obbligazione ("uno pe una mola cum arbore ferrario cum una bancha cum duobus seitulis et cum so rotis cum quattuor limis subtus conductus cum canaletis et bastis de ligna que omnia mobilia conduxit iuxta cum quantitate ferramente videlicet ponderum quattuor pretii rhenensium vigintisex denariorum meranensis in extimo Simonis Segeti Vallis Rabii et Michelis de Rosa de Caldesio"), con la condizione di rilevare tutti i debiti e gli affitti non pagati dal fu Valentino

### 337

Compravendita e cessione a soluzione di debito

1561 settembre 27, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "ser" "Berthocus" del fu "Acursinus" da Vermiglio in parte vende e in parte cede al "dominus" Gregorio Rollandini da Dambel, capitano di Castel Caldes, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Antonio e dei fratelli, i "domini" Giorgio e Cipriano e dei nipoti, i "domini" Luca e Giacomo Thun, un censo di 12 lire e mezzo di denari meranesi a lui corrisposto dagli eredi del fu Bartolomeo Giovanni Arnoldini da Revò su un appezzamento di terra aratoria e vignata sita nelle pertinenze di Revò nel luogo detto "zo a Rochel", per 50 ragnesi di denari meranesi del valore di 5 lire per ciascun ragnese. Con detta compravendita e con detta cessione, il suddetto "Bertochus" salda un debito precedentemente contratto di 10 lire e 9 denari e riceve come resto 21 pesi di "coraminis manticorum" del valore di 46 ragnesi e 1 lira.

Notaio: Michele del fu "dominus" Bartolomeo Pezzen da Croviana (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 282 (268) x 153, a tergo note archivistiche e di contenuto (2)*

*il supporto scrittoria presenta marginatura e rigatura a colore*

*Segnature precedenti: 228*

Note

(1) "in castro Caldesii et in stuba veteri dicti castrii"

(2) a tergo: "Nell'anno 1562 16 ma[r]zo è stato il predetto instrumento revocato attento che il ditto Bertoch havea consignato l'introsripto affitto de libbre 12/6 appresso li heredi de Zoan Arnoldin de Revodo et al modo havea consegnato ditti heredi negavano perchè la possessione per la quale pagavano ditto affitto era libera et non conditionata ad esso affitto commune (appare) più diffuso in libro 4 para fol. 373"

### 338

Quietanza e assoluzione da obbligo

1561 ottobre [...], Terzolas (1)

Il "dominus" Cristoforo "David" da Terzolas dichiara di aver ricevuto 59 ragnesi ("pro parte solutionis" del credito) e 45 carantani (per una serie di affitti non pagati per l'anno trascorso -cioè gli interessi-) a seguito della vendita da parte del suddetto Cristoforo al "dominus" Giacomo "Plizzerus" (come attesta l'atto di credito redatto dal notaio rogatario) di una casa sita a Terzolas, dal "dominus" Gregorio Rollandini da Dambel, capitano di Castel Caldes, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun e del "dominus" Giacomo "Plizzerus". Il suddetto Cristoforo assolve il suddetto Gregorio dall'obbligo di versargli tale somma di denaro.

Notaio: Michele del fu Bartolomeo Pezzen da Croviana (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 279 (261) x 165 (141), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 67; 139*

Note

(1) "in pratis mansus Sancti Blasii"

### 339

## Compravendita e costituzione di censo

1561 novembre 3, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Gregorio Rollandini da Dambel, capitano di Castel Caldes, agente, quale procuratore, a nome del "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Antonio Thun e dei nipoti, figli dei fu "domini" Luca e Giacomo Thun, fratelli del suddetto Sigismondo Thun, vende a Pietro del fu Michele "a Canipis" da Caldes detto "Zampinus", un vigneto sito nelle pertinenze di Cassana nel luogo detto "a Sera" (comprato dal suddetto "dominus" Gregorio, da Giovanni "de Gerard" da Caldes abitante in Val di Rabbi - come attesta l'atto redatto dal notaio rogatario in data 1560 novembre 11-) per 27 ragnesi di denari meranesi. Il suddetto Pietro costituisce un censo perpetuo di 50 libbre di pesi di burro crudo di malga, da corrispondere durante la festa di San Giacomo, nel mese di settembre, dando in obbligazione il suddetto vigneto, sul quale detto censo è assicurato per il prezzo della compravendita.

Notaio: Michele del fu "dominus" Bartolomeo Pezzen da Croviana (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 276 x 182 (167), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 94*

Note

(1) "in stuba veteri"

## 340

### Costituzione di censo ed estinzione di debito

1561 novembre 4, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il fabbro Nicolò, figlio del fabbro Romedio Mattevi da Cassana abitante a Caldes, costituisce un censo perpetuo di 4 staia di segale a favore del "dominus" Gregorio del fu "dominus" Pietro Rollandini da Dambel, capitano di Castel Caldes, agente a nome dei "domini" Thun, dando in obbligazione un prato sito nelle pertinenze di Cassana nel luogo detto "im Prausori ala Glarola" appartenente a lui e alla "domina" Maria, moglie del fratello Francesco, un censo perpetuo (2) contratto in precedenza con il suddetto "dominus" Gregorio, agente a nome dei "domini" Thun posto sul medesimo appezzamento, e la propria casa sita a Caldes, sui quali detto censo è assicurato per 20 ragnesi di denari meranesi. Con detta costituzione salda un debito 12 ragnesi e 2 lire [di denari meranesi] "pro uno calcolo" contratto in precedenza nei confronti dei "domini" Thun (come attestano i registri dei "domini" Thun) e i rimanenti 7 ragnesi e 3 lire [di denari meranesi] dichiara di averli già ricevuti.

Notaio: Pietro del fu "ser" Federico Lorengo da Caldes (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 350 (317) x 171 (145), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: Z. 2; 77*

Note

(1) "super sala magna"

(2) nel testo si specifica "quem affictum ipse Nicolaus venditor exigit et solitus erat exigere a domina Maria uxore Antonii fratris dicti venditoris pro quo affictu ipsa domina Maria investivit dictum magistrum Nicolaum venditorem ad manutenendum dictum affictum" (come attesta l'atto di acquisizione redatto dal notaio rogatario nel 1557)

## 341

### Costituzione di censo, estinzione di debito, rinuncia e fideiussione

1561 dicembre 30, Castel Caldes (Caldes) (1)

Francesco del fu Gaspare "del Trisol" Corradini da Monclassico, agente anche a nome del fratello Vittorio, in presenza della madre Margherita, costituisce un censo perpetuo di 5 lire e 4 carantani di denari meranesi a favore del "dominus" Gregorio Rollandini da Dambel, capitano di Castel Caldes, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun, dando in obbligazione il dominio utile e i

miglioramenti su un appezzamento di terra aratoria sita nelle pertinenze di Monclassico nel luogo detto "Alle Guil", dalla capacità di 1 staio; su un appezzamento di terra aratoria sita nelle medesime pertinenze nel luogo detto "il Camp de Conzin zo al Viaz" di 18 quarte; su un prato sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "in Novalina" di 3 "caria" ossia di 3 "plaustra" (tali appezzamenti di terra erano stati dati in locazione dai "domini" Thun agli eredi del fu Giovanni Corradini, notaio da Monclassico per un censo annuo di 25 staia di segale, pagato a metà dai suddetti Francesco e Vittore), sui quali detto censo è assicurato per 21 ragnesi, di 2 lire, di 4 carantani, di 3 quattrini di denari meranesi. Con tale costituzione il suddetto Francesco salda un debito di pari valore (a seguito di un saldo per una serie di affitti non pagati fino al 1559 come attesta il "Libro A, fol. 144" dei "domini" Thun).

La "domina" Margherita del fu Nicolò "Berlaus" da Tres rinuncia ad ogni suo diritto dotale su tali appezzamenti di terra e si costituisce come fideiussore del figlio Francesco.

Notaio: Michele del fu "dominus" Bartolomeo Pezzen da Croviana (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 313 x 203 (183), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta rigatura e marginatura a colore*

*Segnature precedenti: AA. 50; 69*

Note

(1) "in stuba veteri"

### 342

Costituzione di censo ed estinzione di debito

1562 maggio 9, Castel Thun (Ton) (1)

Il "dominus" Nicolò del fu "dominus" Bartolomeo Concini da Romeno costituisce un censo perpetuo di 7 staia di segale a favore del "dominus" Giorgio Thun, "eques auratus" consigliere cesareo e camerario del re di Boemia, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria, della capacità di 6 staia di semente, sita nelle pertinenze di Romeno, nel luogo detto "a Santo Antonio" e un appezzamento di terra aratoria, della capacità di 4 staia e mezzo di semente, sita nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "Inbrici" (2), sulle quali detto censo è assicurato per 39 ragnesi di denari meranesi. Con detta costituzione salda un debito di pari valore contratto poco prima con il "dominus" Giorgio per la vendita del suddetto appezzamento, sito "a Santo Antonio" (come attesta l'atto redatto dal notaio rogatario).

Notaio: Bartolomeo del fu Giovanni Noldin da Dercolo (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura di Giovanni Pasio da Vigo (3), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 297 x 127 (112), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 55*

Note

(1) "in stuba versus ville Thosii"

(2) si veda in particolare E. Quaresima, "Vocabolario Anaunico e Solandro", pag. 156: "embriz, imbric...embrizi o mbrizi (top. plur. a Romeno...) ...= merìo o merìa o meria, cioè luogo all'ombra dove si fanno riposare le bestie a mezzogiorno..."

(3) per autorità concessa per il "dominus" giurisperito Gervasio Alberti d'Enno, assessore della Val di Non e della Val di Sole

### 343

Costituzione di censo

1562 maggio 19, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "ser" "Bertoccos" del fu Accorsino da Vermiglio costituisce un censo perpetuo di 75 libbre di burro di malga da corrispondere durante la festa di San Giacomo, nel mese di settembre (2), e di 75 libbre di formaggio di malga da corrispondere durante la festa di San Michele o nella sua ottava, a favore del "dominus" Gregorio Rollandini da Dambel, capitano di Castel Caldes, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun, dei fratelli e dei nipoti, dando in obbligazione un campo sito nelle pertinenze di Vermiglio nel luogo detto "in Val" dalla capacità di 11 staia di semente, sul quale detto censo è assicurato per 60 ragnesi e 3 lire e 4 carantani. Con tale

costituzione salda un debito contratto in precedenza con i "domini" Thun di pari valore per l'acquisto, avvenuto in data 1561 settembre 27, di "coriaminis manticorum", stimati 46 ragnesi e 1 lira di denari meranesi, e di 10 staia di segale, di 4 orne di vino "delle Capelle" (3) stimati 14 ragnesi e 2 lire e 4 carantani.

Notaio: Michele del fu "dominus" Bartolomeo Pezzen da Croviana (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 362 x 185 (176), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 286*

Note

(1) "in stuba veteri"

(2) nel testo si specifica "quando communiter descendit de montibus cum animalibus"

(3) si veda in particolare E. Lorenzi, "Dizionario toponomastico tridentino", pag. 116: "Cappelle= malga Cappelle, cioè delle Capelle nome volgare delle due comunità di Bozzana con Bordiana, e di San Giacomo con Cassana e Tozzaga..."

### 344

Rinnovo di locazione perpetua

1562 maggio 22, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Gregorio Rollandini da Dambel, capitano di Castel Caldes, agente, in qualità di procuratore (come attesta l'atto di procura redatto dal notaio rogatario in data 1560) a nome del "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Antonio, dei fratelli e dei nipoti, rinnova la locazione perpetua di 19 anni (attestata dall'atto redatto dal fu notaio "ser" Beltramo da Ossana, in data 1501) alla "domina" Maria vedova del fu Biagio fu Antonio, figlio di "ser" Bonaventura Framba da Cogolo, agente a nome delle figlie Mattea e Antonia (come attesta il documento di tutela rogato dal "dominus" Antonio Pasotti, notaio da Tuenno, in data 1560) e alla "domina" Bartolomea vedova del fu Giovanni fratello del suddetto Biagio, agente a nome dei figli Pietro, Domenico e Bonaventura (come attesta il documento di tutela rogato dal "dominus" Antonio Pasotti, notaio da Tuenno, in data 1559), di un appezzamento di terra prativa stimata per la produzione di 5 carri di fieno ora resa aratoria, sita nelle pertinenze di Cogolo nel luogo detto "a Pegaia"; di un prato stimato per la produzione di 6 carri di fieno, sito nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "alli Maseri alias apud aquam Nusii"; di un prato stimato per la produzione di 2 carri di fieno, sito nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "in Cavia", per un censo annuo di 11 lire e mezzo di denari meranesi.

Notaio: Michele del fu "dominus" Bartolomeo Pezzen da Croviana (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 543 x 175 (57), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: CC. 13; 73*

Note

(1) "in stuba veteri"

### 345

Rinnovo di locazione perpetua

1562 maggio 23, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Gregorio Rollandini da Dambel, capitano di Castel Caldes, agente, quale procuratore (come attesta l'atto di procura redatto dal notaio rogatario nel 1560) a nome del "dominus" Sigismondo Thun, rinnova la locazione perpetua di 19 anni (concessa in data 1541 giugno 10, come attestano gli atti del "dominus" Bonaventura [Manincor], notaio da Casez) a Giovanni Maria del fu Bonaventura Migazzi da Cogolo, agente anche a nome del fratello Matteo (i quali possiedono tale locazione per metà "pro indiviso") e del cugino Filippo del fu Tomeo Migazzi (che possiede tale locazione per l'altra metà), in presenza della "domina" Caterina, sorella di Filippo, di un campo sito nelle pertinenze di Cogolo nel luogo "alla Val" stimato per la semina di 8 staia di semente; di un prato

sito nelle pertinenze di Cogolo nel luogo detto "entro alla Guil Nova sive entro alle Buinazze", stimato per la produzione di 10 carri di fieno; di un prato sito nelle pertinenze di Cogolo nel luogo detto "alle Casaline" stimato per la semina 6 carri di fieno; per un censo annuo di 10 staia di segale e 7 lire e mezzo di denari meranesi (2).

Notaio: Michele del fu "dominus" Bartolomeo Pezzen da Croviana (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 633 x 161 (156), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: CC. 10; 245*

Note

(1) "in stuba veteri"

(2) il censo deve essere corrisposto "in Castris Roche Samoclevi sive Caldesii"

### 346

Rinnovo di locazione perpetua

1562 maggio 23, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Gregorio Rollandini da Dambel, capitano di Castel Caldes, agente, quale procuratore (come attesta l'atto di procura redatto dal notaio rogatario nel 1560) a nome del "dominus" Sigismondo del fu "dominus" Antonio Thun, dei fratelli e dei nipoti, rinnova la locazione perpetua di 19 anni (concessa in data 1547 gennaio 3, come attesta l'atto rogato dal "dominus" Bonaventura Manicor, notaio da Casez) a Bartolomeo del fu Domenico "de Malgola" da Celedizzo, di un campo sito nelle pertinenze di Celedizzo nel luogo detto "alle Plazze" stimato per la semina di 8 quarte di semente; di un prato sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto ["al Levi] su alle Malge de Celedicio" stimato per la produzione di 6 carri di fieno; di un prato sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "al Albagno" stimato per la produzione di 8 "plaustra" e 1/3 di "plaustrum" (terre che prima della locazione del 1547 erano state date in affitto a Benvenuto del fu Ognibene "de Malgola" fino alla sua rinuncia); per un censo annuo di 15 staia di segale, di 7 lire e 2 grossi di denari meranesi e un paio di pernici (2).

Notaio: Michele del fu "dominus" Bartolomeo Pezzen da Croviana (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 581 x 156 (146), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 3; 230*

Note

(1) "in stuba veteri"

(2) il censo deve essere corrisposto "in Castris Roche Samoclevi sive Caldesii"

### 347

Costituzione di censo ed estinzione di debito

1562 maggio 23, Castel Caldes (Caldes) (1)

Giacomo "Floretus" del fu Martino Migazzi da Cogolo costituisce un censo affrancabile di 6 lire di denari meranesi a favore del "dominus" Gregorio Rolladini da Dambel, capitano di Castel Caldes, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Antonio Thun e dei fratelli e dei nipoti, dando in obbligazione un "tablà" costruito in legno, sito a Cogolo, nel luogo detto "zo alle Fontanazze", sul quale detto censo è assicurato per 24 ragnesi, 4 lire e 1 grosso di denari meranesi. Con tale costituzione salda un debito (2) di pari valore (3) contratto in precedenza con i "domini" Thun per una serie di censi non pagati fino all'anno 1561 (per censo di 8 staia di segale posto su due campi, comprati dai "domini" "a Lardesinis"; per un censo di 5 lire e 9 grossi a causa di un debito di 23 ragnesi, posto su un campo sito "alla Val"; e per un censo di 5 lire, a causa di un debito di 20 ragnesi -come attesta l'atto redatto dal "dominus" Antonio Pasotti nel 1554- posto sul suddetto tablà) (4).

Notaio: Michele del fu "dominus" Bartolomeo Pezzen da Croviana (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 353 (340) x 155, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: CC. 12; 259*

Note

(1) "in castro Caldesii et in stuba veteri"

(2) nel testo si specifica che oltre i 24 ragnesi, 4 lire e 1 carantano, il suddetto Giacomo era debitore nei confronti dei "domini" Thun di altri 7 ragnesi "pro quibus conssignavit debitores ... heredes quondam Laurentiis eius fratris"

(3) in realtà di 24 ragnesi, 4 lire e 1 carantano (carantano = grosso= 20 denari picccoli veronesi)

(4) quindi sul detto "tablà" vengono a porsi due censi per un totale di 11 lire di denari meranesi

### **348**

Credito e costituzione di censo

1562 giugno 11, Fucine (1)

La "domina" Oliva vedova del fu Bartolomeo "Trabolt" da Comasine, agente anche a nome del figlio Ognibene, delle figlie e del figlio nascituro, e Ognibene del fu Marino Ferrari da Comasine, tutore dei suddetti figli del fu Bartolomeo, essendo debitori di 341 ragnesi di denari meranesi nei confronti del "dominus" Gregorio Rollandini da Dambel, capitano di Castel Caldes, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun, dei fratelli e dei nipoti (2), s'impegnano a corrispondere 41 ragnesi al "dominus" Francesco Enigler, capitano della Rocca di Samoclevo, agente a nome del "dominus" Carlo Thun, nipote del "dominus" Sigismondo Thun e 300 ragnesi (cioè 60 ragnesi, nel mese presente, durante la festa di San Giovanni, 40 ragnesi durante la festa di San Michele e i rimanenti 200 ragnesi al termine del terzo anno nel giorno di San Michele) al "dominus" Gregorio Rollandini, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun.

Costituiscono un censo perpetuo di 125 libbre di burro di malga da corrispondere ogni anno, il 1 settembre, e di 225 libbre di formaggio di malga e di 13 staia di segale da corrispondere durante la festa di San Michele, dando in obbligazione tutti i loro beni "stabiles" con il patto di saldare tale debito entro i prossimi 3 anni (3).

Notaio: Michele del fu "dominus" Bartolomeo Pezzan da Croviana (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 435 (430) x 149 (145), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 241*

Note

(1) "super placiis furni"

(2) a seguito di un pagamento di 2531 pesi di ferro -come attesta l'atto rogato dal notaio rogatario in data 1562 maggio 1- eseguito in parte dal fu Bartolomeo e in parte dagli eredi dopo la sua morte, a Giovanni Antonio della Valentina fabbro da Malè agente a nome dei "domini" Thun -come attestano i registri di Castel Caldes-

(3) in aggiunta il suddetto Giovanni Antonio della Valentina dichiara di aver ricevuto in realtà 2426 pesi di ferro e non 2531 con una differenza di 105 pesi del valore di 10 carantani per ciascun peso, con quindi un valore totale di ragnesi 17 e mezzo; la suddetta Oliva e il suddetto Ognibene si rimettono al registro della fornace e se sarà dimostrato tale errore si impegnano a pagare 1 staio in più di segale ogni cinque ragnesi.

### **349**

Compravendita

1562 giugno 29, Civezzano (1)

Il "ser" Guglielmo del fu Michele Paissan da Terlago, abitante a Civezzano, vende al "dominus" Giacomo Roccabruna del fu "dominus" Baldessare, agente anche a nome del fratello Gerolamo Roccabruna, il dominio utile e il miglioramento su un "revolto"

"cum area de supra", coperto con "scandulis", sito a Civezzano nel luogo detto "al Dossedel" (sul quale corrispondeva un censo annuo di 3 ragnesi meranesi ai "domini" Thun, proprietari del dominio diretto), con la possibilità di affrancarlo quando lo vorranno i "domini" Thun mediante il pagamento di 60 ragnesi, per 15 ragnesi del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese.

Notaio: Romolo del fu "dominus" Francesco Covella, giurisperito [da Pergine], abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 427 x 152 (140), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 103*

Note

(1) "in stuba canonice"

### 350

Rinnovo di locazione perpetua

1562 agosto 13, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Gregorio Rollandini da Dambel, capitano di Castel Caldes, agente, quale procuratore (come attesta l'atto di procura redatto dal notaio rogatario nel 1560) a nome del "dominus" Sigismondo Thun, rinnova la locazione perpetua di 19 anni (redatta dal notaio Bonaventura Manincor da Casez in data 1542 febbraio 8) al sarto Matteo "Gosius" del fu Benvenuto de Negri da Celentino, agente anche a nome dei suoi nipoti, di Domenico del fu Rigo de Negri e di Giovanni del fu Gregorio Gasparini de Negri da Celentino, di un campo sito nelle pertinenze di Celentino nel luogo detto "a Tof", stimato per la semina di 9 quarte di semente; di un campo sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "al Plovet" ossia "al Blanch", stimato per la semina di 8 quarte di semente; un campo sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "in Fontane" ossia "al Camp Long" stimato per la semina di 9 quarte di semente; un campo sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "alle Costazze", stimato per la semina 22 quarte di semente; un campo sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "su in Cei", stimato per la semina di 4 staia di semente; per un censo annuo di 8 staia di segale.

Notaio: Michele del fu Bartolomeo Pezzen da Croviana (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 473 (487) x 226 (223), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 187*

Note

(1) "in salla magna"

### 351

Assoluzione da obbligo

1562 settembre 18, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Cristoforo del fu "dominus" David "del David" da Terzolas assolve il "dominus" Gregorio Rollandini da Dambel, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun del fu Antonio Thun, dall'obbligo di versargli 50 ragnesi di denari meranesi da corrispondere durante la festa di San Michele, per parte di un pagamento a seguito dell'acquisto di una casa, sita a Terzolas, venduta dal suddetto Cristoforo al "dominus" Giacomo "Plizzerus" (come attesta l'atto di vendita e di credito redatto dal notaio rogatario), assolvendolo anche dal pagamento di 7 ragnesi e 15 carantani per l'affitto dell'anno presente ossia per l'interesse.

Notaio: Michele del fu "dominus" Bartolomeo Pezzen da Croviana (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 266 (253) x 136, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 138*

Note

(1) "in stuba veteri"

### 352

Rinnovo di locazione perpetua

1563 gennaio 2, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Gregorio Rollandini da Dambel, capitano di Castel Caldes, agente, quale procuratore (come attesta l'atto di procura redatto dal notaio rogatario in data 1560), a nome del "dominus" Sigismondo Thun, dei fratelli e dei nipoti, rinnova la locazione perpetua (concessa 46 anni prima) a Cristoforo del fu Giacomo "Scata" da Menas, di un prato, stimato per la produzione di 4 "plaustra" di fieno, sito nelle pertinenze di Ortisè nel luogo detto "ai Plani in la Val", per un censo annuo di 3 staia di segale.

Notaio: Michele del fu "dominus" Bartolomeo Pezzen da Croviana (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 453 (428) x 201 (165), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 57*

Note

(1) "in castro Caldesii et in stuba veteri"

### 353

Rinnovo di locazione perpetua

1563 gennaio 12, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Gregorio Rollandini da Dambel, capitano di Castel Caldes, agente, quale procuratore (come attesta l'atto di procura redatto dal notaio rogatario in data 1560) a nome del "dominus" Sigismondo Thun, rinnova la locazione perpetua di 19 anni (già concessa in data 1509 luglio 2, come attesta l'atto redatto dal fu "dominus" Giovanni notaio da Monclassico) a Giovanni Odorico del fu Biagio "de Masgariis" da Mezzana agente anche a nome dei fratelli Bartolomeo e Nicolò, di un prato sito nelle pertinenze di Mezzana nel luogo detto "in Toscaian", stimato per la produzione di 3 carri di fieno; di un prato sito nelle medesime pertinenze e nel medesimo luogo stimato per la produzione di 3 carri di fieno (per questi prati i conduttori pagavano un censo di 4 lire di denari meranesi); di un prato sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "in Pra Moscaiol" stimato per la produzione di un carro e mezzo di fieno (per questo prato i conduttori corrispondevano, già da 80 anni, un censo di 18 carantani), per un censo annuo totale di 5 lire e mezzo di denari meranesi.

Notaio: Michele del fu "dominus" Bartolomeo Pezzen da Croviana (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 556 (548) x 160, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 280*

Note

(1) "in stuba veteri"

### 354

Costituzione di censo ed estinzione di debito

1563 marzo 11, Castel Caldes (Caldes) (1)

Gaspere del fu Pietro Lorenzo Betta da Caldes costituisce un censo perpetuo del valore di 2 pesi e di 14 libbre di burro di malga a favore del "dominus" Gregorio del fu Pietro Rollandini da Dambel, dando in obbligazione un campo sito nelle pertinenze di Caldes nella contrada detta "zo alla Campagna", sul quale detto censo è assicurato per 32 ragnesi di denari meranesi. Con tale costituzione salda un debito, a causa di una serie di crediti attestati da una cedola, contratto in precedenza con il suddetto Gregorio di 2 lire e 8 grossi e riceve quindi un resto 25 ragnesi e 3 lire.

Notaio: [Leonardo Antonio Perizalli] da Romeno (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 296 (303) x 141 (122), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 74*

Note

(1) "in stuba veteri inferiori ipsius castris"

### **355**

Permuta

1563 aprile 6, Rocca di Riva (Riva del Garda) (1)

Il "dominus" barone Nicolò, signore di Madruzzo, di Avio e di Brentonico, permuta con il "dominus" Cipriano Thun, agente anche a nome dei "domini" Sigismondo e di Giorgio Thun, figli del fu "dominus" Antonio Thun, la decima (2) consistente in possedimenti, in agnelli, capretti, maiali e "ampla" relativa al paese di Cogolo e alle relative pertinenze, corrisposta dalle famiglie Migazzi, "della Margola", Pedrini, Framba, Pegolotti, "dalle Case" e altre, per un censo annuo di alcuni castrati e agnelli, da lui posseduta per investitura del principe vescovo di Trento, ricevendo in cambio un censo perpetuo di 13 staia di segale, corrisposto dagli eredi del fu Giovanni Antonio Dominigazzi su un prato sito a Cogolo, nel luogo detto "sotto la via da Pont", stimato per la produzione di 10 carri di fieno; un censo perpetuo di 8 staia di segale, corrisposto da Antonio "Tavernaiol" da Cogolo su un appezzamento di terra aratoria, sita nelle pertinenze di Celedizzo, nel luogo detto "alla Rella", stimato per la produzione di 11 quarte di semente; un censo perpetuo di 3 staia di segale corrisposto da Giovanni del fu Lorenzo "dalle Case", successore del fu Andrea "dalle Case", sarto da Cogolo, su un appezzamento di terra aratoria, stimata per la produzione di 4 quarte di semente, sita nelle medesime pertinenze di Cogolo, nel luogo detto "alle Pozze"(3).

Notaio: Gabriele del fu "dominus" Giovannino Luca da Tione [abitante] a Riva (4)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 229 x 525, a tergo note archivistiche e di contenuto (5)*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: F.7*

Note

(1) "in thalamo respiciente versus lacum Benacum Tridenti"

(2) nel testo si specifica che i "domini" Thun hanno in feudo dal principe vescovo di Trento la decima maggiore relativa al paese e alle pertinenze di Cogolo

(3) nel testo si specifica "cum clausula speciale apposita si et quatenus tamen placeat prescripto illustrissimo et reverendissimo domino episcopo et principi Tridenti"

(4) il notaio usa come "signum" un timbro

(5) è allegato un foglio piegato a metà con scritto un atto completo sulla prima facciata, di cui si fa breve regesto e descrizione:

### **RATIFICA DI CONTRATTO**

1563 maggio 28, Trento, "Castello del Buonconsiglio"

Il "dominus" Cristoforo Madruzzo, vescovo di Bressanone, cardinale, principe vescovo di Trento e di Bressanone, legato nella provincia della Marca Anconitana e della sede apostolica, ratifica il contratto redatto dal notaio Gabriele del fu Giovannino Luca da Tione, abitante a Riva, in data 1563 aprile 6, tra suo fratello, il "dominus" barone Nicolò, signore di Madruzzo, di Avio e di Brentonico e il "dominus" Cipriano Thun, agente a nome dei fratelli, i "domini" Sigismondo e di Giorgio Thun, in base al quale il suddetto Nicolò permuta un censo di alcuni castrati e agnelli, corrisposto da alcuni vassalli, relativo al paese di Cogolo, ricevendo in cambio dal suddetto Cipriano alcuni censi per un totale di 24 staia di segale.

Notaio: Carlo Crotti (1)

Originale [A]. Mm. 423 x 320

Note:

(1) nella parte escatocollare vi è l'annuncio della "corroboratio ": "...testimonio litterarum sigilli nostri apprehensione munitarum", ma mancando a fine documento l'apposizione del sigillo, si può supporre che tale documento sia una copia in carta semplice

### 356

Permuta

1563 aprile 6, Rocca di Riva (Riva del Garda) (1)

Il "dominus" Nicolò barone di Madruzzo, di Avio, di Brentonico riconoscendo come suoi vassalli gli esponenti delle famiglie Migazzi, "dela Margola", "a Roncholi", Pedrini, Framba, "dalle Case" ed altri, per la riscossione delle decime maggiore relative al paese di Cogolo e alle rispettive pertinenze consistente in agnelli, capretti, maiali, "ampia", permuta con il "dominus" Cipriano Thun, agente anche a nome del fratello, il "dominus" Sigismondo Thun, dei fratelli e dei nipoti, il diritto di decima (2), ricevendo in cambio un censo perpetuo di 13 staia di segale corrisposto dagli eredi del fu Giovanni Antonio Migazzi da Cogolo posto su un appezzamento di terra prativa sita nelle pertinenze di Cogolo nel luogo detto "sotto la Via da Pont" stimata per la produzione di 10 carri di fieno; un censo perpetuo di 8 staia di segale corrisposto da Antonio "Tavernarol" da Cogolo, posto su un appezzamento di terra aratoria sita nelle pertinenze di Celedizzo, nel luogo detto "alla Rella" della capacità di 11 quarte di semente; un censo di 3 staia di segale corrisposto dal fu Giovanni del fu Lorenzo dalle Case, fu Andrea dalle Case sarto da Cogolo, posto sopra un appezzamento di terra aratoria di 4 staia di semente sita nelle pertinenze di Cogolo, nel luogo detto "alle Pozze".

Notaio: Gabriele del fu "dominus" Giovannino Luca da Tione, notaio di Riva (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 626 (514) x 360, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 14*

Note

(1) "in arce Riva et in talamo respiciente versus lacum Benacum"

(2) testualmente "pensionem sive censum et recognitionem castrorum et agnorum sive cuiuscumque alterius sortis quam percipit et solitus est percipere quolibet anno a prefatis vasallis et aliis quibuscumque in dicta villa et pertinentiis tam virtute sui feudi..."

### 357

Permuta

1563 luglio 5, Trento, "in contrata Urnarum" (1)

Il "dominus" Giovanni Angelo "Baldironus" da Milano, abitante a Trento, agente, quale procuratore, a nome di [Francesco] barone "a Sprincenstain" (2), consigliere regio e prevosto della Prepositura della Chiesa [cattedrale] di Trento, permuta con il "dominus" Sigismondo Thun, oratore regio e presidente al Concilio di Trento, un censo perpetuo di 4 lire di denari meranesi, con la proprietà e con il dominio diretto su una "domuncula" sita a Trento "in Contrata Lata" (il dominio utile era stato acquistato dal "dominus" Sigismondo Thun da "ser" Giuseppe Passera, per il quale il suddetto Sigismondo versa tale censo alla Prepositura), ricevendo in cambio un censo perpetuo di 4 lire di denari meranesi ("ex affictu librarum octo") corrisposto dal "magister" Giovanni "de Feluch" "alutarius" (3) posto su una casa sita "apud domum Balnearum Tridenti apud Athesim".

Notaio: Gerolamo Gallo del fu "dominus" giurisperito Guglielmo Gallo, cittadino e abitante a Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (4) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino, volgare*

*Documento singolo; pergamena, mm. 541 (528) x 244, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoio presenta marginatura e rigatura a secco*

*Segnature precedenti: 31*

Note

(1) "in contrata Urnarum in domo habitationis illustrissimi et generosi domini Sigismondi"

(2) probabilmente Sprengenstein

(3) in latino "aluta, ae = cuoio ammorbato con l'allume, cuoio sottile"; probabilmente alutarius = lavoratore del cuoio

(4) a fine testo il notaio rogatario riporta il "tenor" della lettera inviata dal "dominus" Sigismondo Thun al prevosto, in data 1563 marzo 3, dove si specifica "...domunculam quendam ruinosam et contiguam pallatio meo Tridenti ... a quondam ipsique pallatio meo unire magnopere veli eandem a tali affectus persolvente onere libereare alium"; inoltre il notaio riporta il "tenor" in volgare della lettera inviata dal barone di "Sprincstain" a Giovanni Angelo: "Io sono tornato qua già più giorni fa per gratia de Dio sano et il medemo per littere de mio fratell ho inteso cum allegrezza de voi vi mando inclusa una petitione del sor Sigismundo de Thunn presidente dela cesarea ma(es)tà nel Concilio qual petitione essendo al mio inditio honesta potrete accettare de sua signoria il fitto de le quatro libre quale paga de la casa assignato et assicurato supra altri beni stabili equivalenti ala casa et se havesti qualche cosa in contrario avisati me subito ad ciò io mi possa risolvere et dicto signor Sigismundo non sia tenuto suspeso in expectatione del mio consenso et così altro non occorrendo Dio vi guardi di male. Da Viena 29 martiis 1563. Il tuto vostro Francesco Barone de Sprincenstein preposito etcetera; a tergo al nobile magistro Iohanne Angelo Baldirono mio fictabile in la prepositura di Trento, Trento".

### 358

Quietanza e assoluzione da obbligo

1563 novembre 17, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Cristoforo del fu "dominus" David "del David" da Terzolas dichiara di aver ricevuto dal "dominus" Gregorio Rollandini da Dambel, capitano di Castel Caldes, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun, 99 ragnesi, 2 lire e 1 carantano di denari meranesi (compresi 31 ragnesi dovuti dal "dominus" Pellegrino "Plizzerus" del fu "dominus" Baldessare "Caldesar" per un debito da lui contratto nei confronti del "dominus" Sigismondo Thun) in quanto il suddetto Gregorio era debitore nei suoi confronti "pro integra soluzione" di un credito e di una serie di affitti non pagati (cioè gli interessi), per un totale di 295 ragnesi, a causa della vendita da parte del suddetto Cristoforo al "dominus" Giacomo "Plizzerus" di una casa sita a Terzolas (come attesta l'atto di credito redatto dal notaio rogatario in data 1560 marzo 29).

Il suddetto Cristoforo assolve quindi Gregorio Rollandini, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun dall'obbligo di versargli i 295 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Michele del fu "dominus" Bartolomeo Pezzen da Croviana (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 279 (276) x 121 (114), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 141*

Note

(1) "et in stuba veteri"

### 359

Rinnovo di locazione perpetua

1563 novembre 23, Trento, "in contrata Urnarum" (1)

Il "dominus" Giovanni Angelo "Baldironus" da Milano agente, quale procuratore, a nome di Francesco Barone "in Sprincstain" (2), consigliere regio e prevosto della Prepositura della Chiesa [cattedrale] di Trento, rinnova la locazione di 19 anni (già concessa nel 1521 dal suddetto "dominus" Giovanni Angelo allora prevosto, al fu "dominus" Luca Thun, agente a nome del padre Antonio Thun, come attesta l'atto di locazione redatto dal notaio Guglielmo Gallo [padre] del notaio rogatario) al "dominus" Sigismondo Thun,

oratore [cesareo] al Concilio di Trento, agente anche a nome dei fratelli e dei nipoti, di un monte boschivo, prativo e "malgario" sito in Val di Rabbi nel luogo detto "in Arzenda sive a Palu", per un censo annuo di 52 libbre di formaggio di malga.

Notaio: Giovanni Malfer del fu Antonio da Dro, cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura di Gerolamo Gallo (3), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 544 x 216 (206), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 49*

Note

(1) "in contrata Urnarum in domo infrascriptorum nobilium et honorabilium dominorum de Thono"

(2) probabilmente Sprengenstein

(3) per licenza e autorità concessa, come contenuto negli atti del "dominus" Francesco Gottardini, notaio

### 360

Rinnovo di locazione perpetua

1564 gennaio 21, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Gregorio Rollandini da Dambel, capitano di Castel Caldes agente, quale procuratore (come attesta l'atto di procura redatto dal notaio rogatario nel 1560) a nome del "dominus" Sigismondo Thun e dei suoi fratelli e nipoti, rinnova la locazione perpetua di 19 anni, a Giacomo detto "Floretus" del fu Martino "a Turri" Migazzi da Cogolo, di un appezzamento di terra aratoria sita nelle pertinenze di Cogolo nel luogo detto "alla Val", stimata per la semina di 9 quarte e mezzo di semente; di un appezzamento di terra aratoria, sita nelle medesime pertinenze nel luogo detto "alle Pozze", stimata per la semina di 8 quarte di semente (terre acquistate dai "domini" Thun dal fu Lardesino da Vermiglio come attesta l'atto rogato da Bonaventura Framba notaio da Cogolo nel 1534 e come risulta nel libro di Castel Caldes, II parte, foll. 145-146-147), per un censo annuo di 8 staia di segale.

Notaio: Michele del fu "dominus" Bartolomeo Pezzen da Croviana (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 355 (346) x 303 (295), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: CC. 16; 13*

Note

(1) "et in stuba veteri dicti castrii"

### 361

Rinnovo di locazione perpetua

1564 gennaio 21, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Gregorio Rollandini da Dambel, capitano di Castel Caldes, agente, quale procuratore (come attesta l'atto di procura redatto dal notaio rogatario nel 1560), a nome del "dominus" Sigismondo Thun e dei suoi fratelli e dei suoi nipoti, rinnova la locazione perpetua di 19 anni (concessa in data 12 marzo 1563, come attesta l'atto redatto dal notaio rogatario), ad Antonio figlio di Giovanni del fu Benvenuto Pedrini da Cogolo, di un prato stimato per la produzione di 1 carro e mezzo di fieno, sito nelle pertinenze di Cogolo nel luogo detto "in Planet"; di uno prato sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "in tel Poz de Planet" stimato per la produzione di 1 carro di fieno; di un prato sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "in Planet" stimato per la produzione di 1 carro e mezzo di fieno; di un prato sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "al Ischia in Planet", stimato per la produzione di due carri di fieno (terre acquistate dai "domini" Thun dal suddetto Giovanni Pedrini per il prezzo di 60 ragnesi di denari meranesi come attesta l'atto rogato dal notaio Bonaventura Manincor da Casez in data 27 gennaio 1543 e come risulta nel libro, III parte [di Castel Caldes], fol. 121, con il patto che Giovanni possa affrancarle), per un censo annuo di 8 moggi di formaggio di malga del valore di 10 lire per ciascun moggio, di 2 moggi e mezzo di burro di malga e 5 lire di denari meranesi.

Notaio: Michele del fu Bartolomeo Pezzen da Croviana (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 426 (421) x 259 (230), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: CC. 15; 34*

Note

(1) "in castro Caldesii et in stuba veteri"

### 362

Rinnovo di locazione perpetua

1564 gennaio 21, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Gregorio Rollandini da Dambel, capitano di Castel Caldes, agente, quale procuratore (come attesta l'atto di procura redatto dal notaio rogatario in data 1560), a nome del "dominus" Sigismondo Thun, dei fratelli e dei nipoti, rinnova la locazione perpetua di 19 anni con la possibilità di affrancazione (2), a Battista del fu Benvenuto Pedrini, a Giacomo figlio di Domenico Pedrini (fratello del suddetto Battista), agente anche a nome del padre Domenico e a Marco Antonio del fu Filippo, fratello dei suddetti Battista e Domenico, agente anche a nome dei fratelli Benvenuto, Martino e Stefano, di metà maso, di metà "stabulum", di metà stalla con un piccolo "caneveto a lacte" con un prato, stimato per la produzione di 6 carri di fieno "in simul in uno tenere", siti nelle pertinenze di Cogolo nel luogo detto "in Planet"; di un prato sito nelle medesime pertinenze e nel medesimo luogo, stimato per la produzione di 7 carri di fieno; di un prato sito nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "ai Pradei aut il Pra Redond", stimato per la produzione di 5 carri di fieno; di un prato sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "sotto al Troz", stimato per la produzione di 4 carri di fieno; di un campo sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "sotto Cei", stimato per la semina di 11 quarte di semente per un censo annuo di 3 staia di segale, di 20 moggi di formaggio di malga, di 10 moggi di burro di malga del valore di 10 lire per ciascun moggio e di 5 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Michele del fu "dominus" Bartolomeo Pezzen da Croviana (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 422 (386) x 321 (290), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: CC. 14; 12*

Note

(1) "in castro Caldesii et in stuba veteri"

(2) nel testo si specifica che la possibilità di affrancazione con 242 ragnesi viene concessa perchè tali terre furono acquisite dai "domini" Thun per uguale somma di denaro dagli stessi conduttori, come attesta l'atto redatto dal "dominus" Bonaventura Manincor da Casez, in data 1543 gennaio 22 e come è attestato "in libro tertie partis fol. 19 et 120" dei "domini" Thun. Viene ora annullata la locazione precedente, redatta dal notaio rogatario in data 1563 marzo 12

### 363

Rinnovo di investitura feudale

1564 gennaio 22, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Gregorio Rollandini da Dambel, capitano di Castel Caldes, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Antonio Thun, consigliere cesareo, rinnova ad Antonio del fu Giacomo "Canella" da Cogolo, agente anche a nome del fratello Manfredo, l'investitura (2) di tutti i feudi e di tutte le decime relative al paese di Cogolo e alle rispettive pertinenze, date in permuta da Nicolò, barone di Madruzzo, di Avio, di Brentonico, [di Castel Nanno] al "dominus" Sigismondo Thun, con il consenso del principe vescovo [Cristoforo Madruzzo] di Trento (come attesta l'atto redatto dal "dominus" Gabriele di "ser" Giovannino Luca da Tione, notaio di Riva, nel 1563), in particolare della decima consistente in "sedimines" relativa alla casa sita nel luogo detto "dal Plazol" abitata dai suddetti Antonio e Manfredo; della decima consistente in agnelli, capretti, maiali e polli; della decima relativa ad un appezzamento di terra aratoria sita nelle pertinenze di Cogolo nel luogo detto "sora le Case" stimata per la semina di 3 "staroli" di semente per semente; ad appezzamento di terra aratoria sita nelle medesime pertinenze nel luogo detto "in Gavia" di 1 moggio di semente; ad un appezzamento di terra aratoria stimata per la semina di 12 "staroli" di semente, sita nelle medesime pertinenze nel luogo detto "in Contra"; per un censo annuo, da corrispondere durante la festa di San Giorgio, di un castrato pingue.

Gli esponenti della famiglia "Canella", ricevendo tali feudi e tali diritti di decimazione, promettono fedeltà come vassalli al "dominus" Sigismondo Thun.

Notaio: Michele del fu "dominus" Bartolomeo Pezzen da Croviana (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 369 x 244 (220), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 23*

Note

(1) "in castro Caldesii et in stuba veteri dicti castrii"

(2) nel testo si specifica che tale investitura era già stata concessa, in data 1560 gennaio 11, dal "dominus" Valentino "de Todeschis" da Padergnone, capitano di Castel Nanno, agente, quale procuratore, a nome del "dominus" Nicolò barone di Madruzzo, di Avio, di Brentonico, [di Castel Nanno], a Domenico del fu Andrea "de Barchetis" da Celentino e a Pietro del fu Giovanni "del Zen" da Peio agenti, quali tutori, a nome dei suddetti Antonio e Manfredo, come attesta l'atto redatto dal fu "dominus" Antonio Pasotti notaio da Tuenno, abitante a Fucine

### **364**

Rinnovo di investitura feudale

1564 gennaio 24, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Gregorio Rollandini da Dambel, capitano di Castel Caldes, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Antonio Thun, consigliere cesareo, rinnova a Martino del fu Domenico Ferrari, fu "ser" Lorenzo dalle Case, agente anche a nome del fratello Giovanni Pietro, a Giovanni del fu Lorenzo fu Domenico, agente anche a nome del fratello Pietro, a Martino del fu Giovanni Ferrari fu Lorenzo, agente anche a nome del fratello Lorenzo, a Martino del fu Fazio fu "ser" Lorenzo dalle Case agente anche a nome del fratello Pietro, alla "domina" Maria vedova del suddetto fu Lorenzo del fu Fazio, agente anche a nome dei figli Andrea e Giorgio, alla "domina" Caterina del fu Andrea fu Lorenzo dalle Case, agente a nome dei fratelli Giorgio e Matteo, e a Pietro figlio di Francesco detto Franceschino del fu Pietro dalle Case agente anche a nome del padre, l'investitura (già concessa dal "dominus" Nicolò barone di Madruzzo, di Avio, di Brentonico e di Castel Nanno, come attesta l'atto rogato dal "dominus" Giovanni Antonio del fu "dominus" Gottardo Antonini da Tenno in data 1552 agosto 5) di tutti i feudi e di tutte le decime relative al paese di Cogolo e alle rispettive pertinenze, date in permuta dal suddetto Nicolò al "dominus" Sigismondo Thun, con il consenso del principe vescovo [Cristoforo Madruzzo] (come attesta l'atto rogato nel 1563 dal "dominus" Gabriele di "ser" Giovannino Luca da Tione, notaio di Riva), in particolare della decima consistente in agnelli, in capretti, in maiali e in polli; della decima relativa a tutti i loro prati e "ampla"; della decima relativa ad un appezzamento di terra aratoria sita nelle pertinenze di Cogolo nel luogo detto "sopra Domos Ville Cogoli", stimata per la semina di 7 quarte di semente per semente; un appezzamento di terra aratoria sita nelle medesime pertinenze nel luogo detto "in Cogoli" dalla capacità di 3 "staroli" di semente per semente; della decima relativa ad un appezzamento di terra aratoria sita nelle pertinenze di Cogolo nel luogo detto "sopra Domos Cogoli", dalla capacità di 6 "staroli" di semente per semente; della decima relativa ad un appezzamento di terra aratoria sita nelle medesime pertinenze nel luogo detto "a Dossolum" dalla capacità di 1 "starolo" e mezzo" di semente per semente; della decima relativa ad una casa che fu del fu Nascimbene e della decima consistente in agnelli, capretti, maiali e polli e della decima relativa a tutti gli appezzamenti di terra del suddetto fu Nascimbene e relativa a tre appezzamenti di terra siti nelle pertinenze di Cogolo (la prima sita nel luogo detto "li Ronchi" dalla capacità di 4 "staroli" di semente per semente; la seconda sita nel luogo detto "in Spon" dalla capacità di 3 "staroli"; la terza sita nel luogo detto in "Cucul" dalla capacità di 3 "staroli" di semente (2)); della decima relativa ad appezzamento di terra sita nelle medesime pertinenze nel luogo detto "in Arcol sive Cogol" dalla capacità di 4 "staroli" di semente; della decima relativa ad un appezzamento di terra aratoria sita nelle medesime pertinenze nel luogo detto "alla Val" dalla capacità di 7 "staroli" di semente e relativa ad un campo sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "fora alla Cros" dalla capacità di 6 quarte di semente; viene tenuta in sospenso la decima relativa ad un appezzamento di terra aratoria dalla capacità di 2 "staroli" di semente sita nel luogo detto "alla Cros alle Baticlaie" in seguito alla perdita dell'atto di investitura; per un censo annuo di un agnello giovane di un anno e grasso .

Gli esponenti della famiglia "dalle Case", ricevendo tali feudi e tali diritti di decimazione, promettono fedeltà, come vassalli, al "dominus" Sigismondo Thun.

Notaio: Michele del fu "dominus" Bartolomeo Pezzen da Croviana (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 398 x 338 (257), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 33*

Note

(1) "in stuba veteri dicti castrum"

(2) nel testo si specifica inoltre "...omissa una petia terre aratorie sita in dictis pertinenciis ubi dicitur in plaze infra suos confines capacitatis starolorum quatuor seminis scripta in investitura quondam ser Antonii de Galinariis notarii de Clesio per errorem"

### 365

Rinnovo di investitura feudale

1564 gennaio 24, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Gregorio Rolladini da Dambel, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun del fu Antonio Thun, consigliere cesareo, dei fratelli e dei nipoti, rinnova a Giovanni Maria del fu Bonaventura Matteo Migazzi, agente anche a nome del fratello Matteo, a Filippo del fu Tomeo fu Matteo Migazzi, alla "domina" Lucia, vedova del fu Lorenzo detto "Floretus" Migazzi, agente anche a nome dei figli Martino e Giovanni, a Gervasio del fu Gaspare Migazzi, agente, quale procuratore (come attesta l'atto di procura redatto dal notaio rogatario in data 1564 gennaio 22), a nome di Sebastiano del fu Filippo Migazzi e agente anche a nome dei fratelli e della famiglia Guglielmi (2) da Cogolo, l'investitura (già concessa da Nicolò barone di Madruzzo, di Avio, di Brentonico e di Castel Nanno, a Domenico del fu "ser" Antonio Framba da Cogolo agente, quale procuratore, a nome della famiglia Guglielmi, come attesta l'atto redatto dal giurisperito e notaio, il "dominus" Zaccaria "Caianus" dal Lomaso, in data 1552 agosto 10) di tutti i feudi e delle decime relative al paese di Cogolo e alle rispettive pertinenze, date in permuta dal suddetto "dominus" Nicolò al "dominus" Sigismondo Thun con il consenso del principe vescovo [Cristoforo Madruzzo] di Trento (come attesta il documento del 1563, redatto dal "dominus" Gabriele di "ser" Giovannino Luca da Tione notaio di Riva), in particolare della decima consistente in "sedimines"; della decima relativa alle loro case; della decima consistente in agnelli, capretti, maiali, polli e "ampla" (3); della decima relativa a tutti i loro prati; della decima relativa ad un appezzamento di terra aratoria sita nelle pertinenze di Cogolo nel luogo detto "alla Pontera" stimata per la semina di 3 staia di semente; per un censo annuo di 1 montone o di un castrato.

Gli esponenti della famiglia Migazzi, agenti quindi anche a nome della famiglia Guglielmi, ricevendo tali feudi e tali diritti di decimazione, promettono quindi fedeltà, come vassalli, al "dominus" Sigismondo Thun.

Notaio: Michele del fu "dominus" Bartolomeo Pezzen da Croviana (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 360 x 254 (248), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 46*

Note

(1) "in stuba veteri dicti castrum"

(2) nelle prime righe del documento tale famiglia è indicata con "de Gelminis" più avanti è indicata come "familia Guielminorum"

(3) riferibile ad animali più grandi

### 366

Rinnovo di investitura feudale

1564 gennaio 25, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Gregorio Rolladini da Dambel, capitano di Castel Caldes, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Antonio Thun, consigliere cesareo, rinnova al conciatore Domenico del fu Antonio Framba e a Stefano del fu Domenico Framba, agente anche a nome di Giovanni detto Zanolì del fu Giacomo Framba e di Pietro, di Domenico e di Bonaventura, figli del

fu Giovanni fu Antonio, del fu Bonaventura Framba notaio, l'investitura (già concessa dal "dominus" Nicolò barone di Madruzzo, di Avio, di Brentonico e di Castel Nanno, come attesta l'atto rogato dal "dominus" Zaccaria "Caianus", notaio e giurisperito, dal Lomaso, in data 1552 agosto 10) di tutti i feudi e di tutte le decime relative al paese di Cogolo e alle rispettive pertinenze, date in permuta dal suddetto Nicolò al "dominus" Sigismondo Thun, con il consenso del principe vescovo [Cristoforo Madruzzo] (come attesta l'atto rogato nel 1563 dal "dominus" Gabriele di "ser" Giovannino Luca da Tione, notaio di Riva), in particolare della decima consistente in agnelli, in capretti, in maiali e in polli; della decima relativa a tutti i loro prati e "ampla"; della decima relativa ad un appezzamento di terra aratoria sita nelle pertinenze di Cogolo nel luogo detto "in Guil Nova" stimata per la semina di 14 "staroli" di semente per semente; ad un campo sito nelle medesime pertinenze stimato per la semina di 2 "staroli" di semente per semente, appartenente a Domenico; ad un campo sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "in Pra Canai" stimato per la semina di 3 "staroli" di semente per semente; ad un campo sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "ad Dossu Martinum subtus viam" stimato per la semina di 3 "staroli" di semente per semente; ad un campo sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "Baticlaie" stimato per la semina di 3 "staroli" di semente per semente; ad un appezzamento di terra sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "in Spont" stimato per la semina di 3 "staroli" di semente per semente; ad un appezzamento di terra sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "in Troinis" stimato per la semina di 3 "staroli" di semente per semente; ad un appezzamento di terra sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "ai Horti"; ad un appezzamento di terra sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "in Coltura" stimato per la semina di 2 "staroli" di semente; ad un appezzamento di terra sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "Fontanarais" stimato per la semina di 3 "staroli" di semente per semente per semente; ad un appezzamento di terra sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "in Guil Nova" stimato per la semina di 7 "staroli" di semente per semente; ad un appezzamento di terra sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "in Poi" stimato per la semina di 4 "staroli" di semente per semente; ad un appezzamento di terra sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "in Troinis"; ad un appezzamento di terra sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "ai Horti" stimato per la semina di 3 "staroli" di semente per semente; ad un appezzamento di terra un tempo prativa sita nelle medesime pertinenze nel luogo detto "al Montina" di un appezzamento di terra un tempo prativa sita nelle medesime pertinenze nel luogo detto "al Covil" stimato per la semina di 3 "staroli" di semente per semente (decime e feudi già concessi dal "dominus" Concino del fu "dominus" Guglielmo da Tuenno abitante a Rallo in data 1387 maggio 28, come attesta l'atto rogato dal "dominus" Tomaso, notaio da Celedizzo e successivamente concesse dal "dominus" Giovanni di Castel Nanno, in data 1486 aprile 25, al fu "dominus" Antonio notaio fu Giorgio carpentiere da Fondo un tempo abitante a Cles); per un censo annuo di un agnello di un anno.

Gli esponenti della famiglia Framba, ricevendo tali feudi e tali diritti di decimazione, promettono fedeltà, come vassalli, al "dominus" Sigismondo Thun.

Notaio: Michele del fu "dominus" Bartolomeo Pezzan da Croviana (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 402 x 299 (254), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 16*

Note

(1) "in stuba veteri"

### **367**

#### **Rinnovo di investitura feudale**

1564 gennaio 25, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Gregorio Rollandini da Dambel, capitano di Castel Caldes, agente a nome del "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Antonio Thun, consigliere cesareo, rinnova alla "domina" Maddalena del fu Cristoforo "a Roncholi" da Cogolo, vedova del fu Domenico fu Viviano "de Ruffin", agente anche a nome dei figli Cristoforo e Giovanni Battista, e a Bartolomeo del fu Domenico "a Malgula" di Celedizzo, agente, come padre, a nome di Ognibene, di Domenico, di Giovanni Antonio e di Giovanni figli della fu "domina" Giovanna moglie del fu Antonio "a Roncholi" e agente a nome di Giovanni del fu Simone "de Roncholi" e di Dolzano del fu Antonio "de Roncholi", l'investitura (già concessa, come attesta l'atto redatto dal "dominus" Zaccaria "Caianus",

notaio e giurisperito, dal Lomaso, in data 1552 settembre 30, dal "dominus" Nicolò barone di Madruzzo, di Avio, di Brentonico [e di Castel Nanno]) di tutti i feudi e di tutte le decime relative al paese di Cogolo e alle rispettive pertinenze, date in permuta, con il permesso del principe vescovo [Cristoforo Madruzzo] dal suddetto Nicolò al "dominus" Sigismondo Thun (come attesta l'atto rogato nel 1563 dal "dominus" Gabriele di "ser" Giovannino Luca da Tione, notaio di Riva) in particolare della decima consistente in "sedimines"; della decima relativa alla loro casa sita a Cogolo nel luogo detto "a Roncholi"; della decima consistente in agnelli, in capretti, in maiali e in polli; della decima relativa a tutti i loro prati e "ampla" (2); della decima relativa ad un appezzamento di terra aratoria sita nelle pertinenze di Cogolo nel luogo detto "in Spont" stimata per la semina di 12 "staroli" di semente per semente; ad un appezzamento di terra aratoria sita nelle medesime pertinenze nel luogo detto "sora le Case ville Coguli" stimata per la semina di 3 "staroli" di semente per semente; ad un appezzamento di terra aratoria sita nelle medesime pertinenze nel luogo detto "in le Fontanelle" ossia "la Costazza" stimata per la semina di 3 "staroli" di semente per semente; per un censo annuo di un agnello di un anno.

Gli esponenti della famiglia "a Roncholi", ricevendo tali feudi e tali diritti di decimazione promettono quindi fedeltà, come vassalli, al "dominus" Sigismondo Thun.

Notaio: Michele del fu "dominus" Bartolomeo Pezzen da Croviana (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 379 (370) x 264, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 36*

Note

(1) "in stuba veteri dicti castrì"

(2) riferibile a prati o a possedimenti più vasti

### **368**

Assoluzione da obbligo

1564 novembre 22, Terzolas (1)

Il "dominus" Giacomo "Plizzerus" assolve il "dominus" Bonaventura Manincor da Revò e il notaio rogatario, agenti a nome del "dominus" Sigismondo Thun, dall'obbligo di versargli 3738 ragnesi e di 8 grossi per alcuni debiti, avendo già ricevuto in precedenza dal "dominus" Sigismondo e da Gregorio Rollandini da Dambel, capitano di Castel Caldes, agente a suo nome, 3702 ragnesi, 2 lire e 2 carantani, in denaro e in altro modo per una serie di affitti non pagati fino al 1563 (come attesta l'atto rogato in data 1564 agosto 30), e restando ora da pagare 566 ragnesi \*\*\* e l'affitto per l'anno in corso (equivalente a 48 ragnesi), il "dominus" Sigismondo Thun e il "dominus" Gregorio Rollandini da Dambel, capitano ora della Rocca di Samoclevo, agente a suo nome, cedono come debitore Simone "de Maciis" da Dimaro di 600 ragnesi e 14 lire (in particolare 566 ragnesi per la soluzione del debito e 48 per affitto dell'anno presente) il quale a sua volta cede come debitore Matteo "Giarolus" da Presson per 300 ragnesi (il quale costituisce un censo perpetuo di 60 staia di segale a favore del suddetto Giacomo) e per i rimanenti 300 ragnesi e 14 lire, il suddetto Simone si costituisce come debitore, con la condizione di versare tale somma secondo dei patti tra loro convenuti.

Notaio: Michele del fu "dominus" Bartolomeo Pezzen da Croviana (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 313 (293) x 236, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: AA. 26; 186*

Note

(1) "in stuba infrascripti domini Plizzeri"

### **369**

Costituzione di censo

1565 febbraio 24, Terzolas (1)

Nicolò figlio di Domenico "Toniet" da Caldes, in presenza del padre Domenico, costituisce un censo perpetuo di 3 staia di segale a favore di Francesco "Enigler" abitante a Terzolas, dando in obbligazione un [appezzamento] di terra aratoria, stimata per la semina di 6 quarte di semente, sita nelle pertinenze di Caldes nel luogo detto "in la Campagna", sulla quale detto censo è assicurato per 15 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Baldassare Visintainer del fu "dominus" Gaspare da Malè (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura del padre Gaspare (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 314 (253) x 244, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scritto presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 22*

Note

(1) "in stufia domus emptoris"

(2) per autorità concessa dal principe vescovo di Trento [Cristoforo Madruzzo]; è interessante notare il fatto che Baldassare Visintainer opera intorno al 1611 ed è quindi "relevator scripturarum" del padre

### 370

Compravendita, costituzione di censo ed estinzione di debito

1565 agosto 4, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Sigismondo Thun (2) del fu "dominus" Antonio Thun, agente a nome dei fratelli e dei nipoti, vende a "ser" Giovanni del fu Martino "Casarius"(3), un campo sito nelle pertinenze di Cogolo nel luogo detto "al Var" stimato per la semina di 4 quarte e un quarto e un campo sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "alla Cros" stimato per la semina di 7 quarte, per 40 ragnesi e mezzo di denari meranesi (4).

Giovanni costituisce un censo perpetuo affrancabile di 8 staia di segale a favore dei "domini" Thun, dando in obbligazione i due campi da lui acquistati e altre terre confinanti di sua proprietà, sulle quali detto censo è assicurato per il prezzo della suddetta compravendita più il rimanente di una somma maggiore dovuta per una serie di censi non pagati. Con detta costituzione versa 40 ragnesi e mezzo per la compravendita e salda gli affitti non pagati.

Notaio: Michele del fu Bartolomeo Pezzan da Croviana (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 321 (323) x 126 (100), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: CC. 11; 276*

Note

(1) "in castro Caldesii et in sala superiori"

(2) testualmente "tanquam senior et gubernator illustrissime familie de Thono"

(3) qualche riga sottostante è indicato come Giovanni Casaroti

(4) i 40 ragnesi vengono calcolati in 18 lire per ciascuna quarta per un totale di 11 quarte e un quarto

### 371

Compravendita ed estinzione di debito

1566 marzo 26, Castel Caldes (Caldes) (1)

Bonomo del fu Matteo "a Canipis" da Caldes vende al "dominus" Antonio Giacomo Thun, agente a nome degli zii paterni Sigismondo, Giorgio e Cipriano e dei cugini, figli del fu "dominus" Luca Thun, i miglioramenti e il dominio utile su un prato, sito nelle pertinenze di Caldes nel luogo "fora in sura Pra" stimato per la produzione di 1 "plaustrum" e mezzo di fieno, per 50 ragnesi (2). Con tale compravendita salda un debito contratto nei confronti dei "domini" Thun, per gli affitti non pagati a seguito della costituzione di un censo perpetuo di 4 lire di denari meranesi, con l'obbligazione di tale prato, sul quale detto censo era assicurato per 19 ragnesi (come attestano gli atti rogati dal "ser" Bonaventura Manincor da Casez abitante a Revò in data 1549 settembre 16).

Notaio: Michele del fu "dominus" Bartolomeo Pezzan da Croviana (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 227 (209) x 146, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 84*

Note

(1) "in stuba veteri"

(2) la stima viene effettuata da "Gasparis de Stephen et Baldessararis de Gada de Caldesio"

### **372**

Costituzione di censo ed estinzione di debito

1566 novembre 19, Castel Thun (Ton) (1)

Martino del fu Giovanni Antonio "della Brida" da Toss, abitante a Priò, agente anche a nome dei fratelli Matteo, Cristiano, Pietro, costituisce un censo perpetuo di 2 staia di frumento a favore del "dominus" Sigimondo Thun del fu "dominus" Antonio Thun, consigliere del principe Ferdinando arciduca d'Austria, agente anche a nome dei fratelli e dei nipoti, dando in obbligazione un campo dalla capacità di 4 staia di semente di frumento sito nelle pertinenze di Priò nel luogo detto "al Ram", sul quale detto censo è assicurato per 12 ragnesi di denari meranesi del valore di 5 lire per ciascun ragnese. Con tale costituzione salda un debito di pari valore contratto in precedenza con il "dominus" Sigimondo Thun, per del legname da mulino e per della ferramenta ricevuti, calcolando anche 9 lire di denari meranesi, che il suddetto Martino era tenuto a corrispondere ai "domini" Thun a nome di Martino del fu Francesco da Toss.

Notaio: Leonardo Antonio del fu "ser" Giovanni Perizalli da Romeno (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 384 (362) x 174 (146), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 53; 31*

Note

(1) "in stuba magna dicti castris"

### **373**

Costituzione di censo ed estinzione di debito

1567 febbraio 7, Castel Thun (Ton) (1)

Il "ser" Cipriano del fu Ludovico Moser da Sarentino, abitante a Caldes, costituisce un censo perpetuo di 14 lire e 9 grossi di denari meranesi a favore del "dominus" Sigimondo Thun, consigliere del principe Ferdinando arciduca d'Austria, agente anche a nome dei fratelli e dei nipoti, dando in obbligazione una fornace di ferro sita nelle pertinenze di Cavizzana nel luogo detto "al Ri Caldo", costruita in legno e in muratura (2) e un prato sito nelle pertinenze di Terzolas, nel luogo detto "in Palu de Terzolas" stimato per la produzione di 2 "plaustra" e mezzo di fieno, sui quali detto censo è assicurato per 59 ragnesi di denari meranesi del valore di 5 lire per ciascun ragnese. Con tale costituzione salda un debito di pari valore contratto con i "domini" Thun per l'acquisto della suddetta fornace (come attesta il contratto di compravendita redatto nello stesso anno e nello stesso giorno dal notaio rogatario, con l'obbligo di versare 25 ragnesi alla moglie di Giacomo Marseta da Caldes).

Notaio: Leonardo Antonio figlio di "ser" Giovanni Perizalli da Romeno (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 356 x 175 (155), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 211*

Note

(1) "in stuba parva super stuba magna veteri predicti castris in qua habitat infrascriptus illustrissimus dominus Sigismundus"

(2) nel testo si specifica "cum duobus maleis sive maiis uno incudine boga azaletto et massa ac uno fogario et uno pari manticum cum suis aqueductibus rotis et aliis et cum uno voltello una stuba et uno forno ac iuribus aquae del ri caldo cum aiale penes aliquantulum prati et prout sunt fixi terreni apud rozani del ri caldo"

### 374

Ratifica di contratti

1567 marzo 18, Terzolas (1)

In presenza del "dominus" Giorgio Malpaga, assessore della Val di Non e della Val di Sole, la "domina" Caterina [del fu "dominus"] Melchiorre da Teaio (2), capitano di Monreale, e moglie del "dominus" Giacomo [Plizzer] da Terzolas e su istanza del "dominus" Gaspare Visintainer notaio di Malè, agente a nome dei "domini" Sigismondo e Cipriano Thun, dei nipoti, figli dei fu "domini" Luca e Giacomo Thun, ratifica gli atti di ricevuta e di assoluzione stipulati dal marito Giacomo, nei confronti dei "domini" Thun, cioè gli atti redatti dal notaio rogatario in data 1560 aprile 4, 1564 agosto 30 e 1564 novembre 22.

Notaio: Michele del fu "dominus" Bartolomeo Pezzan da Croviana (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 480 x 261 (141), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 107*

Note

(1) "in domo inscripte done Chatarine sive eius mariti super area"

(2) nel testo si specifica "sub examine domini Leonardi quondam domini Hectoris Visintainer ac Gasparis Mangiar de Maninis Terciolasii domini Sigismondo filius quondam ser Iohanni Antonii Visintainer ac magistri Michelis Montorii de Maletto"

### 375

Costituzione di censo ed estinzione di debito

1568 gennaio 19, Castel Thun (Ton) (1)

Martino del fu Giovanni Antonio da Priò, agente anche a nome dei fratelli Cristiano, Matteo e Pietro, in parte costituisce e in parte cede a soluzione di debito, un censo perpetuo di 2 staia di frumento a favore del "dominus" Giovanni Felice Bevilacqua, agente a nome dei "domini" Thun, dando in obbligazione il miglioramento su campo aratorio della capacità di 6/7 di staia (2) di semente di frumento, sito a Priò nel luogo detto "a Ram" (tale campo era già stato obbligato per un censo annuo di 2 staia di grano, come attesta l'atto redatto dal notaio rogatario in data 1566 novembre 19) e un appezzamento di terra aratoria stimata per la semina di 8 staia di semente sita nelle medesime pertinenze e nel luogo detto "[a] Ram", sui quali detto censo è assicurato per 12 ragnesi del valore di 5 lire per ciascun ragnese. Con tale costituzione salda due debiti contratti precedentemente nei confronti dei "domini" Thun per un totale di 10 ragnesi e 2 lire e riceve il resto a conguaglio (3).

Notaio: Leonardo Antonio figlio di "ser" Giovanni Perizalli da Romeno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 341 (281) x 157 (57), a tergo note archivistiche e contenuto*

*Segnature precedenti: 40*

Note

(1) "in stuba veteri ipsius castris"

(2) testualmente "capacitatis steriorum sex in septem seminis in c(aus)a frumenti"

(3) nella "narratio" si specifica che il suddetto Martino aveva contratto un primo debito di 8 ragnesi, di 2 lire e di 10 grossi (come attestano i registri dei "domini" Thun; a causa dell'acquisto di vino da "ser" Matteo "Callianer" abitante a Trento un tempo "factor" dei "domini" Thun; per tale acquisto si era costituito fideiussore Enrico "Rigot" del fu Antonio); e un secondo debito di 9 lire, 2 grossi (come attestano i registri dei "domini" Thun)

### 376

Costituzione di censo ed estinzione di debito

1568 luglio 26, Croviana (1)

Giacomo del fu Giovanni di Burga "Terciolasii" costituisce un censo perpetuo affrancabile di 3 lire e di 4 carantani a favore del "dominus" Sigismondo Thun, dando in obbligazione una casa costruita in legno e in muratura sita a Terzolas, sulla quale detto censo è assicurato per 13 ragnesi, 3 lire e 1 carantano. Con tale costituzione il suddetto Giacomo salda un debito di pari valore precedentemente contratto nei confronti dei "domini" Thun (come attesta l'atto di credito redatto dal notaio Leonardo Antonio [Perizalli] da Romeno) (2).

Notaio: Michele del fu Bartolomeo Pezzen da Croviana (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 285 (282) x 201 (180), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: AA. 24; 227*

Note

(1) "in stuba domus mei notarii infrascripti"

(2) nella "narratio" si specifica "idem Iacobus habebat terminum solvendi ragnenses duos singulo anno sine aliquo affictu usque ad integram satisfactionem predicti debiti", ora non riuscendo a saldare il debito contratto costituisce tale censo perpetuo

### 377

Transazione

1568 novembre 9, Castel Thun (Ton) (1)

Il "dominus" Sigismondo Thun, figlio del fu "dominus" Antonio Thun, consigliere del principe Ferdinando arciduca d'Austria e conte del Tirolo, agente anche a nome dei fratelli e dei nipoti, da una parte; il "ser" Cipriano del fu Ludovico Moser da Sarentino, abitante a Caldes, dall'altra, per risolvere una controversia occasionata da un mancato pagamento dei "domini" Thun di 300 ragnesi per un lascito testamentario del "dominus" Felice Thun, fratello del "dominus" Sigismondo Thun, più 240 ragnesi come interesse per 16 anni (cioè dal 1551 anno di morte del "dominus" Felice fino all'anno presente), giungono ad un accordo in base al quale il suddetto Cipriano assolve i "domini" Thun dall'obbligo di versargli 640 ragnesi e a loro volta i "domini" Thun lo assolvono dall'obbligo di versare loro un censo perpetuo i 14 lire da lui contratto in precedenza per l'acquisto di una fornace di ferro.

Notaio: Leonardo Antonio figlio di "ser" Giovanni de Perizalli da Romeno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 469 x 186 (138), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 124*

Note

(1) "in stufa veteri ipsius castrii"

### 378

Costituzione di censo ed estinzione di debito

1568 novembre 21, Castel Thun (Ton) (1)

Giacomo del fu Giovanni Antonio Cazzuffi da Cogolo, agente nel nome di Giacomo "Floretus" costituisce un censo di 2 pesi di burro, da corrispondere nel giorno di San Cristoforo, a favore del "dominus" Sigismondo Thun, agente anche a nome dei consorti, dando in obbligazione un campo sito a Cogolo nel luogo detto "alle Pozze" di 8 quarte di semente; un campo sito pertinenze nel luogo detto "in fon della Val" di 9 quarte di semente, sui quali detto censo è assicurato per 24 ragnesi e 1 lira di denari meranesi del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese. Con tale costituzione salda un debito di 23 ragnesi e 3 lire di denari meranesi (più 3 lire per le spese notarili), contratto dal suddetto Giacomo "Floretus", in seguito ad una costituzione di un censo perpetuo di 2

pesi di burro a favore dei "domini" Thun con l'obbligazione di un maso detto "el mas da Torboi", sul quale tale censo era assicurato per i suddetti ragnesi.

Notaio: Leonardo Antonio figlio del "ser" Giovanni Perizalli da Romeno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 336 (331) x 190 (173), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: CC. 21; 66*

Note

(1) "in stuba veteri ipsius castris"

### 379

Costituzione di censo ed estinzione di debito

1569 ottobre 28, Castel Thun (Ton) (1)

Antonio del fu Bartolomeo Morbini da Priò, zio paterno e tutore degli eredi del fu Giovanni di Antonio Vigilio (2) da Priò, loro fideiussore, costituisce un censo perpetuo affrancabile di 2 orne e di 4 staia di vino brascato da corrispondere durante la vendemmia (3) a favore del "dominus" Vittore del fu "dominus" Luca Thun, agente anche a nome dei fratelli, dello zio paterno Cipriano e dei nipoti, figli del fu "dominus" Antonio Giacomo Thun, dando in obbligazione un campo aratorio stimato per la semina di 2 e mezzo staia di semente di grano per semente, sito nelle pertinenze di Priò nel luogo detto "ai Brusadici" e un campo aratorio, stimato per la semina di 2 staia di semente e mezzo di frumento, sito nel luogo detto "al Ram", sui quali detto censo è assicurato per 22 ragnesi di denari meranesi del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese. Con detta costituzione salda un debito di pari valore contratto in precedenza dai suddetti eredi nei confronti dei "domini" Thun (come attesta il I libro di Castel Thun, foglio 345).

Notaio: Leonardo Antonio del fu "ser" Giovanni Perizalli da Romeno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 346 (334) x 128, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 49*

Note

(1) "in stuba ipsius castris nominata alt cimer"

(2) testualmente "de Toni Vili de Priodo"

(3) il censo è da presentare "in cellam vinariam dominum Thun in villa Ardeni"

### 380

Composizione e convenzione

1569 novembre 5, Castel Thun (Ton) (1)

Il "dominus" Cipriano Thun del fu "dominus" Antonio Thun e il "dominus" Vittore del fu "dominus" Luca Thun, nipote, agenti anche a nome dei consorti, da una parte; Marino del fu Giovanni Gentilini abitante a Caldes, agente anche a nome del fratello Antonio dall'altra, raggiungono un accordo, in base al quale il suddetto Marino, avendo in locazione un mulino sito nelle pertinenze di Caldes (per un censo annuo di 28 staia di segale (2) -come attesta l'atto rogato dal "dominus" Michele Pezzen, notaio da Croviana in data 1559 dicembre 18- con la condizione di macinare il grano occorrente ai "domini Thun" abitanti a Castel Caldes), è tenuto a macinare il grano necessario ai "domini" Thun abitanti nella Rocca di Samoclevo o nel Castel Caldes, senza alcuna ricompensa ma con la diminuzione dell'affitto di 15 staia di segale (cioè 13 staia di segale dall'affitto di 28 staia); in caso contrario se i "domini" Thun non abitano nei suddetti castelli, Marino è tenuto a corrispondere il censo completo di 28 staia di segale, ricevendo ricompensa ossia "moltura".

Notaio: Leonardo Antonio Perizalli da Romeno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 430 (420) x 179 (158), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 210*

Note

(1) "in stuba dicti castris versus sero"

(2) a rigo 19 il censo da corrispondere è di 29 staia di segale, anzichè di 28 staia

### 381

Costituzione di censo

1569 dicembre 31, Castel Caldes (Caldes ) (1)

Valentino del fu Giovanni Francesco "a Plazo" da Caldes costituisce un censo perpetuo affrancabile di 6 staia di segale (da corrispondere durante la festa di San Michele o nella sua ottava) e 2 pesi di burro crudo (da corrispondere durante la festa di San Giacomo "in desendendo de monte"), a favore del "dominus" Michele Pezzen da Croviana, abitante a Castel Caldes, dando in obbligazione un campo sito nelle pertinenze di Caldes nel luogo detto "in Som Prà" dalla capacità di 11 quarte e mezzo e un prato sito nelle pertinenze di Cavizzana nel luogo detto "in Coslaner", sui quali detto censo è assicurato per 55 ragnesi di denari.

Notaio: Gervasio del fu "dominus" Antonio Gatta da Coredo (SN)

*Originale [A] dall'imbreviatura di Pietro Lorengo da Caldes (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 313 (308) x 143 (138), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 67*

Note

(1) "in stuba magna"

(2) per autorità concessa dal "dominus" Cristoforo Federico "ab Haiidorff", capitano della Val di Non e della Val di Sole, scritta dal "dominus" Michele [Coret] notaio da Coredo

### 382

Transazione

1570 febbraio 9, Castel Thun (Ton) (1)

I "domini" Cipriano, Vittore e Sigismondo, agenti anche a nome dei fratelli di Vittore e del nipote Giovanni Arbogasto del fu "dominus" Antonio Giacomo Thun, da una parte; Cristiano del fu "Rodegerius" "da Zochulo" e Andrea, suo nipote, agente a nome del fratello Tomaso, dall'altra, per risolvere una controversia originata dal pagamento della decima limitata a 7 staia di segale posta su un campo, sito nelle pertinenze di Livo, detto "il Campo Grando sora il Zochol", stimato per la semina di 32 staia di semente (nel 1564 il fu "dominus" Sigismondo aveva assolto la famiglia "da Zocholo" dal pagamento di tale decima non pagata per un certo numero di anni) e dal pagamento di un'altra decima posta su due campi, uno sito nel luogo detto "in Auzare" (stimato per la semina da 21 quarte di semente) e l'altro sito nel luogo detto "Sora il Zochol" (stimato per la semina di 12 quarte di semente), terre del valore di 74 ragnesi e 2 lire che secondo i "da Zocholo" erano state date a loro in permuta ovvero cedute a soluzione di debito e quindi essi non erano tenuti a corrispondere detta decima; addiventano ad una transazione, in base alla quale il "dominus" Cristiano finchè vive è tenuto a pagare la decima limitata alle 7 staia, ma dopo la sua morte i suoi successori saranno tenuti a versare completamente la decima dei "manipoli" relativa al "Campo Grando"; inoltre i suddetti Cristiano, Andrea e i loro successori sono tenuti a versare la decima sui suddetti due appezzamenti di terra (2).

Notaio: Leonardo Antonio del fu "ser" Giovanni Perizalli da Romeno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 376 (358) x 154, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 22*

Note

(1) "in stuba ipsius castris dicta Altcimer"

(2) nel testo si specifica che queste due terre furono cedute a soluzione di un debito di 100 ragnesi, per un censo di 8 staia di segale e di 12 orne di vino che i "da Zocholo" erano tenuti a versare "a Castel Zoccolo" (come attesta l'atto redatto dal "dominus" Bonaventura Manicor, notaio, in data 1551 ottobre 5)

### 383

Patto di retrovendita

1570 aprile 13, Caldes (1)

Nicolò del fu "ser" Tomeo Girardini, notaio da Samoclevo, abitante a [Terzolas], retrovende (2) al "dominus" Cipriano Moser da Sarentino, abitante a Caldes, un prato sito in Val di Rabbi, nel luogo detto "a Vileta" (del valore di 15 ragnesi di denari meranesi); un prato sito nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "el Campaz dent" (del valore di 50 ragnesi di denari meranesi); un maso, costruito in legno e in muratura, con i relativi prati, sito nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "[el] Mas d'Outem sive di Pevradi" (del valore di 168 ragnesi) (3) per 233 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: [Melchior Bevilacqua da Malè] (4) (SN)

*atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 521 x 219, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 115*

Note

(1) "[in] domus heredis quondam Petri Manfron hospitis de vida"

(2) nel testo si specifica che la vendita era attestata dal documento redatto dal notaio [...] in data 1569 marzo 22

(3) nel testo si specifica che il "dominus" Cipriano promette di affrancare detto maso con i rispettivi prati da un censo perpetuo, per un debito, comprensivo di interessi, di 35 ragnesi di denari, da lui contratto nei confronti di "ser" Leonardo Visintainer da Terzolas; mentre resta da corrispondere a Melchior Rampon da Magras, un censo perpetuo di 11 staia di segale per un debito di 55 ragnesi, perchè esistente prima del contratto di vendita.

(4) manca completamente la sottoscrizione notarile, è presente solo il "signum notarii" che confrontato con quello di altre pergamene è attribuibile a Melchior Bevilacqua da Malè, anche la scrittura sembra corrispondere

### 384

Compravendita e costituzione di censo

1570 settembre 4, Castel Caldes (Caldes) (1)

I "domini" Cipriano, Vittore, Filippo e Sigismondo Thun vendono a Giovanni del fu Martino Casarotti da Cogolo, la metà di un maso, con metà stalla, con metà fienile e con un prato, stimato per la produzione di 5 carri di fieno, sito a Cogolo, nel luogo detto "al Faraon", un prato sito nelle pertinenze di Cogolo, nel luogo detto "ali Casalini", stimato per la produzione di 3 carri di fieno, ed eventualmente un campo sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "a Pegaia aut alli Moschati", stimato per la produzione di 3 staia di frumento (beni appartenenti a Gabriele del fu Giovanni Long "de Canellis", vincolati da suo padre per un debito allora di 76 ragnesi contratto con i domini" Thun), con la condizione di far stimare tali beni da probi uomini: in particolare devono essere stimati il maso e i prati "al Faraon" e il prato "alli Casalini", e se questi saranno sufficienti ad estinguere il debito contratto dal fu Giovanni Long "de Canellis" da Cogolo, ora ammontante con gli interessi a 86 ragnesi, il restante campo "a Pegaia aut alli Moschati" dovrà rimanere a Gabriele del fu Giovanni Long; se varranno meno il suddetto Giovanni dovrà ricevere in supplemento una parte di campo, quella che preferisce (a complemento del debito ammontante a 86 ragnesi con gli interessi). Quindi Giovanni Casarotti costituisce un censo perpetuo di 12 lire, 6 staia di segale e un agnello, dando in obbligazione tali campi, sui quali detto censo viene assicurato per 86 ragnesi (2).

Notaio: Michele del fu "dominus" Bartolomeo Pezzan da Croviana (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 398 (387) x 269 (239), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoio presenta marginatura e rigatura a colore*

*Segnature precedenti: 110*

Note

(1) "in stuba nova"

(2) nella "narratio" si specifica che il fu Giovanni Long "de Canellis" da Cogolo aveva venduto per 76 ragnesi di denari meranesi tali beni (come attesta l'atto redatto dal notaio Bonaventura Manincor da Revò nel 1545) e i "domini" Thun gli avevano concesso tali beni in locazione temporale, per un censo annuo 12 lire e 3 staia di segale, con il diritto di affrancazione entro 7 anni. Tale locazione viene rinnovata nel 1562 a Gabriele del fu Giovanni Long, con l'aumento di un agnello (come attesta l'atto redatto dal notaio rogatario). Successivamente il suddetto Gabriele, a causa della sua povertà, vende parte del prato "alli Casalini" e parte del campo "alli Moscheti" e supplica i "domini" Thun a trovare persona idonea a pagare detto censo e a rivalutare i beni oltre il debito. L'atto è sostanzialmente un subentro di costituzione di censo. L'atto viene rogato con i dispositivi "pro libero et franco dederunt et vendiderunt...", poi si specifica "dictus Iohannes Casarotus se constituit debitorem prefatorum ... de Thono"

### **385**

Costituzione di censo ed estinzione parziale di debito

1570 dicembre 3, Castel Caldes (Caldes) (1)

Bartolomeo del fu Matteo "a Caminada" da Cis, dopo essersi dichiarato debitore nei confronti di Battista del fu "ser" "Botinus" da Malè, in seguito all'acquisto di un appezzamento di terra aratoria detta "il Campo dai Pradi" sulla quale l'ex-proprietario Nicolò del fu Giacomo "a Puteo" da Cis era tenuto a corrispondere un censo perpetuo di 3 staia di segale, per un debito da lui contratto in precedenza di 15 ragnesi, costituisce un censo perpetuo affrancabile di 1 staia di segale, dando in obbligazione i miglioramenti su tale campo, e un campo sito nelle pertinenze di Cis, nel luogo "fora in Campo", stimato per la semina di 7 quarte di semente, sui quali detto censo è assicurato per 5 ragnesi di denari meranesi. Promette quindi di corrispondere in totale un censo annuo di 4 staia di segale. Con tale costituzione salda parte del debito contratto dall'ex-proprietario Nicolò (2).

Notaio: Michele del fu "dominus" Bartolomeo Pezzen da Croviana (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 341 (325) x 136 (129), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 136*

Note

(1) "in stuba vetteri"

(2) nella "narratio" si specifica che Nicolò del fu Giacomo "a Puteo" da Cis era tenuto a corrispondere un censo perpetuo di 3 staia di segale a Battista del fu "ser" Simone Botini da Malè per un debito di 15 ragnesi (come attestano gli atti redatti dal notaio rogatario in data 1566 novembre 17 e 1569 febbraio 10 ) vincolando un appezzamento di terra aratoria detta "il Campo dai Pradi", sita nelle pertinenze di Cis stimata per la semina di 3 staia di semente. Nicolò vendette tale campo a Bartolomeo del fu Matteo "a Caminada" da Cis, con l'onere di pagare tale censo

### **386**

Costituzione di censo

1570 dicembre 23, Celentino (1)

Stefano del fu Cesco "del Cescho" da Celentino costituisce un censo perpetuo di 2 staia di segale e di 1 peso di formaggio di malga, a favore del "dominus" Settembre Salvatori del fu "ser" Giorgio "dela Thonia" da Peio, dando in obbligazione un prato sito nelle pertinenze di Celentino, nel luogo detto "zo sora Case", sul quale detto censo è assicurato per 16 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Gerolamo del fu "ser" Giovanni Battista Martini da Peio (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 185 x 194 (191), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoio presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 233*

Note

(1) "in stuba canonicorum"

### **387**

Costituzione di censo ed estinzione di debito

1571 gennaio 18, Castel Thun (Ton) (1)

Pietro figlio di "Simonetus" muratore da Priò, agente anche a nome del padre, costituisce un censo perpetuo affrancabile di 5 orne di vino brascato e 4 staia di avena (2), a favore del "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Cipriano Thun, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria e "stregliva", sita nelle pertinenze di Priò, nel luogo detto "a Luch", sul quale detto censo è assicurato per 54 ragnesi di denari meranesi. Con tale costituzione salda un debito contratto nei confronti dei "domini" Thun di pari valore per il resto di una serie di affitti di una decima che tiene in locazione dai "domini" Thun.

Notaio: Leonardo Antonio Perizalli da Romeno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 641 x 172 (123), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 32*

Note

(1) "in stuba appellata altcimer dicti castrì"

(2) nel testo si specifica che il censo di vino è da corrispondere "ad canipam prefatorum illustrissimorum dominorum de Thono vinariam penes villam Ardeni" e che il censo di avena è da corrispondere invece "ad Castrum Thun"

### **388**

Costituzione di censo ed estinzione di debito

1571 gennaio 19, Castel Thun (Ton) (1)

Nicolò del fu Giacomo Clauser, agente anche a nome del fratello Federico, abitante a Romeno, costituisce un censo perpetuo di 8 staia di segale a favore del "dominus" Sigismondo Thun, agente anche a nome del padre, il "dominus" Cipriano Thun e dei consorti, dando in obbligazione un campo, sito nelle pertinenze di Romeno, nel luogo detto "in Inbriz" e un appezzamento di terra aratoria, sita nel medesimo luogo, stimata per la semina di 6 staia di semente, sui quali detto censo è assicurato per 71 ragnesi e 1 lira di denari meranesi (2). Con tale costituzione il suddetto Nicolò salda un debito [contratto precedentemente con i "domini" Thun] (3).

Notaio: Ferdinando figlio di "ser" Romedio Barbacovi da Dermulo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 634 x 151, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoio è composto da 2 pergamene, unite mediante cucitura e presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 37*

Note

(1) "in stuba ipsius castrì"

(2) la "narratio" è completamente illeggibile per la presenza di una macchia e per lo sbiadimento dell'inchiostro

(3) nel testo si specifica "item actum et conventum fuit ac pactum extitit inter predictum Nicolaum Clauser et alterum Nicolaum pelliparium ex altera parte ibidem presentes et ita affirmanti quod campus suprascriptus emptus et per dictum Nicolaum renuntiatum in loco in Imbriz estimetur et si erit de pluri valloris rhenensium septuaginta unius libre unius denariorum quod dictus Nicolaus teneatur refficere eidem Nicolo pellipario si vero minoris dictus Nicolaus pelliparius teneatur supplere et ad dictam estimationem fiedam eligerunt Vielmum Rosat parte dicti Nicolai Clauser et ex parte dicti Nicolai pelliparii magistrum Paolum ferarium ambos de Romeno absentes"

### 389

Costituzione di censo

1571 marzo 17, Celentino (1)

Romedio del fu Vito Martinelli da Celentino costituisce un censo perpetuo di un peso di burro di malga e un peso di formaggio di malga, a favore del "dominus presbiter" Salvatore del fu "ser" Iorio "dela Thonia" da Peio, dando in obbligazione un prato stimato per la produzione di 3 carri di fieno, sito nelle pertinenze di Celentino, nel luogo detto "a Planetia", sul quale detto censo è assicurato per 17 ragnesi di denari meranesi del valore di 5 lire per ciascun ragnese.

Notaio: Gerolamo del fu "ser" Giovanni Battista Martini da Peio (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 196 x 183 (172), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 231*

Note

(1) "in talamo Antoni quondam Christofori Goseti"

### 390

Costituzione di censo ed estinzione di debito

[1571] [novembre] [20], [...] (1)

Pietro del fu Melchior Bernardini da Priò costituisce un censo perpetuo di 15 orne di vino brascato e di mezzo staio di frumento, da corrispondere durante la festa di San Michele o durante il tempo della vendemmia e da portare, a proprie spese, nel magazzino, sito a Taio, di proprietà del "dominus" Francesco Enigler, a favore del "dominus" Martino del fu Giovanni [Antonio] "della Brigida", abitante a Priò, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria, "stregliiva" e prativa, sita nelle pertinenze di Priò, nel luogo detto "al Aque", con 8 "streglie" di viti; un appezzamento di terra [aratoria] sita nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "Arzon" e un appezzamento di terra [prativa, aratoria] e "stregliiva", sita nelle medesime pertinenze e nel medesimo luogo, sulle quali detto censo è assicurato per 110 ragnesi di denari meranesi. Con tale costituzione il suddetto Pietro salda un debito di pari valore contratto nei confronti del suddetto Martino.

Notaio: Alessandro del fu "ser" Andrea Tomasini da Tres (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 424 (334) x 149 (39), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 71*

Note

(1) si può supporre che la datazione topica si riferisca a Priò (o a Castel Thun), dato che l'atto prende in considerazione appezzamenti di terra relativi a questa zona

### 391

Cessione a soluzione parziale di debito

1573 aprile 27, Castel Thun (Ton) (1)

Il "dominus" Michele Pezzen da Croviana, abitante a Malè, cede al "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Cipriano Thun, agente a nome dei consorti, i seguenti censi: un censo di 5 orne di vino brascato corrisposto da Giacomo "del Min" da Revò, per un debito di 50 ragnesi, posto su un vigneto sito nelle pertinenze di Revò, nel luogo detto "zo in Corff" (come attesta l'atto redatto dal notaio Giovanni Battista Busetti da Revò, in data 1572 marzo 4) e su un appezzamento di terra aratoria sita nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "intu Mur" (come attesta l'atto redatto dal suddetto notaio, in data 1573 gennaio 23); un censo di 5 orne di vino brascato e di 1 staio di frumento che corrisponde il "presbiter" Biagio e Marino, figli del fu Nicolò Mattei da Cagnò, per un debito di 45 ragnesi di denari meranesi, posto su un appezzamento di terra aratoria e vignata, sita nelle medesime pertinenze nel luogo detto "sopra Sancto Gallo" (come attesta l'atto redatto dal suddetto notaio, in data 1571 luglio 5); un censo di 5 orne di vino

brascato e 6 staia di frumento che corrispondono i suddetti fratelli del fu Nicolò Mattei, posto su quest'ultima terra e su altri beni (censo ceduto al suddetto Michele dagli eredi del fu "dominus" Sigismondo Visintainer da Cagnò, per un somma totale di 71 ragnesi, 2 lire e 9 grossi -come attesta l'atto redatto dal "dominus" Antonio Coret da Rumo, in data 1572 ottobre 6-); un censo perpetuo di 5 orne di vino brascato e 4 staia di frumento corrisposto da Pietro "del Bernard" da Scanna, per un debito di 59 ragnesi (come attesta l'atto redatto dal "dominus" Giovanni notaio da Scanna, in data 1549 marzo 21 e l'atto redatto dal "dominus" Sigismondo Visintainer, in data 1572 febbraio 16); un censo di 26 staia di segale che corrisponde Melchiorre del fu Giovanni Francesco "a Platzio" da Caldes, per un debito di 130 ragnesi (come attesta l'atto redatto dal notaio Sigismondo Visintainer, in data 1572 febbraio 19); un censo di 50 libbre di burro e 6 staia di frumento che corrisponde Valentino del fu Giovanni Francesco "a Platzio" da Caldes per un debito di 55 ragnesi (come attesta l'atto redatto dal fu "dominus" Pietro Lorengo da Caldes in data 30 dicembre 1569) (2). Inoltre cede un debito di 100 ragnesi di denari meranesi da esigere per un terzo da Battista Pedrini da Cogolo, per l'altro terzo dai fratelli Giacomo e Pietro Pedrini e per l'ultimo terzo dai fratelli Martino e Marco Antonio. Con tale cessione salda parte di un debito di 517 ragnesi, 3 lire, 9 grossi, contratto nei confronti dei "domini" Thun per una serie di affitti e di crediti, mentre fu capitano di Castel Caldes (3).

Notaio: Leonardo Antonio del fu "ser" Giovanni Perizalli da Romeno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 546 (513) x 249, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 4; 14*

Note

(1) "in stuba ipsius castris dicta Alt Cimer"

(2) nel testo si specifica "que omnia instrumenta excepto instrumento rogato per nobile dominum Antonium de Coret notarium Rumi dictus dominus Michael Petzen ibi in carta bergamena exhibuit in manibus et consignavit prefato illustrissimo domino Sigismondo de Thono acceptanti illudque instrumentum rogatum per eum dominum Antonium notarium ei domino consignari promisit quam citius fieri poterit"

(3) nella "narratio" si specifica "verus debitor de quadam denariorum summa occasione negociationis per eum facto in Castro Caldesii olim fuit capitaneus in dicto castro pro dictis dominis et administrationem introituum et census dicti castris habuit et vellet satisfacere saltem pro parte per infrascriptorum affectuum et creditorum..."

### **392**

Costituzione di censo

1573 giugno 14, Terzolas (1)

Baldessare "Rossanus" da Caldes costituisce un censo perpetuo affrancabile di 2 staia di segale a favore di Marino Zanella da Arnago, dando in obbligazione un vigneto sito nelle pertinenze di Cassana, nel luogo detto "alla Fosina", sul quale detto censo è assicurato per 10 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Sigismondo del fu "dominus" Giovanni Antonio Visintainer da Terzolas (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 250 x 125, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scritto presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 96*

Note

(1) "super via publica"

### **393**

Cessione a soluzione di debito e fideiussione

1573 agosto 22, Castello di Castelfondo (Castelfondo) (1)

La "domina" Sofia, in presenza del marito Leonardo Selmeti e di Antonio Gusalla, suo "curator", di Antonio Selmeti, di Anselmo, suo figlio, di Antonio "Zaffer" e di Bartolomeo "Verra", come "attinentes" del marito, cede al "dominus" Lorenzo [Pangrazzi] da

Campodenno, un censo di 24 staia di segale, corrisposto dal mugnaio Antonio del fu Bono Clauser da Romallo. Con tale cessione salda un debito di 120 ragnesi contratto in precedenza con il suddetto Lorenzo (2). Alle preghiere della "domina" Sofia si costituisce come suo fideiussore il "dominus" Giovanni Menghini.

Notaio: Giacomo Menghini da Traversara (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN) (3)

*Originale [A] dall'imbreviatura di Cristoforo [Manincor] da Casez (4), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 251 (199) x 160 (91), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 293*

Note

(1) in realtà la datazione topica posta a fine documento prima della sottoscrizione notarile, riporta solo "super sala longa dicti castrri" riferito al Castello di Castelfondo nominato qualche riga prima

(2) Sofia dichiara di aver ricevuto in tal modo i 120 ragnesi: 40 ragnesi da Floriano del fu Simone Menghini, 20 ragnesi da Bartolomeo del fu Romedio "Garz", 20 ragnesi dal "dominus" Giovanni Menghini, il rimanente dal suddetto Lorenzo in biada e vino.

(3) il notaio annota nella sottoscrizione "cum consilio sapientium"

(4) per licenza concessa dal "dominus" Pietro [...] vicario [della Val di Non e della Val di Sole], come risulta negli atti del "dominus" Lorenzo Pangrazzi da Campodenno

### 394

Compravendita di diritti di decima

1573 dicembre 21, Malé (1)

Il "ser" David del fu "ser" Giovanni David da Terzolas vende al "dominus" Giovanni Felice Bevilacqua, agente a nome dei "domini" Thun, la quinta parte della decima e i diritti ad essa connessi, posseduti "pro indiviso" con i fratelli Cristoforo, Giovanni, Gaspare e Pietro, consistenti in ogni genere di grano, canapa, lino e "nutrimines", relativi ai paesi e alle relative pertinenze di Deggiano e di Rovina, della pieve di Ossana, per 135 ragnesi di denari meranesi (2).

Notaio: Nicolò del fu "dominus" Cristoforo Pangrazzi da Campodenno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 377 x 146, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 83*

Note

(1) "in stuba domus habitationis infrascripti nobile domini Iohannis Felicii Bevilaque dicte ville"

(2) nel testo si specifica "...dictus venditor ...in signum vere tradite possessionis eiusdem decime dedit, et tradit cum effectu et consignavit dicto domino emptori instrumentum feudi decime parte concessum de anno 1516 die duodecimo mensis februarii per illustrissimum et reverendissimum dominum Bernardum Clesium episcopum et cardinalem Tridenti cum appensione sigilli prout in duo latius apparet ad hoc ut prefati illustres domini de Thonno possent se infuturum de dicta decima investire a reverendissimo domino domino episcopo Tridentino quem dictus venditor humilimis precibus rogavit et rogat ut prefatos illustres domini domini de Thonno investire vellit"

### 395

Costituzione di censo

1574 gennaio 16, Magras (1)

Cesco del fu Zeno Baschera di Bozzana costituisce un censo perpetuo affrancabile di 6 staia di segale, a favore di Melchior "Rampon" di Magras, dando in obbligazione un appezzamento di terra prativa, stimata per la produzione di 2 "plaustra" di fieno, sita nelle pertinenze di Bozzana, nel luogo detto "in Praedel", sulla quale detto censo è assicurato per 30 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Melchior Bevilacqua da Malé (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 439 x 111 (108), a tergo note archivistiche e di contenuto il supporto scrittorio presenta marginatura a colore e cucitura di circa 44 mm.*

*Segnature precedenti: 219*

Note

(1) "in stuba domus emptus"

### **396**

Locazione perpetua

1574 gennaio 19, Castel Thun (Ton) (1)

Il "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Cipriano Thun dà in locazione perpetua a Paolo del fu Giovanni Antonio Clauser da Romeno, 2 appezzamenti di terra aratoria siti a Romeno, nel luogo detto "al Pomar sora Dasina", ciascuna della capacità di 5 moggi di semente, per un censo annuo di 4 staia di frumento.

Notaio: Leonardo Antonio Perizalli da Romeno (sottoscrive ma non estende l'atto) (2) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 314 (302) x 245, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 64*

Note

(1) "in stuba appellata altcimer"

(2) il notaio nella sottoscrizione annota "pontificia et cesarea auctoritatibus"

### **397**

Costituzione di censo

1575 aprile 6, Castel Caldes (Caldes) (1)

Michele del fu Antonio "Rosan" da Caldes costituisce un censo perpetuo affrancabile di 4 staia di segale, a favore del "dominus" Nicolò da Campodenno, notaio a Mezzana, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria, sita nella campagna di Caldes, nel luogo detto "alla Casetta", sulla quale detto censo è assicurato per 20 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Melchior Bevilacqua da Malè (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 301 (284) x 137 (106), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 220; 177*

Note

(1) "et in stuba inferiori Castri Caldesii"

### **398**

Transazione

1575 maggio 26, Malé (1)

Il "dominus" Sigismondo Thun, coppiere ereditario degli episcopati di Trento e di Bressanone, signore del Castello di Castelfondo, agente anche a nome dei consorti, rappresentato dal "dominus" Nicolò da Campodenno, capitano di Castel Caldes, da una parte; il "dominus" Giacomo "Plicer" da Terzolas, dall'altra, per risolvere una controversia originata dall'eredità lasciata a quest'ultimo dal "dominus" Sigismondo Thun, zio paterno del suddetto "dominus" Sigismondo (come attesta l'atto redatto dal "dominus" Michele Pezzen, notaio da Croviana, in data 1560 aprile 5), richiedendo anche gli interessi per gli anni dal 68 al 74 e la rata dell'anno 1575 (cioè 50 ragnesi ogni anno, per un totale quindi di 1375 ragnesi); addivengono ad una transazione, dal momento che il "dominus" Nicolò dichiara che Giacomo ha già ricevuto la detta somma, in parte trattenendola da quanto il "dominus" Ippolito Mazza da

Dimaro doveva ai "domini" Thun. Il "dominus" Plicer assolve dunque Nicolò dal pagamento dei 1375 ragnesi, Nicolò assolve Ippolito dal pagamento del debito comprensivo degli interessi e a sua volta il "dominus" Ippolito Mazza assolve il detto Giacomo dal versamento ai "domini" Thun.

Notaio: Gottardo del fu "dominus" Giovanni Gottardi da Rallo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 590 x 205 (162), a tergo note archivistiche e di contenuto  
il supporto scrittorio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: AA.64; 119*

Note

(1) "in stuba domus habitationis Iohannis quondam Petri Conz de Maletto"

### **399**

Costituzione di censo e fideiussione

1575 giugno 1, Cis (1)

Giovanni Giacomo del fu Domenico "a Puteo" da Cis costituisce un censo perpetuo di 5 staia di frumento, a favore del "dominus" Domenico del fu Stefano Guardi da Almazzo, abitante a Mastellina, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria, stimata per la semina di 13 quarte di semente, sita nelle pertinenze di Cis, nel luogo detto "in Dos", sulla quale detto censo è assicurato per 25 ragnesi di denari meranesi. Il tessitore Giovanni "a Puteo" da Cis, un tempo "curator" del suddetto Giovanni Giacomo, garantendo la sua maggiore età, si costituisce come suo fideiussore.

Notaio: Aliprando del fu "dominus" Bernardino Aliprandini da Livo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 460 x 127 (94), a tergo note archivistiche e di contenuto  
il supporto scrittorio presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 54*

Note

(1) "in palacio illustrissimorum dominorum de Thono"

### **400**

Costituzione di censo

1575 ottobre 17, Cis (1)

Cristoforo del fu Martino "della Zadra" da Cis costituisce un censo perpetuo affrancabile di 2 staia di segale, a favore del "dominus" Domenico del fu "ser" Stefano Guardi, da Mastellina, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria, sita a Cis, nel luogo detto "zo in Plan", stimata per la semina di 7 quarte di semente, sulla quale detto censo è assicurato per 10 ragnesi di denari meranesi del valore di 5 lire per ciascun ragnese.

Notaio: Nicolò del fu "dominus" Cristoforo da Campodeno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 584 x 119, a tergo note archivistiche e di contenuto  
il supporto scrittorio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 48*

Note

(1) "in stubba palatii illustrissimorum dominorum de Thono"

### **401**

Costituzione di censo ed estinzione di debito

1575 novembre 5, Malé (1)

Pietro, figlio di Vigilio Malanotti da Caldes, costituisce un censo perpetuo affrancabile di 1 staia di frumento, a favore del "dominus" Giovanni Felice Bevilacqua, dando in obbligazione i miglioramenti su un appezzamento di terra aratoria, stimata per la semina di 2 quarte di semente, sita nelle pertinenze di Terzolas, nel luogo detto "in Valena" (terra che era stata vincolata ad un censo perpetuo di 6 staia di segale a seguito di un debito di 30 ragnesi, contratto nei confronti di Antonio da Somrabbi) (2) e la sua casa con un orto confinante, sita a Caldes nel luogo detto "alle Case di Malanoti", sui quali detto censo è assicurato per 6 ragnesi di denari meranesi. Con tale costituzione il suddetto Pietro salda un debito di pari valore contratto nei confronti del "dominus" Sigismondo Thun, agente anche a nome dei consorti, per l'acquisto di vino fatto nel 1574.

Notaio: Vittore figlio del "ser" Giacomo Boccia da Malè (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 305 (193) x 217 (60), a tergo note archivistiche e di contenuto (3)*

*Segnature precedenti: AA. 22; 149*

Note

(1) "in stuba superiori domus nobile domini Iohannis Fellicis Bevilacque"

(2) testualmente "de Sumrabi Vallis Rabbi"; si veda in particolare E. Lorenzi, "Dizionario toponomastico tridentino", pag. 827: "Somrabbi: Casale a Piazzola di Rabbi.... Somrabbi = in Sommo Rabbi, in capo alla Val di Rabbi..."

(3) a tergo il notaio rogatario annota in volgare "Compra d'uno affitto de staro uno formento delli illustrissimi signori de Thono da Piero de Vili Malanot de Caldeso; pro notario libbras 3"

## 402

Costituzione di censo ed estinzione parziale di debito

1576 febbraio 12, Castel Thun (Ton) (1)

Pietro, figlio di Simone Bernardi ossia Simonetti da Priò, agente anche a nome del padre ormai vecchio, costituisce un censo perpetuo di 27 staia di segale e di 17 staia di frumento, a favore del "dominus" Filippo Thun, camerario regio e del "dominus" Sigismondo Thun, cugini, agenti anche a nome dei consorti, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria e vignata, sita nelle pertinenze di Priò, nel luogo detto "zo in Runch" con 20 filari di viti, e un appezzamento di terra aratoria e "pergoliva", stimata per la semina di 20 staia di semente con 7 pergole di viti, sita nelle medesime pertinenze nel luogo detto "in Ram", sulle quali detto censo è assicurato per 235 ragnesi di denari meranesi. Con tale costituzione il suddetto Pietro salda un debito contratto nei confronti dei "domini" Thun per del vino ricevuto durante la peste (2).

Notaio: Ferdinando figlio di "ser" Romedio Barbacovi di Taio (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 526 x 194 (179), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 6*

Note

(1) "in stuba veteri dicti castrì"

(2) nel testo si specifica "confessus fuit se teneri et obligatum esse supradictis illustrissimis dominis de Thonno presentibus et pro se et nominibus premissis hanc confessionem acceptantibus ex causa vini per eum Petrum ab prefatis illustribus dominis de Thonno recepti tempore contagionis et infectionis pestis salvo iure residui debiti etcetera"

## 403

Costituzione di censo

1576 ottobre 30, Bozzana (1)

Pietro del fu Marco del "magister" Marino da Bordiana costituisce un censo perpetuo affrancabile di 3 staia di segale a favore di "Rivabenus" del fu Francesco, fu Antonio da Bordiana, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria, sita nelle pertinenze di Bozzana, nel luogo detto "a Nogarollo", sulla quale detto censo è assicurato per 15 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Aliprando del fu "dominus" Bernardino Aliprandini da Livo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 461 x 116 (101), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 39*

Note

(1) "in domo emptoris"

#### **404**

Costituzione di censo

1577 febbraio 15, Cis (1)

Michele del fu Martino "della Zanora" da Cis costituisce un censo perpetuo affrancabile di 2 staia di segale a favore del "dominus" Domenico del fu Stefano Guardi da Almazzago, abitante a Mastellina, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria sita nelle pertinenze di Cis, nel luogo detto "a Via de Monto", sulla quale detto censo è assicurato per 10 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Aliprando del fu "dominus" Bernardino Aliprandini da Livo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 490 x 143 (105), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 27*

Note

(1) "in palacio illustrissimorum dominorum de Thono"

#### **405**

Costituzione di censo ed estinzione di debito

1577 novembre 9, Castel Caldes (Caldes) (1)

Pietro del fu Michele Tomasi detto "dal Zochol" da Caldes costituisce un censo perpetuo di 5 staia di segale a favore del "dominus" Lorenzo del fu Andrea da Campodenno, ora capitano di Castel Caldes, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria e vignata con "pergulis", sita nelle pertinenze di Caldes, nel luogo detto "su al Zochol", sulla quale detto censo è assicurato per 25 denari meranesi. Con tale costituzione il suddetto Pietro salda un debito di pari valore precedentemente contratto da Marino del fu Giovanni "a Molendino" da Caldes nei confronti del suddetto Lorenzo.

Notaio: Giovanni Odorico Bertoldi da Samoclevo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 370 (349) x 179 (175), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 89*

Note

(1) "et in stuba veteri dicti castrii"

#### **406**

Costituzione di censo ed estinzione di debito

1577 novembre 21, Priò (1)

Pietro del fu Melchior Bernardi da Priò, agente anche a nome del fratello Bernardino, e Nicolò figlio di Bernardino, agente con il mandato del padre, costituiscono un censo perpetuo affrancabile di 5 orne di vino brascato e mezzo staio di frumento, a favore di Martino del fu Antonio "dela Brigida" da Toss, abitante a Priò, da corrispondere durante la festa di San Michele (o nella sua ottava) o durante il tempo della vendemmia e da portare nel magazzino di proprietà del "dominus" Francesco Enigler da Terzolas, sito a Taio,

dando in obbligazione un appezzamento di terra prativa, "stregliva" e "greziva", sita nelle pertinenze di Priò, nel luogo detto "ala Broza", e un appezzamento di terra aratoria di proprietà del suddetto Bernardino, sita nel medesime pertinenze, nel luogo detto "al Raut", sulle quali detto censo è assicurato per 38 ragnesi di denari meranesi. Con detta costituzione saldano un debito di 38 ragnesi contratto poco prima nei confronti del suddetto Martino per l'acquisto dell'appezzamento di terra sito "alla Broza" (2).

Notaio: Alessandro figlio del "ser" Andrea Tomasini da Tres (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 489 x 157 (151), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 36*

Note

(1) "in coquina domy habitationis infrascripti Martini"

(2) nella "narratio" si specifica che Martino del fu Giovanni Antonio "dela Brigida" da Toss, abitante a Priò, vendette "hodie paulo ante presentem contractum" a Pietro del fu Melchiore Bernardi da Priò, agente a nome del fratello Bernardo, tale appezzamento di terra per 38 ragnesi (come attesta l'atto redatto dal notaio rogatario); in tale contratto di compravendita il venditore dichiarò di aver ricevuto, in realtà non ricevette tale somma di denaro

## 407

Costituzione di censo

1577 novembre 28, Cis (1)

Antonio del fu Valentino "del Giudex" da Tozzaga costituisce un censo perpetuo affrancabile di 2 staia di frumento, a favore del "dominus" Domenico del fu Stefano Guardi da Almazzago, abitante a Mastellina, dando in obbligazione un appezzamento di terra vignata, sita nelle pertinenze di Cis, nel luogo detto "a Roncho", sulla quale detto censo è assicurato per 12 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Aliprando del fu "dominus" Bernardino Aliprandini da Livo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 515 x 147 (114), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 80*

Note

(1) "in domo illustrissimorum dominorum de Thono"

## 408

Cessione a soluzione parziale di debito

1577 novembre 30, Castel Thun (Ton) (1)

Il "dominus" Nicolò del fu Cristoforo, fu Nicolò da Campod[enno] [cede] al "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Cipriano Thun, un censo di 8 staia corrisposto da Nicolò del fu Bartolomeo "del Riz" da Cavizzana su un appezzamento prativo, sito nelle pertinenze di Cavizzana, nel luogo detto "alle Plazole", e su un appezzamento di terra aratoria sita nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "alla Nogaiiaza" (del valore di 40 ragnesi di denari; come attesta l'atto redatto dal notaio Giovanni Odorico Bertoldi da Samoclevo, in data 1573 settembre 24, atto consegnato al "dominus" Sigismondo Thun e tassato in 4 lire e 4 grossi); un censo di 6 staia di segale corrisposto da Ma[rsilio] "Frescha" da Caldes su un campo sito nelle pertinenze di Caldes, nel luogo detto "a [...]" stimato per la semina di 2 staia di semente, e su un campo sito nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "alla Viata" (del valore di 30 ragnesi; come attesta il documento redatto dal suddetto notaio in data 1576 febbraio 4, atto consegnato e tassato in 4 lire); un censo corrisposto dal suddetto Marsilio di 1 staio di segale su un campo sito nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "alla Viata" (del valore di 5 ragnesi; come attesta l'atto rogato dal notaio suddetto, in data 1576 febbraio 18, consegnato e tassato in 3 lire); un censo di 4 staia di segale corrisposto da Francesco del fu Romedio Sicheri da Cassana, su un campo sito nelle pertinenze di Cassana,

nel luogo detto "alle Cassulesse aut alla Serra" (del valore di 20 ragnesi; come attesta l'atto redatto dal notaio, in data 1573 novembre 9, consegnato e tassato in 3 lire e 6 grossi); un censo perpetuo di 7 staia di segale corrisposto da Marino del fu Giovanni Gentilini da Romallo, abitante a Caldes, su un campo stimato per la semina di 11 staia di semente sito nelle pertinenze di Caldes e di Samoclevo (del valore di 35 ragnesi; come attesta l'atto redatto dal notaio, in data 1575 novembre 10, consegnato e tassato in 4 lire); inoltre cede un debito di 62 ragnesi da esigere da Aliprando e Riccardino Aliprandini da Livo, come appare nell'atto redatto dal "dominus" Giovanni Antonio Aliprandini da Varollo, in data 1571 novembre 6 (somma totale: 195 ragnesi, 3 lire e 10 grossi). Con tale cessione salda parte di un debito di 195 ragnesi, 3 lire e 10 grossi, contratto in precedenza con i "domini" Thun.

Notaio: Giovanni Giacomo Barbacovi da Taio (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura di Ferdinando Barbacovi [da Taio abitante] a Dermulo (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 371 x 206, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 185*

Note

(1) "in stuba veteri dicti ca[stri]"

(2) per licenza concessa dal "dominus" Gabriele Barbi, assessore della Val di Non e della Val di Sole, come contenuto negli atti del "dominus" Antonio Inama, notaio [da Dermulo].

#### **409**

Costituzione di censo ed estinzione di debito

1577 novembre 30, Castel Thun (Ton) (1)

I "domini" Aliprando e Riccardino [Aliprandini, figli] del "dominus" Giovanni Romedio Aliprandini da Livo, costituiscono un censo perpetuo di 17 staia e mezzo di segale, a favore del "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Cipriano Thun, agente anche a nome dei consorti, dando in obbligazione i miglioramenti su un prato, sito nelle pertinenze di Livo, nel luogo detto "in Gaza", stimato per la produzione di 14 "plaustra" di fieno; i miglioramenti su un campo, sito nelle pertinenze di Livo, nel luogo detto "a Zol", stimato per semina di 40 [...] di semente; su un prato, sito nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "Sotto le Case", stimato per la produzione di 5 "plaustra" di fieno (tali beni erano vincolati a favore del "dominus" Domenico Guardi, abitante a Mastellina, come attestano gli atti redatti dal "dominus" Antonio Guarienti, notaio da Rallo, in data 1573 febbraio 16, dal "dominus" Aliprando Aliprandini, notaio da Livo, in data 1573 aprile 18, dal "dominus" Guariento Guarienti, notaio da Rallo, in data 1573 febbraio 9, e ora vincolati a favore dei "domini" Thun come attesta l'atto redatto dal notaio rogatario, in data 1577 novembre 14), sui quali detto censo è assicurato per 88 ragnesi di denari meranesi. Con tale costituzione i suddetti fratelli saldano un debito contratto nei confronti dei "domini" Thun per una serie di affitti non pagati, posti sui suddetti appezzamenti di terra.

Notaio: Giovanni Giacomo Barbacovi da Taio (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura di Ferdinando Barbacovi [da Taio] abitante a Dermulo (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 261 (201) x 170, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoio presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 47*

Note

(1) "in stuba vetteri dicti castrì"

(2) per licenza concessa dal "dominus" Gabriele Barbi, giurisperito e assessore della Val di Non e della Val di Sole, come risulta dagli atti del "dominus" Antonio Inama, notaio a Coredo

#### **410**

Costituzione di censo

1578 febbraio 26, Castel Caldes (Caldes) (1)

Marino detto "dal Molin" del fu Giovanni Gentilini e Domenico del fu Antonio Gentilini, entrambi da Romallo, costituiscono un censo perpetuo di 7 staia di segale, a favore del "dominus" Nicolò del fu "dominus" Cristoforo Pangrazzi da Campodeno, abitante a

Mezzana, dando in obbligazione il dominio utile e i miglioramenti su un appezzamento di terra aratoria, di proprietà del suddetto Marino, sita nelle pertinenze di Caldes, nel luogo detto "a Plaz"; un appezzamento di terra aratoria, di proprietà del suddetto Domenico, stimata per la semina di 3 staia di semente, sita nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "Zo in Zan"; un appezzamento di terra aratoria, di proprietà del suddetto Domenico, sita nelle medesime pertinenze nel luogo detto "in Som Pra", stimata per la semina di 5 quarte di semente, sulle quali detto censo è assicurato per 35 ragnesi di denari meranesi del valore di 60 grossi per ciascun ragnese.

Notaio: Lorenzo del fu "dominus" Andrea, fu "dominus" Lorenzo Pangrazzi da Campodenno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 352 (344) x 242 (189), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 54*

Note

(1) "in stuba inferiori dicti castris dicta dalla famea"

## 411

Cessione a soluzione di debito

1578 luglio 24, Castel Caldes (Caldes) (1)

Nicolò del fu Bartolomeo "del Sthefan" Cova da Caldes cede al "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Cipriano Thun, un appezzamento di terra aratoria stimata per la semina di 6 staia, 3 quarte e 1 pertica di semente, sita nelle pertinenze di Caldes, nel luogo detto "fora Cros", per 136 ragnesi e 15 grossi di denari meranesi del valore di 5 lire per ciascun ragnese, ossia del valore di 5 ragnesi per ciascuna quarta. Con tale cessione salda un debito di pari valore precedentemente contratto nei confronti del "dominus" Nicolò da Campodenno, abitante a Mezzana, per gli affitti di Castel Caldes, durante il periodo in cui il suddetto Nicolò fu capitano in tale castello.

Notaio: Lorenzo Pangrazzi da Campodenno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 251 (206) x 236 (207), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 55*

Note

(1) "in stuba inferiori dicti castris detta dalla famea"

## 412

Rinnovo di locazione perpetua

1578 agosto 5, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Cipriano Thun rinnova la locazione perpetua di 19 anni (concessa in data 27 gennaio 1556, come attesta l'atto rogato dal "dominus" Antonio Pasotti, notaio da Tuenno) a Donato del fu Liberto Veneri da Cogolo, agente anche a nome dei fratelli Antonio e Pietro, di metà maso costruito in legno e in muratura, diviso con gli eredi del fu Bartolomeo Veneri, con un prato stimato per la produzione di 12 carri di fieno, sito nelle pertinenze di Cogolo nel luogo detto "in Vall(e)", per un censo annuo di 4 staia di segale.

Notaio: Lorenzo Pangrazzi da Campodenno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 279 (264) x 296 (293), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: CC. 5; 31*

Note

(1) "super sala superiori dicti castris"

## 413

### Rinnovo di investitura feudale

1578 agosto 7, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Sigismondo Thun del [fu "dominus" Cipriano Thun] rinnova l'investitura feudale (già concessa dal "dominus" Cipriano Thun, come attesta l'atto redatto dal "dominus" Michele Pezzen, notaio da Croviana, in data 1570 settembre 22) a Giovanni Maria del fu Antonio Pegolotti da Cogolo, agente anche a nome del nipote Antonio del fu Tomeo Pegolotti, e dei suoi figli legittimi, della decima consistente in "sedimines" relativa alla sua casa, sita a Cogolo detta "la Casa di Pegolotti"; della decima consistente in agnelli, capretti, maiali, polli e "ampla"; della decima di "Forno" (2) relativa a tutti i prati; della decima relativa ad un appezzamento di terra aratoria sita nelle pertinenze di Cogolo, nel luogo detto "aai Pozzi" (stimata per la semina di 16 "staroli" di semente per semente) (3), ad un appezzamento di terra aratoria sita nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "alla Vallena" (della capacità di 12 quarte di semente), ad un appezzamento di terra aratoria sita nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "in Troina nunc in li Fondi della Vall" (stimata per la semina di 4 quarte di semente), ad un appezzamento di terra aratoria sita nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "in Spone" (della capacità di 3 "staroli" di semente per semente) e ad altri tre appezzamenti siti in un altro feudo; per un censo annuo di un agnello giovane di un anno.

Il suddetto Giovanni Maria, ricevendo tali feudi e tali diritti di decimazione, promette fedeltà come vassallo al "dominus" Sigismondo Thun.

Notaio: Lorenzo Pangrazzi da Campodенno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 432 x 252 (182), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 111*

Note

(1) "super sala superiori"

(2) si veda in particolare E. Lorenzi "Dizionario toponomastico tridentino", pag. 261: "in Fiemme... al 1416 in villa Rabii luogo detto al Forno. Forno di Novale a Comasine e Forno a Transacqua. La parola forno allude alla fusione dei metalli..."

(3) nel testo si specifica "et possedetur per feudatarium qua est seminatura stariolum sexdecim seminis pro semine facta compositione de comuni concordia in predicta summa starolum non obstantibus duabus investituris advicem contrariis de quantitate seminaure"

## 414

### Locazione temporale

1578 agosto 18, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Cipriano Thun, agente anche a nome dei consorti, dà in locazione temporale di 9 anni, a Raimondo e a Bartolomeo figli del fu Antonio "Sona" da Comasine, 15 prati siti nelle pertinenze di Comasine nei luoghi detti "in Contra al Trozol" (di un carro di fieno); "in Masea al Dos" (di un carro e mezzo di fieno); "in Masea alla Longoia" (di mezzo carro di fieno); "in Maseia al Vaion" (di mezzo carro di fieno); "in Restella" (di mezzo carro di fieno); "in Roncoli" (di mezzo carro di fieno); "alli Alberi" (di un carro di fieno); "a Nodoplan" (di 3 carri di fieno); "al Laff" (di 1 carro di fieno); "al Laff" (di 1 carro di fieno); "alla Clesura" (di 1 carro di fieno); "in Casse de Sora" (di mezzo carro di fieno); "in Casse de Sotto" (di 1 carro di fieno); "alla Rovinaza" (di 1 carro di fieno); "al[la] Fontana" (di 2 carri di fieno); 12 campi siti nei luoghi "a Casse de Sora" (di 3 quarte di semente); "al Coa" (di 15 quarte); "alla Viela" (di 7 quarte); "al Laff" (di 9 quarte); "in Ronchaz" (di 4 quarte); "alla Pozza" (di 3 quarte); "in Prevedel" (di 2 quarte); "al Cosiela" (di 2 quarte); "a Lizana" (di 12 quarte); "in Orsignon" (di 6 quarte); "sot Castel" (di 7 quarte); "in Malgarina" (di 3 quarte); e altri 5 prati siti nei luoghi "al Doss in Alasea" (di 3 carri di fieno); "al Buss" (di 2 carri di fieno); "in Contra alla Paludella" (di mezzo carro di fieno); "alli Roncholi" (di 12 quarte); "a Lizana" (di 2 quarte); per un censo annuo di 8 ragnesi, 3 lire, 4 grossi, 5 staia di segale, 6 pernici da corrispondere durante la festa di San Michele, e 3 castroni da corrispondere nel mese di luglio o di agosto.

Notaio: Lorenzo Pangrazzi da Campodенno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 420 (368) x 241, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 204*

Note

(1) "super sala superiori"

#### **415**

Costituzione di censo

1578 novembre 13, Cis (1)

Leonardo del fu Matteo "a Mosna" da Cis costituisce un censo perpetuo affrancabile di 4 staia di segale, a favore del "dominus" Domenico del fu Stefano Guardi da Mastellina, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria, sita nelle pertinenze di Cis, nel luogo detto "in Canzaga", della capacità di 4 staia di semente, sulla quale detto censo è assicurato per 20 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Aliprando del fu "dominus" Bernardino Aliprandini da Livo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 396 x 126 (111), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 83*

Note

(1) "in domo illustrissimorum dominorum de Thono"

#### **416**

Costituzione di censo

1579 febbraio 9, Castello (Pellizzano) (1)

Il "ser" Fabiano del fu Marino "de Rudolphis" "a Como" da Castello, in presenza del figlio Marino, costituisce un censo perpetuo di 8 staia di segale, a favore del "dominus" Nicolò del fu Cristoforo Pangrazzi da Campodenno, abitante a Mezzana, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria, stimata per la semina di 6 staia di semente, sita nelle pertinenze di Castello, nel luogo detto "al Peraii", sulla quale detto censo è assicurato per 40 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Federico del fu "dominus" Sebastiano Zonta da Celedizzo, abitante a Pellizzano (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 459 (443) x 136, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 207*

Note

(1) "in stuba domus habitationis infrascripti Fabiani venditoris"

#### **417**

Locazione perpetua

1579 febbraio 18, Trento, "in contrata Lata" (1)

Il "dominus" Giuseppe del fu "ser" Nicolò Gatta, originario della Val di Non, cittadino e abitante a Trento agente, quale procuratore, a nome dei "domini" Simone e Filippo Thun e degli altri "domini" Thun, dà in locazione perpetua rinnovabile ogni 19 anni, al "magister" Giovanni Battista del fu Giovanni Antonio "Pizenellus" da Bressanone, da tempo abitante a Trento, una casa, sita vicino

all'Adige, chiamata, sin dall'antichità, "la Casa del Bagno", per un censo annuo di 9 ragnesi e 1 lira del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese.

Notaio: Antonio del fu "dominus" Paolo Tecini, giurisperito, cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (2) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 549 (533) x 133, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 64*

Note

(1) "in stuba domus illustre et reverendi domini Simonis de Thono decani"

(2) il notaio nella sottoscrizione annota "apostolicha et imperiali autorita"

## 418

Costituzione di censo

1579 febbraio 28, Castel Caldes (Caldes) (1)

Pietro del fu Michele Tomasi da Caldes costituisce un censo perpetuo di 4 staia di segale a favore del "dominus" Lorenzo del fu Andrea da Campodenno, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria, prativa e in parte vignata, sita nelle pertinenze di Caldes, nel luogo detto "su al Chocol", sulla quale detto censo è assicurato per 20 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Sigismondo del fu "dominus" Giovanni Antonio Visintainer da Terzolas (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 319 (306) x 123 (111), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 284*

Note

(1) "in stuba familie dicti castris"

## 419

Costituzione di censo

1579 aprile 6, Cis (1)

Il "ser" Bartolomeo del fu Matteo "a Caminata" da Cis costituisce un censo perpetuo affrancabile di 2 staia di frumento, a favore del "dominus" Domenico del fu Stefano Guardi da Mastellina, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria, stimata per la semina di 18 quarte di semente, sita nelle pertinenze di Cis, nel luogo detto "alla Sera", sulla quale detto censo è assicurato per 12 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Aliprando del fu "dominus" Bernardino Aliprandini da Livo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 479 (465) x 133 (110), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 77*

Note

(1) "in palacio illustrissimorum dominorum de Thono"

## 420

Rinnovo di investitura di diritti feudali

1579 maggio 4, Castel Thun (Ton) (1)

Il "dominus" Felice Bevilacqua da Croviana abitante a Malè, agente quale procuratore, a nome dei "domini" Thun, rinnova l'investitura feudale (concessa, in data 1564 gennaio 24, dal "dominus" Sigismondo Thun "senior" rappresentato dal "dominus"

Gregorio Rollandini da Dambel, allora capitano di Castel Caldes, come cessionario del "dominus" barone Nicolò di Madruzzo -come attesta l'atto redatto dal notaio, Michele Pezzen da Croviana-) a Gaspare figlio di Gervaso fu Gaspare Migazzi, agente a nome del padre, a Giovanni Donato del fu "dominus" Giacomo Migazzi, agente anche a nome dello zio paterno Martino Migazzi, a "ser" Benvenuto del fu Veneri "de Canelis", agente anche a nome del fratello Lorenzo e di Giovanni del fu Giovanni Gosetti e di Giacomo del fu Martino Migazzi, a Giovanni Maria del fu "ser" Bonaventura Migazzi, agente anche a nome del fratello Matteo, a Filippo del fu Tomeo Migazzi, agente anche a nome di Francesco, Domenico, Sebastiano e Giovanni figli del fu Bartolomeo Gabrielli "della Malgola", di Domenico del fu Franceschino, di Martino del fu Battista Migazzi, a Marco Antonio del fu Filippo Pedrini, agente a nome dei fratelli Benvenuto, Martino, Stefano, a Battista del fu Filippo Migazzi, agente anche a nome del fratello Ognibene e agente nel nome di Cristoforo Migazzi detto "Confort", tutti da Cogolo, della decima consistente in "sedimines" relativa alle loro case (cioè una casa detta "la Casa de quelli dalla Thor", abitata da Martino Migazzi e da Giovanni Donato suo nipote; una casa sita nel luogo detto "alla Tuor" abitata da Benvenuto e Lorenzo figli del fu Veneri "de Canelis"; una casa detta "la Casa di Migaci" abitata da Filippo del fu Tomeo Migazzi, da Giovanni Maria e Matteo figli del fu Bonaventura Migazzi e da Francesco Domenico figli del fu "ser" Bonaventura Migazzi e da Sebastiano e Giovanni figlio del fu Bartolomeo Gabrielli; una casa detta "la Casa della Cella" abitata da Marco, Antonio, Benvenuto, Stefano, Martino figli del fu Filippo Pedrini; una casa sita nel luogo detto "al Plazol" abitata da Domenico del fu Franceschino "dalle Case" e dagli eredi del fu Lorenzo Migazzi; una casa detta "la Casa del Gelem", abitata da Giovanni del fu Martino "Casarot"; una casa detta "la Casa de quelli dal Broilo", abitata da Cristoforo del fu Domenico "de Gelminis"); della decima consistente in agnelli, capretti, maiali, polli e "ampla"; della decima relativa a tutti i loro prati; della decima relativa ad un appezzamento di terra aratoria sita a Cogolo, nel luogo detto "alla Pontara", stimata per la semina di 3 staia di semente, detta ora "alle Cor"; per un censo annuo di un castrato o di un montone di un anno.

Notaio: Lorenzo del fu "dominus" Andrea, fu "dominus" Lorenzo Pangrazzi da Campodenno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)  
*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 498 (487) x 311 (307), a tergo note archivistiche e di contenuto  
il supporto scrittorio presenta cucitura di 12 mm.*

*Segnature precedenti: CC. 6; 9*

Note

(1) "in stuba magna versus meridiem"

## 421

Cessione a soluzione parziale di debito

1579 settembre 12, Malè (1)

Il "dominus" Nicolò del fu Cristoforo Pangrazzi da Campodenno, abitante a Mezzana, cede al "dominus" Giovanni Felice Bevilacqua, agente a nome dei "domini" Thun, 21 censi perpetui a lui corrisposti. In particolare 5 censi posti su masi, appezzamenti di terra aratoria e prativa, siti in Val di Rabbi, nei luoghi detti "alle Plaze di Bertarini", "al Mas da Frassen in Tassen sotto la Via", "a Viletta", "al Masett da Tassen", "sot al Zocol" (nel luogo detto "al Masett da Tassen"); 4 censi posti su appezzamenti di terra aratoria, "stregliava" siti nelle pertinenze di Pregonna, nei luoghi detti "al Fasan", "al Pra daz", "alla Cros", "a Murauta alla Pontara"; 2 censi posti su appezzamenti di terra aratoria, siti nelle pertinenze di Livo, nei luoghi detti "Drio le Case", "in Pra For(a)"; 3 censi posti su appezzamenti di terra aratoria, siti nelle pertinenze di Varollo, nei luoghi detti "sopra la Casa", "sopra al Poz da Varol sopra la Via", "a Pra Cava"; 1 censo posto su un prato sito nelle pertinenze di Scanna, nel luogo detto "alle Val"; 2 censi posti su prati siti nelle pertinenze di Mione, nei luoghi detti "ai Viani", "alli Plazoli"; 5 censi posti su appezzamenti di terra aratoria e prati siti nelle pertinenze di Caldes, nei luoghi detti "a Plaz", "a Zan", "in Sum Pra", "zo la Campagna", "a Caslaneg", "alla Casetta"; 1 censo posto un mulino (2) sito nelle pertinenze di Terzolas, nel luogo detto "zo al Pont". Con tale cessione pari a 624 ragnesi e mezzo di denari del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese, salda parte di un debito contratto nei confronti dei "domini" Thun, ammontante complessivamente a 3857 ragnesi, 4 lire e 5 grossi.

Notaio: Lorenzo del fu "dominus" Andrea fu Lorenzo Pangrazzi da Campodenno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 621 (614) x 369 (334), a tergo note archivistiche e di contenuto  
il supporto scrittorio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: CC. 3; 10*

Note

- (1) "in stuba superiori domus habitationis nobile domini Iohannis Felicis Bevilacque de Croviana Maleti"
- (2) nel testo si specifica "cum tribus rotis a macinando et pistoris et duobus sortis"

## **422**

Costituzione di censo

1579 novembre 24 (1), Bresimo (2)

Odorico del fu Cristoforo "de Roncha" da Flavon, abitante a Cis, costituisce un censo affrancabile di 4 staia di segale, a favore del "dominus" Domenico del fu Stefano Guardi da Mastellina, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria, sita nelle pertinenze di Cis, nel luogo detto "alla Carna", stimata per la semina 6 quarte di semente maggiore, e un appezzamento di terra aratoria, stimata per la semina di 1 quarta di semente, sita nel luogo detto "in Camplana", sulle quali detto censo è assicurato per 20 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Aliprando del fu "dominus" Bernardino Aliprandini da Livo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 540 x 110, a tergo note archivistiche e di contenuto  
il supporto scrittorio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 81*

Note

- (1) la datazione dichiara di seguire lo stile della Natività e il giorno della settimana -mercoledì- non corrisponde con il 24 novembre 1579
- (2) "in domo Nicolai de Morandis Bresimi"

## **423**

Cessione a soluzione parziale di debito

1580 gennaio 5, Malé (1)

Il "dominus" Nicolò del fu "dominus" Cristoforo Pangrazzi da Campodeno, abitante a Mezzana, cede al "dominus" Giovanni Felice Bevilacqua, agente a nome dei "domini" Thun, 18 censi posti su appezzamenti di terra prativa e aratoria, siti nelle pertinenze di Celedizzo (nei luoghi detti "alli Peraii", "alle Rive sotto la Via" e "alla Cros"), di Poz (2) (nel luogo detto "a Poz"), di Cassana (nei luoghi detti "ai Praosori oscia al Oune", "sotto le Strade", "in Praosori", "alle Roze"), di Cis (nei luoghi detti "alla Vizaiia", "a Cava"), di Preghena (nel luogo detto "il Broilo sotto le case de Preghena"), di Cagnò (nei luoghi detti "in Cela", "in Stantin"), di Caldes (nel luogo detto "al Palu"), di Livo (nei luoghi detti "in Sez", "al Zol", "in Gaza", "alli Broili" e un maso, con una casa e con un prato, sito nel luogo detto "in Pra Morel"). Con tale cessione salda parte di un debito di 970 ragnesi del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese contratto in precedenza con i "domini" Thun. A garanzia di tale cessione vincola alcune case e beni siti nelle pertinenze di Vermiglio: una casa detta "la casa de M(aso) de Bonhora" (3); 3 prati (il primo di 6 carri di fieno, sito nel luogo detto "in Velon"; il secondo di 2 carri di fieno sito nel luogo detto "in Velon"; il terzo sito nel luogo detto "alle Costiole"); la terza parte di un "tablà" sito "a Velon" e la terza parte di un "revolto" confinante con un prato sito "a Velon videlicet alla Malgaza" (di 1 carro e mezzo di fieno); la quarta parte di un maso e la metà di un revolto siti nel luogo detto "a Velon videlicet al Maso di Mariotti"; 13 prati siti nei luoghi detti "in Velon" (di 5 carri di fieno), "a Velon dentro dal Ri" (di 1 carro), "a Velon dentro dal Ri" (di 5 carri di fieno), "al maso a Velon" (di 1 carro e 3 "tabulae"), "a Velon" (di 2 carri di fieno), "in Cavo Velon" (di 2 carri di fieno), "a Velon" (di 2 e mezzo carri di fieno), "alla Poiia" (di 2 carri di fieno ciascuno), "a Coredol videlicet al Zan Borget", "al Taiadiz", "al Girlo", "a Prada Cuca", "in la Poiia videlicet al Mur" (di 1 carro e mezzo di fieno); la terza parte di un maso "in Poiia da Coredol" con la terza parte di un "revolto"; 3 appezzamenti di terra aratoria siti nei luoghi "a Pra Gion" (di 2 staia di semente), "alli Olmi"; case e beni siti

nelle pertinenze di Mezzana: una casa detta "la Casa del Coderin" (4); 8 prati siti nei luoghi detti "sotto la Via intos Caian" (di 7 "plaustra" e mezzo), "sora la Via intos Caian" (di 4 carri e mezzo di fieno), "sora la Via intos Caian" (di 2 carri di fieno), "sora la Via intos Caian" (di 2 carri di fieno), "alla Fontana" (di 4 carri di fieno), "in Rizai" (di 2 "plaustra" di fieno), "in Coll" (di 6 carri di fieno), "in Segunzana" (di 2 carri di fieno); 4 appezzamenti di terra aratoria siti nei luoghi detti "alli Forni", "in Pernasin sotto la Via", "in Pernasin sora la via" e "alle Coronelle".

Notaio: Lorenzo del fu "dominus" Andrea fu "dominus" Lorenzo Pangrazzi da Campodenno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)  
*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 776 x 419, a tergo note archivistiche e di contenuto  
il supporto scrittorio presenta marginatura a secco e cucitura di circa 9 mm.*

*Segnature precedenti: CC. 1; 7*

Note

- (1) "in stuba superiori nobilis domini Ioannis Felicis Bevilacuae de Croviana Maletti"
- (2) si veda in particolare E. Lorenzi "Dizionario toponomastico Trentino", pag 619: "Al Poz. Maso a san Bernardo, Rabbi..."
- (3) nel testo si specifica "cum uno revolto tribus cameris cum stuba duabus sallis et coquina"
- (4) nel testo si specifica "cum revoltis canipa coquina stuba cameris salla et stabullo simul se tenenti"

## 424

Costituzione di censo

1580 gennaio 10, Castel Caldes (Caldes) (1)

Baldassare, Giovanni, Domenico, figli di Vidale "de Megnis" da Celentino costituiscono un censo perpetuo affrancabile di 26 staia di segale, a favore del "dominus" Lorenzo del fu "dominus" Andrea Pangrazzi da Campodenno, capitano di Castel Caldes, dando in obbligazione i seguenti beni: un maso, sito nelle pertinenze di Celentino, nel luogo detto "el Mas da Renzon", con un "tablà" e con un prato, stimato per la produzione di 12 carri di fieno; un prato sito nelle medesime pertinenze e nel medesimo luogo, stimato per la produzione di 9 carri di fieno; un appezzamento di terra aratoria, sita nelle medesime pertinenze e nel luogo detto "a Renzon", stimata per la semina di 5 staia e mezzo di semente; un appezzamento di terra aratoria sita nelle medesime pertinenze e nel medesimo luogo, stimata per la semina di 4 staia di semente; un maso sito nelle medesime pertinenze e nel luogo detto "il Mas dale Palu sora Celentin", ossia un prato stimato per la semina di 10 carri di fieno; un appezzamento di terra prativa sita nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "ale Palu", stimata per la produzione di 3 carri di fieno; un appezzamento di terra aratoria sita nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "ale Palu", detta "li Campi in Magresina", stimata per la produzione di 13 staia di semente; un prato sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "ale Palu", stimato per la produzione di 5 carri di fieno; un prato, stimato per la produzione di 2 carri di fieno, sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "ale Palu"; un appezzamento di terra aratoria, stimata per la semina di 10 quarte di semente, sita nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "il Campo dala Valena"; sui quali detto censo è assicurato per 130 ragnesi di denari del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese.

Notaio: Giovanni Odorico del fu "ser" Francesco, fu "dominus" Matteo Bertoldi da Samoclevo (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 660 (649) x 243 (240), a tergo note archivistiche e di contenuto  
il supporto scrittorio presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 18*

Note

- (1) "in stuba familie"

## 425

Costituzione di censo

1580 marzo 7, Cis (1)

Marino del fu Bartolomeo "a Puteo" da Cis costituisce un censo perpetuo di 2 staia di segale a favore del "dominus" Domenico del fu Stefano Guardì da Mastellina, dando in obbligazione i miglioramenti di un appezzamento di terra aratoria (2), stimata per la semina di 3 staia di semente, sita nelle pertinenze di Cis, nel luogo detto "Soto le Case", sulla quale detto censo è assicurato per 10 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Aliprando del fu "dominus" Bernardino Aliprandini da Livo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 448 (438) x 119 (104), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 82*

Note

(1) "in domo illustrissimorum dominorum de Thono"

(2) nel testo si specifica "salvo iure emptore pro qua solvitur alter affectus ut in suo instrumento"

## 426

Compravendita

1580 luglio 22, Castel Caldes (Caldes) (1)

Cristoforo figlio di Bartolomeo Stanchina da Terzolas, agente anche a nome del padre (come attesta il mandato redatto dal "dominus" Melchior Bevilacqua, notaio da Malè, nell'anno presente) e dei fratelli Gregorio e Antonio, vende al "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Cipriano Thun, un appezzamento di terra aratoria, sita nelle pertinenze di Terzolas, nel luogo detto "in sul Pra" di 4 staia, di 3 quarte e di 1 pertica e mezzo, per 139 ragnesi e mezzo del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese (2) e del valore di 36 lire per ciascuna quarta.

Notaio: Lorenzo del fu "dominus" Andrea, fu Lorenzo, da Campodenno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 513 (505) x 202 (197), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: AA. 51; 59*

Note

(1) "in stuba inferiori familie"

(2) nel testo si specifica "pretio et finito mercato stimato per dominum Leonardum Visintainer, Melchiorem Cominel, Valentinum Ciol, ibidem presentes et sic refferentes et per Gaspare del David prout ibidem assertum fuit omnes de Terzolasio homines concorditer ab ipsis contraentibus ellectos"

## 427

Costituzione di censo

1580 luglio 22, Castel Caldes (Caldes) (1)

Cristoforo figlio di Bartolomeo Stanchina da Terzolas, agente a nome del padre (come attesta il mandato redatto dal "dominus" Melchior Bevilacqua, notaio da Malè, nell'anno presente) e agente anche a nome dei fratelli Gregorio e Antonio, costituisce un censo perpetuo di 20 staia di segale, a favore del "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Cipriano Thun, agente anche a nome dei consorti, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria, stimata per la semina di 5 staia di semente, sita nelle pertinenze di Terzolas, nel luogo detto "in Lidrema", un appezzamento di terra vignata sita nelle pertinenze di Magras, nel luogo detto "in Port", stimata per il lavoro di 18 zappatori, e i miglioramenti su un maso prativo sito nelle pertinenze di Rabbi nel luogo detto "in Salvina", stimato per la produzione di 10 carri di fieno, sui quali detto censo è assicurato per 100 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Lorenzo del fu "dominus" Andrea, fu "dominus" Lorenzo Pangrazzi da Campodenno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 466 x 221 (214), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: AA. 52; 1; 56*

Note

(1) "in stuba familiae inferiori"

## **428**

Costituzione di censo ed estinzione di debito

1580 agosto 9, Castel Caldes (Caldes) (1)

Bartolomeo del fu Ognibene "del Thura" da Ortisè, agente anche a nome del fratello "Flabianus", costituisce un censo perpetuo di 15 staia di segale a favore del "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Cipriano Thun, dando in obbligazione un appezzamento di terra prativa, stimata per la produzione di 10 carri di fieno con 1 "tablà", costruito in legno e in muratura, sita nelle pertinenze di Ortisè, nel luogo detto "a Dos" e un appezzamento di terra prativa, sita nelle medesime pertinenze nel luogo detto "a Plaza o sia a Lezi", stimata per la produzione di 8 carri di fieno, sulle quali detto censo è assicurato per 75 denari meranesi. Con tale costituzione il suddetto Bartolomeo salda un debito contratto in precedenza con il "dominus" Nicolò da Campodenno, abitante a Mezzana, per una serie di censi non pagati nel Castel Caldes, contratti con la mediazione del suddetto Nicolò.

Notaio: Lorenzo del fu "dominus" Andrea Pangrazzi da Campodenno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 547 (534) x 222 (181), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: CC. 37; 58*

Note

(1) "super sala superiori"

## **429**

Costituzione di censo

1580 novembre 6, Castel Caldes (Caldes) (1)

Michele del fu Pietro Tomasi da Caldes costituisce un censo perpetuo affrancabile di 7 staia di segale, a favore del "dominus" Lorenzo da Campodenno, capitano di Castel Caldes, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria nelle pertinenze di Caldes nel luogo detto "in Gana", stimata per la semina di 4 staia di semente e un appezzamento di terra aratoria sita nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "zo alli Molin", stimata per la semina di 7 staia di semente, sui quali detto censo è assicurato per 35 ragnesi di denari meranesi del valore di 5 lire per ciascun ragnese.

Notaio: Sigismondo del fu "dominus" Giovanni Antonio Visintainer da Terzolas (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 305 x 177 (165), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 2 ; 244*

Note

(1) "in stuba familie"

## **430**

Costituzione di censo

1580 novembre 6, Castel Caldes (Caldes) (1)

Tomeo del fu Antonio Lorengo da Caldes costituisce un censo perpetuo di 3 staia di segale a favore del "dominus" Lorenzo da Campodenno, capitano di Castel Caldes, dando in obbligazione un campo sito nelle pertinenze di Caldes, nel luogo detto "a Ternon",

stimato per la semina di 1 staio di semente, e un appezzamento di terra aratoria sita nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "fora in Gana", stimata per la semina di 3 staia e mezzo di semente, sulle quali detto censo è assicurato per 15 ragnesi di denari meranesi del valore di 5 lire per ciascun ragnese.

Notaio: Sigismondo del fu "dominus" Giovanni Antonio Visintainer da Terzolas (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 369 x 154, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 1; 265*

Note

(1) "in stuba familie"

## 431

Compravendita di diritto di decima

1580 novembre 9, Castel Caldes (Caldes) (1)

Gaspare, Giovanni, Pietro figli del fu Giovanni "del Davit" da Terzolas vendono al "dominus" Lorenzo da Campodenno, capitano di Castel Caldes, [agente a nome dei "domini" Thun], parte della decima relativa ai paesi di Deggiano e di Rovina (2), consistente in grano e in "nutrimines", per 200 ragnesi di denari meranesi (3). A garanzia di tale compravendita il suddetto Lorenzo vincola un maso prativo sito nella Val di Rabbi nel luogo detto "in Outem", stimato per la produzione di 25 carri di fieno.

Notaio: Sigismondo del fu "dominus" Giovanni Antonio Visintainer da Terzolas (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 611 x 242 (214), a tergo note archivistiche e di contenuto (4)*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 24*

Note

(1) "in stuba familiae"

(2) nel testo si specifica "que decima solebat ferre et persolvere pro portione dictorum venditorum staria triginata sex silliginis staria sex frumenti de quatuor partibus tres unius castroni et de quatuor partibus tres unius capreti et casu quo in futurum dictus affictus persolvi non posset ex causa diluvii et damni dati in fundis existentibus in pertinentiis dictarum villarum Dezani et Rovinae quae propterea estimari debeat pro eodem iusto precio"

(3) nel testo si specifica "in tot moneta argentea"

(4) a tergo "questo instrumento è statto cassatto et annullato come appare nelli atti de notario Leonardo Antonio Perizalli notaro ab Romeno li 13 marzo 1586"

## 432

Costituzione di censo ed estinzione di debito

1580 novembre 24, Castel Thun (Ton) (1)

Il "dominus" Nicolò del fu Cristoforo Pangrazzi da Campodenno, abitante a Mezzana, costituisce un censo perpetuo di 75 ragnesi, pari ad un interesse del 6 % e del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese, a favore del "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Cipriano Thun, consigliere del principe Ferdinando arciduca d' Austria, dando in obbligazione i seguenti beni siti nelle pertinenze di Vermiglio: la terza parte di un maso "prativus" (stimato per la produzione di 13 carri di fieno) con un "tablà" confinante, sito nel luogo detto "a Velon"; la terza parte di un "tablà" con la terza parte di un "revolto" e con i prati confinanti (di 9 carri di fieno e mezzo), siti nel luogo detto "in Velon oscia al Maso di Marioti"; 11 prati siti nei luoghi detti "a Velon" (di 2 carri di fieno), "a Velon videlicet al Pra Grando" (di 2 carri di fieno e mezzo), "in Cau Velon" (di 2 carri di fieno), "dentro da Rivo" (di 1 carro di di fieno), "alla Gola de Coredol" (di 4 carri e mezzo), "al Ponte da Stavel", "a Coredol oscia al Zan Borgo" (di 2 carri di fieno), "a Coredol videlicet a Val Secha" (di 1 carro e mezzo di fieno), "al Mascaron", "al Girlo" (di 2 carri e mezzo di fieno), "al

Taiidicio"; la terza parte di un maso con i prati confinanti (di 13 carri di fieno) sito nel luogo detto "alla Poiia"; 7 appezzamenti di terra aratoria, siti nei luoghi detti "al Salum" (stimata per la semina di 2 staia di semente), "alli Olmi" (di 2 staia), "in Camavor" (di 4 staia), "in Plaza"(di 3 staia), "al Traversol" (di 2 staia), "sotto Cortina oscia sotto li Horti" (3 staia), "su in Vall" (di 6 quarte); un maso con i prati, stimati per la produzione di 12 carri di fieno, con i campi aratori confinanti (di 13 staia di semente) siti nel luogo detto "a Dasaren"; i seguenti beni siti nelle pertinenze di Mezzana: una casa costruita in legno e in muratura detta "la casa del Codarin" (2); 7 prati siti nei luoghi detti "Sotto la Via intos Caian" (di 7 carri di fieno e mezzo), "Sora la Via intos Caian" (di 4 carri e mezzo di fieno), "Sora la Via intos Caian" (di 2 carri di fieno), "alla Fontana" (di 4 carri di fieno), "in Rizaii" (di 2 "plaustra"), "in Coll" (di 6 carri di fieno), "in Segonzana" (di 2 carri); 4 appezzamenti di terra aratoria siti nei luoghi detti "alli Forni" (di 8 staia di semente), "in Pernesin sotto la Via" (di 4 staia di semente), "in Pernesin sora la Via"(di 2 staia di semente), e "alle Coronelle"; sui quali beni detto censo è assicurato per 1250 ragnesi del valore di 5 lire di denari per ciascun ragnese. Con tale costituzione salda un debito contratto in precedenza con i "domini" Thun per dei redditi di Castel Caldes.

Notaio: Lorenzo del fu "dominus" Andrea, fu "dominus" Lorenzo Pangrazzi, notaio da Campodenno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 623 x 376, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: CC. 2; 15*

Note

(1) "in stuba familie"

(2) nel testo si specifica "ac tecto cooperta cum revoltis canipa coquina stuba cameris sala et stabulo simul se tenentibus"; "d" in "Codaris" corretto su "t"

### 433

Cessione a soluzione parziale di debito

1580 novembre 24, Castel Thun (Ton) (1)

Il "dominus" Nicolò del fu "dominus" Cristoforo Pangrazzi da Campodenno, abitante a Mezzana, cede al "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Cipriano Thun, consigliere del principe Ferdinando arciduca d' Austria, 9 censi a lui versati, posti su appezzamenti di terra aratoria e prativa siti nelle pertinenze di Vermiglio, nei luoghi detti: "alla Pozata", "al Aune", "al Guard", "a Piazza de Velon", "al Doss", "in le Onage", "a Caresana", "sot fra Vian", "a Castella", "alla Valena", "alla Plaza da Velon", per 206 ragnesi di denari del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese. Con tale cessione salda parte di un debito, contratto in precedenza, con il "dominus" Sigismondo Thun per dei redditi di Castel Caldes, con la condizione che si costituisca come suo fideiussore il fratello Lorenzo.

Notaio: Lorenzo del fu "dominus" Andrea, fu Lorenzo Pangrazzi, notaio da Campodenno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 542 (514) x 416 (406), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: CC. 4; 5; 1*

Note

(1) "in stuba familiae"

### 434

Costituzione di censo ed estinzione di debito

[1580] [dicembre] [5], [Tres] (1)

Ambrogio del fu Michele Ambrosi da Priò costituisce un censo perpetuo di 3 orne di vino a favore di Giovanni "Florus" "de Floris", abitante a Flavon, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria e "stregliava", sita nelle pertinenze di Priò, nel luogo detto

"al Bosco", sulla quale detto censo è assicurato per 27 ragnesi di denari meranesi del valore di 5 lire per ciascun ragnese. Con tale costituzione salda la sua parte di un debito, pari a 9 ragnesi, contratto in precedenza con il suddetto Giovanni, posseduto "indiviso" con [Gaspare Pangrazzi], in seguito alla costituzione di un censo perpetuo di 3 staia di frumento (come attesta l'atto redatto dal fu Antonio Ambrosi), sostituendo in tal modo il censo di frumento con quello di vino; inoltre salda 18 ragnesi per dei conti fatti tra di loro.

Notaio: Alessandro del fu "ser" Andrea Tomasini da Tres

*Originale [A] dall'abbreviatura del notaio rogatario, redatta da Antonio Cristiano da Rallo (2) (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 476 (459) x 153, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria è costituito da 2 pergamene unite mediante cucitura*

*Segnature precedenti: 8*

Note

(1) "in stuba domus [habitationis heredis quondam...]"

(2) per licenza concessa dal "dominus" [Gabriele Barbi, giurisperito e] assessore [della Val di Non e della Val di Sole], redatta dal "dominus" Ferdinando Barbacovi

### **435**

Costituzione di censo

1580 dicembre 9, Cis (1)

Antonio del fu Gregorio "Pascha" da Cis costituisce un censo perpetuo affrancabile di 5 staia di frumento, a favore del "dominus" Domenico del fu Stefano Guardi da Mastellina, dando in obbligazione un appezzamento di terra "broлива", sita a Cis, nel luogo detto "in Pozo" e la casa confinante detta "Broilo a Poz", sulle quali detto censo è assicurato per 30 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Aliprando del fu "dominus" Bernardino Aliprandini da Livo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 611 (564) x 108 (48), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 66*

Note

(1) "in domo illustrissimorum dominorum de Thono"

### **436**

Costituzione di censo

1580 dicembre 9, Cis (1)

Stefano del fu Giacomo "a Puteo" da Cis costituisce un censo perpetuo di 5 staia di frumento a favore del "dominus" Domenico del fu Stefano Guardi da Mastellina, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria e "stregliva", con 8 "stregulis", della capacità di 6 staia di semente, sita nelle pertinenze di Cis, nel luogo detto "al Fossa", sulla quale detto censo è assicurato per 30 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Aliprando del fu "dominus" Bernardino Aliprandini da Livo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 544 (529) x 130, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 61*

Note

(1) "in domo illustrissimorum dominorum Thono"

### 437

Costituzione di censo

1581 gennaio 12, Cis (1)

Giovanni del fu Federico "a Vecla" da Cis costituisce un censo perpetuo affrancabile di 3 staia di segale, a favore del "dominus" Domenico del fu Stefano Guardi da Mastellina, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria, stimata per la semina di 15 quarte di semente, sita nelle pertinenze di Livo, nel luogo detto "in Plan", sulla quale detto censo è assicurato per 15 denari meranesi.

Notaio: Aliprando del fu "dominus" Bernardino Aliprandini da Livo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 475 x 152, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoio presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 46*

Note

(1) "in domo illustrissimorum dominorum de Thono"

### 438

Costituzione di censo ed estinzione di debito

1581 febbraio 26, Castel Caldes (Caldes) (1)

Baldassare, Giovanni, Domenico figli del fu Vidale "de Megnis" da Celentino costituiscono un censo perpetuo affrancabile di 16 staia di segale, a favore del "dominus" Sigismondo Visintainer, notaio da Malè, agente a nome dei "domini" Thun, dando in obbligazione un prato, sito nelle pertinenze di Celentino nel luogo detto "in Val Rovei", stimato per la semina di 4 carri di fieno; un appezzamento di terra aratoria, stimata per la semina di 7 staia di semente, sita nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "in Sura Pes Dosi ossia in Magra Sena de Dentro"; il dominio utile e il miglioramento su un appezzamento di terra aratoria, sita nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "in Tof", stimata per la semina di 7 staia di semente; un prato sito nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "a Stabli"; un appezzamento di terra aratoria e "hortoliva" sita nelle medesime pertinenze e nello stesso luogo; un mulino sito a Celentino (2); un orto, sito nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "ai Maroleti", sui quali beni detto censo è assicurato per 80 ragnesi di denari meranesi. Con detta costituzione i suddetti fratelli saldano un debito di pari valore contratto in precedenza con il "dominus" Nicolò da Campodenno, abitante a Mezzana, per un serie di censi non pagati, contratti con la sua mediazione nel Castel Caldes.

Notaio: Lorenzo del fu "dominus" Andrea, fu Lorenzo, Pangrazzi da Campodenno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 531 (511) x 270 (239), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: CC. 35; 108*

Note

(1) "in stuba familie"

(2) nel testo si specifica "cum una mola a mazinando cum omnibus edificiis et aque ductibus ac servitutibus ad dictum molendinum"

### 439

Cessione e costituzione di censo

1581 marzo 16, Castel Caldes (Caldes) (1)

"Ruvabenus" del fu Francesco "de Toniis" da Bordiana, abitante a Bozzana cede un censo perpetuo di 3 staia di segale al "dominus" Lorenzo del fu Andrea Pangrazzi da Campodenno, capitano di Castel Caldes, corrisposto da Pietro del fu Marco, fu Marino da Bordiana, su un appezzamento di terra aratoria, sita nelle pertinenze di Bozzana nel luogo detto "a Nogarol" (come attesta l'atto redatto dal notaio [Aliprando] Aliprandini da Livo nel 1576 ottobre 30). A garanzia di detta cessione il suddetto "Ruvabenus" costituisce un ulteriore censo perpetuo di 3 staia di segale, dando in obbligazione un appezzamento di terra, sita nelle pertinenze di

Tozzaga, nel luogo detto "zo al Iscla dal Molin dai Sorsi", stimata per la produzione di 1 "plaustrum" di fieno, sulla quale detto censo è assicurato per 15 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Giovanni Odorico Bertoldi da Samoclevo (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 282 x 179 (175), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 264*

Note

(1) "in stuba veteri"

#### **440**

Costituzione di censo

1581 ottobre 23, Cis (1)

Giovanni del fu Federico "a Vecla" da Cis costituisce un censo perpetuo di 3 staia di frumento a favore del "dominus" Domenico del fu Stefano Guardi da Mastellina, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria, stimata per la semina di 4 quarte di semente, sita nelle pertinenze di Cis, nel luogo detto "in Plan", sulla quale detto censo è assicurato per 18 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Aliprando del fu "dominus" Bernardino Aliprandini da Livo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 555 (549) x 101, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 78*

Note

(1) "in domo illustrissimorum dominorum de Thono"

#### **441**

Costituzione di censo

1581 novembre 2, Castel Caldes (Caldes) (1)

Antonio del fu Romedio Ferrari da Cassana ed il figlio Giacomo costituiscono un censo perpetuo di 6 staia di segale a favore del "dominus" Lorenzo da Campodenno, capitano di Castel Caldes, dando in obbligazione un campo con un prato "in uno tenere", stimato per la semina di 4 staia e mezzo di semente, sito nelle pertinenze di Cassana, nel luogo detto "ala Thor" e i miglioramenti di un prato già dato in obbligazione ai "domini" Thun, per un censo annuo di 4 staia di segale, sito nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "in Plazzolla", sui quali detto censo è assicurato per 30 ragnesi di denari meranesi (2).

Notaio: Giovanni Odorico Bertoldi da Samoclevo (sottoscrive ma non estede l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 261 (264) x 158 (151), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 273*

Note

(1) "in stuba veteri"

(2) nel testo si specifica "quos dictus venditor confessus fuit habuisse ab ipso domino emptore ante presentem contractum computatis sibi venditori rhenesibus quinque denariorum quos idem dominus emptor solvit Iohanne Gambarello incola Caldesii nomine et mandato venditorum"

#### **442**

Costituzione di censo

1581 dicembre 1, Castel Caldes (Caldes) (1)

Silvestro del fu Francesco Bertoldi da Samoclevo costituisce un censo perpetuo di 4 staia di segale a favore del "dominus" Lorenzo da Campodenno, capitano di Castel Caldes, dando in obbligazione i miglioramenti di un maso con un "medatus" (2) e un "tablà", con i prati confinanti e un bosco "in uno tenere", siti in Val di Rabbi "in Oltem", nel luogo detto "a Villetta", sui quali detto censo è assicurato per 20 ragnesi (3).

Notaio: Giovanni Odorico Bertoldi da Samoclevo (sottoscrive ma non estede l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 229 x 197, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 217*

Note

(1) "in stuba familie"

(2) si veda in particolare E. Quaresima "Vocabolario Anaunico e Solandro", pag. 260: "Meda (Fondo, Ru.) sf., trent. id. = mucchio; mucchio di fieno gran quantità..."

(3) nel testo si specifica "viginti denariorum quos dictus venditor confessus fuit habuisse ab ipso emptore ante presentem contractum computatis rhenensibus decem denariorum nomine et mandato dicti venditoris bonificatis per ipsum dominum emptorem Bartholomeo quondam Antonii Rampon"

## 443

Credito

1582 marzo 5, Trento, "in Contrata Sancte Marie Maioris" (1)

I fratelli Baldassare e Simone "della Bernarda", detti "gli Gosi" da Trento, accettando l'offerta del "dominus" Giuseppe Gatta, agente a nome dei "domini" Thun, di un mutuo di 70 ragnesi in denaro e in biada, con il vincolo della loro casa sita a Trento "in Contratta Merchatti vetteris" e di altri beni (con la condizione di vendere tale casa solamente ai "domini Thun" per 270 ragnesi del valore di un franco, nel caso non fossero in grado di restituire la somma prestata), al fine di poter riacquistare un loro appezzamento di terra venduta "ad publicum inchantum", dichiarano di aver ricevuto dal suddetto Giuseppe 31 ragnesi, 3 lire e 5 grossi per affrancare tale terra (ragnesi che vengono versati dal suddetto Giuseppe agli agenti della "Domus Dei" di Trento); 3 ragnesi, 1 lira, 8 grossi (ragnesi che vengono versati al notaio rogatario per il pagamento "processus substationis" per l'appezzamento di terra; per un totale di 35 ragnesi e 1 grosso) e il resto in biada cioè frumento e segale.

Notaio: Bartolomeo del fu "dominus" Giovanni Battista de Negri, cittadino di Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 435 x 154 (152), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 109*

Note

(1) "in studio domus et habitationis magnifici domini Alberti de Albertis doctoris et civis Tridenti"

## 444

Costituzione di censo ed estinzione di debito

1582 maggio 1, Castel Caldes (Caldes) (1)

Marino del fu Giovanni Gentilini, [detto] "del Molin" da Caldes costituisce un censo perpetuo di 4 staia di segale, a favore del "dominus" Lorenzo da Campodenno, capitano di Castel Caldes, dando in obbligazione un campo, sito nelle pertinenze di Caldes, nel luogo detto "i Pariol", stimato per la semina di 3 staia di semente (con il consenso degli eredi del fu "dominus" Gaspare Iob Canepi, in quanto su detto campo era posto, a loro favore, un censo perpetuo di 4 staia di segale, per un debito di 20 ragnesi) e un appezzamento di terra aratoria nel luogo detto "zo la Campagna" di 5 quarte, sui quali detto censo è assicurato per 20 ragnesi di denari meranesi. Con tale costituzione salda un debito di pari valore contratto in precedenza con il suddetto Lorenzo per alcune cose da lui ricevute (come attestano i libri dei calcoli di [Castel Caldes]).

Notaio: Giovanni Odorico Bertoldi da Samoclevo (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 253 (241) x 140, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 243*

Note

(1) "in stuba veteri dicti castris"

#### 445

Cessione a soluzione di debito

1582 ottobre 14, Castel Caldes (Caldes) (1)

1582 ottobre 24 ( Il documento è stato rogato in realtà in data 14 ottobre 1582, qui viene indicato il giorno 24 perché nel 1582 papa Gregorio XIII promuove la riforma del calendario giuliano in base alla quale in quell'anno dal 5 ottobre si passo' direttamente al 16 ottobre. )

Cristoforo e Gregorio, figli del fu Bartolomeo Stanchina da Terzolas cedono al "dominus" Lorenzo Pangrazzi da Campodeno, capitano in Castel Caldes e vicario della Val di Rabbi, agente a nome dei "domini" Thun, un appezzamento di terra aratoria sita nelle pertinenze di Terzolas, nel luogo detto "in Lidrama", stimata per la semina di 14 "staroli" con tre pertiche (2); un appezzamento di terra vignata sita nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "zo in Port allo Canal", per 199 ragnesi, 4 lire e 7 grossi (cioè 103 ragnesi, 1 lira e 3 grossi per il campo del valore di 7 ragnesi per ciascun "starollo" e 96 ragnesi, 3 lire e 4 grossi per il vigneto) (3). Con tale cessione i suddetti fratelli saldano 100 ragnesi per un debito contratto nei confronti del suddetto Lorenzo, a seguito della costituzione di un censo perpetuo di 20 staia di segale (come attesta l'atto redatto dal suddetto Lorenzo nel 1580); e 32 ragnesi e 16 grossi per l'interesse fino all'anno presente, e quindi ricevono il resto a conguaglio.

Notaio: Giovanni Odorico Bertoldi da Samoclevo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 336 (331) x 164 (156), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 174*

Note

(1) "in stuba veteri"

(2) testualmente "starolorum quatuordecim cum tribus perticis seminis ad mensuram perticae"

(3) nel testo si specifica "in aestimo Nicolai de Stephen Cova Caldesii et ser Melchioris Cominelli da Terzolas a partibus comiter ellectorum ibi presentium et ita se aestimare referentium"

#### 446

Compravendita ed estinzione di debito

1582 ottobre 19, Castel Caldes (Caldes) (1)

In presenza del "dominus" Bernardino Malanotti da Caldes delegato dal "dominus" Alessandro Alberti d'Enno, assessore della Val di Non e della Val di Sole (come attesta la lettera di delega) (2), Lorenzo del fu Giovanni della "domina" Burga da Terzolas, agente, quale tutore, a nome degli eredi del fu Antonio, fu Bartolomeo Stanchina da Terzolas, con il consiglio degli "attinentes" Cristoforo e Gregorio, zii paterni, Manino figlio di Gaspare "Mangia" e di "ser" Melchiore Cominelli da Terzolas, vende al "dominus" Lorenzo Pangrazzi da Campodeno, capitano di Castel Caldes, agente a nome dei "domini" Thun, la parte del vigneto appartenente a minori posseduta "indivisa" con i suddetti zii paterni, sita nelle pertinenze di Terzolas, nel luogo detto "in Port", per 48 ragnesi, 1 lira e 8 grossi. Con tale vendita viene saldato un debito di 35 ragnesi, 3 lire e 9 grossi, contratto in precedenza dagli zii paterni per del vino ricevuto dal suddetto "dominus" Lorenzo (3) (in particolare 25 ragnesi per il vino e 10 ragnesi, 3 lire e 9 grossi per l'interesse); quindi il suddetto Lorenzo riceve il resto per saldare altri debiti e per provvedere ai minori (4).

Notaio: Giovanni Odorico Bertoldi da Samoclevo (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino, volgare*

*Documento singolo; pergamena, mm. 660 (588) x 191, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 182*

Note

(1) "in sala septentrionali"

(2) il "tenor" in volgare della delega viene riportato in calce all'atto: "magnifico Bernardin Malanoto amico, ser Lorenz dona Borga de Terzolas come tutor di heredi del quondam Antoni Stachina di Terzolas ritrovandosi debitore del spectabile magnifico Lorenz da Campo capitano in Castel Caldes stipulando in nome delli illustrissimi signori da Thonno d'una bona suma voria dar in pagamento ad esso un vignal de detti minori nele pertinenze di Terzolas in loco in Port tra li suoi confini pro precio de ragnesi 45 in causa onde instando le parti per minor loro spesa per un delegato nostro a tal contratto confidato in voi vi delegamo in nome nostro ad esser presente a tal dation insolutum et essendo [utile] et necessaria ad interponerli la nostra authorità et iudicial decreto [servatis] et in ciò vi cedemo le nostre vicende il che facendo vi sarà grato. Datum in aedibus nostris ad banchum iuris 17 octobris 1592 vostro bon amico Alessandro Alberti assessore"

(3) nel testo si specifica "quod debitum indivisionibus cum dictis patruis assignatum fuit dictis minoribus ad solvendum"

(4) nel testo si specifica "in aestimo Nicolai de Sthefen Cova Caldesii et ser Melchioris Comineli Terzolasii a partibus communiter ellectorum ibi presentium et mihi notario ita referentium se aestimare"

#### **447**

Costituzione di censo

1583 gennaio 11 (1), Cis (2)

Valentino del fu Stefano Pepoli da Cis costituisce un censo perpetuo di 5 staia di segale, a favore del "dominus" Domenico del fu Stefano Guardi da Mastellina, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria di 12 staia di semente, sita nelle pertinenze di Cis, nel luogo detto "sura Val", sulla quale detto censo è assicurato per 25 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Aliprando [del fu "dominus" Bernardino] Aliprandini da Livo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 517 x 141 (98), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 44*

Note

(1) la datazione dichiara di seguire lo stile della Natività e il giorno della settimana -venerdì- non coincide con il 1583

(2) "in domo illustrissimorum dominorum de Thono"

#### **448**

Cessione a soluzione di debito

1583 giugno 4 (1), Cis (2)

Giovanni del fu Bartolomeo "a Puteo" da Cis cede al "dominus" Domenico del fu Stefano Guardi da Mastellina, un appezzamento di terra aratoria, stimata per la semina di 5 quarte di semente, sita nelle pertinenze di Cis, nel luogo detto "sora Castel". Con tale cessione salda un debito totale di 17 ragnesi di denari meranesi, compresi gli interessi, contratto in precedenza nei confronti del suddetto Domenico, a seguito della costituzione di un censo perpetuo di 2 staia di frumento, dando in obbligazione tale terra, sulla quale detto censo era stato assicurato per 10 ragnesi.

Notaio: Aliprando del fu "dominus" Bernardino Aliprandini da Livo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 404 x 134 (111), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 58*

Note

(1) la datazione dichiara di seguire lo stile della Natività e il giorno della settimana -venerdì- non coincide con il 1583

(2) "in palacio illustrissimorum dominorum de Thono" ([Castel Caldes])

#### 449

Cessione e permuta

1583 giugno 6, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "ser" Melchior del fu Bartolomeo Ramponi da Magras, cede e permuta con il "dominus" Lorenzo del fu Andrea Pangrazzi da Campodenno, capitano di Castel Caldes, un censo perpetuo dei 12 staia di segale, corrisposto da Cesco del fu Zeno "de Zenatis" da Bozzana, per un debito di 60 ragnesi di denari meranesi (come attestano due atti redatti in data 16 gennaio 1574 e in data 1576 novembre 3 dal "dominus" Melchior Bevilacqua, notaio da Malè) su un prato sito nelle pertinenze di Bozzana, nel luogo detto "a Pradel"; un censo di 3 staia di segale corrisposto da Antonio Girardi da Samoclevo, per un debito di 15 ragnesi, su un campo sito nelle pertinenze di Samoclevo, nel luogo detto "al Zoch" (come attesta l'atto redatto dal notaio rogatario, in data 1574 dicembre 14) ora corrisposto dagli eredi del fu Bartolomeo "dell'Agnes" da Samoclevo e su un appezzamento di terra aratoria, sita nel luogo detto "in Pra Maor"; un censo di 8 staia di segale, corrisposto da Gaspare del fu Antonio Pancher da Samoclevo e ora corrisposto dai fratelli Giovanni e Bartolomeo "de Panuinis", successori di Gaspare, per un debito 40 ragnesi (come attesta l'atto redatto dal "dominus" Gaspare Visintainer, in data 1568 ottobre 19); e un appezzamento di terra aratoria (2) sita nelle pertinenze di Magras, nel luogo "sot ala Giesia" (censi con un valore totale ammontante a 115 ragnesi di denari meranesi), ricevendo in cambio un censo perpetuo di 6 pesi di burro, per un debito di 107 ragnesi, ceduto dal fu Giacomo "Alexis" detto "Zuech" da Terzolas (come attesta l'atto di cessione redatto dal notaio Giulio Cesare Scardini da Bologna, in data 1575 luglio 6), e corrisposto da Giovanni Gregori da Magras su una serie di beni descritti nell'atto di costituzione di censo (redatto da Melchior Bevilacqua, notaio da Malè, in data 1575 giugno 6); e ricevendo 8 ragnesi a conguaglio.

Notaio: Giovanni Odorico del fu "dominus" Francesco, fu Matteo Bertoldi da Samoclevo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 335 (299) x 187, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 221*

Note

(1) "in sala inferiori"

(2) nel testo si specifica "et abudationem cautellam dictus ser Melchior per se constituit predictos affictus cessos etiam super una eius arativa steriorum trium .."

#### 450

Compravendita e assoluzione da obbligo

1583 luglio 5, Trento (1)

Il "dominus" Giovanni Giacomo del fu "dominus" Giovanni Battista Geremia, cittadino di Trento, vende al "dominus" Giuseppe del fu "ser" Nicolò Gatta da Trento, agente a nome dei "domini" Thun, un censo perpetuo di 5 lire di denari meranesi, con la proprietà e con il dominio diretto, corrisposto dai fratelli Baldessare e Simone Leonardelli, detti "della Bernarda" da Trento, su una casa sita a Trento "in Contrata Merchatu Veteris", per 20 ragnesi del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese.

Il suddetto Giovanni assolve quindi i "domini" Thun dal pagamento di tale affitto (2).

Notaio: Tomaso del fu Matteo Benassuti, cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 250 x 165, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scritto presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 136*

Note

(1) "in studio meo"

(2) nel testo si specifica "...domo que erat alias eorum fratrum sita in civitate Tridenti in contrata merchari veteris venditam prefatis illustribus dominis emptoris": riferibile alla vendita da parte dei fratelli "della Bernarda" del dominio utile, posto su tale casa, ai "domini" Thun

#### 451

Costituzione di censo

1584 dicembre 24, Revò (1)

Stefano del fu Giacomo Fellini da Revò costituisce un censo perpetuo affrancabile di 3 staia di segale, cioè con un interesse del 7 % , a favore del "dominus" Biagio del fu Antonio "de Pretis" da Cagnò, dando in obbligazione un appezzamento di terra [aratoria], di 1 piede (2) con 2 "streglie", sita nelle pertinenze di Revò nel luogo detto "su al Lavel", sulla quale detto censo è assicurato per 15 ragnesi di denari meranesi del valore di 5 lire per ciascun ragnese.

Notaio: Giovanni Busetti da Rallo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 539 (512) x 176, a tergo note archivistiche e di contenuto (3)*

*Segnature precedenti: 30*

Note

(1) "in domo mei notarii infrascripti in stuba a fornello dictae domus"

(2) o "pertica" lettura incerta

(3) a tergo si specifica "ceduto per detto maestro Biasio ut in lospuech 2 partis de Altaguarda fol. 64 et 74"

#### 452

Permuta, compravendita e concessione di servitù d'acqua

1585 gennaio 3, Trento, "in Contrata Lata" (1)

Il "ser" Giovanni del fu Bartolomeo Bertoloti, detto "de Ptelon", da Gardolo di Mezzo, abitante a Gardolo ("a Plano"), permuta con il "dominus" Giuseppe Gatta, cittadino di Trento, agente a nome dei "domini" Thun, un prato di 1 "plodium" e mezzo e di 100 pertiche, sito nelle pertinenze di Trento, nel luogo detto "al Cortivo" detto "il prato della Nogarola", ricevendo in cambio un prato sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "al Cortivo" di 1 "plodium" e di 1/3 di un "plodium" e di 86 pertiche con 5 piedi; e 1/4 di terreno sito nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "ai Carezoli ossia alla Vaneza longa", e 6 ragnesi del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese, a conguaglio (2).

Il suddetto Giovanni concede la servitù di passaggio d'acqua per irrigare i campi, mediante la costruzione di un canale di 1 piede e mezzo per latitudine e di 120 passi per longitudine, per 4 ragnesi (3).

Notaio: Giovanni del fu "dominus" Antonio Malfer da Dro, cittadino di Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 339 (302) x 271 (196), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 34*

Note

(1) "in stuba domus et habitationis mei infrascripti notarii"

(2) nel testo si specifica "insuper antedicti permutatores exposuerunt quod ipse ser Iohannes Bertolotus super eius loco in contracambium dato solvitur collectam affictus unius quadrantis propterea cumposuit et loco suprascripti prati permutati surrogavit aliud pratum in permutationem ut supra habitum modo et forma prout eius erat"

(3) nel testo si specifica "quod si ipse adimpleatur terra tunc teneantur illustres domini illum evacuare eorum sumptibus et immunditias sive terram extra prata conducere"

## 453

### Dichiarazione

1585 agosto 27, Castel Caldes (Caldes) (1)

Biagio figlio di Giovanni Zanon, Antonio figlio di Matteo "di Marinelo", "zuradi" da Cavizzana, in presenza di Martino e di Biagio, figli del fu Francesco "del Bonhom" e Matteo del fu Giovanni di Matteo "Cesco" in qualità di "vicini", dichiarano che la comunità di Cavizzana era solita corrispondere ogni anno ai signori Thun 6 capretti e ai signori di Cles 3 capretti nel tempo della Pasqua a seconda di chi possiede la "regolania maggiore"; in particolare l'anno nel quale i signori di Cles possiedono la "regolania maggiore", la comunità di Cavizzana è solita corrispondere 1 capretto ai signori di Cles, 6 capretti ai signori Thun e 2 capretti vengono invece distribuiti ai "vicini"; al contrario nei due anni che i signori Thun sono regolani maggiori, la comunità di Cavizzana è solita corrispondere 3 capretti ai signori di Cles, 4 ai signori Thun, e 2 capretti ai "vicini". Inoltre dichiarano che la suddetta comunità affitta un maso e il "masador" è obbligato a corrispondere oltre ad un censo annuo anche i detti capretti.

Notaio: Leonardo Antonio Perizalli da Romeno (SN)

*Originale [A], atto notarile; volgare*

*Documento singolo; pergamena, mm. 267 (264) x 110 (106), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 282*

Note

(1) "sopra la sala di sopra del detto castello verso dimane"

## 454

### Costituzione di censo ed estinzione di debito

1585 agosto 27, Castel Caldes (Caldes) (1)

Cristoforo del fu Giacomo "Schata" da Menas, agente a nome del "dominus" Giovanni Domenico "Schata", costituisce un censo di 12 staia di segale, 6 moggi, 7 libbre di burro e 17 lire e 4 grossi di denari, a favore del "dominus" Sigismondo Thun, consigliere del principe Ferdinando arciduca d'Austria, dando in obbligazione un campo sito nelle pertinenze di Menas, nel luogo detto "alla Pozza da Muson", stimato per la semina di 9 staia di semente e un prato sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "al Muson", sui quali detto censo è assicurato per 98 ragnesi, 8 grossi e 20 carantani (2). Con detta costituzione viene saldato un debito di pari valore contratto dal suddetto Giovanni Domenico.

Notaio: Leonardo Antonio Perizalli da Romeno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 410 (406) x 160 (116), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta rigatura a secco*

*Segnature precedenti: 183*

Note

(1) "super sala superiori"

(2) nella "narratio" si specifica che il "dominus" Giovanni Domenico Bresadola da Ortisè per affrancarsi da un censo perpetuo di 12 staia di segale, 6 moggi, 7 libbre di burro, 17 lire e 4 grossi denari, posseduto "indiviso" con Cristoforo Armani, per il un debito di 196 ragnesi, 3 lire, 4 grossi (come attesa l'atto redatto dal fu "dominus" Michele Pezzen da Croviana in data 1565 settembre 4) contratto a favore del "dominus" Sigismondo Thun chiede a quest'ultimo di prendere, al posto suo, come affittuario Cristoforo "Schata", che subentra quindi nella costituzione di censo al suddetto Giovanni, per un debito che viene ora posseduto "indiviso" con Cristoforo Armani.

## 455

### Dichiarazione

1585 agosto 27, Castel Caldes (Caldes) (1)

Francesco del fu Romedio Sicher da Cassana dichiara di aver comprato da Bartolomeo del fu Pietro Michele "dalle Caneve" (2) da Caldes, un vigneto sito nelle pertinenze di Cassana nel luogo detto "a Sera", con l'obbligo di corrispondere un censo perpetuo di 2 pesi di burro al "dominus" Sigismondo Thun [del fu "dominus" Cipriano Thun], consigliere del principe Ferdinando, arciduca d'Austria.

Notaio: Leonardo Antonio Perizalli da Romeno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 224 (171) x 182 (112), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 193*

Note

(1) "super sala superiori"

(2) nel testo viene nominato anche "heres quondam Petri Michaelis a Canipis"

#### **456**

Costituzione di censo

1586 gennaio 3 (1), Cis (2)

Leonardo del fu Matteo "a Mosna" da Cis costituisce un censo perpetuo di 3 staia di frumento a favore del "dominus" Domenico del fu Stefano Guardi da Mastellina, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria, stimata per semina di 10 quarte di semente, sita nelle pertinenze di Cis, nel luogo detto "in Carzaga de Sora la Via", sulla quale detto censo è assicurato per 18 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Aliprando [del fu "dominus" Bernardino] Aliprandini [da Livo] (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 350 (302) x 110 (44), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 42*

Note

(1) la datazione dichiara di seguire lo stile della Natività e il giorno della settimana -sabato- non coincide con il 3 gennaio 1586

(2) "in domo emptoris"

#### **457**

Costituzione di censo

1586 gennaio 8, Cis (1)

Bartolomeo del fu Matteo "a Caminata" da Cis costituisce un censo affrancabile di 4 staia di segale, a favore del "dominus" Domenico del fu Stefano Guardi da Mastellina, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria e vignata e i rispettivi miglioramenti, sita nelle pertinenze di Cis, nel luogo detto "alla Sera", sulla quale detto censo è assicurato per 20 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Aliprando [del fu "dominus" Bernadino] Aliprandini da Livo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 393 (389) x 95 (93), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 38*

Note

(1) "in domo emptoris"

#### **458**

## Costituzione di censo ed estinzione parziale di debito

1586 febbraio 4, Trento, "in contrata Longa sive mercati veteri"

I "domini" Pietro Sirena giurisperito, Giovanni "de Cavaleriis" giurisperito, Giovanni Battista "Guarionus", Evangelista Figino, Maurizio Stribinger, consoli e "provvisores" della città di Trento, rappresentanti del consiglio cittadino, (2) costituiscono, per le spese di conservazione della via imperiale e della campagna di Campotrentino lungo il fiume Avisio, un censo perpetuo di 333 staia e 1/3 di frumento, a favore del "dominus" Carlo del fu "dominus" Cristoforo, capitano di Arsio, dando in obbligazione tutta la palude esistente nelle pertinenze di Trento, nel luogo detto "in Campotrentino", sulla quale detto censo è assicurato per 2000 ragnesi del valore di 5 lire per ciascun ragnese (2). Con tale costituzione versano 1500 ragnesi al "dominus" Cristoforo Calepini per il saldo parziale di un debito totale di 2500 ragnesi contratto dalla comunità trentina (come attestano gli atti redatti dal "dominus" Giovanni Lasini notaio e dal notaio rogatario).

Notaio: Bartolomeo del fu "dominus" Giovanni Battista de Negri, un tempo cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 496 x 222, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 39*

### Note

(1) "in stuba nova domus et habitationis infrascripti magnifici et clarissimi domini Francisci Bette iureconsulti equitis"

(2) mancano i nomi di altri 2 consoli cittadini, in carica nell'anno 1586 cioè "Thomaeus de Cazzuffis et Antonius piliparius" secondo la lista pubblicata da F. Ambrosi, "Commentarii della Storia Trentina"

(3) nel testo si specifica "in tott monettis venetis argenti videlicet duplis iustinis iustinis et tronis"

(4) nel testo si specifica che i 2000 ragnesi vengono consegnati al "dominus" Francesco Sardagna, esattore e tesoriere della città di Trento, meno 261 ragnesi che vengono consegnati al "dominus" Francesco Betta, giureconsulto e commissario generale di Trento; versando i 1500 ragnesi al "dominus" Cristoforo Calepini, la comunità trentina resta debitrice nei confronti di Cristoforo Calepini per 1000 ragnesi più l'interesse; il rimanente [cioè 239 ragnesi] servirà all'estinzione dell'interesse dei 1000 ragnesi ed eventualmente al pagamento di una quota del debito contratto ora con il "dominus" Carlo

## 459

### Cessione a soluzione di debito

1586 aprile 17, Castel Thun (Ton) (1)

Il "dominus" Lorenzo Pangrazzi da Campodenno del fu "dominus" Andrea cede al "dominus" Sigismondo Thun del fu "dominus" Cipriano Thun, coppiere ereditario delle mense degli episcopati di Trento e di Bressanone e consigliere del principe Ferdinando arciduca d'Austria, i seguenti beni: un appezzamento di terra aratoria sita nelle pertinenze di Peio nel luogo detto "in Cavedii" (acquisita da Giovanni Maria Vincenzi da Peio, come attestano gli atti redatti dal notaio Gerolamo Martini, in data 1585 novembre 30, del valore di 50 ragnesi di denari meranesi); un appezzamento di terra aratoria, ossia i miglioramenti, sita nelle pertinenze di Vermiglio nel luogo detto "in Vall"; un censo di 26 staia di segale, corrisposto da Baldessare e fratelli "de Megnis" da Celentino, su alcuni beni descritti negli atti redatti dal "dominus" Giovanni Odorico Bertoldi da Samoclevo, in data 1580 gennaio 10, per un debito di 130 ragnesi; un censo di 20 ragnesi e 18 grossi, corrisposto dai fratelli "de Megnis" sui beni descritti nell'atto redatto dal "dominus" Gaspare Palma da Celentino, in data 1585 maggio 2, per un debito di 290 ragnesi; un censo di 20 staia di segale, condonato a Piero "Tavernaiol" da Cogolo, abitante a Celentino, successore dei fratelli "de Megnis", per un debito di 100 ragnesi di denari, sui beni descritti nell'atto redatto dal "dominus" Sigismondo Visintainer, notaio da Malè, in data 1580 ottobre 2; un censo di 4 staia di segale corrisposto da Pietro del fu Giovanni Odorico "Mazgar" da Mezzana, per un debito di 20 ragnesi, sui beni descritti nell'atto redatto dal "dominus" Giovanni Odorico Bertoldi, notaio da Samoclevo, in data 1584 marzo 18; un prato nelle pertinenze di Caldes nel luogo detto "in Castlaneg", acquistato da Marino "dal Molin" da Caldes per 55 ragnesi (come attesta l'atto redatto dal "dominus" Giovanni Odorico Bertoldi notaio, in data 1584 dicembre 22); un prato sito nelle pertinenze di Caldes nel luogo detto "fora Parena", acquistato da Michele del fu Pietro Tomasi da Caldes, per 103 ragnesi (come attesta l'atto redatto dal "dominus"

Giovanni Odorico Bertoldi, notaio, in data 1584 novembre 3); un prato sito nelle pertinenze di Caldes nel luogo detto "alle Rozze", acquisito da Pietro Antonio "de Peder" Betta da Caldes per 90 ragnesi (come attesta l'atto redatto dal "dominus" Giovanni Odorico Bertoldi, notaio in data 1584 novembre 17); un censo di 4 staia di segale, per un debito di 20 ragnesi, corrisposto da Simone "de Peder" Betta da Caldes, su un appezzamento di terra aratoria (come attesta l'atto redatto dal suddetto notaio in data 1585 maggio 31); un censo di 5 staia di segale, corrisposto da Gerolamo "Bertarinus" da Caldes, su appezzamenti di terra descritti nell'atto redatto dal "dominus" Sigismondo Visintainer, notaio, in data 1581 febbraio 19, per un debito di 25 ragnesi; un censo di 4 staia di segale, per un debito di 20 ragnesi, corrisposto da Marino "de Andrea" Pancher da Samoclevo, su un appezzamento di terra, descritto nell'atto redatto da Giovanni Odorico Bertoldi, in data 1586 febbraio 26; un prato sito nelle pertinenze di Livo nel luogo detto "Sotto la Casa" acquisito dagli eredi del fu Giovanni Antonio Anselmi da Livo per 130 ragnesi (come attesta l'atto redatto dal notaio Aliprando Aliprandini da Preghena, in data 1584 dicembre 10); un censo di 14 staia di segale corrisposto Francesco Martini da Revò, per un debito 70 ragnesi, sui beni descritti nell'atto redatto dal "dominus" Melchior Gleser da Romallo, in data 1585 novembre 28. Con tale cessione Lorenzo salda parte di un debito di 1197 ragnesi di denari meranesi del valore di 5 ragnesi per ciascun ragnese, contratto in precedenza con i "domini" Thun, per i redditi e gli introiti di Castel Caldes, mentre fu capitano di tale castello.

Notaio: Leonardo Antonio Perizzali da Romeno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 574 x 267, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 40*

Note

(1) "in stuba veteri dicti castris versus mane"

## 460

Cessione a soluzione di debito

1586 maggio 7, Castel Caldes (Caldes) (1)

Matteo del fu Aurelio Malanotti da Caldes, agente a nome dei fratelli assenti, cede al "dominus" Federico Zonta da Celedizzo, capitano di Castel Caldes, un censo perpetuo di 2 staia di segale, ceduto a suo padre dal fu Marino Zanella da Arnago e corrisposto da Baldessare "Rosanus" da Caldes, per un debito di 10 ragnesi di denari meranesi (come attesta l'atto redatto dal "dominus" Sigismondo Visintainer, notaio da Malè, in data 1573 giugno 14) posto su un vigneto, sito nelle pertinenze di Cassana, nel luogo detto "alla Fosinaza", per 10 ragnesi. Con detta cessione il suddetto Matteo paga la dote della sorella Agnese a Giovanni del fu Domenico "dal Molin" da Caldes.

Notaio: Giovanni Odorico Bertoldi da Samoclevo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 315 (271) x 145, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 93*

Note

(1) "in sala inferiori"

## 461

Costituzione di censo

1587 aprile 5, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Tomeo del fu Antonio Lorengo da Caldes costituisce un censo perpetuo affrancabile di 3 staia di segale, a favore del "dominus" Federico Zonta, capitano di Castel Caldes, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria, stimata per la semina di 3 staia di semente, sita nelle pertinenze di Caldes, nel luogo detto "fora in Ganna" e un appezzamento di terra aratoria, sita nelle pertinenze di Terzolas, nel luogo detto "al Valar sot Agaline", sulle quali detto censo viene assicurato per 15 ragnesi di denari meranesi (2).

Notaio: Giovanni Odorico Bertoldi da Samoclevo (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 352 (312) x 91, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 206*

Note

(1) "in sala septentrionali"

(2) nel testo si specifica che il suddetto Tomeo dichiara di avere ricevuto in precedenza tali ragnesi e in realtà riceve solo 4 ragnesi "pro completa solutione" e inoltre si specifica "salvo iure consequendi residuum crediti a dicto Thomeo (come attesta il fol. 51 del libro B [di Castel Caldes])"

## 462

Compravendita ed estinzione di debito

1587 giugno 9, Trento (1)

In presenza del "dominus" Bernardino Codebovio da Mantova, pretore di Trento, Innocenzo del fu Innocenzo "de Lorenzonis dela Ferrara", originario della "Vallis Laurini" del distretto di Verona, calzolaio, abitante a Trento, agente, quale tutore, a nome di Francesca del fu "dominus" Gaspare "Canossi alias Villutarii", abitante a Trento (come appare nell'atto di tutela, redatto dal "dominus" Giovanni Malfer, dottore e cittadino di Trento), vende, con il consenso degli "attinentes" (cioè il "dominus presbiter" Ambrosio e Giuseppe fratelli "de Gosetis", Lorenzo detto "ab Aqua Vitae", Matteo tessitore, patrigno della detta "pupilla" Francesca) un casa costruita in legno e in muratura (2) sita a Trento nella "Contrata Merchatu veteris", al "dominus" Giuseppe del fu "ser" Nicolò Gatta, agente a nome dei "domini" Thun, per 250 ragnesi del valore di 1 lira e del valore di 1 franco. Con tale vendita il suddetto Innocenzo salda una serie di censi perpetui più gli interessi costituiti vincolando tale casa (3).

Notaio: Tomaso del fu Matteo Benassuti, cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (4) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 434 (410) x 258 (209), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 86*

Note

(1) "in studio [palacii] episcopali"

(2) nel testo si specifica: "tegullis cohoptam cum appotheca canipa stuba coquina thalamo et aliis commoditatibus in ea existentibus"

(3) cioè un censo di 2 ragnesi corrisposto alla Fraternità di Dio di Trento, per un debito di 40 ragnesi; un censo di 6 ragnesi corrisposto al "dominus" Senso e ai suoi fratelli "a Triangis", cittadini di Trento, per un debito di 100 ragnesi; un censo di 3 staia di frumento corrisposto al "dominus" Stefano "senetrarius merchatu" e cittadino di Trento, come "cessionarius" del "dominus" Gabriele e dei suoi fratelli "de Bassis", cittadini di Trento, per un debito di 20 ragnesi. La suddetta Fraternità pretende 23 lire per l'affitto trascorso; il "dominus" Senso e i fratelli pretendono 64 ragnesi, 3 lire e 1 grosso per gli affitti passati; il "dominus" Stefano 16 ragnesi; la "domina" Maddalena, moglie del fu Gaspare, 50 ragnesi per la sua dote e lo stesso tutore 20 ragnesi, 3 lire, 4 grossi per la dote di Benvenuta, sorella del detto Gaspare, e un tempo moglie del detto Innocenzo

(4) nelle clausole finali il notaio aggiunge "super quibus omnibus et singulis prefatus manificus dominus pretor suam et civitatis Tridenti interposuit auctoritatem et iudicalem decretum"

## 463

Cessione

1587 dicembre 9, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Domenico del fu Giovanni Lorengo da Caldes cede al "dominus" Federico Zonta da Caldes, capitano di Castel Caldes, un censo perpetuo di 3 staia di segale (censo ceduto dagli eredi del fu Odorico Lorengo), corrisposto da Antonio e dai suoi fratelli,

figli del fu Federico Gentilini da Caldes, abitanti "a Molendino" da Terzolas, per un debito di 15 ragnesi, posto su un mulino con "serra" e sui beni confinanti (come attestano due atti l'uno per 2 staia, l'altro per 1 staio) (2).

Notaio: Giovanni Odorico Bertoldi da Samoclevo (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 206 (171) x 129, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 99*

Note

(1) "in stuba veteri"

(2) nel testo si specifica "computatis quinque rhenensibus de comissione dicti cedentis per dominum emptorem bonificatis Thomeo Lorengo"

#### **464**

Costituzione di censo

1588 gennaio 11, Cis (1)

Angelo del fu Lorenzo "della Vecla" da Cis costituisce un censo perpetuo affrancabile di 3 staia di frumento, a favore del "dominus" Domenico del fu Stefano Guardi da Mastellina, dando in obbligazione una casa sita a Cis nel luogo detto "alli Plazi", sulla quale detto censo è assicurato per 18 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Aliprando del fu "dominus" Bernardino Aliprandini da Livo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 423 x 119, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 69*

Note

(1) "in domo emptoris"

#### **465**

Costituzione di censo

1588 febbraio 13, Cis (1)

Domenico del fu Marino Pelucchi da Cis costituisce un censo perpetuo affrancabile di 3 staia di segale, a favore del "dominus" Domenico del fu Stefano Guardi da Mastellina, dando in obbligazione, un appezzamento di terra aratoria, sita nelle pertinenze di Cis, nel luogo detto "alla Valsela", stimata per la semina di 10 quarte di semente, sulla quale detto censo è assicurato per 15 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Aliprando del fu "dominus" Bernardino Aliprandini da Livo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 384 (381) x 106 (86), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 62*

Note

(1) "in domo infrascripti emptoris"

#### **466**

Costituzione di censo

1588 marzo 7, Cis (1)

Leonardo del fu Matteo "a Mosna" da Cis costituisce un censo perpetuo affrancabile di 2 staia di frumento, a favore del "dominus" Domenico del fu Stefano Guardi da Mastellina, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria, stimata per la semina di 6 quarte di semente maggiore, sita nelle pertinenze di Cis, nel luogo detto "a Plato!", sulla quale detto censo è assicurato per 12 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Aliprando del fu "dominus" Bernardino Aliprandini da Livo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 418 (416) x 102 (84), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 72*

Note

(1) "in domo infrascripti emptoris"

#### **467**

Costituzione di censo ed estinzione di debito

1588 luglio 5, Malé (1)

Francesco del fu Romedio Sicheri da Cassana costituisce un censo perpetuo di 3 staia di segale a favore di Giovanni Giacomo, agente a nome del padre, il "dominus" Lorenzo del fu "dominus" Andrea, notaio da Campodenno, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria, "stregliiva" e vignata, stimata per la semina di 8 staia di semente, sita nelle pertinenze di Cassana, nel luogo detto "alle Casaline supra Domos" e un prato, sito nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "alle Casalesses", sui quali detto censo è assicurato per 15 ragnesi di denari meranesi. Con tale costituzione salda un debito contratto nei confronti del "dominus" Lorenzo da Campodenno per del grano e del vino e in parte per degli affitti non pagati (come appare "in libris computorum").

Notaio: Vittore Boccia da Malé (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 516 x 167, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 254*

Note

(1) "super platee dictae villae"

#### **468**

Costituzione di censo

1588 luglio 18, Cis (1)

Bertoldo del fu Pietro "a Viario" da Cis costituisce un censo perpetuo affrancabile di 4 staia di segale, a favore del "dominus" Domenico del fu Stefano Guardi da Mastellina, dando in obbligazione una casa, acquistata da Angelo figlio di "ser" Lorenzo da Cis, sita a Cis nel luogo detto "alli Plazi", sulla quale detto censo è assicurato per 20 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Aliprando del fu "dominus" Bernardino Aliprandini da Livo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 422 x 114 (85), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 56*

Note

(1) "in domo infrascripti emptoris"

#### **469**

Costituzione di censo

1588 agosto 27, Trento, "in contratta Sanctae Mariae Maioris" (1)

Il "ser" Nicolò del fu Francesco Caldonazzo da Civezzano costituisce un censo perpetuo affrancabile di 4 lire e mezzo, del valore di 12 grossi per ciascuna lira meranese, a favore del "dominus" Giuseppe del fu "dominus" Nicolò Gatta, cittadino e abitante a Trento, agente a nome dei "domini" Thun, dando in obbligazione un prato di mezza opera, sito nelle pertinenze di Civezzano, nel luogo detto "in Vallorcha" e parte di una "clausura" aratoria e vignata di mezzo "plodium", sita nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "Sotto Castello", sui quali detto censo è assicurato per 18 ragnesi di denari meranesi del valore di 5 lire per ciascun ragnese.

Notaio: Alessandro figlio del "dominus" Antonio Gislimberti, cittadino di Trento (2) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 299 (291) x 226 (221), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scritto presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 79*

Note

(1) "in stuba domus habitationis mei notarii infrascripti"

(2) il notaio nella sottoscrizione annota "publicus imperiali et apostolica auctoritatibus notarius"

## **470**

Compravendita ed estinzione parziale di debito

1588 agosto 28, Mezzana (1)

Il "dominus" Nicolò del fu "dominus" Cristoforo da Campodenno, abitante a Mezzana vende al "dominus" Lorenzo del fu "dominus" Andrea, notaio da Campodenno, un appezzamento di terra prativa e in parte aratoria, sita nelle pertinenze di Cassana nel luogo detto "a Fontanella" del valore di 82 ragnesi di denari meranesi (2) e un censo perpetuo di 9 staia di segale, corrisposto da Martino "del Bonhom" da Cavizzana per un debito di 45 ragnesi, posto su un appezzamento di terra aratoria, sita nelle pertinenze di Cavizzana nel luogo detto "Sora la Casa", su un prato sito nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "fora Pra" e su un appezzamento di terra vignata sita nelle pertinenze di Cassana nel luogo detto "a Sera" (come attesta l'atto redatto dal notaio, il "dominus" Antonio Guarienti da Rallo), per 127 ragnesi di denari meranesi. Con tale compravendita il suddetto Nicolò salda parte di un debito contratto in precedenza con il suddetto Lorenzo (come è attestato "in libris computorum").

Notaio: Gaspare del fu "ser" Giovanni Pacetti da Mezzana (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 569 x 149, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 226*

Note

(1) "in salla domini Laurentii de Campo"

(2) nel testo si specifica "extimatam per Michaellem Flip Cassanae et Antonium Calovet Solasnae"

## **471**

Costituzione di censo ed estinzione di debito

1588 settembre 8, Malè (1)

Baldassare del fu Pietro Manfron da Caldes costituisce un censo perpetuo di 3 staia di segale a favore del "dominus" Carlo, agente a nome del padre, il "dominus" Lorenzo del fu "dominus" Andrea, notaio da Campodenno, dando in obbligazione parte di un appezzamento di terra aratoria, posseduta "indivisa" con il fratello Matteo, stimata per la semina di 7 quarte di semente, sita nelle pertinenze di Caldes, nel luogo detto "in la Campagna al Quader" e un appezzamento di terra "hortoliva", sita nelle medesime pertinenze e nel luogo detto "Sot le Case", sulle quali detto censo è assicurato per 15 ragnesi di denari meranesi. Con tale costituzione salda parte di un debito contratto nei confronti del suddetto Lorenzo, mantenendo valido il debito contratto dal fratello Matteo.

Notaio: Vittore Boccia da Malè (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 339 (331) x 106 (99), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 128*

Note

(1) "in stuba mei notarii"

## **472**

Costituzione di censo ed estinzione di debito

1588 settembre 14, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il muratore Battista del fu Romedio Sicheri da Cassana costituisce un censo perpetuo affrancabile di 11 staia di segale, a favore del "dominus" Federico Zonta, notaio da Celedizzo e ora capitano di Castel Caldes, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria, sita nelle pertinenze di Cassana, nel luogo detto "a Fontanella ossia al Maturaz", stimata per la semina di 5 quarte e mezzo di semente; un vigneto, sito nelle pertinenze di Tozzaga e di Cassana, nel luogo detto "a Magrè", stimato per il lavoro di 3 zappatori; una casa (2) con orto confinante, sita a Cassana, acquistata da Giovanni Giacomo Mattevi, fabbro da Cassana, sui quali detto censo è assicurato per 55 ragnesi di denari meranesi. Con tale costituzione salda un debito di 13 ragnesi contratto nei confronti del compratore (come attesta il libro C [di Castel Caldes]) per il quale si era costituito fideiussore il fratello Francesco, e un debito di 16 ragnesi e 4 lire e mezzo, contratto nei confronti del suddetto Giovanni Giacomo per l'acquisto della casa con orto e riceve il resto a conguaglio in vino e in sale. Inoltre se "domina" Domenica, moglie del suddetto Battista, come sua dote, deciderà di impossessarsi di tali beni, dati ora in obbligazione, Battista a garanzia di tale costituzione dà in obbligazione anche i miglioramenti su un campo, stimato per la semina di 4 staia, sito nelle pertinenze di Cassana, nel luogo detto "al Sera", vincolati a favore del notaio rogatario per 10 ragnesi e a favore della famiglia "de Ramponis" per 20 ragnesi.

Notaio: Giovanni Odorico Bertoldi da Samoclevo (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 439 x 95 (65), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 91*

Note

(1) "in sala inferiori"

(2) nel testo si specifica "in qua domo sunt unus revoltus due camerae due canipae et spreha cum tecto a turre ad aerem"

## **473**

Quietanza

1588 ottobre 5, Trento (1)

Il "dominus" Michele del fu "dominus" Anastasio "de Scolaribus", un tempo cittadino di Trento e ora abitante a Milano, dichiara di aver ricevuto dal "dominus" Giuseppe del fu "dominus" Nicolò Gatta di Trento, agente a nome dei "domini" Thun, per l'acquisto di una casa sita a Trento "in contrata Lata ac merchatu veteris", 600 ragnesi di denari meranesi (come attesta l'atto redatto dal "dominus" Giovanni Pontara, notaio e vicario della giurisdizione di Monreale), compresi 50 ragnesi a lui ceduti dal "dominus" Giovanni Odorico Melchiorre, medico e abitante a Trento, nel nome dei "domini" Thun, da esigere dal "dominus" Lucio "Puor" mercante, cognato del suddetto Giovanni Odorico.

Notaio: Tomaso del fu "dominus" Matteo Benassuti, cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 389 (386) x 157 (100), a tergo note di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta rigatura a secco*

Note

(1) "in studio domus et habitationis mei notarii infrascripti"

(2) testualmente "Mercatus"

Cessione, permuta ed estinzione di debito

1589 giugno 19, Castel Thun (Ton) (1)

Nicolò del fu Simone Morandi da Bresimo cede e in parte permuta con il "dominus" Sigismondo Thun, coppiere ereditario alle mense episcopali di Trento e di Bressanone e consigliere del principe Ferdinando, arciduca d'Austria e conte del Tirolo, il dominio utile e i miglioramenti su un maso (2), sito a Bresimo e nelle relative pertinenze, detto "il maso del Tabaraz" (il quale gli era stato concesso in locazione perpetua per un censo annuo di 30 staia di segale, 6 staia di frumento, 4 orne di vino, 2 capponi, 6 ragnesi, 2 lire, 2 grossi, 2 quattrini e 14 moggi di formaggio, come attesta l'atto di locazione redatto dal notaio rogatario, in data 1568 novembre 6) costituito da una casa sita nel luogo detto "de fuori dicta Bevia", detta "il Maso de ser Antonio Tabaraz" (3), da un fienile (4), da un orto detto "il horto del Tabaraz" con 7 "vanetiis" di terra, da un "viridarium" ossia un "broilo" con 6 "vanetis", sito nel luogo detto "al Stabel over la Casa de La"; e i seguenti terreni: 9 campi siti nelle pertinenze di Bresimo nei luoghi detti "in Entinga" (di 19 staia di semente), "al Valar" (di 7 quarte di semente), "al Cornalai" (di 8 staia di semente), "All'Aqua" (di 1 staio di semente), "alla Gratadora" (di 2 staia e mezzo), "al Borcha" (di 86 staia e 1 quarta e mezzo), "in Fanzai" (un campo di 6 quarte e mezzo di semente e un campo di 9 quarte), "in Camplaza" (di 2 staia); un prato ossia un "broilo" sito nel luogo detto "alli Maseri", detto "il Broilo già del Tabaraz" (di 1 "plaustrum" di fieno); 14 prati siti nei luoghi "il Iscla dal Molin" (un tempo di 1 "plaustrum" di fieno, sito nel luogo detto "in Vargnana"), "al Folon" (di 4 "plaustra" di fieno ora di 2), "al Pomaruol" (di 1 "plaustrum" di fieno), "al Vil piccol" (di 3 "plaustra" di fieno), "alla Val Amblari" (di 2 carri di fieno), "al Zuccal" (di mezzo "plaustrum"), "in Contratta alli Pradi de Mez al Pedren" (di 3 "plaustra" di fieno), "alla Val Longa" (di 3 "plaustra" di fieno), "all'Aff de Sora" (di 2 "plaustra" di fieno ossia di 2 carri di fieno), "in la Val de Campo" (di 2 carri di fieno), "il Pra dalle Vill super Monte" (di 8 carri di fieno), "il Pra dal Pel" (di 2 carri di fieno), "il Prato del Stebel super Monte" (di 2 carri di fieno), "super Monte dicta alla Malgaza" (di 6 carri di fieno)- beni del valore totale di 1599 ragnesi di denari meranesi-, ricevendo in cambio una casa con un orto confinante, sita a Bresimo nel luogo detto "Entro ab Fontana" ora detto "lo Maso Novo de Dorothea" con le sue "stantiis" (del valore di 150 ragnesi); 4 campi siti nei luoghi detti "in Vargnana" (del valore di 16 ragnesi), "alla Gratadora" (del valore di 11 ragnesi), "alle Cove" (del valore di 30 ragnesi), "al Va[r]gnana" (del valore di 10 ragnesi); 8 prati siti nei luoghi detti "in Vargnana" (del valore di 36 ragnesi), "al Boschol" (del valore di 18 ragnesi), "al Pedri nella Valle de Campo" (del valore di 10 ragnesi), "al Stabet" (del valore di 8 ragnesi), "alli Zuogi" (del valore di 8 ragnesi), "alla Cunata" (del valore di 4 ragnesi), "al Stavel" (il primo del valore di 5 ragnesi e il secondo di 3 ragnesi); un vigneto nelle pertinenze di Scanna nel luogo detto "in Oschani" (del valore di 85 ragnesi); un "grezium" nel luogo detto "in Vignial"; e 159 ragnesi 3 lire. Con tale cessione e permuta, salda dei debiti contratti in precedenza con i "domini" Thun, cioè un debito di 191 ragnesi, in seguito alla costituzione di un censo perpetuo di 38 staia di segale (come attesta l'atto di cessione redatto dal notaio rogatario in data 1584 maggio 17 e l'atto di costituzione di censo redatto dal "dominus" Aliprando Aliprandini, notaio da Preghena, in data 1584, come attestano i foll. 62- 63) più gli interessi non pagati fino al 1588; un secondo debito di 824 ragnesi e mezzo di denari meranesi per gli affitti della locazione del suddetto maso e dei relativi beni, più 228 ragnesi per gli interessi non pagati fino all'anno 1588 e più 7 lire per l'atto notarile.

Notaio: Leonardo Antonio Perizalli da Romeno (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 641 x 437 (401), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: Z. 13; 1*

Note

(1) "in stuba vetteri versus mane"

(2) i beni vengono stimati "per Arnoldum dalla Thor, Federicum Gostina et Clementem Paris de Bresimo eorum iuramento ut evidere per aestimationem manu domini Ioannis Antoni Aliprandini natarii de Livo die 4 octoberis 1588"

(3) nel testo si specifica "cum stuba coquina tribus cameris clibano seu forno somassio cum spreuza curtivo quatuor stallis et duabus canipis"

(4) nel testo si specifica "cum coquina cameretta somassio burcho al feno spreuza stalla et stalleta cum suo curtivo intra medium ipsarum domorum et cum una porta magna supra dictum curtivuum"

#### 475

Compravendita ed estinzione di debito

1589 novembre 12, Castel Caldes (Caldes) (1)

Pietro del fu Michele "ab Canipis" da Caldes, abitante a Samoclevo, vende al "dominus" Federico Zonta da Celedizzo e capitano di Castel Caldes, agente a nome dei "domini" Thun, un appezzamento di terra aratoria, sita nelle pertinenze di Samoclevo, nel luogo detto "a Vialada alle Pozze", stimata per la semina di 18 quarte di semente (2), per 111 ragnesi e 1 lira di denari meranesi. Con tale vendita il suddetto Pietro salda, in primo luogo, un debito di 20 ragnesi contratto in precedenza con i "domini" Thun, cessionari del "dominus" Lorenzo da Campodenno, per un censo di 4 staia di segale, posto su detto campo, più 12 ragnesi per gli interessi e per prezzo dell'atto notarile; in secondo luogo salda un debito di 50 ragnesi contratto in precedenza con i "domini" Thun, ceduto dal suddetto Lorenzo da Campodenno, per un censo di 10 staia di segale, posto sopra il suddetto campo e su un altro fondo, più 8 ragnesi per l'interesse di 2 anni e per il prezzo dell'atto notarile; riceve quindi un resto a conguaglio di 21 ragnesi e mezzo in crediti (3).

Notaio: Giovanni Odorico Bertoldi da Samoclevo (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 339 (314) x 135, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 198*

Note

(1) in stuba familiae"

(2) nel testo si specifica "ex aestimo dicti magistri Marini Pancherii testis et Antonii filii Nicolai Cova Caldesii mansatoris in dicto Castro in ratione librarum triginta unius pro quaque quarta seminis ad mensuram perticae ita factae per ser Melchiorem Cominelum perticatorem terrae"

(3) cioè "in tot creditis sibi consignatis apud diversos ut in quadam policea eidem Petro consignata apparet"

#### 476

Costituzione di censo

1589 novembre 24, Cis (1)

Marino del fu Federico "a Vecla" da Cis costituisce un censo perpetuo affrancabile di 5 staia di frumento, a favore del "dominus" Domenico del fu Stefano Guardi da Mastellina, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria e "stregliva", sita nelle pertinenze di Cis, nel luogo detto "al Plizar", stimata per la semina di 3 staia di semente, sulla quale detto censo è assicurato per 30 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Aliprando del fu "dominus" Bernardino Aliprandini da Livo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 349 x 114 (103), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 75*

Note

(1) "in domo emptoris"

#### 477

Compravendita ed estinzione di debito

1590 gennaio 12, Castel Caldes (Caldes) (1)

Simone del fu "ser" Gaspare Lorengo da Caldes vende al "dominus" Filippo Thun, coppiere ereditario delle mense degli episcopati di Trento e di Bressanone, signore di Castel Caldes, agente anche a nome dei nipoti, rappresentato dal "dominus" Federico Zonta, agente in Castel Caldes, un appezzamento di terra prativa, sita nelle pertinenze di Caldes, nel luogo detto "Fora al Palù", stimata per la produzione di 3 "plaustra" di fieno, per 130 ragnesi (2). Con tale vendita, fatta al fine di assicurare la dote alle figlie secondo il testamento del padre, il suddetto Simone salda 50 ragnesi per un censo perpetuo di 10 staia di segale, vincolando il suddetto appezzamento, 38 ragnesi per un paio di buoi ricevuti, 25 ragnesi per del denaro ricevuto e altro.

Notaio: Giovanni Odorico Bertoldi da Samoclevo (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 346 x 157, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 97*

Note

(1) "in stuba veteri"

(2) nel testo si specifica "ex aestimo dicti Nicolai Cova et Thomei Lorengi"

#### **478**

Costituzione di censo ed estinzione di debito

1590 febbraio 9, Cis (1)

Giovanni del fu Lorenzo "a Vecla" da Cis, agente anche a nome dei fratelli e della madre Comina, costituisce un censo perpetuo di 5 staia di frumento, a favore del "dominus" Domenico del fu Stefano Guardi da Mastellina, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria e "stregliva", stimata per la semina di 9 staia di frumento, sita nelle pertinenze di Cis, nel luogo detto "al Zocol", sulla quale detto censo è assicurato per 30 ragnesi di denari meranesi. Con tale costituzione il suddetto Giovanni salda un debito di pari valore contratto nei confronti di Tomaso del fu Bertoldo "a Viario" da Cis, il quale è tenuto a versare i suddetti ragnesi ad Antonio Rosso, in quanto per tale somma di denaro il suddetto Tomaso è tenuto a corrispondere, nel nome di Antonio, un censo perpetuo di 5 staia di frumento al suddetto "dominus" Domenico Guardi.

Notaio: Aliprando [del fu "dominus" Bernardino] Aliprandini da Livo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 382 (376) x 106 (93), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 51*

Note

(1) "in domo infrascripti venditoris"

#### **479**

Costituzione di censo

1591 gennaio 9, Cis (1)

Lorenzo del fu Marino "a Puteo" da Cis costituisce un censo perpetuo affrancabile di 2 staia di frumento, a favore del "dominus" Domenico del fu Stefano Guardi da Mastellina, dando in obbligazione un appezzamento di terra "broiliva" con alberi, sita nelle pertinenze di Cis, nel luogo detto "a Poz", sulla quale detto censo è assicurato per 12 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Aliprando [del fu "dominus" Bernardino] Aliprandini da Livo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 323 x 110, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 76*

Note

(1) "in domo infrascripti emptoris"

#### 480

Costituzione di censo ed estinzione di debito

1594 agosto 27, Cis (1)

Domenico del fu Marino "della Zadra" da Cis costituisce un censo perpetuo affrancabile di 7 staia di frumento a favore del "dominus" Domenico del fu Stefano Guardi da Mastellina, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria, sita nelle pertinenze di Cis, nel luogo detto "in Sernaga", sulla quale detto censo è assicurato per 35 ragnesi di denari meranesi. Con tale costituzione il suddetto Domenico salda un debito di pari valore, contratto in precedenza con il suddetto "dominus" Domenico, come resto per l'acquisto di un appezzamento di terra aratoria sita nelle medesime pertinenze e nel medesimo luogo, a lui venduta da Giacomo "a Viario" da Cis.

Notaio: Aliprando [del fu "dominus" Bernardino] Aliprandini da Livo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 388 (384) x 107 (105), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 85*

Note

(1) "in domo venditoris"

#### 481

Costituzione di censo ed estinzione di debito

1594 agosto 29, Castel Thun (Ton) (1)

Matteo e Vigilio figli del fu Tomeo Tomazzoli da Priò costituiscono un censo perpetuo affrancabile di 14 staia di frumento e 12 orne di vino brascato (2) a favore del "dominus" Sigismondo Thun, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria e vignata, sita nelle pertinenze di Priò, nel luogo detto "a Ram", con 4 "streglis" di viti, stimata per la semina di 4 staia di semente; un appezzamento di terra vignata, sita nelle medesime pertinenze nel luogo detto "alla Bura", con 6 "streglis" di viti, stimata per la semina di 3 staia e mezzo di semente; un campo, sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "al Bosch dicto il Campo dal Predon", stimato per la semina di 4 staia di semente; un appezzamento di terra vignata sita nelle medesime pertinenze nel luogo detto "a Fas", con 2 "streglis" di viti, stimata per la semina di 2 staia di semente, sulle quali detto censo è assicurato per 168 ragnesi, 1 lira, 6 grossi e 4 "quadrantes" (3) di denari meranesi. Con tale costituzione i suddetti Matteo e Vigilio saldano un debito di pari valore contratto insieme a Giovanni del fu Pellegrino Tomazzoli, per della biada e del vino ricevuti e per degli affitti non pagati negli anni trascorsi (come viene attestato nei "libri computorum Castris Thonni").

Notaio: Giovanni Giacomo Barbacovi da Taio (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura di Ferdinando Barbacovi da Taio (4), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 293 (277) x 174 (177), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 26*

Note

(1) "in stuba magna dicti castris"

(2) nel testo si specifica "sumptibus et periculis dictorum Mathei et Vigilii respectu vini conducenti ad canipam Ardeni et repectu grani ad castrum Thonni"

(3) in latino "quadrans, antis"= moneta, quarto dell'asse, quadrante, cioè tre onces; detto per moneta di valore infimo, quattrino, soldo, centesimo; si può supporre che per "quadrantes" si intendano in realtà quattrini

(4) per licenza concessa dal "dominus" Gabriele Barbi, giurisperito e assessore della Val di Non e della Val di Sole, redatta dal "dominus" Antonio Inama notaio da Coredo

## 482

Costituzione di censo

1596 gennaio 26 (1), Cis (2)

Lorenzo del fu Marino "a Puteo" da Cis costituisce un censo perpetuo affrancabile di 17 staia di segale a favore del "dominus" Domenico del fu Stefano Guardi da Mastellina, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria, "stregliva" e vignata sita nelle pertinenze di Cis, nel luogo detto "a Ronco" e un appezzamento di terra vignata, sita nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "in Plantumio", sulle quali detto censo è assicurato per 85 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Aliprando [del fu "dominus" Bernardino] Aliprandini da Livo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 432 (430) x 103 (99), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 74*

Note

(1) nella datazione cronica "nonagesimo" è corretto su "octuagesimo"

(2) "in domo me emptori"

## 483

Costituzione di censo ed estinzione di debito

1596 dicembre 21, Celedizzo (1)

Stefano del fu Sebastiano, fu Gabriele Gabrielli da Celedizzo costituisce un censo perpetuo di 10 staia di frumento, a favore del "dominus" Salvatore del fu "ser" Antonio Gabrielli da Celedizzo, dando in obbligazione un campo, stimato per la semina di 3 staia di semente, sito nelle pertinenze di Celedizzo, nel luogo detto "ali Brugnolari", sul quale detto censo è assicurato per 60 ragnesi di denari meranesi. Con tale costituzione il suddetto Stefano salda un debito di pari valore contratto in precedenza con il suddetto "dominus" Salvatore.

Notaio: Gaspare del fu dominus" Giovanni Palma da Celentino (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 332 (326) x 126, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 231*

Note

(1) "in stuba domus habitationis infrascripti emptoris"

## 484

Compravendita

1597 settembre 30, Castel Caldes (Caldes) (1)

Nicolò e Odorico, figli del fu Antonio Nicoletti da Caldes, e Baldessare figlio del fu Biagio "Orbus" e nipote del suddetto Antonio, agente anche a nome del fratello Andrea, vendono al "dominus" Giovanni Arbogasto Thun, coppiere ereditario delle mense degli episcopati di Trento e di Bressanone, signore del Castello di Castelfondo, di Castel Caldes e della Rocca di Samoclevo, una casa costruita in legno e in muratura (2), sita a Caldes nel luogo detto "in Cavo della Villa alla Casa di Nicoletti", per 200 ragnesi di denari meranesi (3).

Notaio: Giovanni Odorico Bertoldi da Samoclevo (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 266 x 144, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 248*

Note

(1) "in stuba familiae"

(2) nel testo si specifica "ac coopertam cum omnibus stantiis in ea existentibus excepta quadam petia area dicto Balthassari reservata cum trabibus subtus dictam aream cum uno romo et hostio ac sprehis quas res idem Balthassar illinc immediate auferre teneatur"

(3) nel testo si specifica "ex aestimo domini Bernardini Malanoti et Michaelis Rosani"

#### 485

Costituzione di censo

1598 febbraio 5, Cogolo (1)

Baldassare del fu Melchioro "del Tura" da Peio costituisce un censo perpetuo di 9 staia di segale, a favore di Giovanni del fu Giovanni Maria Pegolotti da Cogolo, dando in obbligazione un prato, stimato per la produzione di 5 carri di fieno, sito nelle pertinenze di Peio, nel luogo detto "in li Segnadoi", sul quale detto censo è assicurato per 45 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Antonio figlio del "dominus" Salvatore Gabrielli da Celedizzo (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 368 (346) x 141, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 156*

Note

(1) "in stuba domus habitationis infrascripti emptoris"

#### 486

Costituzione di censo

1598 aprile 12, Caldes (1)

Il "magister" Giovanni, figlio del "magister" Tomaso da Caldes, costituisce un censo perpetuo di 18 staia di segale a favore del "dominus" Lorenzo, rappresentato dal figlio Andrea da Campodenno, abitante a Terzolas, dando in obbligazione un prato, stimato per la produzione di 4 "plaustra" di fieno, sito nelle pertinenze di Cavizzana, nel luogo detto "a Pedercin ossia alla Rovinara" e un prato, sito nelle pertinenze di Caldes, nel luogo detto "Zo So a Pra Long", con 6 piedi di alberi di noce, sui quali detto censo è assicurato per 89 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Vittore Boccia da Malè (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 441 x 104, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 1; 292*

Note

(1) "in stuba nova infrascripti venditoris et infrascripti Iohannis"

#### 487

Costituzione di censo

1598 aprile 12, Caldes (1)

Antonio del fu Nicolò Cova da Caldes costituisce un censo perpetuo di 7 staia di segale, a favore del "dominus" Andrea da Campodenno, abitante a Terzolas, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria, stimata per la semina di 5 staia di frumento, sita nelle pertinenze di Caldes nel luogo detto "a Viallara", sulla quale detto censo è assicurato per 35 ragnesi di denari meranesi. Con tale costituzione salda un debito di pari valore contratto in precedenza con il suddetto Andrea, per l'acquisto di un prato, sito a Cavizzana, nel luogo detto "in Caslaneg" (come attestano gli atti del notaio rogatario).

Notaio: Vittore Boccia da Malè (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 444 (441) x 108 (91), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 242*

Note

(1) "in stuba nova reverendi domini presbiteri Baldessarisi"

#### **488**

Permuta

1598 luglio 6, Castel Caldes (Caldes) (1)

Michele del fu Antonio Rosani da Caldes, permuta con il "dominus" Giovanni Arbogasto Thun, coppiere ereditario delle mense [degli episcopati] di Trento e di Bressanone, signore del Castello di Castelfondo e di Castel Caldes, un appezzamento di terra vignata ossia un "vineale", con un piccolo campo aratorio confinante, sita nelle pertinenze di Caldes nel luogo detto "Drio le Crede del Castel", del valore di 120 ragnesi (2), ricevendo in cambio un vigneto, sito nelle pertinenze di Tozzaga nel luogo detto "alle Pozze", del valore di 100 ragnesi. Il suddetto Michele riceve 20 ragnesi a conguaglio, impegnandosi a versare un censo per 11 volte per il campo e il vigneto "alle Crede".

Notaio: Giovanni Odorico Bertoldi da Samoclevo (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 251 x 201, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 189*

Note

(1) "in stuba veteri"

(2) nel testo si specifica "et hoc nominatim precio convento medianem intercessionem domini Bernardini Malanoti et ser Balthassarisi Malanoti testium"

#### **489**

Costituzione di censo ed estinzione di debito

1598 novembre 29 (1), Castel Caldes (Caldes) (2)

Vigilio del fu Biagio "de Lorenz" da Cassana costituisce un censo perpetuo di 7 staia di segale a favore del "dominus" Giovanni Arbogasto, coppiere ereditario degli episcopati di Trento e di Bressanone, signore del Castello di Castelfondo, di Castel Caldes, della Rocca di Samoclevo e di Castel Englar (Appiano), dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria, sita nelle pertinenze di Cassana, nel luogo detto "a Casalini", stimata per la semina 12 quarte di semente e una torre diroccata con "greziis" confinati, sita nel medesimo luogo, che il suddetto Vigilio acquista dal suddetto "dominus" Giovanni, per 35 ragnesi di denari meranesi (come attestano gli atti redatti dal notaio rogatario), sui quali detto censo è assicurato per 35 ragnesi di denari meranesi. Con tale costituzione il suddetto Vigilio salda il debito contratto poco prima per l'acquisto di tale torre con i "grezivi".

Notaio: Giovanni Odorico Bertoldi da Samoclevo (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 310 (304) x 152 (126), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: Z. 3; 127*

Note

(1) la datazione cronica presenta la formula "in Christi nomine amen. Anno eiusdem Nativitatis in humanitate corrente millesimo..."

(2) "in stuba veteri"

#### **490**

Compravendita

1599 luglio 7, Trento, "in contrata Lata" (1)

In presenza del "dominus" Ottavio "Musonus", giurisperito da Mantova e pretore di Trento, la "domina" Paola, figlia del "dominus" Settimo Alberti, cittadino di Trento, e moglie del "dominus" Francesco, figlio del "dominus" Giacomo Sardagna, cittadino di Trento, con il consenso del marito Francesco, del suocero Giacomo, e degli "attinentes" convocati, cioè il "dominus" Alessandro Alberti, zio paterno, Odorico "Paurenfaint", zio materno, e Simone "Paurenfaint", cugino (2), vende al "dominus" Giorgio Thun, figlio del fu Sigismondo Thun, coppiere ereditario degli episcopati di Trento e di Bressanone, un maso, una casa, i vigneti, i campi, i prati, i boschi e gli orti, siti a Taio e nelle relative pertinenze (con la rendita dovuta alla locazione concessa al "dominus" Ferdinando Conzino da Casez dai suddetti Francesco e Giacomo), beni a lei spettanti per dote, ricevuti dalla madre, la fu Maria e in parte dal padre (come attesta l'atto di consegna redatto dal "dominus" Approvino Approvini, cittadino di Trento), per 3000 ragnesi del valore di 1 franco e del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese, da corrispondere in tal modo: 1000 ragnesi il giorno di San Martino senza alcun interesse e il rimanente, trascorso un triennio, il giorno di San Martino del 1602, con un interesse pari al 5%.

Notaio: Stefano del fu "dominus" Giuseppe Dema cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 479 (445) x 270 (265), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scritto presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 16*

Note

(1) "in allodia terrena prope viridarium palatii et habitationis infrascripti illustris domini emptoris"

(2) nel testo si specifica "prefatus nobilis dominus Septimus eius pater non potuit intervenire uti occupatus aliis negotiis ut ex eius litteris transmissis clare apparet..."

#### **491**

Costituzione di censo ed estinzione di debito

1599 ottobre 28, Pondasio (Malè) (1)

Odorico del fu Antonio "del Molin" Gentilini da Pondasio costituisce un censo perpetuo di 7 staia e mezzo di frumento, a favore del notaio rogatario, agente a nome del "dominus" Giovanni Arbogasto Thun, dando in obbligazione i miglioramenti su una casa e su un mulino, siti a Pondasio (già vincolati in primo luogo ad un censo perpetuo di 3 staia e 3 quarte e mezzo di panico, a favore del suddetto "dominus" Giovanni e in secondo luogo ad un censo perpetuo di 2 staia e mezzo di segale, a favore del "dominus" Cristoforo Busetti "in Belveder" da Croviana, per un debito di 10 ragnesi), sui quali detto censo è assicurato per 37 ragnesi e mezzo di denari meranesi. Con tale costituzione salda un debito di pari valore, per un censo perpetuo di 7 staia e mezzo di segale, contratto a favore della "domina" Marta Barbara del fu Francesco "Henigler" da Terzolas, moglie di Filippo Giacomo "Indermaver" da Cortaccia, ossia a favore del "dominus" Giovanni Arbogasto Thun, in quanto cessionario della suddetta Marta Barbara.

Notaio: Francesco Zabonetti da Denno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 350 (345) x 153 (137), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 101; 263*

Note

(1) "super via publica ante domum reveredi domini Bartholomei Boneti"

#### **492**

Cessione a soluzione di debito

1600 febbraio 15, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" giurisperito Andrea Campi, abitante a Terzolas, figlio del "dominus" Lorenzo Campi, agente anche a suo nome, cede e in parte permuta con il "dominus" barone Giovanni Arbogasto Thun, signore del Castello di Castelfondo, un censo perpetuo di 18 staia di segale, corrisposto dagli eredi del fu Giovanni, fu "magister" Tomeo Tomasi da Caldes per un debito di 89 ragnesi (come attesta l'atto redatto dal "dominus" Vittore Boccia da Malè, in data 1598 aprile 12), e un censo di 7 staia di segale, corrisposto da

Antonio del fu Nicolò "de Steffen" Cova da Caldes, per un debito di 35 ragnesi (come attesta l'atto redatto dal "dominus" Vittore Boccia da Malè, in data 1598 aprile 12), per 124 ragnesi di denari meranesi. Con tale cessione salda un debito di 115 ragnesi per un censo perpetuo da lui contratto nei confronti del suddetto "dominus" Giovanni Arbogasto Thun, in nome di Pietro "Pederbeta" abitante in Val di Rabbi, come resto di una somma maggiorata a causa degli interessi, più 8 ragnesi per gli interessi relativi all'anno 1599 e 1 ragnese per il completo pagamento del prezzo degli affitti ceduti.

Notaio: Pietro Lorengo da Caldes (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 342 x 102, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 275*

Note

(1) "in stuba veteri et inferiori familiae"

### 493

Cessione a soluzione di debito

1601 settembre 6, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "ser" Taddeo del fu Odorico Bertoldi da Dimaro cede al "dominus" Giovanni Arbogasto Thun, un censo perpetuo affrancabile di 6 staia di segale, corrisposto da Andrea del fu Antonio Sicheri da Cassana, per un debito 30 ragnesi (come attesta l'atto rogato dal notaio Vittore Boccia da Malè, in data 1586 febbraio 5). Con tale cessione salda un debito di pari valore contratto in precedenza con il "dominus" Giovanni per una [decima non pagata].

Notaio: Giovanni Odorico Bertoldi da Samoclevo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 296 (291) x 132 (106), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: Z. 5; 208*

Note

(1) "in sala inferiori"

### 494

Costituzione di censo ed estinzione di debito

1602 luglio 25, Cogolo (1)

Antonio del fu "magister" Francesco Zonta da Celedizzo costituisce un censo perpetuo di 8 staia di segale a favore di "ser" Antonio del fu Martino "Facus" da Cogolo, dando in obbligazione un orto di 10 passi (2) sito a Celedizzo, nel luogo detto "alli Orti sotto la Gesia"; il dominio utile e il miglioramento su un campo sito nelle pertinenze di Celedizzo e di Cogolo, nel luogo detto "alla Cros", vincolato a favore degli eredi del fu "dominus" Martino Zonta per un debito di 40 ragnesi e vincolato a favore della chiesa di Celedizzo per un debito di 25 ragnesi di denari; un prato di 2 "palanchae" di fieno, sito sul monte di Celedizzo e di Cogolo, nel luogo detto "a Fontana Freda dicto la Vallazza"; un luogo ossia un "sedimen" dove era sito un "tablà" con un altro luogo confinante, acquistato da Andrea "Tancha", posti sul suddetto monte, nel luogo detto "a Fontana Freda", sui quali detto censo è assicurato per 40 ragnesi di denari meranesi (3). Con tale costituzione il suddetto Antonio salda un debito di pari valore precedentemente contratto con il "dominus" Antonio per varie cose.

Notaio: Antonio del fu "dominus" Salvatore Gabrielli da Celedizzo (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 429 (424) x 140 (133), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 256*

Note

(1) "in stuba nova domus habitationis infrascripti emptoris"

(2) si veda in particolare E. Quaresima, "Vocabolario Anaunico e Solandro, pag. 307: "pas, pl. passi sm., -trent. id = passo; passo: vecchia misura lineare oggi usata soltanto per la legna da ardere..."

(3) nel testo "pro precio rehenensium quadraginta denariorum maranensium" su rasura

#### 495

Compravendita e costituzione di censo

1603 aprile 5 (1), Terzolas (2)

Il "dominus" Andrea da Campo vende a Bartolomeo del fu Marino Main da Solasna, un appezzamento di terra vignata, sita nelle pertinenze di Solasna, nel luogo detto "alle Valle", per 22 ragnesi di denari meranesi. Quindi il suddetto Bartolomeo costituisce un censo perpetuo di 4 staia e mezzo di segale a favore del suddetto Andrea, dando in obbligazione tale vigneto e un altro vigneto sito nelle medesime pertinenze e nello stesso luogo, sui quali detto censo è assicurato per 22 ragnesi.

Notaio: Giacomo Cominelli da Terzolas (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 353 x 205, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 267*

Note

(1) nella datazione si specifica "anno a Virgineo partu"

(2) "inter salla magna turrium domini Christophori a Sale"

#### 496

Quietanza e assoluzione

1603 luglio 2, Trento, "in Contrata Fossati" (1)

Il "dominus" Giacomo Sardagna, agente, quale padre e legale amministratore, a nome del "dominus" Francesco, suo figlio e della "domina" Paola, sua nuora, dichiara di aver ricevuto dal "dominus" Bartolomeo Polini, cittadino di Trento e dal notaio rogatario, agenti a nome del "dominus" Giorgio Sigismondo Thun, coppiere ereditario dei principati vescovili di Trento e di Bressanone, 3000 ragnesi del valore di 5 lire di denari meranesi per ciascun ragnese, più gli interessi, in seguito alla compravendita di un maso e di altri beni siti a Taio e nelle relative pertinenze (come attesta l'atto redatto dal notaio rogatario, in data 1599 luglio 7), appartenenti alla "domina" Paola e a lei consegnati dal padre, il "dominus" Settimo Alberti, assieme ai beni della madre Maria (come attesta l'atto redatto dal notaio Approvino Approvini cittadino di Trento). Il suddetto Giacomo assolve quindi il suddetto Bartolomeo dal pagamento di tali ragnesi più l'interesse, con la clausola che la "domina" Paola, assente, possa restituirli in caso di mancata accettazione del contratto.

Notaio: Stefano del fu Giuseppe Dema, cittadino di Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 410 (326) x 242, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 10*

Note

(1) "in salla domus et habitationis infrascripti nobilis domini Iacobi"

#### 497

Cessione a soluzione di debito

1605 giugno 26, Malé (1)

Domenico "Claser" da Almazzo cede a Domenico del fu Biagio Costantini da Malé un censo perpetuo di 3 staia di segale, corrisposto da Antonio del fu Michele "Flep" da Cassana, per un debito di 15 ragnesi (come attesta l'atto redatto dal "dominus" Simone Corradi da Monclassico in data 1551 dicembre 6). Con tale cessione salda un debito di 15 ragnesi, avuti in precedenza in denaro e in biada dal suddetto Domenico.

Notaio: Vittore Boccia da Malé (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 293 x 118, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 224*

Note

(1) "super area domus dicti cessionarii"

## 498

Costituzione di censo

1607 luglio 1, Castello di Castelfondo (Castelfondo) (1)

Giovanni Guarienti da Scanna costituisce un censo perpetuo di 14 staia di segale a favore del "dominus" barone Giovanni Cipriano Thun, signore del Castello di Castelfondo e di Arsio, dando in obbligazione parte di una "iscla" e di un prato, siti nelle pertinenze di Mezzalone (2) "vel aquae del Barnes et alla Palù et in specie al Pun tel dentro et fuori dal ponte" presso il comune di Cis e un appezzamento di terra prativa e vignata sita nelle pertinenze di Varollo, nel luogo detto "in Fontana", sui quali detto censo è assicurato per 70 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Pietro Bertoldi da Brez (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 387 (383) x 187 (134), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: Z. 14 ; 19*

Note

(1) "super salla lunga dicti castrii"

(2) si veda in particolare A. Lorenzi, "Dizionario toponomastico tridentino", pag. 430: "E' la parte più bassa di Val di Sole che ha di fronte la Val di Non di qua dall'acqua e di là dall'acqua e costituisce la pieve di Livo..."

## 499

Permuta

1609 gennaio 13, Lavis (1)

Il "dominus" barone Ercole Thun, coppiere ereditario dei principati vescovili di Trento e di Bressanone, signore della giurisdizione di Castelfondo, capitano della città di Trento, consigliere cesareo e servitore dell'arciduca d'Austria, con il consenso del principe vescovo di Trento, Carlo Madruzzo, permuta con il "dominus" Giorgio Sigismondo Thun, coppiere ereditario dei principati vescovili di Trento e di Bressanone e signore della giurisdizione di Castelfondo, parte della decima, posseduta "indivisa" con i consorti baroni Thun, e i diritti ad essa connessi, relativi al paese di Fornace, consistenti in grano, vino e altro, grazie ai quale percepisce annualmente 75 staia di segala, 21 staia di frumento, un "plaustrum" di vino, alcune "bene" di "rapae" e parte della decima consistente in paglia, ricevendo in cambio un appezzamento di terra aratoria, sita nelle pertinenze di Dardine nel luogo detto "alla Caneva o sia alla Tor de quelli da Thon"; un appezzamento di terra aratoria e vignata di 2 staia, sita nelle medesime pertinenze e nel medesimo luogo; 2 appezzamenti di terra prativa, siti nelle medesime pertinenze, nei luoghi detti "presso le Case de Caletti" e "alla Predoncola"; 3 appezzamenti di terra aratoria e vignata, siti nelle medesime pertinenze, nei luoghi detti "a Lez", "al Or" e "alla Stregla Longa"; 2 appezzamenti di terra aratoria, siti nelle medesime pertinenze, nei luoghi detti "a Contra" e "a Mur"; un "canipario" stimato per la semina di un staio di canapa, sito nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "alli Canevari"; un appezzamento di terra aratoria e vignata, sita nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "alla Via de Mollar" (stimata per la semina di 4 staia e mezzo di semente); 2 appezzamenti di terra aratoria siti nelle pertinenze di Mollaro, nei luoghi detti "in Narcis" e "al Plan del Sant"; 2

apezzamenti di terra prativa (stimate rispettivamente per la produzione di 2 "plaustra" di fieno e 1 "plaustrum" di fieno), siti nelle pertinenze di Tuennetto, nel luogo detto "alle Arre"; un censo di 3 orne e 12 staia di vino corrisposto da Valentino "Frasnellus"; un censo di 17 staia, 10 ragnesi e 15 uova corrisposto da Matteo Zorzi; un censo di 6 staia di segale corrisposto dagli eredi di Lazzara "Brusacasa" da Dambel; un censo corrisposto di 6 staia di segale da Giacomo "de Pretis" da Cagnò; un censo di 8 staia di segale corrisposto da Giovanni "de Honofriis" da Romeno; un censo di 3 ragnesi di denari corrisposto da Biagio "de Vili" Lorenz da Cassana.

Notaio: Francesco Zabonetti da Denno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 687 x 222 (156), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 60*

Note

(1) la datazione topica specifica "in villa sive terra Avisii super via publica intra pontem super flumen Avisii positum et ultimos domos dicti loci Avisii et [sic] extra ipsum pontem per passus decem circa"

## 500

Affrancazione di censo

1614 gennaio 11, Trento, "in contrata Longa" (1)

Il "dominus" Bernardino del fu "dominus" Leone Gorni, mercante e cittadino di Trento affranca il "dominus" Giovanni Francesco del fu "dominus" Elia "Brathia" da Nanno, agente a nome del "dominus" barone Giorgio Thun, dall'obbligo di pagare un censo perpetuo, assicurato su una casa che apparteneva al fu Giovanni "de Savis", per un debito 84 ragnesi e 29 carantani (come attestano gli atti redatti dal "dominus" Giovanni Francesco Turco notaio da Trento), ricevendo 84 ragnesi per il debito e 12 ragnesi e 1 lira per gli interessi mancanti e il prezzo dell'atto notarile.

Notaio: Sebastiano Siciliani del fu "dominus" Giacomo, un tempo cittadino di Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 327 (270) x 143 (44), a tergo note archivistiche*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 121*

Note

(1) "in una stuba domus infranominati domini Gorni"

## 501

Stima ed immissione in possesso

1614 settembre 11, Priò (1)

Su istanza di Giovanni Federico Ziller da Tres, agente a nome del "dominus" barone Giorgio Sigismondo Thun, Romedio Fedrizzi, ufficiale pubblico, abitante a Taio, fatto stimare a Simone Simonetti e Michele Morbini un campo, sito nelle pertinenze di Priò, nel luogo detto "a Ram" appartenente a Francesco Simonetti da Priò, pone in possesso di tale campo, valutato 60 ragnesi, il suddetto Giovanni Federico Ziller, a saldo parziale di un debito totale di 61 ragnesi, 4 lire, 8 grossi di denari (48 ragnesi per il debito e il resto per le spese), contratto dal suddetto Francesco nei confronti del "dominus" Thun.

Notaio: Giovanni Giacomo Barbacovi da Taio (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 425 x 104 (82), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 5*

Note

(1) "in pertinentiis Priodi in loco dicto a Ram in infrascripto campo"

## 502

Costituzione di censo

1617 maggio 3, Vion (1)

Giacomo del fu Matteo "dela Brida" da Priò costituisce un censo perpetuo affrancabile (come appare più dettagliatamente nel documento di affitto concesso ad Ambrogio Ambrosi da Priò), a favore del "dominus" Giovanni Arbogasto Thun per 24 ragnesi e a favore del "dominus" Francesco Zambonetti, notaio da Denno per 18 ragnesi, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria sita nelle pertinenze di Priò nel luogo detto "a Biunda" e un appezzamento di terra aratoria, sita nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "a Ram", sulle quali detto censo è assicurato quindi per un totale di 42 ragnesi di denari meranesi (2).

Notaio: Eusebio figlio di "ser" Michele Micheli da Vion (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 372 (356) x 148, a tergo note archivistiche e di contenuto (3)*

*il supporto presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 63*

Note

(1) "in stuba domus Michaelis de Michaelibus Vioni"

(2) nel testo si specifica "in estimatione Jacobi de Caligaris, Francischi Simoneti et Iohannis Simoneti de Priodo"

(3) a tergo "instrumento de affitto de ragnesi 40 qual è tenuto a pagare Ambros di Ambrosi de Priò et ceduto Giovanni Antonio filio quondam Iacom Brida de Priò adi 6 agosto il 36"

## 503

Costituzione di censo

1617 maggio 5, Rabbi (1)

Il "ser" Giovanni del fu "ser" Giovanni Maria da Casna (Val di Rabbi) costituisce un censo perpetuo affrancabile di 10 staia di segale, a favore del "dominus" barone Giovanni Arbogasto Thun, dando in obbligazione i miglioramenti su un maso, costruito in legno e in muratura, con i prati, stimati per il lavoro di 7 segatori e con un campo, "in uno tenere", stimato per la semina di 4 staia di semente, siti in Val di Rabbi, nel luogo detto "al Pozz", sui quali detto censo è assicurato per 50 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Ferdinando Guareschetti da Pellizzano (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 371 x 262 (237), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: BB. 34; 47*

Note

(1) "in hippocausto domus ser Iohannis Casnae"

## 504

Costituzione di censo

1620 gennaio 4, Pellizzano (1)

Il "dominus" Antonio del fu "ser" Giovanni Gabrielli da Celedizzo costituisce un censo di 24 staia di segale, a favore del "dominus" Ferdinando Guareschetti, notaio da Pellizzano, agente a nome del "dominus" barone Giovanni Arbogasto Thun, dando in obbligazione un campo, stimato per la semina di 5 staia di semente, sito nelle pertinenze di Celedizzo nel luogo detto "nelle Plazze", sul quale detto censo è assicurato per 120 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Sebastiano del fu "dominus" Antonio Ceresetti da Celedizzo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 326 (304) x 157 (100), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta rigatura a secco*

*Segnature precedenti: 294*

Note

(1) "in stuba vetera domus infrascripti domini Ferdinandi"

## 505

Compravendita e cessione a soluzione di debito

1620 gennaio 7, Pondasio (1)

Il "magister" Antonio del fu "magister" Marino Gentilini da Pondasio, in parte vende e in parte cede a soluzione di debito, con la possibilità di retrovendita, al "dominus" Giacomo Pellegrini da Caldes, agente a nome del "dominus" barone Giovanni Arbogasto Thun, un campo, sito nelle pertinenze di Malè, nel luogo detto "alle Pozze", stimato per la semina di 10 quarte di semente, per 80 ragnesi di denari del valore di 8 ragnesi per ciascuna quarta.

Notaio: Ferdinando Guareschetti da Pellizzano (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 337 (292) x 191 (111), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 98; 170*

Note

(1) "in stuba domus infrascripti venditoris"

## 506

Compravendita di diritto di decima

1620 maggio 9, Trento, "in Contrata Portae dal'Aquila"

Il "dominus" barone Alberto di Wolkenstein e di Trostburg, signore della giurisdizione di "Khispel" (2) e capitano della città di Trento, con il consenso del principe vescovo, il cardinale Carlo Madruzzo (3), vende al "dominus" Giacomo Francesco Baldoni da Milano, agente a nome del "dominus" barone Giovanni Arbogasto Thun, signore di Castel Caldes, della Rocca di [Samoclevo], di [Castel] Englar (Appiano) e delle giurisdizioni di Castelfondo, di Arsio e di Rabbi, coppie ereditario degli episcopati di Trento e di Bressanone, consigliere e "cubicularius" cesareo e arciduciale, agente a nome dei figli, i "domini" baroni Giorgio Sigismondo e Giovanni Sigismondo, la terza parte della decima e i diritti ad essa connessi, relativi ai paesi di Deggiano e di Rovina (da lui acquisiti dalla camera episcopale per 800 ragnesi di denari meranesi del valore di 4 troni e mezzo per ciascun ragnese -come attesta l'investitura concessa dal principe vescovo Carlo Madruzzo, in data 1617 febbraio 22-) per 800 ragnesi, meno 200 ragnesi per il deprezzamento di tale decima in quanto soggetta a feudo del principe vescovo, con la condizione che nel caso il suddetto Alberto non riesca a redimerla entro il termine di un anno, il compratore non è tenuto a versare i ragnesi trattenuti.

Notaio: Francesco Zabonetti da Denno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino, volgare*

*Documento singolo; pergamena, mm. 554 x 215 (163), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 85*

Note

(1) "in stuba penes salam palatii infrascripti illustrissimi domini capitanei"

(2) probabilmente Kitzbühel

(3) a fine pergamena prima della sottoscrizione, il notaio riporta il "tenor" della richiesta al principe vescovo in volgare, datata 1620 maggio 8

## 507

Ratifica di compravendita

1620 maggio 18, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" barone Giovanni Arbogasto Thun, signore di Castel Caldes, della Rocca di Samoclevo, di Castel Englar (Appiano) e delle giurisdizioni di Castelfondo, di Arsio e di Rabbi, coppiere ereditario dei principati vescovili di Trento e di Bressanone, consigliere cesareo e arciducale, ratifica il patto di compravendita effettuato dal "dominus" barone Alberto di Wolkenstein e di Trostburg, signore della giurisdizione di "Khispel" (2) e capitano di Trento, al "dominus" Giacomo Francesco Boldoni [da Milano], agente a nome del suddetto Giovanni Arbogasto, della decima relativa ai paesi di Deggiano e di Rovina, contratto in data 1620 maggio 9, con il patto di retrovendita entro un anno, per 800 ragnesi (meno 200 ragnesi per il deprezzamento di tale decima in quanto soggetta a feudo del principe vescovo).

Notaio: Francesco Zabonetti da Denno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 321 x 132 (111), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 121*

Note

(1) "in stuba fammiliae dicti castris"

(2) probabilmente Kitzbühel

## 508

Compravendita - Ratifica di contratto - Quietanza

1620 giugno 13-1620 giugno 14; 1620 ottobre 6, Croviana - Castel Caldes (Caldes) - Croviana

*Originali [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 788 (725) x 296 (150), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 39 ; 21*

### 508.1

Compravendita

1620 giugno 13, Croviana (1)

Il "dominus" conte Ludovico, conte di Lodrone, vende al "dominus" Giacomo Cominelli, notaio da Terzolas, agente a nome del "dominus" barone Giovanni Arbogasto Thun, un appezzamento di terra aratoria, stimata presumibilmente per la produzione di 55 staia di semente del valore di 11 ragnesi e 12 grossi per ciascuna quarta (con la promessa di una futura stima, approvata dalle due parti contraenti, da svolgersi durante il tempo della mietura), sita nelle pertinenze di Terzolas nel luogo detto "alli Prioti", un appezzamento di terra aratoria, stimata per la semina di 2 quarte, sita nelle medesime pertinenze, nel luogo "Sopra gli Pradi del Palù" (del valore di 4 ragnesi per ciascuna quarta), un prato di 8 "plaustra" e mezzo, sito nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "al Palù osia la Fontana da Gori" (del valore di 6 ragnesi e mezzo), un appezzamento prativo sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "a Spinazeda" di 7 "plaustra", 3 quarte e 1 pertica e mezzo (del valore di 12 ragnesi e mezzo), per 3074 ragnesi. Il suddetto venditore riceve in realtà solo 1600 ragnesi e 33 "cruciferi" perchè dai 3074 ragnesi in valuta trentina vengono sottratti 29 ragnesi per i rendimenti dell'anno presente spettanti al compratore, e 1300 ragnesi in valuta tedesca cioè 1444 ragnesi e 27 carantani in valuta trentina per una cauzione versata in precedenza per l'acquisto dei suddetti terreni (come attesta l'atto redatto dal notaio Ferdinando Guareschetti, in data 1617 dicembre 3) (2).

Notaio: Francesco Zabonetti da Denno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile*

*pergamena*

Note

(1) "in stuba palatii infrascripti illustrissimi domini comitis"

(2) nel testo si specifica "iuxta aestimationem factam per prefatum ser Balthassarem quondam Cicolini de Cicolinis Laurentium et Christophorum fratres del Davit et Gasparem quondam Mathei Marini omnes de Terziolasio... excepto loco alli Prioti"

## 508.2

Ratifica di contratto

1620 giugno 14, Castel Caldes (Caldes)(1)

Il "dominus" barone Giovanni Arbogasto Thun, signore di Castel Caldes, della Rocca [di Samoclevo], di [Castel] Englar (Appiano), della giurisdizione di Fondo, di Arsio e di Rabbi, coppiere ereditario degli episcopati di Trento e Bressanone, consigliere e "cubicularius" cesareo e arciducale, ratifica il contratto di compravendita stipulato da Giacomo Cominelli, notaio da Terzolas, per l'acquisto dei suddetti appezzamenti di terra, dal "dominus" conte Ludovico, conte di Lodrone e "dominus" di Castellano, per 3075 ragnesi meno la caparra di 1444 ragnesi e 27 carantani in valuta trentina.

Notaio: Francesco Zabonetti da Denno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile*

*pergamena*

Note

(1) "in stuba familiae dicti castris"

## 508.3

Quietanza

1620 ottobre 6, Croviana (1)

Il "dominus" barone Giovanni Arbogasto Thun versa 112 ragnesi al "dominus" conte Ludovico Lodron, a seguito della nuova stima del campo "all'i Prioti", effettuata dal "dominus" Giacomo Cominelli, agrimensore, per un totale di 57 staia e mezzo (più 2 staia e mezzo).

Notaio: Francesco Zabonetti da Denno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile*

*pergamena*

Note

(1) in stuba palatii infrascripti illustrimi domini comitis"

## 509

Permuta e compravendita

1620 agosto 12, Castel Bragher (Coredò) (1)

Il "dominus" barone Giorgio Sigismondo Thun, in parte permuta e in parte vende a Nicolò Zanetti da Vervò, un appezzamento di terra aratoria e vignata sita nelle pertinenze di Priò, nel luogo detto "a Cornalle" e un "grezium" sito nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "alla Cros", ricevendo in cambio un appezzamento di terra aratoria e vignata sita nelle pertinenze di Priò, nel luogo detto "a Fas", e 63 ragnesi di denari meranesi a conguaglio (2).

Notaio: Giovanni Antonio di Giovanni Giacomo Barbacovi da Taio, abitante a Tres (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura del padre Giovanni Giacomo (3), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 402 x 130 (124), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 35*

Note

(1) "in stuba magna dicti castris"

(2) la stima viene effettuata da "Iohanni Antonii filii Christiani Bridae, Matthaei Thomazolli, Michaelis Morbini"

(3) per licenza concessa dal "dominus" Orazio Brocchetta, assessore delle Valli [di Non e di Sole], scritta dal "dominus" Pietro Panizza da Taio

## 510

## Costituzione di censo

1621 dicembre 10, Pellizzano (1)

Il "dominus" Antonio del fu "dominus" Giovanni Gabrielli da Celedizzo costituisce un censo perpetuo affrancabile di 160 staia di segale, a favore del "dominus" Ferdinando Guareschetti, notaio da Pellizzano, dando in obbligazione un prato stimato per la produzione di 15 carri di fieno, sito nelle pertinenze di Comasine, nel luogo detto "in Contra", sul quale detto censo è assicurato per 300 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Sebastiano Ceresetti da Celedizzo (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 221 (215) x 138 (125), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 214*

Note

(1) "in stuba domus infrascripti emptoris"

## 511

### Costituzione di censo

1622 febbraio 15, Peio (1)

Bartolomeo del fu Giovanni Rubini da Peio costituisce un censo perpetuo affrancabile di 40 staia di segale, a favore del "ser" Francesco figlio "separatus" di "ser" Vincenzo Vincenzi, in presenza del padre e con il consenso degli eredi e dei coeredi della fu Felicità sua figlia, e agente nel nome di Antonio e di Maria suoi figli, avuti con la fu "domina" Caterina, un tempo sua moglie e figlia del fu Lazzaro "ab Ecclesia" di Peio, dando in obbligazione un campo di 11 quarte, sito nelle pertinenze di Peio nel luogo detto "sul Laus o la Traversara"; un prato, stimato per la produzione di 1 carro di fieno, con un campo confinate di 1 staio, sito nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "a Pezza"; un campo, stimato per la semina di 3 staia di semente, sito nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "in Bedolè o Madalenglia o alla Serviazza", sui quali detto censo è assicurato per 200 ragnesi del valore di 5 lire per ciascun ragnese.

Notaio: Fabiano del fu Giovanni Battista Martini [di Valle Aperta] da Peio

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 388 x 150, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 178*

Note

(1) "in stuba domus infrascripti Vincentii"

## 512

### Compravendita

1622 aprile 26, Pondasio (1)

Il "magister" Antonio del fu "magister" Marino Gentilini da Pondasio vende al "dominus" Ferdinando Guareschetti e al "dominus" Giacomo Pellegrini da Caldes, agenti a nome del "dominus" barone Giovanni Arbogasto Thun, un campo, stimato per la semina di 9 quarte di semente, sito nelle pertinenze di Terzolas, nel luogo detto "alla Redonda", per 139 ragnesi e mezzo del valore di 15 ragnesi per ciascuna quarta (2).

Notaio: Bartolomeo Fava da Malé (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 279 (276) x 127 (115), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: AA. 100; 117*

Note

(1) "in stuba infrascripti venditoris"

(2) la terra viene stimata per "dominum Iacobum suprascriptum et dominum Gotardum Ramponum da Magras"

### 513

Ratifica di contratto

1623 gennaio 8, Peio (1)

Bartolomeo del fu Giovanni Rubini da Peio ratifica il contratto di costituzione di censo contratto esattamente l'anno prima (come attesta l'atto redatto dal notaio rogatario) a favore di "ser" Francesco figlio di "ser" Vincenzo da Peio, agente anche a nome dei figli avuti con la fu "domina" Caterina, figlia del fu Lazzaro "ab Ecclesia" di Peio, per un debito di 200 ragnesi del valore di 12 troni e mezzo per ciascun zecchino d'oro, nonostante le sue proteste, in quanto nel tempo intercorso tra la stipula e ora, il valore della moneta era aumentato più del doppio.

Notaio: Fabiano del fu "ser" Giovanni Battista Martini [di Valle Aperta] da Peio (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 222 (211) x 146, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 134*

Note

(1) "in stuba inferiori domus infrascripti ser Vincentii"

### 514

Costituzione di censo

1623 maggio 18, Pellizzano (1)

Giovanni Battista "de Pre Salvador" Benvenuti da Peio costituisce un censo perpetuo affrancabile di 73 staia di segale, a favore del "dominus" Ferdinando Guareschetti, notaio da Pellizzano, dando in obbligazione un prato, stimato per la produzione di 8 carri di fieno, sito nelle pertinenze di Peio, nel luogo detto "a Cauriola", e un campo confinante di 8 staia, sui quali detto censo è assicurato per 356 ragnesi di vecchi denari meranesi (2).

Notaio: Giovanni Domenico Ruffini da Pellizzano (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 394 (382) x 165, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a colore e a fine pergamena cucitura di 35 mm.*

*Segnature precedenti: 213*

Note

(1) "in stuba domus habitationis nobilium dominorum heredum quondam nobile domini Iohannis Guarischetti de Livi"

(2) nel testo si specifica "in prompta pecunia auri et argenti videlicet talleris imperialibus ducatonis crotonis venetis ongaris cechinis et duplis hiiyaniarum" in realtà riceve "tallerum pro tronis septem cum dimidio pro singulo crotonum ducatonum venetum pro tronis octo cum dimidio pro singulo cechinum et ongarum pro tronis duodecim cum dimidio pro singulo duplum hiiyanianum pro tronis viginti duobus cum dimidio pro singula"

### 515

Compravendita e affrancazione di bene

1624 maggio 11, Caldes (1)

In presenza del "dominus" Marino Bonomi da Caldes, agente a nome del "dominus" Giovanni Rigotti assessore [della Val di Non e della Val di Sole] (2), la "domina" Leonida del fu "dominus" Federico Mitta da Croviana, ora moglie, in seconde nozze, di Andrea Agostini da Mechel, abitante a Caldes, vende, con il consenso del marito, al "dominus" barone Giovanni Arbogasto Thun, un campo stimato per la semina di 12 quarte di semente, sito a Samoclevo nel luogo, detto "alle Laste", per 120 ragnesi di denari di vecchia

moneta meranese, del valore di 10 ragnesi per ciascuna quarta (3). Con tale compravendita la suddetta Leonida affranca un prato sito nelle pertinenze di Terzolas, nel luogo detto "al Palù " vincolato per un debito di 40 ragnesi, contratto in precedenza con il suddetto "dominus" Giovanni Arbogasto Thun e riceve il resto a conguaglio.

Notaio: Aurelio Bonomi da Caldes (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino, volgare*

*Documento singolo; pergamena, mm. 531 (511) x 166 (161), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: AA. 23; 154*

Note

(1) "super sala domus mei notarii infrascripti"

(2) il "tenor" della delega del "dominus" assessore Rigotti è in volgare e viene riportata dal notaio in calce all'atto "domina Leonida fila del fu maestro Fedrigo Mitta, hora moglie di Andrea di Hostini de Mechel habitante in Caldes pro necesa di settantam con gli figli et marito et pro affrancar et ripentere un prato obbligato alli illustrissimo signor Arbagasto intende vendere a detto illustrissimo signore un campo posto nelle pertinenze di Samoclevo loco detto alle Laste appresso li suoi confini qual sarà formato ragnesi 40 circa con consenso del marito, et per ele se ricerca il nostro decreto con li tre prescritti parenti secundo la forma de statuto per manco spesa, confidandi nella sufficienza vostra in virtù de presente in presente vi deputamo et deleghamo che in nome nostro haste presente a dicta alienatione servatii interporete il nostro giudicial decreto et auctorita et farete che detta donna sii assicurata sopra li beni de detto marito il che facendo et farete cosa grata afferendoci cederomi in ciò le viniende nostre dato li Cles logo solito della nostra residenza li 13 marzo 1624 Iohannes Rigottus assessor"

(3) il campo viene stimato "per dominum Antonium Tholameottum notarium et Bartholomeum filium quondam Nicolai Pancherii"

## 516

Cessione a soluzione di debito

1624 maggio 11, Caldes (1)

Il "ser" Melchiore Tomasi da Caldes cede, con possibilità di retrovendita (2), al "dominus" barone Giovanni Arbogasto Thun, un prato di 32 quarte e mezzo, sito nelle pertinenze di Cappelle, nel luogo detto "alle Roggie osii Ledraf", per 406 ragnesi e 15 carantani di denari di vecchia moneta meranese del valore di 12 ragnesi e mezzo per ciascuna quarta (3). Con tale cessione il suddetto Melchiore salda un debito di 388 ragnesi contratto in precedenza con il "dominus" Giovanni Arbogasto e quindi riceve il resto a conguaglio.

Notaio: Aurelio Bonomi da Caldes (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 298 x 160 (133), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 88*

Note

(1) "super sala domus mei notarii infrascripti"

(2) nel testo si specifica "cum pacto redimendi pratum venditum datione ad annos quatuor proxime futuros solvendo pretium predictum in quatuor vicibus"

(3) la stima viene effettuata da "ser Antonium Karamellam et Rosanum filium Balthessararis Rosanis"

## 517

Costituzione di censo ed estinzione di debito

1626 giugno 6, Cassana (1)

Antonio del fu Cristoforo Zucal da Tozzaga costituisce un censo perpetuo affrancabile di 10 staia di segale, a favore del "dominus" Bartolomeo "Baciletus" da Pellizzano, agente a nome del "dominus" barone Giovanni Arbogasto Thun, dando in obbligazione un

appezzamento di terra prativa di 12 quarte e un appezzamento di terra aratoria confinante, stimata per la semina di 2 quarte di semente, detta "il Canevaro", sita nelle pertinenze di Tozzaga nel luogo detto "alla Valena" e un appezzamento di terra aratoria, stimata per la semina di 4 quarte di semente, sita nelle pertinenze di Tozzaga, nel luogo detto "Sotto le Case", sulle quali detto censo è assicurato per 50 ragnesi in 30 talleri imperiali. Con tale costituzione il suddetto Antonio salda un debito di pari valore contratto in precedenza con il "dominus" Giovanni Arbogasto Thun.

Notaio: Ferdinando Guareschetti da Pellizzano (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 314 (306) x 111, a tergo note archivistiche e di contenuto  
il supporto scrittoria presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: Z. 7; 59*

Note

(1) "in stuba domus Iohanni Antoni Caloveti"

## 518

Costituzione di censo

1627 maggio 24 (1), Seio (2)

Stefano Gregori da Romeno costituisce un censo perpetuo affrancabile di 13 staia di segale, a favore della "domina" Domenica vedova del fu Paolo Clauser da Romeno, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria con un prato confinante, stimato per la semina di 16 staia di semente, sito nelle pertinenze di Salter, nel luogo detto "in Pozzaz", sul quale detto censo è assicurato per 65 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Simone Borzaga (3) da Cavareno (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 396 x 96 (82), a tergo note archivistiche e di contenuto  
Segnature precedenti: 152*

Note

(1) la datazione non dichiara di seguire lo stile della Natività e il giorno della settimana -martedì- non corrisponde al 1627 maggio 24

(2) "super plane domus illustri domini domini de Morinberg"

(3) in realtà si legge "Buzaga"

## 519

Locazione perpetua

1630 aprile 15, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" conte Giovanni Arbogasto Thun dà in locazione perpetua, rinnovabile ogni 19 anni, ai "domini" Giovanni e Andrea, figli del fu Nicolò da Casna, in quanto cessionari dei diritti di tale locazione da parte di Nicolò e del fu Cristoforo, figli del fu Giovanni Maria da Casna, e a Matteo del fu Giovanni Maria da Casna, fratello dei suddetti Nicolò e fu Cristoforo, un maso sito nella Val di Rabbi, detto "il Maso della Zotta ossia Casna" (2), con un prato stimato per il lavoro di 10 segatori, con un orto confinante e con un campo stimato per la semina di 4 staia di semente; un campo, stimato per la semina di 10 staia di semente, sito nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "su la Pozza del Maso de Casna"; un campo sito nel luogo detto "in Pralongo", stimato per la semina di 6 staia di semente, con un appezzamento di terra "greziva", per un censo annuo di 70 moggi di formaggio di malga, 10 moggi di burro, 2 vitelli, 2 castroni, 100 uova, 200 polli e 500 assicelle per i tetti (3).

Notaio: Francesco Bertucchi da Malé (sottoscrive ma non estende l'atto) (4) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 354 (351) x 172 (160), a tergo note archivistiche e di contenuto  
il supporto presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: BB. 27; 751*

Note

- (1) "super salla magna"
- (2) nel testo si specifica "cum omnibus suis stantiis et adificiis a terra usque ad aerem"
- (3) letteralmente "scandulas"
- (4) il notaio usa come "signum" un timbro

## 520

Costituzione di censo

1632 dicembre 1, Castel Caldes (Caldes) (1)

Il "dominus" Giovanni Battista del fu "dominus" Antonio Baldi, cittadino di Trento, costituisce un censo perpetuo di 154 staia e mezzo di segale, a favore del "dominus" barone Giovanni Arbogasto Thun, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria e vignata, stimata per la semina di 40 staia di semente, sita nelle pertinenze di Mattarello, nel luogo detto "ai Ronchi", sulla quale detto censo è assicurato per 772 ragnesi e mezzo di denari meranesi.

Notaio: Francesco Bertucchi da Carciato (2) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 263 x 161, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 79*

Note

- (1) "in stuba solita"
- (2) il notaio usa come "signum" un timbro

## 521

Costituzione di censo

1639 maggio 2 (1), Cusiano (2)

Il "dominus" Domenico Bezzi da Cusiano costituisce un censo perpetuo affrancabile di 40 staia di segale, a favore del "dominus" Ferdinando Guareschetti notaio da Pellizzano, dando in obbligazione un appezzamento di terra aratoria, sita nelle pertinenze di Ossana, di Cusiano e di Fucine, nel luogo detto "Sot Case", stimata per la semina di 3 staia di semente e un campo sito nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "alle Columbare", stimato per la semina di 3 staia di semente, sulle quali detto censo è assicurato per 200 ragnesi.

Notaio: Giovanni Battista del fu "dominus" Giovanni Martinolli da Ossana (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 218 (198) x 239 (215), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 43*

Note

- (1) la prima parte della datazione cronica si discosta dal formulario consueto, testualmente "in Christi nomine amen. Anno reparate salutis millesimo sexcentesimo..."
- (2) "in aula domus magnifici domini Bartholomei Mattheotti dicto Covi"

## 522

Compravendita di diritti di decima - Quietanza

1647 maggio 19 - 1649 giugno 11, Malè - Bolzano

*Originali [A], atto notarile; latino, volgare*

*Documento singolo; pergamena, mm. 679 x 179, a tergo parte del secondo atto notarile e note archivistiche e di contenuto*

### 522.1

Compravendita di diritti di decima

1647 maggio 19, Malè (1)

Il "dominus" Guidobaldo Thun, conte del Sacro Romano Impero, presidente del Concistoro, consigliere e decano della Chiesa metropolitana di Salisburgo, agente anche a nome dei fratelli i "domini" Thun, vende al "dominus" Melchior "Rampon" da Magras, con l'eventuale consenso del principe vescovo di Trento, la decima e i diritti ad essa connessi, consistente in grano, vino e altro, relativa ai paesi di Magras e di Monclassico e alle relative pertinenze "sive in plano sive in monte", per 1100 talleri di denari imperiali del valore di 7 troni e mezzo per ciascun tallero. A garanzia di tale compravendita, il suddetto Guidobaldo vincola un censo corrisposto dagli eredi di Antonio "Mileron" e consorti, originari della Val di Rabbi e un maso con fondi aratori, "pergulivi", "streglivi", prativi, "grezivi" e boschivi, siti nelle pertinenze di Portolo e di Nanno, avuti in eredità dal fu "dominus" conte Giovanni Arbogasto, suo avo materno.

Notaio: Francesco Bertucchi da Malé (SN)

*Originale [A], atto notarile*

*pergamena*

Note

(1) "in stuba domus heredum nobile domini Vibaldi Bevilaquae habitatiois mei notarii infrascripti"

(2) il notaio usa come "signum" un timbro

### 522.2

Quietanza

1649 giugno 11, Bolzano

Il "magister" Federico Lorengo da Caldes, agente a nome del "dominus" Melchior Rampon da Magras, dichiara di aver ricevuto dal "dominus" Maurizio Kraus "de Sala in Krausegger", agente quale procuratore (a seguito di una lettera a lui pervenuta) a nome del "dominus" Guidobaldo Thun, decano a Salisburgo, 26 di doppia spagnola da 27 lire l'una e 4 di doppia d'Italia da 26 lire l'una.

Notaio: Antonio Fajdan di Bolzano (1) (SN)

*Originale [A], atto notarile*

*pergamena*

Note

(1) testualmente " in supremo archiducali offitio Bulsani coadiunctus agens necnon sacri imperiali auctoritate..."; il notaio usa come "signum" un timbro

### 523

Compravendita

1661 maggio 27, Croviana (1)

Il "dominus" Antonio del fu "dominus" Ruggiero Conci da Malè vende al "dominus" conte Carlo Cipriano Thun, un prato di 5 quarte e 1 pertica (2), sito nelle pertinenze di Croviana, nel luogo detto "nella Regola di Mezo al Pontesello", per 28 ragnesi.

Notaio: Stefano Guardi [da Mastellina, abitante a Monclassico] (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 333 (329) x 140 (112), a tergo note archivistiche e di contenuto*

Segnature precedenti: AA. 13; 164

Note

(1) "in pallacio Pezzeno"

(2) nel testo si specifica "hoc precio limitato per dominum Christophorum Endrighi et dominum Angelum filium quondam Delaiti del Agnol"

## 524

Compravendita

1662 gennaio 20, Croviana (1)

Il "dominus" Giacomo Antonio Conci da Malè vende al "dominus" Carlo Cipriano Thun, 2 appezzamenti di terra prativa, siti nelle pertinenze di Croviana, nel luogo detto "alle Sort", con la condizione di farli stimare dal "dominus" Cristoforo Endrizzi da Croviana e dal "dominus" Baldessare Colini da Croviana, eletti da entrambe le parti contraenti. La stima di tali terre, valutate 13 quarte, viene effettuata, in data marzo 31, dal suddetto Cristoforo Endrizzi da Croviana, per un valore totale di 92 ragnesi.

Notaio: Stefano Guardi [da Mastellina abitante a Monclassico] (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 352 (321) x 150, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: AA. 9; 205*

Note

(1) "in pallacio illustri comitis Caroli Cipriani a Thun nominato il pallacio Pezeno Croviana"

## 525

Locazione perpetua

1662 marzo 8, Trento, "in contrata Lata" (1)

Il "dominus" conte Alfonso Francesco Thun, agente, quale marito e legale amministratore della "domina" contessa Anna Barbara Thun, dà in locazione perpetua rinnovabile ogni 19 anni, a Donato del fu Francesco Galvagni "a Costa" da Sano, della giurisdizione di Castelnuovo, un maso sito fuori la città di Trento, detto "el maso di Costa" (2), per un censo annuo di 48 brente di vino brascato, 10 ragnesi, 3 brente di vino da presentare alla Prepositura di Trento, in nome del suddetto Alfonso Francesco, 3 "plaustra" di legna detta volgarmente legna "grossa", con l'obbligo di mantenere pollame di qualunque genere e di provvedere alla manutenzione della fonte che viene condotta al maso.

Notaio: Giovanni Michele Pini da Trento (3) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 584 (549) x 176, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura e rigatura a secco*

*Segnature precedenti: 99*

Note

(1) "in thalamo sive hipocausto palatii infrascripti illustri domini comitis in contrata lata"

(2) nel testo si specifica "cum domo et stantiis in ea incorporatis ac mansu subtus dictam domum pro imponendis frugibus cum pratis agris vineatis arativis pergulivis streglivis sive filariis cum diversis arboribus intus cum nemore lignuum ut dicitur de rovere supra dictum mansum necnon cum calcaria a calce coquenda in uno tenere cum omnibus et quibuscumque iuribus et actionibus"

(3) il notaio usa un timbro come "signum"

## 526

Locazione perpetua e fideiussione

1665 luglio 6, Ruffrè

Il dominus [Simone... ] e capitano del Castello di Castelfondo (1), [agente a nome del "dominus" conte Guidobaldo Thun, arcivescovo di Salisburgo, su richiesta, in virtù del mandato e della lettera, del "dominus" Giovanni Rodolfo "Clebergeger", capitano

del Castello di Castelfondo] dà in locazione perpetua rinnovabile ogni 19 anni, a Lorenzo Rossi da Banco, e già da molto tempo abitante a Ruffrè, un appezzamento di terra aratoria, stimata per la produzione di 22 staia di semente, sita nelle pertinenze di Cavareno ovvero di Ruffrè, nel luogo detto "al Dos Rotondo osii in Scarpin"; un appezzamento di terra prativa e paludosa sita nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "alla Palù", per un censo annuo di 14 staia di segale (2).

A garanzia di tale locazione, il suddetto Lorenzo vincola un prato, sito sul monte di Ruffrè, nel luogo detto "alle Crosare" e alle sue preghiere si costituisce come suo fideiussore Ferdinando Pederzini da Roncegno.

Notaio: Giovanni Battista Micheli da Fondo (3) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 485 (475) x 156 (146), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 13*

Note

(1) [Simone] è probabilmente capitano supplente del Castello di Castelfondo; è una supposizione in quanto la parte iniziale della pergamena è macchiata e non ne è consentita una corretta trascrizione

(2) la stima delle terre viene effettuata da Iohannem Larcher et Iosephum de Seppii"

(3) il notaio usa un timbro "signum"

## 527

Locazione perpetua

1666 aprile 18 (1), Trento (2)

Il "dominus" Simone Slucha da Taio, agente a nome del "dominus" conte Alfonso Francesco, in quanto marito e legale amministratore della "domina" contessa Anna Barbara Thun, dà in locazione perpetua, rinnovabile ogni 19 anni, a "domina" Domenica, moglie del fu "ser" Donato Galvagni del fu Francesco, agente, quale tutrice, a nome della figlia Lucrezia, un maso sito fuori Trento nelle pertinenze di San Nicolò detto "il Maso di Costa" (3), per un censo annuo di 54 brente di vino brascato (da corrispondere durante il tempo della vendemmia) (4), di 10 ragnesi, di 3 brente di vino brascato da corrispondere alla Prepositura di Trento a nome del suddetto "dominus" Alfonso Francesco, di 3 "plaustra" di legna "grossa", con l'obbligo di mantenere pollame di qualunque genere e di provvedere alla manutenzione della fonte che viene condotta al maso.

Notaio: Paolo Castelli da Trento (sottoscrive ma non estende l'atto) (5) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 366 (360) x 285, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 17*

Note

(1) la datazione dichiara di seguire lo stile della Natività, il giorno della settimana -lunedì- non corrisponde con il 1666

(2) "pallatio infrascritti illustrissimis domini comitis a Thunn"

(3) nel testo si specifica "cum domo et stantiis in ea incorporatis ac mansu subtus dictam domum pro imponendis frugibus cum pratis agris vineatis arrativis pergulivis stregliivis sive fillariis cum diversis arboribus intus cum nemore lignorum uti dicitur de Rovere supra dictum mansum necnon calcaria a calce coquenda in uno tenere cum omnibus et quibuscumque iuribus et actionibus"

(4) nel testo si specifica "et hoc non obstante quod in aliis investituriis fuerint tantum brentae quadraginta octo quia sic inter ipsas partes convenerunt"

(5) il notaio usa come "signum" un timbro

## 528

Compravendita

1666 maggio 4, Romeno (1)

Il "dominus" Giovanni Ziglio da Romeno vende al "dominus" Giovanni Rodolfo "Chlebergerger", capitano di Castello di Castelfondo, agente a nome del "dominus" conte Guidobaldo Thun, arcivescovo di Salisburgo, la sua casa costruita in legno e in muratura, sita a Romeno, nel luogo detto "al Fossadel", per 212 ragnesi di denari meranesi. Il venditore riceve in realtà 100 ragnesi in denaro e il resto in grano. A garanzia di tale compravendita il suddetto Giovanni vincola un prato e un campo siti "sotto la casa stata delli Torresani".

Notaio: Bartolomeo Gregori da Romeno (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 259 x 123 (114), a tergo note archivistiche e di contenuto  
il supporto scrittoria è spianato*

*Segnature precedenti: T. 68*

Note

(1) "in domo domini Ioannis Zilii Romeni"

## 529

Quietanza

1666 giugno 17, Malé (1)

Giovanni Battista Gentilini da Pondasio e il notaio rogatario agenti, in qualità di sindaci, a nome della parrocchia di Malé, dichiarano di aver ricevuto 265 ragnesi dal "dominus" conte Carlo Cipriano Thun, per affrancare due censi, ceduti ai "domini" Thun (come attesta l'urbario della chiesa), posti su un prato, stimato per la produzione di 5 "plaustra", sito nelle pertinenze di Malé, nel luogo detto "in Coffant" e su un prato sito nelle pertinenze di Croviana, nel luogo detto "alle Sort".

Notaio: Bartolomeo Slucca da Malé (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 199 x 176 (154), a tergo note archivistiche e di contenuto  
Segnature precedenti: AA.97; 146*

Note

(1) "super salla habitationis illustri domini Bertuchi"

## 530

Locazione perpetua

1667 gennaio 25, Trento, "in Contrata Longa" (1)

Il conte Alfonso [Francesco] del fu conte Giorgio Sigismondo Thun, agente a nome della "signora" Anna Barbara, figlia del "signore" conte Arbogasto Thun, dà in locazione perpetua rinnovabile ogni 19 anni a Francesco del fu Antonio Galvagni e alla "domina" Caterina, nonna paterna, e a Giovanni "Taialaqua" benchè assente, agente, quale curatore e quale patrigno, a nome del suddetto Francesco (2), un maso sito fuori la città di Trento, nel luogo detto "al maso di Costa" (3), per un censo annuo di 9 carri di vino brascato, 18 ragnesi per l'obbligo di mantenere "li pollami" come nei precedenti contratti d'investitura, 3 carri di legno di rovere e con l'obbligo di pagare tutte le colte ordinarie e straordinarie.

Notaio: Giovanni Paolo Ciurletti (sottoscrive ma non estende l'atto) (SN)

*Originale [A] dall'abbreviatura di Marsilio Mersi da Trento, atto notarile; volgare*

*Documento singolo; pergamena, mm. 508 x 166, a tergo note archivistiche e di contenuto  
il supporto scrittoria presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 97*

Note

(1) "et hypocausto quondam palatii infrascripti illustri domini comitis de Thuno"

(2) nella "narratio" si specifica che tale maso era stato dato in locazione dai "domini" Thun a Giovanni e poi al figlio Lorenzo Francini da Drena e alla loro morte a Donato del fu Marco Antonio Galvagni da Sano (della giurisdizione di Castelnuovo),

successivamente al figlio Francesco e poi a Donato figlio di Francesco. Lucrezia figlia del fu Donato, unica erede, muore "in pupilar età". I "domini" Thun sono costretti a decidere a chi concedere tale locazione, per la quale concorrono la madre di Lucrezia, la "domina" Domenica, e la "domina" Caterina vedova del fu Francesco Galvagni. Essendo Domenica maritata con Antonio figlio di Leonardo Aliprandini da Sopramonte e invece la "domina" Caterina ormai anziana " per esser in età decrepita", e "che in detto maso ha scorso la maggior parte della sua vita col afaticarsi in quello [maso] e diportarsi da dona prudente" i "signori" Thun per dimostrarsi grati ai discendenti di casa Galvagni danno tale maso al discendente di "domina" Caterina.

(3) nel testo si specifica "con la casa et stanze in quella incorporata e il maso o sii altra casa di sotto per metervi le frue conprati e campi arati e vignati pergolivi e bouschivi adiacenti di poveri sopra il ditto maso assieme con una calcara da coservi la calzina tutt'in un tener"

### 531

Costituzione di censo

1667 maggio 4, Croviana (1)

Cristoforo Barchetti da Celentino costituisce un censo perpetuo affrancabile con un interesse del 7%, a favore del "dominus" conte Carlo Cipriano Thun, dando in obbligazione un campo, sito nelle pertinenze di Celentino, nel luogo detto "a Monadiz" di 9 quarte e un prato sito nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "in Closure", stimato per la produzione di un carro di fieno, sui quali detto censo è assicurato per 30 ragnesi (2).

Notaio: Giovanni Dionisio Bevilacqua da Malé (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 370 (355) x 205 (176), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: 87*

Note

(1) "in pallacio Croviane ...in illius hipochausto"

(2) in realtà riceve "rhenenses triginta in ungaris in ratione tronorum quindecim cum dimidio pro quolibet et uno tallero pro tronis septem cum dimidio et ressiduum in bona moneda"

### 532

Cessione

1669 febbraio 9, Cusiano (1)

Il "dominus" Santo Santini da Fucine cede al "dominus" Cristoforo "Belius" da Cusiano un censo perpetuo di 50 ragnesi di denari corrisposto dagli eredi del fu Carlo Gaggia da Cusiano (come attesta l'atto redatto dal "dominus" [Giovanni Antonio] Rossi, notaio da Piano, e l'atto di ratifica dei "domini" Bartolomeo e Giovanni Franco, figli del fu Carlo, redatto dal notaio rogatario) per 50 ragnesi di denari meranesi, con il patto che in caso di mancato pagamento del censo da parte dei fratelli Gaggia, il cessionario possa agire contro il cedente.

Notaio: Giovanni Domenico Bresadola da Ortisè (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 299 x 276 (81), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 129*

Note

(1) "in stuba domus infrascripti cessionarii"

### 533

Costituzione di censo

1669 novembre 7, Celentino (1)

Giacomo del fu Antonio Barchetti da Celentino costituisce un censo perpetuo affrancabile di 6 staia di segale, a favore del "dominus" conte Carlo Cipriano Thun, dando in obbligazione un campo, stimato per la produzione di 1 staia di semente, sito nelle pertinenze di Celentino, nel luogo detto "al Salum", un prato, stimato per la produzione di 1/2 carro di fieno, sito nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "el Salvandai" e un prato sito nelle medesime pertinenze, nel luogo detto "ala Palù", stimato per la produzione di 1 carro di fieno, sui quali detto censo è assicurato per 30 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Giovanni Battista Martinolli da Ossana

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 455 x (227) 223, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 2*

Note

(1) "in stuba domus domini domini haeredum quondam magistri domini Iacobi Tapparello dicti Seci"

### 534

Costituzione di censo

1669 novembre 8, Ossana (1)

Giovanni del fu Andrea "fornarolus" da Celentino costituisce un censo perpetuo affrancabile di 5 staia di segale, a favore del "dominus" conte Carlo Cipriano Thun, dando in obbligazione un prato sito nelle pertinenze di Celentino, nel luogo detto "in Cei", stimato per la produzione di 1 carro e mezzo di fieno, un prato sito nelle medesime pertinenze nel luogo detto "alla Pausetta" (2), stimato per la produzione di 1 carro e mezzo di fieno, sui quali detto censo è assicurato per 25 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Giovanni Battista Martinolli da Ossana (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 443 x 231, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 28*

Note

(1) "in stuba domus mei notarii infrascripti"

(2) testualmente "loco dicto alla Pa[l]usetta dic[t]o Pausetta": il notaio corregge "l" in Palusetta con rasura

### 535

Quietanza, estinzione di debito e assoluzione

1672 dicembre 16 (1), Trento (2)

Antonio del fu Leonardo Cainelli ossia Aliprandini, agente a nome della moglie Domenica, vedova in prime nozze del fu Donato "a Costa" ossia Galvagni, versa 452 ragnesi e mezzo al "dominus" conte Alfonso Francesco Thun. Con tale versamento salda un debito di 500 ragnesi contratto nei confronti della "domina" Caterina del fu Lorenzo Franzini e vedova del fu Francesco Galvagni "a Costa" (come attesta l'atto redatto dal "dominus" Francesco da Clusole, in data 1667 luglio 17), ceduto dalla "domina" Caterina, rappresentata da Francesco Caldonazzi (come attesta l'atto di procura redatto dal "dominus" notaio Giovanni Battista Castelli, in data 1668 gennaio 25) al suddetto "dominus" Alfonso Francesco Thun (come attesta l'atto di cessione redatto dal "dominus" notaio Paolo Castelli, in data 1668 gennaio 26).

Il "dominus" Alfonso Francesco Thun assolve il suddetto Antonio Aliprandini dal versamento di tale somma di denaro.

Notaio: Giovanni Paolo Ciurletti da Trento (3) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 470 (467) x 223, a tergo note archivistiche e di contenuto (4)*

*il supporto scrittorio presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: LL. 35; 42*

Note

- (1) la datazione non dichiara di seguire lo stile della Natività e il giorno della settimana -giovedì- non corrisponde con il 1672
- (2) "stuba palatii illustrissimi domini comitis a Thun"
- (3) il notaio usa un timbro come "signum"
- (4) a tergo si specifica che Antonio abita nel "Maso detto Costa sito a Ravina"

## **536**

Costituzione di censo ed estinzione di debito - Quietanza

1673 gennaio 10 -1675 gennaio 29, Trento - Trento

*Originali [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 410 x 243 (239), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: LL. 36; 25*

### **536.1**

Costituzione di censo ed estinzione di debito

1673 gennaio 10, Trento (1)

Francesco del fu Antonio Galvagni "a Costa" costituisce un censo perpetuo affrancabile di 75 staia, 1/3 e 1/16 di frumento, a favore del "dominus" conte Alfonso Francesco Thun, dando in obbligazione un maso aratorio, vignato, boschivo e "crocino" (2) di 50 staia e i miglioramenti, sito a Pissavacca, nel luogo detto "a Costa" sul quale detto censo è assicurato per 452 ragnesi e mezzo del solito valore. Con tale costituzione salda un debito contratto in precedenza con suddetto "dominus" Alfonso Francesco Thun, a quest'ultimo ceduto da Antonio del fu Leonardo Cainelli ossia Aliprandini (come attesta l'atto redatto dal notaio rogatario in data 1672 dicembre 16).

Notaio: Giovanni Paolo Ciurletti da Trento (3) (SN)

*Originale [A], atto notarile*

*pergamena*

Note

- (1) "in stuba palatii infrascripti domini comitis"
- (2) in latino "crocinus" = di zafferano
- (3) il notaio usa come "signum" un timbro

### **536.2**

Quietanza

1675 gennaio 29, Trento, "in contrata Lata" (1)

Il "dominus" conte Alfonso Francesco Thun versa in aggiunta ai 452 e mezzo ragnesi, versati per il vincolo del suddetto maso "a Costa", 47 ragnesi e mezzo, a Francesco del fu Antonio Galvagni, su sua richiesta.

Notaio: Giovanni Paolo Ciurletti da Trento (3) (SN)

*Originale [A], atto notarile*

*pergamena*

Note

- (1) "in stuba palatii infrascripti illustrissimi domini comitis"
- (2) in realtà riceve in "ducatis venetis 34 et libris 3, grossis 9 in moneta bona"
- (3) il notaio usa come "signum" un timbro

### 537

Affrancazione di censi e locazione perpetua

1676 marzo 8, Trento, "in platea Lata" (1)

Il "dominus" conte Alfonso Francesco Thun, agente a nome della moglie, la "domina" [Anna] Barbara Thun del fu "dominus" conte Giovanni Arbogasto Thun, affranca il "dominus" Bartolomeo Alberti, agente anche a nome del padre Giacomo Alberti, patrizio di Trento, dal pagamento di canoni maturati sino ad ora per la terza parte di un censo perpetuo di 14 lire, ossia 4 lire e 8 grossi, corrisposto dai suoi antenati assieme al "dominus" Giovanni Battista Alberti (2), dandogli in locazione perpetua rinnovabile ogni 19 anni, senza alcuna libbra di pepe, una casa costruita in legno e in muratura e coperta con "coppi", sita a Trento "nella Contradda di Santa Maria Maggiore" (3), per un censo annuo di 14 lire cioè 14 paoli, con il patto di poterla affrancare.

Notaio: Giovanni Paolo Ciurletti da Trento (4) (SN)

*Originale [A], atto notarile; volgare*

*Documento singolo; pergamena, mm. 486 x 194 (169), a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a colore*

*Segnature precedenti: 110*

Note

(1) "et salla palatii infrascripti illustri domini locatoris"

(2) nella "narratio" si specifica che "havendo il molto illustre domino Giacomo Alberti nel maneggio di diverse antiche scritture come li suoi antenati hanno per l'adietro pagato all'illustre domino conte Arbogasto Thun la terza parte d'annuo livello... approvando e contestando ... ma perchè e per la longhezza del tempo doppo l'ultima riceputa decorso esso detto Giacomo potea legittimamente in riguardo della longhissima prescrizione pretendere et escludere ogni pretensione d'ulteriore pagamento con ragione non solo fondata sopra l'antedicta prescrizione ma anco sul supporto che ditto affitto possi essere stato da suoi antenati qualche tempo affrancato..."

(3) nel testo si specifica "con tutti li suoi accessi, ingressi et egressi sive alle vie publiche e comuni e con tutte le ragioni, vie, usi e servitù alla medesima casa aspettanti e pertinenti et salva la ragione del diretto dominio"

(4) il notaio usa come "signum" un timbro

### 538

Atto

1680 febbraio 6

Atto di Giovanni Giacomo Thun.

(SP) (1)

*Tedesco*

*Documento singolo; pergamena, Originale [A], mm. 217 x 577, con plica di mm. 39*

*a tergo note archivistiche e di contenuto*

*Segnature precedenti: A 132 [F 7]*

Note

(1) sigillo rotondo in capsula lignea aperta di cera rossa di tipo araldico, pendente con doppia tenia

### 539

Costituzione di censo

1680 maggio 23, Cusiano (1)

Il "magister" Giacomo Cogolo da Cusiano costituisce un censo perpetuo affrancabile di 10 staia di segale, con un interesse del 7% , a favore del "dominus" Francesco Antonio Lorenzo da Caldes, agente a nome del "dominus" conte Alfonso [Francesco] Thun, dando

in obbligazione un campo sito nelle pertinenze di Ossana, di Cusiano e di Fucine, nel luogo detto "alla Trave", stimato per la semina di 8 staia di semente, sul quale detto censo è assicurato per 50 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Giovanni Carlo Gaggia da Cusiano (2) (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 275 (219) x 187, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta rigatura e marginatura a secco*

*Segnature precedenti: CC. 32; 49*

Note

(1) "in thalamo versus meridiem domus et habitationis nobile et specialis domini Melchioris Gaggiae mei notarii genitoris"

(2) il notaio usa come "signum" un timbro

## 540

Costituzione di censo

1681 maggio 11, Trento, "in Contrata Lata" (1)

Francesco del fu Antonio Galvagni da Costa costituisce un censo perpetuo affrancabile di 16 staia e 2/3 di frumento, a favore del "dominus" conte Alfonso Francesco Thun, dando in obbligazione il maso detto "a Costa", sul quale detto censo è assicurato per 100 ragnesi da 4 lire e 1/2 ciascuno (2).

Notaio: Giacomo Martino del fu "dominus" Andrea Netti, un tempo cittadino di Trento (SN)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm. 363 (361) x 144, a tergo note archivistiche e di contenuto*

*il supporto scrittoria presenta marginatura a secco*

*Segnature precedenti: 65*

Note

(1) "in salla palatii infrascripti domini comitis"

(2) riceve "in tot duplicibus Hispanicis auri bonis"

## 541

Dichiarazione

1691 maggio 21, Monastero di Sabbiona

La badessa del chiostro della S. Croce di Sabbiona (vicino a Chiusa) dichiara, a nome suo e del convento, che la contessa Anna Barbara Thun ha lasciato in eredità al convento un terreno nel giudizio di Altemburg.

(SP)

*Originale [A]; tedesco*

*Documento singolo; pergamena, mm. 366 x 688, con plica di 41 mm., sigillo rotondo in capsula lignea aperta di cera rossa di tipo araldico, pendente con doppia tenia*

*Segnature precedenti: 145*